LA CART S.r.l. – Stabilimento di Cesena

A.I.A. n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 e s.m.i.

INDICE DOCUMENTI

Pag. 2 di 202[1]: atto DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 (autorizzazione)

Pag. 16 di 202[1]: m.n.s. DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022 (rev. 01)

Pag. 29 di 202[1]: m.n.s. DET-AMB-2022-6256 del 05.12.2022 (rev. 02)

Pag. 41 di 202[1]: m.n.s. DET-AMB-2023-440 del 30.01.2023 (rev. 03)

Pag. 50 di 202[1]: m.n.s. DET-AMB-2023-6108 del 22.11.2023 (rev. 04)

Pag. 69 di 202[1]: Allegato A - le condizioni dell'AIA

Pag. 176 di 202[1]: Allegato 2A – Elenco codici EER Non Pericolosi

Pag. 182 di 202[1]: Allegato 2B – Elenco codici EER Pericolosi

Pag. 192 di 202[1]: Accettazione fideiussione

Legenda

- A.I.A.: Autorizzazione Integrata Ambientale
- s.m.i.: successive modifiche e integrazioni
- m.n.s.: modifica non sostanziale
- EER: Elenco Europeo Rifiuti

[1] *Riferimento a numero di pagina del pdf*

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

DET-AMB-2022-3463 del 07/07/2022

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 2022-07-11 15:03:05.0, PG/2022/114550

Invio tramite PEC
Pratica n. 16170/2020

Forlì, 11 luglio 2022

La Cart S.r.l.
pec: *lacartsrl@legal-pec.it*

Azienda USL di Romagna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Cesena
pec: *ip.fo.dsp@pec.auslromagna.it*

Comune di Cesena
Unità Gestione Ambiente
pec: *protocollo@pec.comune.cesena.fc.it*

Comando Provinciale dei Vigili Del Fuoco
pec: *com.forli@cert.vigilfuoco.it*

Arpae - Servizio Territoriale Forlì-Cesena
c.a. Patrizia Spazzoli
Trasmissione telematica interna

Oggetto: *Art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.* - Ditta **La Cart S.r.l.** - Via Alda Costa, n. 5 - Rimini. Richiesta di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Delibera di G.P. n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i. per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Istanza di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Trasmissione determina dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022

Allegata alla presente si trasmette copia conforme digitale della **DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022** con la quale è stato rilasciato il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto.

Si evidenzia che, trattandosi di documento firmato digitalmente, codesta ditta dovrà conservare il file con estensione .pdf.p7m per tutto il corso di validità dell'autorizzazione, in quanto costituisce il documento conforme all'originale valido legalmente.

Eventuali copie stampate dal file pdf.p7m dovranno essere corredate dal Certificato di Firma Digitale. Si precisa che, in ogni caso, tali copie non costituiscono una copia conforme dell'originale.

Si rammenta altresì che la marca da bollo annullata con identificativo n. 01201904325974 dovrà essere conservata agli atti ed esibita agli organi di controllo che ne facciano richiesta.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

La Dirigente Delegata
*Dott.ssa Tamara Mordenti**

*lettera firmata digitalmente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Unità Impianti - Area Autorizzazioni e Concessioni Est
Piazza Morgagni, 9| 47121 Forlì | tel +39 0543 451724 | Fax +39 0543/447243 | **PEC** aoofc@cert.arpa.emr.it
Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-3463 del 07/07/2022
Oggetto	D.Lgs. 152/06, art. 29-octies, comma 4 - La Cart S.r.l. - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i. per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Cesena - Via Fossalta n. 3679. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-3634 del 06/07/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA

Questo giorno sette LUGLIO 2022 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, MARIAGRAZIA CACCIAGUERRA, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-octies, comma 4 – **La Cart S.r.l.** - Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i. per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Cesena - Via Fossalta n. 3679. **Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito dell'emanazione delle BATc.**

La Dirigente

Visti:

- la Parte II del D.Lgs. n. 152/06 “Norme in materia ambientale” e s.m.i. con particolare riferimento all’articolo 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. che prevede il riesame di A.I.A. entro quattro anni dall’emanazione delle BAT conclusion riferite all’attività principale dell’installazione;
- la Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” con la quale dal 01/01/2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 810 del 03.05.2011 che ritiene inapplicabile la trasmissione attraverso il SUAP per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 “Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA e AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012 che rende obbligatorio l'uso del Portale Regionale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- la “Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10.08.2018” con la quale sono state approvate la conclusioni sulla migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti (denominato BAT conclusion) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il 17.08.2018;
- la determinazione del Dirigente Dott. Valerio Marroni della Regione Emilia-Romagna n. 9114 del 24.05.2019, con la quale è stato approvato il calendario di presentazione delle istanze di riesame di AIA con riferimento alle BATc stabilite con decisione di esecuzione UE 2018/1147 relative al trattamento rifiuti di cui alle categorie 5.1, 5.3, 5.5 e 6.11 dell’allegato VIII della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Evidenziato che con Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i. è stata rilasciata l’Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Cesena - Via Fossalta n. 3679;

Vista l'istanza di riesame di Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, tramite Portale IPPC-AIA, in data 08.06.2020 e acquisita con nota PG/2020/81989, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;

Dato atto che l'istanza di riesame è stata presentata entro la data indicata dal calendario approvato dalla Regione Emilia-Romagna;

Dato atto che:

1. in data 22.07.2020 sul BURERT- Parte Seconda n. 256 è stato pubblicato l'avviso dell'avvio del procedimento di riesame di AIA;
2. in data 14.08.2020, con la nota PG/2020/118132, questa Agenzia ha comunicato al Gestore e agli Enti coinvolti l'esito positivo della verifica di completezza e l'avvio del procedimento;
3. in data 14.08.2020, con la nota PG/2020/118136, questa Agenzia ha comunicato al Servizio Territoriale di Arpae l'esito positivo della verifica di completezza e con la medesima ha richiesto contributo istruttorio comprensivo del parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. in data 04.09.2020, con nota PG/2020/127257, è stata indetta la Conferenza di Servizi decisoria e convocata la prima seduta della stessa in modalità sincrona;
5. in data 23.09.2020, con nota acquisita al PG/2020/136588, il Servizio Territoriale di questa Agenzia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con richiesta di integrazioni;
6. in data 25.09.2020, con nota acquisita al PG/2020/138122, il Comune di Cesena ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
7. in data 28.09.2020 si è svolta la prima seduta di Conferenza di Servizi conclusasi con richiesta di integrazioni, inoltrata al Gestore nella medesima data con nota PG/2020/139063;
8. in data 05.11.2020 con nota PG/2020/160151 è stata inoltrata al Gestore l'addendum alla richiesta di integrazioni ricevuto dal Comune di Cesena in data 03.11.2020 con nota acquisita al PG/2020/158472;
9. in data 15.12.2020 con nota acquisita al PG/2020/181961 il Gestore ha chiesto una proroga dei termini di presentazione delle integrazioni, concessa con nota del 18.12.2020 PG/2020/184087;
10. in data 24.02.2021 il Gestore, ha caricato gli elaborati richiesti sul Portale Regionale IPPC-AIA, con nota acquisita al PG/2021/29137;
11. in data 17.03.2021, con nota PG/2021/41442, è stata convocata la seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona;
12. in data 22.03.2021 con nota acquisita al PG/2021/44342, il Comune di Cesena ha trasmesso il proprio parere favorevole relativamente all'acustica e richiesta di adeguamento degli scarichi idrici;
13. in data 22.03.2021, con nota acquisita al PG/2021/44708, il Servizio Territoriale di questa Agenzia ha trasmesso la valutazione della documentazione integrativa inviata dal Gestore in data 24.02.2021, nella quale vengono evidenziati elementi ostativi al rilascio del riesame di AIA e la necessità di delucidazioni e/o chiarimenti da parte del Gestore;
14. in data 22.03.2021 si è svolta la seconda seduta di Conferenza di Servizi nella quale sono stati espressi i seguenti motivi ostativi parziali, comunicati in seguito al Gestore con nota PG/2021/44942 del 23.03.2021 ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e smi:

a. l'attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi non in deroga non è assentibile per la mancata dimostrazione dell'applicazione delle BAT 2 (lettera c) e BAT 5;
b. l'attività di miscelazione di rifiuti non pericolosi e pericolosi in deroga non è assentibile per la mancata dimostrazione dell'applicazione delle BAT 2 (lettera c) e BAT 5;

15. in data 17.06.2021, con nota PG/2021/94877, sono state acquisite le osservazioni del Gestore ai motivi ostativi;
16. in data 12.07.2021, con nota PG/2021/108885, è stata convocata la terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona;
17. in data 14.07.2021 è pervenuta la comunicazione acquisita con nota PG/2021/110205, con la quale il Comando dei Vigili del Fuoco dichiara di non essere competente nel merito dell'istanza e che pertanto non parteciperà alla seduta di Conferenza;
18. in data 27.07.2021 si è svolta la terza seduta di Conferenza di Servizi, conclusasi con la proposta del Gestore di far richiesta di rinnovo dei tempi del procedimento, al fine di istruire nell'ambito del riesame la modifica presentata in sede di osservazione ai motivi ostativi, richiesta ufficializzata dal Gestore nella medesima data ed acquisita al PG/2021/117988 del 28.07.2022;
19. in data 28.07.2021, con nota PG/2022/118220, questa Agenzia ha comunicato, come deciso dalla Conferenza di Servizi, in risposta alla richiesta del Gestore, il riavvio dei tempi del procedimento a far data dal 17.06.2021, data di ricevimento delle osservazioni ai motivi ostativi;
20. in data 03.09.2021, con nota acquisita al PG/2021/136737, il Servizio Territoriale di questa Agenzia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con richiesta di integrazioni;
21. in data 15.09.2021, con nota acquisita al PG/2021/141718, il Comune di Cesena, in luogo di HERA SpA, ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni;
22. in data 15.09.2021 con nota PG/2021/141912 è stata inoltrata al Gestore richiesta di integrazioni a seguito di riavvio del procedimento;
23. in data 13.12.2021 il Gestore ha caricato gli elaborati richiesti sul Portale Regionale IPPC-AIA, acquisiti con nota PG/2021/19065, così come successivamente integrati in materia di acustica in data 17.01.2021 ed acquisite con nota PG/2021/6226;
24. in data 06.05.2022 e 09.05.2022, rispettivamente con le note PG/2022/75748-76676, è stata convocata la quarta seduta della Conferenza di Servizi decisoria per l'approvazione della bozza di AIA, tenutasi regolarmente in data 18.05.2022. In tale seduta la Conferenza ha superato i motivi ostativi espressi alle condizioni di cui al contributo istruttorio del Servizio Territoriale di questa Agenzia;
25. in data 18.05.2022 con nota acquisita al PG/2022/82861, il Comune di Cesena ha inviato il proprio parere favorevole di conformità edilizio urbanistica, unitamente al parere di HERA SpA, con relative prescrizioni;
26. in data 18.05.2022, con nota acquisita al PG/2022/83394, il Servizio Territoriale di questa Agenzia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con allegata la bozza di AIA e il parere sul Piano di Monitoraggio e Controllo;

27. in data 19.05.2022, con nota PG/2022/82861, questa Agenzia ha trasmesso la bozza di AIA al Gestore, che ha presentato le proprie osservazioni in data 03.06.2022 con nota acquisita al PG/2022/91957;
28. in data 16.06.2022, con nota acquisita al PG/2022/100054, il Servizio Territoriale di questa Agenzia ha trasmesso la relazione tecnica a seguito delle osservazione della bozza di AIA;
29. in data 16.06.2022, con nota PG/2022/100173, questa Agenzia ha convocato la seduta conclusiva di Conferenza di Servizi;
30. in data 21.06.2022 è pervenuta la comunicazione acquisita con nota PG/2022/102740 con la quale il Comando Vigili del Fuoco di Forlì- Cesena, dichiara di non essere competente nel merito dell'istanza e che pertanto non parteciperà alla seduta di Conferenza;

Dato atto che:

1. in seno alla seduta della Conferenza di Servizi del 22.06.2022 sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni alla bozza di AIA così come proposte da Arpae e risultanti dal parere del Servizio Territoriale ricevuto con nota PG/2022/100054 del 16.06.2022, nello specifico si è deciso di:
   1.1 accogliere le modifiche di cui ai punti 2-4-5-6-7-8-9-10;
   1.2 accogliere parzialmente le modifiche di cui ai punti 1-3-11;
   1.3 non accogliere le modifiche di cui al punto 12;
2. conseguentemente, i contenuti dell'Allegato A "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" sono quelli risultanti dalla decisione sull'accoglimento delle osservazioni, così come deciso nella seduta di Conferenza dei Servizi del 22.06.2022;

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17/11/2008 e n. 155 del 16/02/2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che in sede di richiesta di Riesame dell'AIA il gestore ha calcolato e pagato le spese istruttorie ritenute corrette per un importo pari a € 5.850,00;

Dato atto che, come emerge dall'istruttoria, le spese istruttorie ammontano a € 6.235,00, e che il gestore ha corrisposto il conguaglio necessario;

Precisato che l'istruttoria di Riesame di AIA ha esaminato e valutato quanto stabilito dalla "Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10.08.2018" con la quale sono state approvate la conclusioni sulla migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti (denominato BAT conclusion) pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 17.08.2018;

Dato atto pertanto che l'AIA rilasciata con il presente provvedimento è stata riesaminata alla luce della decisione di cui al punto precedente e soddisfa quanto regolamentato dall'articolo 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. n. 152/06;

Visto che per l'effettuazione delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti il gestore è tenuto a presentare a favore di Arpae le garanzie finanziarie previste all'art. 208 comma 11 del D.Lgs. 152/2006;

Tenuto conto che gli importi e le modalità di presentazione delle garanzie sono stati indicati dalla Regione Emilia-Romagna con Delibera di G.R. n. 1991/2003 e n. 2281/2004;

Considerato che il calcolo delle garanzie finanziarie e le modalità con le quali prestarle è descritto al punto B2 dell'Allegato A "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale",

Dato atto che l'importo della garanzia finanziaria è stato determinato alla luce della normativa oggi vigente e potrà essere rideterminato e aggiornato in seguito all'entrata in vigore di nuove disposizioni normative;

Considerato che il comma 9 dell'art. 29-octies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. prevede che l'Autorizzazione Integrata Ambientale abbia validità di anni 12 per quegli impianti che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione medesima, risultino certificati UNI EN ISO 14001:2015;

Verificato che il sito risulta certificato UNI EN ISO 14001:2015 con certificato n. 13200, con scadenza il 11.02.2023;

Dato atto che, dalla consultazione del sito istituzionale della Prefettura di Forlì-Cesena, effettuata in data 05.07.2022, La Cart S.r.l. risulta iscritta ai sensi dell'art. 1, commi dal 52 al 57 della Legge n. 190/12 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013, nell'*"Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa"*;

Acquisito al PG n. 108350 del 30.06.2022, il certificato del Casellario Giudiziale del legale rappresentante della società in oggetto;

Precisato che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

- autorizzazione allo scarico acque reflue prima pioggia, ai sensi dell'art 124 D.Lgs. 152/06 e smi
- autorizzazione allo smaltimento/recupero rifiuti ai sensi dell'art 208 D.Lgs 152/06 e smi;
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;

Ritenuto pertanto necessario, visto quanto sopra premesso e gli esiti della Conferenza di Servizi, provvedere al rilascio del Riesame dell'AIA per l'installazione in questione;

Atteso che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2015-99 del 30.12.15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Luglio 2018, n. 1181 "Approvazione assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (Arpae)", ai sensi della L.R. n. 13/2015;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2019-114 del 19.11.2019 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale n. 96/2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione;

Vista la nota del 31.12.2021 assunta al prot. n. PG/2021/201008, con la quale la Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena ha delegato le funzioni afferenti all'Incarico di Funzione "Autorizzazioni complesse ed Energia" alla Dott.ssa Tamara Mordenti in qualità di dirigente presso il medesimo servizio a far data dal 01.01.2022;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Vista la proposta del provvedimento acquisita in atti, resa dalla Responsabile del Procedimento, dott.ssa Tamara Mordenti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso

DETERMINA

1. **di <u>rilasciare</u>** l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di Riesame con modifiche a **La Cart S.r.l.** per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in Comune di Cesena - Via Fossalta n. 3679, riconducibile all'attività IPPC 5.1 lett. c) e 5.5 dell'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

2. **di <u>disporre</u>** che l'Autorizzazione Integrata Ambientale così come riesaminata ed approvata nel presente atto **prende piena efficacia a far data dal 01.01.2023**, fatta eccezione per quanto previsto alla *SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO - D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia e della presentazione/aggiornamento documentazione* efficace a far data dal ricevimento del presente atto*;*

3. **di <u>disporre</u>,** conseguentemente, che rimane in vigore fino al 31.12.2022 l'AIA rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i.;

4. **<u>di revocare</u>**, pertanto <u>a far data dal 01.01.2023</u>, la Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i.*;*

5. **<u>di stabilire</u>** che, qualora il gestore intenda iniziare prima del 01.01.2023 la gestione secondo le condizioni di AIA di cui al presente atto dovrà:

    a. avere adempiuto a tutte le disposizioni con scadenza prevista entro il 31.12.2022;
    b. avere ottenuto l'accettazione delle garanzie finanziarie prestate secondo quanto disposto dal punto B. dell'Allegato A "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto;
    c. informato Arpae con almeno 15 giorni di anticipo rispetto all'effettivo inizio dell'attività nella nuova configurazione;

6. **<u>di approvare</u>** "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale", il "Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione" e i relativi allegati 1 "Documento tecnico", 2A "Elenco Codici EER Non Pericolosi" e 2B "Elenco Codici EER Pericolosi", nel testo che risulta dall'Allegato A al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
7. di **<u>dare atto</u>** che l'Allegato A alla presente Determinazione è stato predisposto tenendo conto delle valutazioni in premessa riportate;
8. di **<u>stabilire</u>**, in relazione alla validità dell'autorizzazione, che:
    a. il presente atto, ai sensi dell'articolo 29-octies, è soggetto a riesame con valenza di rinnovo:
        i. entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite

all'attività principale dell'installazione, fatto salvo quanto predisposto dalla "Decisione di esecuzione UE 2018/1147 della Commissione Europea del 10.08.2018", in quanto implementato nel presente atto;

ii. quando sono trascorsi **12 anni** dalla data di approvazione del presente atto;

b. il presente atto è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.:

i. a seguito della comunicazione di avvio del Riesame da parte dell'autorità competente il gestore dovrà presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione;

ii. qualora l'autorità competente non provveda alla comunicazione di avvio di cui al punto precedente, il gestore dovrà comunque presentare tutte le informazioni necessarie ai fini del riesame delle condizioni di autorizzazione **entro 12 anni** dalla data di approvazione del presente atto;

iii. fino alla pronuncia in merito al riesame dell'autorità competente, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso;

9. di **stabilire** che, nel termine perentorio di **90 giorni** dalla data del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a **€ 121.700,00;**

b. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità della presente AIA maggiorata di due anni;

c. la garanzia finanziaria dovrà essere prestata secondo una delle forme previste dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e dalla deliberazione n. 1991 del 13.10.2003, e precisamente:

i. reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23.5.1924, n. 827 e successive modificazioni;

ii. fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12.3.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);

iii. polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla delibera della R.E.R. n. 1991/03;

d. la compagnia assicuratrice o l'istituto bancario dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;

e. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia di un documento del proprio identità in corso di validità;

f. il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;

g. le dichiarazioni di cui ai punti 9.d e 9.e sopra riportate dovranno essere allegate all'originale dell'appendice;

h. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria dovrà essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

i. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta l'inefficacia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la sua revoca, previa diffida;

10. di **approvare** inoltre, ai sensi di legge, i seguenti punti:

    a. il gestore deve condurre l'installazione con le modalità previste nel presente atto e nell'Allegato A "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";

    b. il gestore è tenuto a comunicare preventivamente le eventuali modifiche necessarie all'installazione (come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. all'Arpae territorialmente competente utilizzando il sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna. Tali modifiche saranno valutate dall'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. L'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'art. 29-nonies. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'autorità competente una nuova domanda di autorizzazione;

    c. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro 30 giorni** ad Arpae anche nelle forme dell'autocertificazione;

    d. il gestore dovrà informare, ai sensi dell'art. 29 nonies comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., comunque Arpae di ogni nuova istanza presentata per l'installazione ai sensi della normativa in materia di prevenzione dai rischi di incidente rilevante, ai sensi della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale o ai sensi della normativa in materia urbanistica. La comunicazione, da effettuarsi prima di realizzare gli interventi, specifica gli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'autorizzazione integrata ambientale;

11. di **precisare** che la presente Autorizzazione Integrata Ambientale ricomprende e sostituisce le seguenti autorizzazioni settoriali:

a. autorizzazione allo scarico acque reflue prima pioggia, ai sensi dell'art 124 D.Lgs. 152/06 e smi;
b. autorizzazione allo smaltimento/recupero rifiuti ai sensi dell'art 208 D.Lgs 152/06 e smi;
c. autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi;

12. di **stabilire** che il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nell'Allegato A "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale";
13. di **precisare** che Arpae esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. al fine di verificare la conformità dell'installazione alle sue condizioni;
14. di **stabilire** che il Gestore è tenuto a versare direttamente ad Arpae le spese occorrenti per le attività di controllo programmato, previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo dell'installazione, e determinate dalla D.G.R. n. 1913/2008, dalla D.G.R. n. 155/2009 e dal D.M. 24.04.2008;
15. di **precisare** che Arpae, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel presente provvedimento, procederà secondo quanto stabilito nell'atto e nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
16. di **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
17. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
18. di **fare salvi**:
    a. i diritti di terzi;
    b. quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
    c. quanto previsto dalla normativa antincendio;
    d. gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
19. di **stabilire** che copia del presente atto venga trasmessa al gestore HERA S.p.A.;
20. di **precisare** che il presente atto sarà pubblicato sul BURERT con le modalità stabilite dalla Regione Emilia-Romagna;
21. di **precisare** che il presente atto e i relativi Allegati saranno pubblicati sul Portale Regionale IPPC-AIA a cura di questo SAC;
22. di **stabilire**, inoltre, che copia del presente atto venga trasmessa per quanto di competenza, al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena e al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

La Dirigente Responsabile
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena – Area Est
Mariagrazia Cacciaguerra

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.

MODIFICA NON SOSTANZIALE

DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

Invio tramite PEC
TM/mm
Pratica n. 28890/2022

Forlì, 28 settembre 2022

La Cart Srl
pec: *lacartsrl@legal-pec.it*

Azienda USL di Romagna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Cesena
pec: *ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it*

Comune di Cesena
Servizio Ambiente
pec: *protocollo@pec.comune.cesena.fc.it*

e p.c. **Arpae - Servizio Territoriale Forlì-Cesena**
c.a. Patrizia Spazzoli
Trasmissione telematica interna

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies – La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Proroga del termine per l'attivazione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno.
Trasmissione determina dirigenziale n. DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022

In allegato alla presente, si trasmette copia conforme digitale della **DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022**, con la quale è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui in oggetto.
Si evidenzia che, trattandosi di documento firmato digitalmente, codesta ditta dovrà conservare il file con estensione .pdf.p7m per tutto il corso di validità della autorizzazione, in quanto costituisce il documento conforme all'originale valido legalmente.
Eventuali copie stampate dal file pdf.p7m dovranno essere corredate dal Certificato di Firma Digitale. Si precisa che, in ogni caso, tali copie non costituiscono una copia conforme dell'originale.
Si rammenta altresì che la marca da bollo annullata con identificativo n. 01201904325850 dovrà essere conservata agli atti ed esibita agli organi di controllo che ne facciano richiesta.
Si precisa infine che la determinazione di cui all'oggetto modifica e integra la determinazione di riesame di AIA, DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 di cui rimane in vigore il dispositivo, relativamente alle parti non espressamente modificate.
A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Maltoni
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 2022-09-28 16:21:37.0, PG/2022/158991

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-4901 del 27/09/2022
Oggetto	D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Proroga del termine per l'attivazione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-5137 del 27/09/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventisette SETTEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies – La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Proroga del termine per l'attivazione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno.

La Dirigente

Visti:

- la Parte II del D.Lgs. n. 152/06 "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge Regionale n. 21 dell' 11 ottobre 2004 *"Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* con la quale dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 810 del 03.05.2011 che ritiene inapplicabile la trasmissione attraverso il SUAP per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/06 dispone che:

  "il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma1, lettera l-bis), ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate";

Dato atto che con DET-AMB-2022-3462 del 07.07.2022 è stata rilasciata a La Cart S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame, con riferimento alle BATc stabilite con decisione di esecuzione UE 2018/1147, per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3463, riconducibile alle attività IPPC 5.1 lett. c) e 5.5 dell'allegato VIII della parte II del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, presentata da La Cart S.r.l. attraverso caricamento sul portale IPCC-AIA in data 22.08.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/137615 del 22.08.2022, riguardante:

1. richiesta di proroga fino al 31.12.2022 del termine per la predisposizione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno nella configurazione prevista nell'atto autorizzativo;
2. richiesta di correzione del seguente refuso nella tabella di cui all' "*Allegato 2B – Elenco Codici EER Pericolosi*":

- per il codice EER 180106, in corrispondenza delle due colonne "*miscelazione*", è stata barrata la voce "*R12*" (errata) anziché "*D13*" (corretta), coerentemente con la tabella riportata in fondo alla pagina 80 di 102 (91 di 129 del pdf) del provvedimento di AIA;

3. richiesta di modifica della prescrizione n. 76 dell'AIA, relativa all'obbligo di analisi chimica per il primo conferimento di rifiuti aventi codici EER a specchio, affinché possa essere esplicitamente chiarito che l a prescrizione si riferisce unicamente ai codici EER (a specchio) non pericolosi;

Precisato che:

- il termine per la predisposizione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno era fissato dall'atto autorizzativo in data 18.08.2022;
- il gestore, con nota del 12.08.2022, acquisita al PG.2022.134529, aveva richiesto la proroga del termine per la predisposizione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno;
- questo Servizio con nota del 18.08.2022, PG/2022/136407 aveva comunicato alla ditta di non poter procedere alla concessione della proroga richiesta, in quanto non era stata presentata con le modalità della modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e in particolare:
  - non era stata caricata sul portale IPCC AIA, ai sensi di quanto disposto dalla Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012;
  - non era stato effettuato il versamento delle spese istruttorie e non era stato dimostrato l'adempimento dell'imposta di bollo;
- la ditta, con nota inviata in data 18.08.2022 e acquisita al PG/2022/136362, ha provveduto a richiedere l'emissione di un bollettino PagoPA per il versamento delle spese istruttorie relative alla modifica non sostanziale di cui trattasi;

Dato atto che, anche se il caricamento formale sul portale della modifica non sostanziale di AIA risulta successivo alla scadenza del termine, la richiesta di proroga e la richiesta del bollettino PagoPA per il versamento delle relative spese istruttorie sono pervenute entro il termine prescritto e pertanto l'istanza deve considerarsi pervenuta entro la scadenza prevista;

Vista la nota del 23.08.2022, con cui la ditta ha trasmesso a questo servizio l'attestazione dell'avvenuto adempimento dell'imposta di bollo relativamente all'istanza di cui in oggetto;

Tenuto conto che, con nota del 23.08.2022, PG n. 137957, Arpae ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo inerente alla domanda di modifica non sostanziale di AIA di cui in oggetto e contestualmente ha chiesto al Comune di Cesena e all' AUSL Romagna - DSP di Cesena di far pervenire, entro il 21.09.2022, eventuali pareri di competenza in merito alla comunicazione in oggetto, ovvero eventuali richieste di documentazione integrativa, qualora necessaria per completare l'istruttoria;

Considerato che in data 23.08.2022, PG n. 137961, questo SAC ha inviato una richiesta di rapporto istruttorio in merito istanza di cui in oggetto al Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena;

Atteso che entro il termine previsto, gli enti coinvolti nel procedimento non hanno espresso la necessità di richiedere documentazione integrativa alla ditta;

Vista la nota dell' 08.09.2022, acquisita al PG n. 147104, con cui il **Servizio Territoriale** di questa Agenzia ha espresso il proprio **parere di competenza favorevole** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

> *"Vista la modifica non sostanziale inoltrata a questa Agenzia in data 22.08.2022 con PG/2022/137615, inerente a:*
>
> - *proroga al 31.12.2022 del termine per la predisposizione, nella configurazione prevista in AIA, della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno;*

- *correzione, a pagina 128 di 129 del pdf (tabella di cui all'Allegato 2B - Elenco Codici EER Pericolosi), del seguente refuso: per il codice EER 180106*, in corrispondenza delle due colonne "miscelazione", è stata barrata la voce "R12" (errata) anziché "D13" (corretta), coerentemente con la tabella riportata alla pagina 80 di 102 (91 di 129 del pdf) del provvedimento di AIA;*
- *modifica della prescrizione n. 76 a pagina 78 di 102 (89 di 129 del pdf), relativa all'obbligo di analisi chimica per il primo conferimento di rifiuti aventi codici EER a specchio, finalizzata a renderla esplicitamente riferita ai soli codici EER (a specchio) non pericolosi, come*

questo Servizio Territoriale, per quanto di competenza, esprime ***parere favorevole*** *a quanto richiesto con la necessità di effettuare le seguenti modifiche all'atto di AIA:*

1. la tabella D1 del § D 'Sezione di adeguamento dell'impianto e sue condizioni di esercizio' deve essere così modificata:

Interventi di miglioramento	Termini di adeguamento
Installazione della cappa di aspirazione nel laboratorio interno	Entro il ~~18 Agosto 2022~~ 31 Dicembre 2022

2. la riga della tabella di cui all' 'Allegato 2B - Elenco Codici EER Pericolosi' deve essere così modificata:

CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	R13	D15	D13	R12
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X	X	~~X~~

3. la prescrizione n. 76 deve essere così modificata:

Il primo conferimento di ciascun rifiuto non pericoloso avente codice EER a specchio da parte di ogni singolo produttore deve essere accompagnata da un certificato di analisi chimica effettuato presso un laboratorio pubblico certificato o un laboratorio privato accreditato. Qualora le analisi non siano state fornite dal produttore, dovranno essere effettuate a cura della ditta La Cart al primo conferimento. L'esclusione dell'obbligo di analisi chimica sussiste per quei rifiuti:

[...]";

Vista la nota dell' 15.09.2022, acquisita al PG n. 150971, con cui il **Comune di Cesena** ha espresso il proprio **parere di competenza favorevole** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

"Vista la nota di Arpae acquisita al PG n. 118602 del 23/08/2022 relativa alla richiesta di parere in merito alla modifica non sostanziale di AIA della ditta in oggetto;

Precisato che la modifica non sostanziale attiene alla richiesta di posticipare fino al 31/12/2022 la predisposizione della cappa di aspirazione del laboratorio interno dello stabilimento;

Considerato che la ditta ha espressamente dichiarato che il laboratorio citato verrà utilizzato soltanto dal primo gennaio 2023;

Dato atto che ulteriori richieste di modifiche sono relative alla correzione di refusi e ad analisi chimiche da effettuarsi su alcune tipologie di rifiuti;

Alla luce della tipologia delle modifiche in esame si comunica di non rilevare motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.";

Tenuto conto che, entro il termine prescritto, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Azienda USL di Romagna;

Ritenuto pertanto congruo accogliere la **modifica non sostanziale** presentata da La Cart S.r.l. in data 22.08.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/137615 del 22.08.2022;

Vista la nota del 29.08.2022, acquisita al PG.2022/140591, con cui la ditta ha chiesto un chiarimento in merito all'incongruenza tra l'importo della garanzia finanziaria indicato al paragrafo B.2.1. richiamato in premessa, pari a 121.170 €, e l'importo indicato alla pagina 7 di 9 della Determina (punto 9) e alla pagina 11 di 102 dell'allegato A (par. B.2.2 punto a), pari a 121.700 €;

Considerato che, in seguito a quanto osservato dalla ditta in merito all'importo della garanzia finanziaria, sono stati rilevati alcuni errori nel calcolo di tale importo e si è quindi reso necessario apportare alcune correzioni al paragrafo "*B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*" dell'Allegato A dell' AIA vigente;

Dato atto che:

- l'importo della garanzia finanziaria riportato nell' Allegato A dell'AIA vigente e nella DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 risulta errato;

- l'**importo corretto della garanzia finanziaria**, che dovrà essere prestata nelle modalità e nei tempi descritti al paragrafo "*B2.2 Modalità e tempi di presentazione della garanzia finanziaria*" dell'Allegato A all' AIA vigente e al punto 9 del dispositivo della DET_AMB-2022-3463 del 07.07.2022, risulta pari a: **181.170,00 Euro**;

Ritenuto pertanto necessario correggere il calcolo dell'importo della garanzia finanziaria nel paragrafo "*B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*" e l'importo di tale garanzia nel paragrafo "*B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria*" e nel punto 9. del dispositivo della determinazione DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;

Considerato che:

- la presenta determina modifica l'importo della garanzia finanziaria che la ditta dovrà prestare;
- risultano ormai trascorsi quasi interamente i 90 giorni prescritti dal punto 9. del dispositivo della DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'adeguamento della garanzia finanziaria da parte della ditta;
- La Cart S.r.l. potrebbe non disporre del tempo materiale per adeguare la garanzia finanziaria al nuovo importo rideterminato con il presente atto;

Ritenuto pertanto congruo prorogare il termine perentorio per la presentazione della garanzia finanziaria di **30 giorni** rispetto alla data precedentemente fissata;

Dato atto che, trattandosi di una modifica non sostanziale, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Ritenuto opportuno, al fine di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione e per consentire a chiunque ne necessiti una lettura complessiva facilitata del provvedimento e dei suoi allegati, vista anche la recente approvazione della determina di riesame dell'AIA, procedere con la stesura aggiornata dell' **Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", approvando la "*REV. 1*", in cui:

- il paragrafo "*B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*" viene modificato come di seguito riportato:

  "Le operazioni autorizzate presso l'impianto sono le seguenti:

  - ***R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11*

    per una potenzialità annua pari a ~~1.500~~ 700 ton di Rifiuti Pericolosi

- ***R13*** *Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*
- ***D13*** *Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12*
- ***D15*** *Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)*

  ***per una potenzialità istantanea pari a 567 ton di Rifiuti Pericolosi e 430 ton di Rifiuti Non Pericolosi"*;**

Gli importi previsti dalla D.G.R. 1991/03 per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono pari rispettivamente a:

Operazioni R12 (art. 5, comma 5.2, punto 4) - rifiuti pericolosi
15 €/t (con un minimo di 100.000,00 €)

Operazioni R13 (art. 5, comma 5.2, punto 1) ***Operazioni D13 - D15 (art. 5, comma 5.1, punto 1)***
250 €/t (con un minimo di 30.000,00 €) nel caso di rifiuti pericolosi *140 €/t (con un minimo di 20.000,00 €) nel caso di rifiuti non pericolosi*

L'azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2015 dall'Ente certificatore "CERTIQUALITY SRL", con certificato n. 13200 del 11/02/2020, con scadenza il 11/02/2023, pertanto, conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 1 del 24.01.2011, che aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: "2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni". l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae per l'esercizio dell'impianto, deve essere ridotto del 40%

Alla luce delle valutazioni sopra descritte l'importo della garanzia finanziaria, ~~necessariamente calcolata,~~ calcolato per le operazioni che permettono il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ~~con riferimento ai soli rifiuti pericolosi,~~ risulta pari a:

Operazione R12 ~~- compostaggio~~
Rifiuti pericolosi *(~~15.000~~ 700 t * 15,00 €/t) * 0,6 = ~~135.000,00~~ 6.300,00 € (inferiore al minimo previsto di 100.000,00 €, che ridotto del 40% risulta pari a 60.000,00 €)*
~~TOTALE~~ IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE DI RECUPERO R12 PARI PERTANTO ~~A = 135.000,00~~ AL MINIMO DA CORRISPONDERE RIDOTTO IN VIRTU' DELLA CERTIFICAZIONE ISO: 60.000,00 €

Operazioni R13-D13-D15
*~~((567 t * 250,00 €/t) * 0,6) + ((430 t * 140,00 €/t) * 0,6) = 121.170,00 € (inferiore al minimo previsto di 150.000 € che ridotto del 50% risulta pari a 75.000 €)~~* *Rifiuti pericolosi* *(567 t * 250,00 €/t) * 0,6 = 85.050,00 € (superiore al minimo previsto di 30.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 18.000,00 €)*

Rifiuti non pericolosi *(430 t * 140,00 €/t) * 0,6 = 36.120,00 € (superiore al minimo previsto di 20.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 12.000,00 €)*
~~*TOTALE*~~ *IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R13-D13-D15 PARI PERTANTO ~~AL MINIMO DA CORRISPONDERE RIDOTTO RISPETTO ALLA CERTIFICAZIONE ISO =~~ A: 85.050,00 € + 36.120,00 € = 121.170,00 €*

TOTALE IMPORTO GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE
60.000,00 € + 121.170,00 € = 181.170,00 €

~~*Attualmente la garanzia finanziaria prestata dal Gestore, di valore pari a 121.170,00 € mediante polizza Polizza n. 2121218 del 18/03/2016 e smi, prestata dalla COFACE ASSICURAZIONI con scadenza 01/04/2024 (compresi i due anni post dismissione)*~~

L'importo della garanzia sopra descritto è stato determinato con riferimento alla normativa oggi vigente e potrà essere rideterminato e aggiornato alla luce di eventuali modifiche apportate al quadro normativo nazionale e regionale nel corso di validità del presente atto.

La garanzia finanziaria attualmente in corso di validità, di valore pari a 121.170,00 €, è stata prestata dal Gestore mediante Polizza n. 2121218 del 18/03/2016 e smi, stipulata con COFACE ASSICURAZIONI e avente scadenza 01/04/2024 (compresi i due anni post dismissione).";

- La parte iniziale del paragrafo "*B.2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria*" viene modificata come di seguito riportato:

  "Nel termine perentorio di ~~90~~ 120 giorni dalla data del presente atto la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

  *a) l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a € ~~**121.700,00**~~ **181.170,00**;*

  […]";

- la penultima riga della "*Tabella D1*" del paragrafo *"D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA"*, viene modificata come di seguito riportato:

Interventi di miglioramento	***Termini di adeguamento***
Installazione della cappa di aspirazione nel laboratorio interno	*Entro il ~~18 Agosto 2022~~ 31 Dicembre 2022*

- la prescrizione n. 76 del paragrafo "*D2.9 Gestione dei Rifiuti*", deve essere così modificata:

  "76. Il primo conferimento di ciascun rifiuto non pericoloso avente codice EER a specchio da parte di ogni singolo produttore deve essere accompagnata da un certificato di analisi chimica effettuato presso un laboratorio pubblico certificato o un laboratorio privato accreditato. Qualora le analisi non siano state fornite dal produttore, dovranno essere effettuate a cura della ditta La Cart al primo conferimento. L'esclusione dell'obbligo di analisi chimica sussiste per quei rifiuti:

  [...]";

Ritenuto opportuno aggiornare anche l' **Allegato 2B** *"Elenco codici EER pericolosi",* approvando la "*REV. 1*", in cui viene corretto un refuso nella riga relativa al codice 1800106*, come di seguito riportato:

CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	R13	D15	D13	R12
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X	X	~~X~~

Ritenuto necessario, per quanto precedentemente argomentato, modificare la parte iniziale del punto 9. nel dispositivo della DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, come di seguito riportato:

> *"9. di **stabilire** che, nel termine perentorio di ~~**90 giorni**~~ **120 giorni** dalla data del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:*
>
> *a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a € ~~**121.700,00**~~ **181.170,00**;*
>
> *[…]";*

Ritenuto conseguentemente necessario **sostituire integralmente** (ferme restando: la validità e l'efficacia, per tutte le parti non espressamente modificate dal presente atto, della determinazione DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, nonché le prescrizioni in essa contenute e la scadenza di AIA):

- l' Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l' **Allegato A** *"**Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV.1***" al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

- l' Allegato 2B *"Elenco codici EER pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l' **Allegato 2B** *"**Elenco codici EER pericolosi - REV.1**"* al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17.11.2008 e n. 155 del 16.02.2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che l'azienda ha provveduto a effettuare il pagamento delle spese istruttorie, ammontanti a € 500,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Luglio 2018, n. 1181 "Approvazione assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (Arpae)" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL_2022_107 del 30.08.2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2019-96 del 23.09.2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Ing. Michele Maltoni e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della L. n. 241/1990 come introdotto dalla L. n. 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., alla luce delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, la domanda di modifica non sostanziale di AIA presentata da La Cart S.r.l. in data 22.08.2022, acquisita al PG/2022/137615, relativa a quanto in premessa specificato, per l'installazione situata in via Fossalta n. 3679, Comune di Cesena;

2. di **precisare** che, per le motivazioni e nelle modalità specificate in dettaglio in premessa, il presente provvedimento approva l'aggiornamento:

   - di alcune parti dei paragrafi B2.1, B2.2, D1, D2.9. dell' **Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022,;
   - delle specifiche relative al codice EER 180106* nell' **Allegato 2B** *"Elenco codici EER pericolosi"* alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;

3. di **sostituire**, conseguentemente:

   - l' Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l' **Allegato A *"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV.1"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

   - l' Allegato 2B *"Elenco codici EER pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l' **Allegato 2B *"Elenco codici EER pericolosi - REV.1"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

4. di **modificare** la parte iniziale del **punto n. 9. del dispositivo della DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022**, come di seguito riportato:

   *"9. di **stabilire** che, nel termine perentorio di ~~**90 giorni**~~ **120 giorni** dalla data del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:*

   *a. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a € ~~**121.700,00**~~ **181.170,00;***

   […]";

5. di **precisare** che:

   5.1. rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 non espressamente modificate dal presenta atto;

5.2. la durata dell'autorizzazione è stabilita dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 di riesame dell'AIA;

5.3. il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;

6. di **fare salvi**:

6.1. i diritti di terzi;

6.2. quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;

6.3. gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

6.4. eventuali modifiche alle normative vigenti;

7. **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;

8. di **dare atto** altresì che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, il responsabile del procedimento, Ing. Michele Maltoni, attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

9. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;

10. di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena nonché a La Cart S.r.l..

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena - Area Est

*Dott.ssa Tamara Mordenti**

* documento firmato digitalmente

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.

MODIFICA NON SOSTANZIALE

DET-AMB-2022-6256 del 05.12.2022

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

Invio tramite PEC
Pratica n. 33271/2022

Forlì, 12 dicembre 2022

La Cart Srl
pec: *lacartsrl@legal-pec.it*

Azienda USL di Romagna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Cesena
pec: *ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it*

Comune di Cesena
Servizio Ambiente
pec: *protocollo@pec.comune.cesena.fc.it*

e p.c. **Arpae - Servizio Territoriale Forlì-Cesena**
c.a. Patrizia Spazzoli
Trasmissione telematica interna

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Modifica non sostanziale di AIA relativa all'adeguamento dello scarico delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia in ottemperanza a quanto richiesto dal piano di adeguamento previsto in AIA.
Trasmissione determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-6256 del 05.12.2022.

In allegato alla presente, si trasmette copia conforme digitale della determinazione dirigenziale n. **DET-AMB-2022-6256 del 05.12.2022**, con la quale è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui in oggetto.
Si evidenzia che, trattandosi di documento firmato digitalmente, codesta ditta dovrà conservare il file con estensione .pdf.p7m per tutto il corso di validità dell'autorizzazione, in quanto costituisce il documento conforme all'originale valido legalmente.
Eventuali copie stampate dal file pdf.p7m dovranno essere corredate dal Certificato di Firma Digitale. Si precisa che, in ogni caso, tali copie non costituiscono una copia conforme dell'originale.
Si rammenta altresì che la marca da bollo annullata con identificativo n. 01201904325883 dovrà essere conservata agli atti ed esibita agli organi di controllo che ne facciano richiesta.
Si specifica che entro 12 mesi dal rilascio di AIA (ossia entro il 05.12.2023) devono essere eseguiti i lavori di allacciamento.
Si precisa infine che la determinazione di cui all'oggetto modifica e integra la determinazione di riesame di AIA (determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022) di cui rimane in vigore il dispositivo, relativamente alle parti non espressamente modificate.
A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Maltoni
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-6256 del 05/12/2022
Oggetto	D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'adeguamento dello scarico delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia in ottemperanza a quanto richiesto dal piano di adeguamento previsto in AIA.
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6575 del 05/12/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno cinque DICEMBRE 2022 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'adeguamento dello scarico delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia in ottemperanza a quanto richiesto dal piano di adeguamento previsto in AIA.

La Dirigente

Visti:

- la Parte II del D.Lgs. n. 152/06 "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge Regionale n. 21 dell'11 ottobre 2004 *"Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* con la quale dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 810 del 03.05.2011 che ritiene inapplicabile la trasmissione attraverso il SUAP per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 dispone che:

  "il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma1, lettera l-bis), ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate";

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 è stata rilasciata a La Cart S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame, con riferimento alle BATc stabilite con decisione di esecuzione UE 2018/1147, per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3463, riconducibile alle attività IPPC 5.1 lett. c) e 5.5 dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis, successivamente aggiornata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022 REV. 1);

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, presentata da La Cart S.r.l. attraverso caricamento sul portale IPCC-AIA in data 06.10.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/163868 del 06.10.2022, riguardante:

1. adeguamento dello scarico delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia in ottemperanza a quanto richiesto dal piano di adeguamento previsto in AIA;

Precisato che:

- il termine per la predisposizione del progetto di allaccio alla pubblica fognatura nera in cui si prevede anche la riduzione del volume della vasca di prima pioggia e la modifica del recapito finale delle acque di seconda pioggia secondo le specifiche individuate da HERA nella nota prot. 82861 del 18.05.2022 era fissato dall'atto autorizzativo in data 07.10.2022;

- la ditta, con nota inviata in data 03.10.2022 e acquisita al prot. n. PG/2022/162036 del 04.10.2022, ha provveduto a richiedere l'emissione di un bollettino PagoPA per il versamento delle spese istruttorie relative alla modifica non sostanziale di cui trattasi;

Dato atto che l'istanza è pervenuta entro la scadenza prevista;

Tenuto conto che, con nota del 07.10.2022, prot. n. PG/2022/164925, Arpae ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo inerente alla domanda di modifica non sostanziale di AIA di cui in oggetto e contestualmente ha chiesto al Comune di Cesena, all'AUSL Romagna - DSP di Cesena e ad HERA S.p.a. di far pervenire, entro il 05.11.2022, eventuali pareri di competenza in merito alla comunicazione in oggetto, ovvero eventuali richieste di documentazione integrativa, qualora necessaria per completare l'istruttoria;

Considerato che in data 07.10.2022, prot. n. PG/2022/164950, questo SAC ha inviato una richiesta di rapporto istruttorio in merito istanza di cui in oggetto al Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena;

Atteso che entro il termine previsto, gli enti coinvolti nel procedimento non hanno espresso la necessità di richiedere documentazione integrativa alla ditta;

Vista la nota dell'11.11.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/185877, con cui il **Servizio Territoriale** di questa Agenzia ha inviato la seguente comunicazione in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

"[omissis]

Considerato che gli interventi di adeguamento previsti dalla ditta per il corretto convogliamento delle acque di prima pioggia in fognatura nere consistono in:

- collegamento della vasca di prima pioggia alla fognatura nera per lo scarico dei soli primi 5 mm di acqua piovana;

- ricollocazione del galleggiante al fine di escludere, al raggiungimento del volume equivalente ai primi 5 mm di pioggia, il passaggio delle acque meteoriche nella vasca di prima pioggia e, di conseguenza, permettere di convogliare le acque di seconda pioggia alla fognatura bianca nel corso del medesimo evento meteorico. In particolare il galleggiante di minimo livello (fermo pompa) nella vasca 1 di prima pioggia sarà posto a + 102 cm dal fondo interno della vasca al fine di avere un volume utile interno pari a 13,0 m^3 circa (equivalente ai primi 5 mm di pioggia su piazzale di 2.600 m^2);

- posizionamento del misuratore di portata elettromagnetico e del registratore videografico sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia.

*Considerato che lo scarico deve essere allacciato in pubblica fognatura e che quindi la titolarità dello stesso è del **Comune di Cesena** previa richiesta di parere, qualora necessario, ad Hera in qualità di Gestore della fognatura pubblica;*

*questo servizio Territoriale **resta in attesa delle valutazioni del Comune** al fine di procedere successivamente alla proposta delle prescrizioni finalizzate all'aggiornamento dell'Atto di AIA." ;*

Vista la nota del 23/11/2022, acquisita al prot. n. PG/2022/194516 del 25/11/2022, con cui **Hera S.p.a.** ha espresso il proprio **parere di competenza favorevole con prescrizioni** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

"[omissis]

*Si emette, per quanto di competenza, **PARERE FAVOREVOLE** al rilascio dell'atto autorizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., con le seguenti prescrizioni:*

*1) Nella rete fognaria nera di via Fossalta sono ammessi gli scarichi derivanti da: **acque di prima pioggia aree di transito e stoccaggio container chiusi 2600 mq**.*

*2) Lo scarico deve rispettare i limiti di emissione indicati nella **Tabella 1 All. C** Regolamento del Servizio Idrico Integrato.*

3) Devono essere presenti ed in perfetta efficienza i seguenti impianti e accessori:

***sifone 'Firenze'** dotato di doppia ventilazione e posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine, in zona costantemente accessibile;*

***pozzetto deviatore** (sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);*

vasca prima pioggia volume utile 13 mc *(sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale);*

disoleatore con filtro a coalescenza *(sulla linea di scarico della vasca prima pioggia);*

misuratore di portata elettromagnetico e registratore videografico *(sulla linea di scarico della vasca prima pioggia) piombato da HERA, avente caratteristiche idonee alla tipologia del refluo, installato da personale qualificato nel settore e validato da ditta in possesso di Certificato d'Accreditamento ISO17025:2005;*

pozzetto di prelievo *(sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia) costantemente accessibile agli organi di vigilanza e controllo e individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.*

4) I sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo di cui al p.to 3 potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di Hera. La gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento, provvederà alla sollecita riparazione e conserverà i supporti dei dati registrati a disposizione di HERA.

5) Il volume utile della vasca prima pioggia non deve essere maggiore del volume calcolato in base ai criteri della delibera di giunta regionale 286 del 14.02.2005 e 1860 del 18.12.2006 e pertanto solo i primi 5 mm ricadenti sulla superficie impermeabile scoperta dovranno confluire alla rete fognaria nera.

6) La vasca di prima pioggia deve essere dotata di un sistema automatico di chiusura, che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto.

7) Lo svuotamento della vasca prima pioggia dovrà essere attivato 48-72 ore dopo la fine dell'evento meteorico e comunque mai mentre piove. La portata della pompa atta allo svuotamento non dovrà superare ***0,5 l/sec****.*

8) Le operazioni di pulizia e manutenzione degli impianti di trattamento devono essere effettuate con adeguata frequenza, in funzione del dimensionamento degli stessi e comunque secondo quanto stabilito dai relativi manuali di manutenzione forniti dalla ditta produttrice. La documentazione fiscale comprovante tali operazioni deve essere conservata a cura del titolare dello scarico e deve essere esibita a richiesta degli incaricati al controllo.

9) Al termine di ogni evento meteorico di intensità rilevante dovrà essere controllato il livello dei sedimenti depositati all'interno della vasca di accumulo ed il livello dello strato di oli nel comparto di disoleazione provvedendo, qualora necessario, alla loro asportazione.

10) HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate.

11) E' fatto obbligo dare immediata comunicazione all'Autorità competente di guasti agli impianti o di altri fatti o situazioni che possano costituire occasioni di pericolo per la salute pubblica e/o pregiudizio per l'ambiente.

12) HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura.

13) Nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente.

14) Ogni modifica strutturale o di processo che intervenga in maniera sostanziale nella qualità e quantità dello scarico, dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente e comporterà il riesame dell'autorizzazione.

15) La ditta deve stipulare con HERA Spa apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. HERA Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento.

16) Il titolare è tenuto a presentare a HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto.

17) Al termine dei lavori il tecnico incaricato dovrà presentare, sotto la propria personale responsabilità, la dichiarazione di conformità delle opere debitamente compilata e firmata dove dichiara che l'impianto di scarico realizzato corrisponde al progetto presentato (o allo stato di fatto da allegare) ed alle presenti prescrizioni. Contestualmente dovrà essere inoltrata la documentazione tecnica con certificato di corretta installazione e matricola del prescritto misuratore di portata, richiedendone a HERA la piombatura.

18) Per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere al Comune la revoca dell'Autorizzazione allo scarico. La planimetria della rete fognaria, Tavola U aggiornamento ott. 2022, dovrà essere allegata all'atto autorizzativo e farne parte integrante.";

Vista la nota del 28.11.2022, acquisita al prot. PG/2022/195698, con cui il **Comune di Cesena** ha espresso il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

"[omissis]

Relativamente allo scarico di acque reflue industriali in fognatura provenienti dall'insediamento oggetto di riesame dell'AIA, il Comune rilascia nulla osta per la realizzazione della rete interna e per l'attivazione e la gestione dello scarico di acque reflue industriali nella Fognatura nera "tipo A", secondo lo schema fognario e subordinato alle prescrizioni gestionali previste nel parere di Hera (prot 102763 del 23/11/2022) allegato;

Ad avvenuta ultimazione dei lavori si richiede al Titolare dello scarico di trasmettere tramite PEC al Comune di Cesena la dichiarazione di conformità delle opere eseguite e redatta dal tecnico incaricato (MODULO 3 scaricabile dal sito del Comune);

Considerato che dal punto di vista ambientale non si rilevano ulteriori elementi significativi e che dal punto di vista edilizio non emergono motivi ostativi all'effettuazione dell'intervento come specificato nel parere allegato;

[omissis]"

Vista la nota del 02.12.2022, acquisita al prot. PG/2022/198954, con cui il **Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena** ha inviato il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore, in cui vengono acquisiti i pareri del Comune di Cesena e di HERA S.p.A. e vengono specificate le parti oggetto di modifica;

Tenuto conto che, entro il termine prescritto, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Azienda USL di Romagna;

Ritenuto pertanto congruo accogliere la **modifica non sostanziale** presentata da La Cart S.r.l. in data 06.10.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/163868 del 06.10.2022;

Dato atto che, trattandosi di una modifica non sostanziale, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Ritenuto opportuno, al fine di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione e per consentire a chiunque ne necessiti una lettura complessiva facilitata del provvedimento e dei suoi allegati, vista anche la recente approvazione della determina di riesame dell'AIA, procedere con la stesura aggiornata dell' **Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", approvando la "*REV. 2*", in cui:

- il paragrafo **A6 PLANIMETRIE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO** viene modificato nel terzo punto elenco come di seguito riportato:
  - ~~Planimetria della rete fognaria Rev. 2 di Gennaio 2021. Tale planimetria deve essere aggiornata; la nuova planimetria sarà la Rev. 3.~~

- Planimetria reti fognanti - Opere di adeguamento per invio acque di prima pioggia alla fogna nera - Rev. 3 di Ottobre 2022.

- il paragrafo **C2 DESCRIZIONE ASSETTO IMPIANTO** viene modificato al punto **8. Piazzali esterni e viabilità** come di seguito riportato:

  8. Piazzali esterni e viabilità: le aree esterne impermeabilizzate occupano una superficie complessiva pari a 3.412 m^2 di cui 765 m^2 coperte da tettoia in cui sono presenti i serbatoi sopra descritti. Sul lato Nord dello stabilimento è presente una pesa per autotreni. Le aree esterne che occupano una superficie di 2.600 m^2 vengono utilizzate per il transito dei mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento e per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di cassoni completamente stagni. Le acque meteoriche raccolte dalle aree esterne scoperte impermeabilizzate adibite alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna, vengono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia collegato alla pubblica fognatura bianca fino ai lavori di adeguamento previsti. Successivamente all'adeguamento le acque di prima pioggia vengono convogliate alla pubblica fognatura nera, mentre le acque di seconda pioggia alla fognatura bianca.

  In caso di emergenza, è presente sulla condotta della rete fognaria una valvola che consente di bloccare il flusso prima che recapiti nella rete fognaria pubblica.

- il paragrafo *C5.3.2 Acque reflue domestiche* viene modificato come di seguito riportato:

  C5.3.2 Acque reflue domestiche

  Detti reflui provenienti dai servizi igienici dello stabilimento confluiscono alla pubblica fognatura nera. Lo scarico in planimetria è denominato S4. A tale punto di scarico, a seguito dell'adeguamento, viene convogliato anche lo scarico delle acque reflue di prima pioggia.

- il paragrafo *C5.3.3 Acque reflue di prima pioggia* viene modificato negli ultimi due periodi come di seguito riportato:

  Lo scarico sia delle acque di prima pioggia sia quelle di seconda pioggia, fino al momento dell'adeguamento previsto dal piano di miglioramento, è convogliato alla pubblica fognatura bianca ed è denominato S3.

  Successivamente, completati i lavori di adeguamento impiantistico lo scarico delle acque di prima pioggia verrà convogliato in pubblica fognatura nera nello stesso punto di scarico di quello delle acque reflue domestiche denominato S4 e lo scarico di seconda pioggia in pubblica fognatura bianca rimane denominato S3.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 38 come di seguito riportato:

  38. E' autorizzato lo scarico di acque reflue di prima pioggia, denominato S3, che unitamente a quelle di seconda pioggia recapitano nella pubblica fognatura bianca fino alla realizzazione degli adeguamenti previsti. Successivamente è autorizzato lo scarico di acque reflue di prima pioggia, unitamente a quelle reflue domestiche, nella pubblica fognatura nera (denominato S4), mentre le acque reflue di seconda pioggia continuano a recapitare nella pubblica fognatura bianca attraverso il punto di scarico denominato S3.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato mediante l'inserimento delle prescrizioni n. 38 bis e n. 38 ter come di seguito riportato:

  38 bis. A seguito dell'adeguamento il volume della vasca di prima pioggia deve essere ridotto ad un volume utile di 13 m^3 mediante idoneo sistema automatico di chiusura che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto (es. galleggiante di minimo livello che arresti la pompa).

  38 ter. Il Gestore ad adeguamento ultimato deve trasmettere:

  - tramite pec al Comune di Cesena, ad Arpae e ad HERA la dichiarazione di conformità delle opere eseguite redatta dal Tecnico incaricato (Modulo 3 scaricabile dal sito di Comune di Cesena);

- in aggiunta a quanto sopra deve essere inviata ad HERA anche tutta la documentazione tecnica attestante la certificazione di corretta esecuzione dei lavori, la matricola del misuratore di portata con la richiesta ad HERA della piombatura.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 40 come di seguito riportato, in cui si provvede d'ufficio a rettificare il punto elenco in esso presente in quanto presenta una numerazione errata:

  40. ~~Considerato che la Ditta è già autorizzata allo scarico in pubblica fognatura delle acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici dello stabilimento si ribadiscono le prescrizioni espresse dal Gestore del sistema idrico integrato. In particolare:~~

  Il Gestore dell'impianto è tenuto a:

  ~~41.1~~ - rispettare le prescrizioni e ~~di osservare~~ le norme del regolamento per le fognature stabilite dal soggetto Gestore del Servizio idrico Integrato;

  ~~41.2~~ - ~~di~~ adottare le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

  ~~41.3~~ - ~~di~~ notificare ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;

  - installare, a seguito dell'adeguamento, sulla linea della prima pioggia il sifone firenze dotato di doppia ventilazione posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine e in zona mantenuta costantemente accessibile; installare pozzetto deviatore sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale; installare un pozzetto di prelievo sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 41 come di seguito riportato:

  41. Il responsabile degli scarichi deve garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico (quali ad esempio: sifone firenze e pozzetto deviatore), da eseguirsi con idonea periodicità.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 45 come di seguito riportato:

  45. Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di sicurezza (audiovisivi, galleggianti) che segnalano i riempimenti delle vasche.

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 46 come di seguito riportato:

  46. Lo scarico delle acque reflue industriali in S3 prima dell'adeguamento deve rispettare i valori limite di emissione riportati nella sotto Tabella, Colonna A determinati sulla base dei valori indicati alla Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.Lgs 152/06 e smi; successivamente all'adeguamento, lo scarico in S4 deve rispettare i valori limite di emissione riportati nella sotto Tabella, Colonna B; resta fermo che, successivamente all'adeguamento, allo scarico S3 non sono più applicati valori limite di emissione, essendo costituito esclusivamente da acque reflue di seconda pioggia.

Tabella - Limiti previsti dalla Tab. 3, dell'Allegato 5 - Parte III - del D.Lgs. 152/06 e smi

Parametro	**Unità di misura**	**Colonna A** **Limiti in pubblica fognatura bianca scarico S3 prima dell'adeguamento**	**Colonna B** **Limiti in pubblica fognatura nera scarico S4 dopo l'adeguamento**
Rame	mg/~~litro~~ L	≤ 0,1	≤ 0,4
Zinco	mg/~~litro~~ L	≤ 0,5	≤ 1
Cianuri Totali	mg/~~litro~~ L	≤ 0,5	≤ 1
Ferro	mg/~~litro~~ L	≤ 2	≤ 4
Manganese	mg/~~litro~~ L	≤ 2	≤ 4
Mercurio	mg/~~litro~~ L	≤ 0,005	≤ 0,005
Nichel	mg/~~litro~~ L	≤ 2	≤ 4
Piombo	mg/~~litro~~ L	≤ 2	≤ 0,3
Cromo Totale	mg/~~litro~~ L	≤ 2	≤ 4
Cromo esavalente	mg/~~litro~~ L	≤ 0,2	≤ 0,2
Solventi organici aromatici	mg/~~litro~~ L	≤ 0,2	≤ 0,4
Idrocarburi Totali	mg/~~litro~~ L	≤ 5	≤ 10
Arsenico	mg/~~litro~~ L	≤ 0,5	≤ 0,5
Cadmio	mg/~~litro~~ L	≤ 0,02	≤ 0,02

*****

Resta fermo che:

- ~~nel pozzetto di campionamento S3~~ devono essere rispettati, per i parametri di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/06, non già elencati nella Tabella di cui al presente paragrafo, i valori allo scarico ivi riportati ~~con specifico riferimento alla colonna "scarico in acque superficiali"~~ il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 3 (per le sostanze di Tab. 5) Parte III del D.Lgs 152/06;

- HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;

- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura;

- nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;

- la ditta deve stipulare con HERA S.p.a. un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. Hera Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà

essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- il titolare dello scarico è tenuto a presentare ad HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
- i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA;
- la gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento e provvederà alla sollecita riparazione.

*****

- il paragrafo ***D2.6 ACQUE REFLUE DOMESTICHE E DI PRIMA PIOGGIA*** viene modificato alla prescrizione n. 50 come di seguito riportato

  50. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere predisposta per immettere dopo 48–72 ore dall'evento piovoso, i reflui nel disoleatore, con una portata massima pari a 1,0 L/sec fino alla realizzazione dell'adeguamento previsto; successivamente la portata della pompa deve avere una portata massima non superiore a 0,5 L/sec.

Ritenuto conseguentemente necessario **sostituire integralmente** (ferme restando: la validità e l'efficacia, per tutte le parti non espressamente modificate dal presente atto, della determinazione DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, nonché le prescrizioni in essa contenute e la scadenza di AIA):

- l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato A** ***"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 2***" al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17.11.2008 e n. 155 del 16.02.2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che l'azienda ha provveduto a effettuare il pagamento delle spese istruttorie, ammontanti a € 500,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 23 Luglio 2018, n. 1181 "Approvazione assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna (Arpae)" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL_2022_107 del 30.08.2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae n. DEL-2019-96 del 23.09.2019 con la quale sono stati istituiti gli Incarichi di Funzione in Arpae Emilia-Romagna per il triennio 2019/2022;

Vista la Determinazione del Dirigente Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 876/2019 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione dal 01/11/2019 al 31/10/2022;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Ing. Michele Maltoni e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla luce delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, la domanda di modifica non sostanziale di AIA presentata da La Cart S.r.l. in data 06.10.2022, acquisita al prot.n. PG/2022/163868, relativa a quanto in premessa specificato, per l'installazione situata in via Fossalta n. 3679, Comune di Cesena;
2. di **precisare** che, per le motivazioni e nelle modalità specificate in dettaglio in premessa, il presente provvedimento approva l'aggiornamento:
   - di alcune parti dei paragrafi A6, C2, C5.3.2, C5.3.3, D2.6 dell'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
3. di **sostituire**, conseguentemente:
   - l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l' **Allegato A *"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 2"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
4. di **precisare** che le parti dell'Allegato A oggetto di modifica sono indicate in rosso;
5. di **precisare** che:
   5.1. rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 non espressamente modificate dal presenta atto;
   5.2. la durata dell'autorizzazione è stabilita dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 di riesame dell'AIA;
   5.3. il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
6. di **fare salvi**:
   6.1. i diritti di terzi;
   6.2. quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
   6.3. gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
   6.4. eventuali modifiche alle normative vigenti;
7. **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
8. di **dare atto** altresì che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, il responsabile del procedimento, Ing. Michele Maltoni, attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
9. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
10. di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena nonché a La Cart S.r.l..

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena - Area Est
Dott.ssa Tamara Mordenti

MODIFICA NON SOSTANZIALE
DET-AMB-2023-440 del 30.01.2023

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

Invio tramite PEC
Pratica n. 40686/2022

Forlì, 1 febbraio 2023

La Cart Srl
pec: *lacartsrl@legal-pec.it*

Azienda USL di Romagna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Cesena
pec: *ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it*

Comune di Cesena
Servizio Ambiente
pec: *protocollo@pec.comune.cesena.fc.it*

e p.c. **Arpae - Servizio Territoriale Forlì-Cesena**
c.a. Mafalda Silvery
Trasmissione telematica interna

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Modifica non sostanziale di AIA per aggiornamento degli allegati 2A e 2B dell'AIA per l'aggiunta di nuovi stati fisici ad alcuni codici EER già presenti negli elenchi e correzione di refuso.
Trasmissione determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-440 del 30.01.2023.

In allegato alla presente, si trasmette copia conforme digitale della determinazione dirigenziale n. **DET-AMB-2023-440 del 30.01.2023**, con la quale è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui in oggetto.
Si evidenzia che, trattandosi di documento firmato digitalmente, codesta ditta dovrà conservare il file con estensione .pdf.p7m per tutto il corso di validità dell'autorizzazione, in quanto costituisce il documento conforme all'originale valido legalmente.
Eventuali copie stampate dal file pdf.p7m dovranno essere corredate dal Certificato di Firma Digitale. Si precisa che, in ogni caso, tali copie non costituiscono una copia conforme dell'originale.
Si rammenta altresì che la marca da bollo annullata con identificativo n. 01201904326018 dovrà essere conservata agli atti ed esibita agli organi di controllo che ne facciano richiesta.
Si precisa infine che la determinazione di cui all'oggetto modifica e integra la determinazione di riesame di AIA (determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022) di cui rimane in vigore il dispositivo, relativamente alle parti non espressamente modificate.
A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Maltoni
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-440 del 30/01/2023
Oggetto	D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per aggiornamento degli allegati 2A e 2B dell'AIA per l'aggiunta di nuovi stati fisici ad alcuni codici EER già presenti negli elenchi e correzione di refuso.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-478 del 30/01/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno trenta GENNAIO 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per aggiornamento degli allegati 2A e 2B dell'AIA per l'aggiunta di nuovi stati fisici ad alcuni codici EER già presenti negli elenchi e correzione di refuso.

La Dirigente

Visti:

- la Parte II del D.Lgs. n. 152/06 "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge Regionale n. 21 dell'11 ottobre 2004 *"Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* con la quale dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 810 del 03.05.2011 che ritiene inapplicabile la trasmissione attraverso il SUAP per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 che dispone:

  "il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma1, lettera l-bis), ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate";

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 è stata rilasciata a La Cart S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame, con riferimento alle BATc stabilite con decisione di esecuzione UE 2018/1147, per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3463, riconducibile alle attività IPPC 5.1 lett. c) e 5.5 dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis, successivamente aggiornata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022 (REV. 1) e con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-6256 del 05/12/2022 (REV. 2);

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, presentata da La Cart S.r.l. attraverso caricamento sul portale IPCC-AIA in data 28.12.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/213023 del 29.12.2022, riguardante:

1. aggiornamento degli allegati 2A e 2B dell'AIA, per l'aggiunta di stati fisici attualmente non previsti, relativamente ad alcune tipologie di rifiuto aventi codice EER già presente in autorizzazione;
2. correzione di alcuni refusi nell'Allegato A;

Precisato che:

- la ditta, con nota inviata in data 21.12.2022 e acquisita al prot. n. PG/2022/209171 del 21.12.2022, ha provveduto a richiedere l'emissione di un bollettino PagoPA per il versamento delle spese istruttorie relative alla modifica non sostanziale di cui trattasi;

Tenuto conto che, con nota prot. n. PG/2022/213561 del 29/12/2022, Arpae ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo inerente alla domanda di modifica non sostanziale di AIA di cui in oggetto e contestualmente ha chiesto al Comune di Cesena e all'AUSL Romagna - DSP di Cesena di far pervenire, entro il 27.01.2023, eventuali pareri di competenza in merito alla comunicazione in oggetto, ovvero eventuali richieste di documentazione integrativa, qualora necessaria per completare l'istruttoria;

Considerato che in data 29.12.2022 con nota prot. n. PG/2022/213563, questo SAC ha inviato una richiesta di rapporto istruttorio in merito all'istanza di cui in oggetto al Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena;

Vista la nota del 19.01.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/10534 del 20.01.2023, con cui il **Comune di Cesena** ha espresso il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore come di seguito riportato:

> *"[omissis]*
>
> *Precisato che la modifica non sostanziale attiene alla richiesta di aggiornare gli allegati 2A e 2B dell'AIA, per l'aggiunta di stati fisici attualmente non previsti, relativamente ad alcune tipologie di rifiuto aventi codice EER già presente in autorizzazione;*
>
> *In relazione al tenore della modifica, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento né dal punto di vista ambientale, né edilizio.*
>
> *[omissis]"*

Vista la nota del 20.01.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/11242, con cui il **Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena** ha inviato il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal gestore, in cui vengono specificate le parti oggetto di modifica;

Tenuto conto che, entro il termine prescritto, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Azienda USL di Romagna;

Ritenuto pertanto congruo accogliere la **modifica non sostanziale** presentata da La Cart S.r.l. in data 28.12.2022, acquisita al prot. n. PG/2022/213023 del 29.12.2022;

Dato atto che, trattandosi di una modifica non sostanziale, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Ritenuto opportuno, al fine di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione e per consentire a chiunque ne necessiti una lettura complessiva facilitata del provvedimento e dei suoi allegati, vista anche la recente approvazione della determina di riesame dell'AIA, procedere con la stesura aggiornata dell'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* e dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"*, approvando la "*REV. 3*", in cui:

- la nota (2) in calce alla tabella della prescrizione n. 24 riportata al paragrafo ***D.2.4 Emissioni in atmosfera*** viene modificata come di seguito riportato:

  (2) Caratteristiche del filtro a carboni attivi. È costituito da ~~4~~ 3 apparati filtranti adsorbenti di tipo verticale in cui ~~tre~~ due lavorano in serie e uno è di scorta. Le caratteristiche specifiche di ogni apparato sono le seguenti: altezza 4 metri, diametro 3 metri, volume carbone attivo 7 m^3, tempo di contatto 1,6 secondi, velocità di attraversamento del letto 0,33 m/secondo, portata di aria trattata 14.700 m^3/h;

- il paragrafo ***D2.9 Gestione dei rifiuti*** viene modificato alla prescrizione n. 76.2 come di seguito riportato:

  76.2 costituiti da materie prime o prodotti mai utilizzati conferiti nell'imballo primario originale accompagnati da SDS (scheda di sicurezza) che fornisca tutte le informazioni sulle caratteristiche del rifiuto~~, per i quali non essendo possibile, tramite analisi chimica, definire la citotossicità e la citostaticità (condizioni che fanno diventare il rifiuto pericoloso), deve essere disponibile una dichiarazione del produttore in merito alla effettiva non pericolosità del rifiuto~~. Si riportano i relativi codici EER:

  - ➔ 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303

- ➔ 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
- ➔ 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, ~~060507~~ 160507 e 160508 (con questo codice EER ritiriamo estintori a polvere, polvere estinguente)
- ➔ 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
- ➔ 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alle voci 080409
- ➔ 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alle voci 200127
- ➔ 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
- ~~➔ 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108~~
- ~~➔ 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207~~
- ~~➔ 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131~~

- il paragrafo ***D2.9 GESTIONE DEI RIFIUTI*** viene modificato alla prescrizione n. 76, inserendo la nuova prescrizione n. 76.3, come di seguito riportato:

  76.3 costituiti da medicinali non pericolosi, per i quali non essendo possibile, tramite analisi chimica, definire la citotossicità e la citostaticità (condizioni che fanno diventare il rifiuto pericoloso), deve essere disponibile una dichiarazione del produttore in merito alla effettiva non pericolosità del rifiuto, individuati dai seguenti codici EER:

  - ➔ 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
  - ➔ 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
  - ➔ 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

Ritenuto contestualmente di procedere con la stesura aggiornata dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* e dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"*, approvando la *"REV. 3"*, in cui, relativamente a diverse tipologie di rifiuto aventi codice EER già presente in autorizzazione, vengono aggiunti stati fisici che non erano precedentemente previsti;

Ritenuto conseguentemente necessario **sostituire integralmente** (ferme restando: la validità e l'efficacia, per tutte le parti non espressamente modificate dal presente atto, della determinazione DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, nonché le prescrizioni in essa contenute e la scadenza di AIA):

- l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato A *"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 3***" al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
- l'Allegato 2A *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 con l'**Allegato 2A Elenco Codici EER Non Pericolosi - REV. 3** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
- l'Allegato 2B *"Elenco Codici EER Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 con l'**Allegato 2B Elenco Codici EER Pericolosi - REV. 3** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17.11.2008 e n. 155 del 16.02.2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che l'azienda ha provveduto a effettuare il pagamento delle spese istruttorie, ammontanti a € 500,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2291 del 27/12/2021 *"Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) di cui alla D.D.G. n. 70/2018";*

Vista la Deliberazione del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2022-107 del 30.08.2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Dato atto che il Responsabile del procedimento Ing. Michele Maltoni e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla luce delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, la domanda di modifica non sostanziale di AIA presentata da La Cart S.r.l. in data 28.12.2022, acquisita al prot.n. PG/2022/213023, relativa a quanto in premessa specificato, per l'installazione situata in via Fossalta n. 3679, Comune di Cesena;
2. di **precisare** che, per le motivazioni e nelle modalità specificate in dettaglio in premessa, il presente provvedimento approva l'aggiornamento:
   - dei paragrafi ***D.2.4 Emissioni in atmosfera*** e ***D2.9 Gestione dei rifiuti*** dell'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
   - dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER non Pericolosi"* alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
   - dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"* alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
3. di **sostituire**, conseguentemente:
   - l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato A *"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 3"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
   - l'Allegato 2A *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato 2A *"Elenco Codici EER Non Pericolosi - REV. 3"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
   - l'Allegato 2B *"Elenco Codici EER Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato 2B *"Elenco Codici EER Pericolosi - REV. 3"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
4. di **precisare** che le parti dell'Allegato A, dell'Allegato 2A e dell'Allegato 2B oggetto di modifica sono indicate in rosso;
5. di **precisare** che:
   5.1. rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 non espressamente modificate dal presenta atto;
   5.2. la durata dell'autorizzazione è stabilita dalla Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 di riesame dell'AIA;
   5.3. il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
6. di **fare salvi**:
   6.1. i diritti di terzi;
   6.2. quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
   6.3. gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

6.4. eventuali modifiche alle normative vigenti;

7. **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
8. di **dare atto** altresì che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, il responsabile del procedimento, Ing. Michele Maltoni, attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
9. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
10. di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena nonché a La Cart S.r.l..

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena - Area Est
Dott.ssa Tamara Mordenti

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.

MODIFICA NON SOSTANZIALE

DET-AMB-2023-6108 del 22.11.2023

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

Invio tramite PEC
Pratica n. 28272/2023

Forlì, 23 novembre 2023

La Cart Srl
pec: *lacartsrl@legal-pec.it*

Azienda USL di Romagna
Dipartimento di Sanità Pubblica
Sede di Cesena
pec: *ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it*

Comune di Cesena
Servizio Ambiente
pec: *protocollo@pec.comune.cesena.fc.it*

e p.c. **Arpae - Servizio Territoriale Forlì-Cesena**
c.a. Mafalda Silvery
Trasmissione telematica interna

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, Via Fossalta n. 3679 riguardante accorpamento di nuovo capannone esistente e aumento capacità di stoccaggio istantaneo.
Trasmissione determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-6108 del 22.11.2023.

In allegato alla presente, si trasmette copia conforme digitale della determinazione dirigenziale n. **DET-AMB-2023-6108 del 22.11.2023**, con la quale è stata rilasciata la modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui in oggetto.
Si evidenzia che, trattandosi di documento firmato digitalmente, codesta ditta dovrà conservare il file con estensione .pdf.p7m per tutto il corso di validità dell'autorizzazione, in quanto costituisce il documento conforme all'originale valido legalmente.
Eventuali copie stampate dal file pdf.p7m dovranno essere corredate dal Certificato di Firma Digitale. Si precisa che, in ogni caso, tali copie non costituiscono una copia conforme dell'originale.
Si rammenta altresì che la marca da bollo annullata con identificativo n. 01220005173101 dovrà essere conservata agli atti ed esibita agli organi di controllo che ne facciano richiesta.
Si precisa infine che la determinazione di cui all'oggetto modifica e integra la determinazione di riesame di AIA (determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022) di cui rimane in vigore il dispositivo, relativamente alle parti non espressamente modificate.
A disposizione per eventuali chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Maltoni
DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia

dell'Emilia - Romagna

*** * ***

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6108 del 22/11/2023
Oggetto	D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per accorpamento di nuovo capannone esistente e aumento capacità di stoccaggio istantaneo.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6327 del 21/11/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno ventidue NOVEMBRE 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. n. 152/06, art. 29-nonies - La Cart S.r.l. - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per accorpamento di nuovo capannone esistente e aumento capacità di stoccaggio istantaneo.

La Dirigente

Visti:

- la Parte II del D.Lgs. n. 152/06 "*Norme in materia ambientale*";
- la Legge Regionale n. 21 dell'11 ottobre 2004 *"Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"*, che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- la L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"* con la quale dal 01.01.2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale;
- La Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 810 del 03.05.2011 che ritiene inapplicabile la trasmissione attraverso il SUAP per gli impianti di smaltimento e recupero rifiuti;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1795 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015"*;
- la Det. Reg. n. 5249 del 20.04.2012 che rende obbligatorio l'uso del portale IPPC-AIA per la trasmissione tramite procedura telematica delle istanze relative ai procedimenti di autorizzazione integrata ambientale;
- l'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 che dispone:

  "il Gestore comunica all'autorità competente le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'art. 5, comma 1, lettera l). L'autorità competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5 comma 1, lettera l-bis), ne dà notizia al Gestore entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 del presente articolo. Decorso tale termine, il Gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate";

Dato atto che con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 è stata rilasciata a La Cart S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame, con riferimento alle BATc stabilite con decisione di esecuzione UE 2018/1147, per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, Via Fossalta n. 3463, riconducibile alle attività IPPC 5.1 lett. c) e 5.5 dell'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. n. 152/06 Parte II Titolo III-bis, successivamente aggiornata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022 (REV. 1), con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-6256 del 05.12.2022 (REV. 2) e con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2023-440 del 30.01.2023 (REV. 3);

Vista la comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata, attraverso caricamento sul Portale IPPC-AIA, da parte di La Cart S.r.l. in data 31.07.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/133037 del 01.08.2023, avente ad oggetto quanto segue:

- accorpamento al capannone esistente di Via Fossalta n. 3679 di un **nuovo locale** adiacente ad esso e che insiste sul medesimo fabbricato, già di proprietà di La Cart S.r.l.; l'inglobamento del nuovo locale si rende necessario al fine di ampliare la capacità di stoccaggio istantanea delle seguenti tipologie di rifiuti, che l'impianto è già autorizzato a ricevere:
  - rifiuti costituiti da materiali isolanti con fibre artificiali vetrose (FAV):
    - codice EER 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose;

- rifiuti di amianto o comunque contenenti amianto:
  - codice EER 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose;
  - codice EER 170601* materiali isolanti, contenenti amianto;
  - codice EER 170605* materiali da costruzione contenenti amianto;

  nel nuovo locale verrà effettuata esclusivamente attività di deposito preliminare (operazione D15) dei rifiuti solidi pericolosi recanti i codici EER sopra menzionati, tutti già autorizzati nell'AIA vigente, in box dedicati, ovvero:
  - box B3, che verrà trasferito nel nuovo locale L5 dall'attuale posizione all'interno del locale L0;
  - box B7 e B8, di nuova realizzazione;
- aumento della capacità di stoccaggio istantanea dei rifiuti pericolosi, che passeranno dalle attuali 567 t alle future **720 t**;

Considerato che le modifiche richieste sono state assoggettate a procedura di VAP, e che la Regione Emilia Romagna ha ritenuto che le stesse non necessitassero di essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA (screening) in ragione di presumibile assenza di impatti ambientali significativi e negativi, come comunicato alla ditta nota acquisita al PG n. 116152 del 04.07.2023;

Precisato che:

- la ditta, con nota inviata in data 27.07.2023 e acquisita al prot. n. PG/2023/130691 del 27.07.2023, ha provveduto a richiedere l'emissione di un bollettino PagoPA per il versamento delle spese istruttorie relative alla modifica non sostanziale di cui trattasi;

Tenuto conto che, con nota prot. n. PG/2023/135129 del 03.08.2023, Arpae ha comunicato, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90, l'avvio del procedimento amministrativo inerente alla comunicazione di modifica non sostanziale di AIA di cui in oggetto e contestualmente ha chiesto al Comune di Cesena e all'AUSL Romagna - DSP di Cesena di far pervenire, entro il 20.09.2023, eventuali pareri di competenza in merito alla comunicazione in oggetto, ovvero eventuali richieste di documentazione integrativa, qualora necessaria per completare l'istruttoria;

Considerato che in data 03.08.2023 con nota prot. n. PG/2023/135133, questo SAC ha inviato una richiesta di rapporto istruttorio in merito alla comunicazione di cui in oggetto al Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena;

Vista la nota registrata al prot. n. PG/2023/145622 del 28.08.2023, con cui il Servizio Territoriale di Arpae ha comunicato quanto segue:

"[...]

Vista la Vs richiesta del 03/08/2023 PG 135133, questo Servizio Territoriale, per l'espressione di competenza, richiede le seguenti integrazioni:

1. Planimetria di stabilimento in cui sia rappresentata chiaramente l'area inerente il piazzale di pertinenza del nuovo fabbricato.

2. Planimetria delle reti fognarie in cui siano rappresentati sia le linee e il punto di scarico delle acque reflue domestiche dei servizi igienici presenti nel nuovo stabilimento sia le linee, i pozzetti e lo scarico delle acque meteoriche presenti nel piazzale esterno di pertinenza del nuovo fabbricato.

3. Descrizione dell'impianto di trattamento delle acque reflue domestiche con indicazione del tipo di recapito dello scarico. Se trattasi di scarico esistente allegare la relativa autorizzazione allo scarico; in caso contrario richiedere l'autorizzazione all'Autorità Competente.

4. Relazionare in merito all'eventuale all'utilizzo del piazzale esterno considerato che sullo stesso non è previsto nessun trattamento delle acque meteoriche; si precisa che l'eventuale passaggio con i mezzi necessita di un trattamento di prima pioggia.

5. Presentare il Manuale Operativo aggiornato nelle parti in cui deve essere modificato a seguito dell'ottenimento delle modifiche non sostanziale presentate. Esempio: pag 5 aggiornamento quantitativo stoccaggio istantaneo; pag 7 aggiornamento dei settori operativi aziendali ecc.

6. In relazione a quanto previsto nel PMeC § D3.3.7 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

dell'Atto di AIA, si chiede di specificare se la modifica in oggetto comporti una significativa variazione dell'impatto acustico. In caso affermativo il Gestore deve provvedere a redigere una Valutazione previsionale di impatto acustico.

7. Il nuovo Locale L5 dovrà essere raffigurato in tutte le planimetrie elencate nel § A6 Planimetrie e documenti di riferimento dell'Atto di AIA anche se le stesse non subiscono modifiche. In considerazione di ciò ripresentare:

- *Planimetria sorgenti di rumore;*
- *Planimetria generale rete collettori ed impianto trattamento aria;*
- *Planimetria della viabilità dell'installazione.*

Infine, in riferimento alla valutazione del Gestore di non installare un impianto di aspirazione nel nuovo locale L5, si anticipa che questo servizio Territoriale, considerato che il locale viene destinato allo stoccaggio su bancali e/o in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene di adeguato spessore e che sugli stessi non è previsto alcun tipo di manipolazione, ritiene sufficiente il ricambio di aria naturale. Si invita il Servizio Autorizzazioni e Concessioni a richiedere al riguardo valutazione della competente AUSL.

[…]";

Vista la nota del 13.09.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/154998 del 13.09.2023, con cui il **Comune di Cesena** ha chiesto integrazioni, come di seguito riportato:

"[...]

Precisato che non sono previste modifiche relativamente alle operazioni di recupero e trattamento e ai quantitativi autorizzati;

Con la presente, alla luce della documentazione consultabile sul portale regionale IPPC, per quanto riguarda gli aspetti di competenza del Comune, si rileva quanto segue:

Relativamente agli scarichi si chiede di fornire lo schema della rete di fognatura interna comprensiva dei nuovi locali annessi e specificare se la linea degli scarichi reflui domestici è stata precedentemente autorizzata;

In merito agli aspetti acustici ed in relazione alla tipologia di modifiche in progetto, si richiede una relazione o una dichiarazione da parte di un TCA in merito alla compatibilità degli interventi rispetto alla normativa acustica.

Con riferimento agli aspetti urbanistici ed edilizi, su parere del Servizio Tecnico Sportello Unico Edilizia, si comunica il parere favorevole condizionato alla presentazione di CILA per la realizzazione delle opere edili necessarie al collegamento delle unità immobiliari.

[...]"

Dato atto che con nota prot. n. PG/2023/160670 del 22.09.2023 è stata inviata alla Cart S.r.l. una richiesta di integrazioni, che ha sospeso i termini del procedimento;

Dato atto che in data 09.10.2023 con nota acquisita al prot. n. PG/2023/171587 del 10.10.2023 la Cart S.r.l. ha caricato sul Portale IPPC-AIA la documentazione integrativa richiesta;

Vista la nota registrata al prot. n. PG/2023/172874 del 11.10.2023, con cui questo SAC ha dato comunicazione a tutti gli Enti della ricezione delle integrazioni documentali ed ha contestualmente chiesto agli stessi eventuali pareri in merito alla modifica non sostanziale, da rendersi entro la data del 26.10.2023;

Vista la nota del 25.10.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/181646 del 25.10.2023, con cui il **Comune di Cesena** ha espresso il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal Gestore come di seguito riportato:

"[...]

Confermato altresì che non sono previste modifiche relativamente alle operazioni di recupero e trattamento e ai quantitativi autorizzati;

Con la presente, alla luce della documentazione complessivamente trasmessa, per quanto riguarda gli aspetti di competenza del Comune, si rileva quanto segue:

Relativamente agli scarichi le integrazioni presentate vengono ritenute complete. Dalla documentazione non si evidenziano modifiche inerenti gli scarichi pertanto si conferma quanto

espresso nei precedenti pareri. Si ritiene comunque necessario inviare l'aggiornamento dell'AIA anche ad Hera.

Con riferimento agli impatti acustici, si ritiene necessario che venga effettuato un rilievo fonometrico post operam entro due mesi dalla fine lavori, in corrispondenza dei ricettori denominati R1 e R2 di Via Chiesa di San Cristoforo finalizzato alla verifica del rispetto di tutti i limiti vigenti. La relazione contenente gli esiti dei monitoraggi, firmata da tecnico competente in acustica, dovrà essere inviata ad Arpae ed al Comune di Cesena entro tre mesi dall'effettuazione dei rilievi. Nel caso in cui la relazione evidenziasse dei superamenti, dovranno essere progettate le opportune opere di mitigazione al fine del rispetto dei limiti acustici vigenti.

Con riferimento agli aspetti urbanistici ed edilizi, si conferma, in base a quanto comunicato dal Servizio Tecnico Sportello Unico Edilizia, il parere favorevole condizionato alla presentazione di CILA per la realizzazione delle opere edili necessarie al collegamento delle unità immobiliari.

[...]"

Vista la nota acquisita al prot. n. PG/2023/193696 del 15.11.2023 con cui il **Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena** ha inviato il proprio **parere di competenza** in merito alla modifica non sostanziale presentata dal Gestore, in cui:

- viene espresso parere favorevole e vengono specificate le parti oggetto di modifica, anche in relazione alla correzione del refuso riferito alla numerazione del parco serbatoi;
- viene approvata la nuova formulazione del § **A6 Planimetrie e documenti di riferimento**;
- viene richiesto l'aggiornamento della Planimetria di stabilimento Rev. 3 di Ottobre 2023, in quanto in essa risulta erroneamente riportato il codice EER 170903* nel box B7;

Tenuto conto che, entro il termine prescritto, non è pervenuta alcuna comunicazione da parte dell'Azienda USL di Romagna;

Specificato che la data di avvio del procedimento è il 31.07.2023, giorno di ricevimento della comunicazione stessa e che i tempi del procedimento hanno iniziato a decorrere a partire dal 01.09.2023 (primo giorno utile dopo la conclusione del periodo di sospensione dei tempi procedimentali stabilito dal D.L. n. 61/2023 come modificato dalla Legge di conversione n. 100/2023);

Ritenuto pertanto congruo accogliere la **modifica non sostanziale** presentata da La Cart S.r.l. in data 31.07.2023, acquisita al prot. n. PG/2023/133037 del 01.08.2023;

Dato atto che, trattandosi di una modifica non sostanziale, non è necessario dare corso alle procedure di evidenza pubblica, ma è comunque necessario adottare apposito provvedimento al fine di dotare l'azienda di un atto attestante l'accoglimento delle richieste presentate;

Ritenuto opportuno, al fine di approvare/fotografare lo stato di fatto dell'installazione e per consentire a chiunque ne necessiti una lettura complessiva facilitata del provvedimento e dei suoi allegati, vista anche la recente approvazione della determina di riesame dell'AIA, procedere con la stesura aggiornata dell'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*", dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* e dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"*, approvando la "*REV. 3*", in cui:

- il paragrafo **A5 Certificazioni ambientali** viene modificato come di seguito riportato:

  La Cart Srl è dotata di certificazione UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di intermediazione, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, miscelazione e triturazione) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e Recupero carta. Il sistema è stato verificato e certificato dall'Ente certificatore "CERTIQUALITY SRL", con certificato n. 13200 del ~~11/02/2020~~ 07/02/2023, con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026. La Cart Srl è inoltre certificata UNI EN ISO 9001 con certificato n. 15597 del ~~05/08/2021~~ 07/02/2023 con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026 e UNI EN ISO 45001 con certificato n. 30212 del 16/05/2022 con scadenza il 14/05/2025.

- il paragrafo **A6 Planimetrie e documenti di riferimento** viene modificato come di seguito riportato:

  A6 Planimetrie e documenti di riferimento

  Di seguito si riportano le planimetrie e i documenti approvati ed efficaci.

- Planimetria di stabilimento ~~nuova configurazione Giugno 2021 Rev. 1~~ Rev. 3 di Ottobre 2023. Tale planimetria deve essere aggiornata, la nuova planimetria sarà la Rev. 4.
- ~~Planimetria sorgenti di rumore Rev. 1 di Gennaio 2021. Tale planimetria deve essere aggiornata; la nuova planimetria sarà la Rev. 2~~ Planimetria Fonti sonore Rev. 3 di Ottobre 2023.
- ~~Planimetria reti fognanti - Opere di adeguamento per invio acque di prima pioggia alla fogna nera - Rev. 3 di Ottobre 2022~~ Planimetria rete fognaria Rev. 5 di Ottobre 2023.
- Planimetria ~~generale~~ rete collettori ed impianto trattamento aria ~~Rev. 4 di Gennaio 2021. Tale planimetria deve essere aggiornata; la nuova planimetria sarà la Rev. 3~~ Rev. 4 di Ottobre 2023.
- ~~Deve essere presentata la Planimetria della viabilità dell'installazione; la nuova planimetria sarà la Rev. 0.~~ Planimetria viabilità di stabilimento Rev. 1 di Ottobre 2023;
- Manuale Operativo compreso di allegati e di Manuale di Laboratorio ~~– Rev. 7 di Novembre 2020. Tale documentazione deve essere aggiornata; il nuovo Manuale Operativo sarà la Rev. 8~~ Rev. 9 di Ottobre 2023.
- Procedura Operativa IO18 *"Miscelazione rifiuti pericolosi liquidi-Cesena"* Rev. 0 del 24/09/21.
- Procedura Operativa IO19 *"Scarico rifiuti liquidi dai serbatoi in autocisterna - Cesena"* Rev. 0 del 24/09/21.

- il paragrafo ***C1.1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE*** viene modificato al primo periodo, come di seguito riportato:

  L'impianto di raccolta, smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi è sito in via Fossalta n° 3679 a Cesena, nella zona industriale di Pievesestina, all'interno di un'area definita dal vigente PRG del Comune di Cesena come "*Zona polifunzionale*". L'intero sito di insediamento copre una superficie totale di ~~7.560 m²~~ 10.383 m², con superficie coperta pari a ~~4.258 m²~~ 6.170 m², superficie posta sotto tettoia pari a 765 m² e ~~2.647 m²~~ 3.558 m² di superficie scoperta impermeabilizzata.

- nel paragrafo **C2 DESCRIZIONE ASSETTO IMPIANTO**: viene inserito un nuovo periodo iniziale, il punto elenco **1. Locale L0** viene modificato al terzo periodo, viene inserito il nuovo punto elenco **6. Locale 5** (con rinumerazione dei punti elenco seguenti) e viene modificato il punto elenco **9. Piazzali esterni, viabilità** (ex 8 nella REV. 3), come di seguito riportato (si riportano le sole parti modificate):

  C2 DESCRIZIONE ASSETTO IMPIANTO

  L'ingresso all'installazione avviene da via Fossalta n. 3679 mediante un ampio accesso carraio. Il sito è dotato di recinzione, posta lungo tutto il perimetro, costituita da un muretto in cemento armato, sormontato da ringhiera metallica zincata (per un'altezza totale di circa 1,60 m). L'installazione confina a Nord e a Sud con altri stabilimenti industriali, a Est con Via Fossalta e ad Ovest con un'area verde.

  L'installazione è suddivisa nei seguenti locali:

  1. **Locale L0**: in tale locale avviene sia l'accettazione dei rifiuti sia lo stoccaggio in scaffalature e in box. Detta area, presenta una pavimentazione trattata con resina epossidica, ed è dotata, nei punti di accesso, di dossi per il contenimento di eventuali sversamenti.

     I rifiuti nella fase di accettazione vengono depositati nei primi quattro ripiani delle due scaffalature denominate S01(rifiuti solidi) e L01 (rifiuti liquidi) per una durata massima di due giorni (48 ore), al fine di effettuare i necessari accertamenti di conformità. I rifiuti infiammabili vengono inviati direttamente nel locale L3 e/o nel Locale L4.

     In detta area sono inoltre presenti n. ~~5~~ 4 box delimitati su 3 lati con l'utilizzo di new jersey per lo stoccaggio di rifiuti solidi denominati B1 - B2 - B4 - B5.

     E' presente un'area dedicata al deposito di rifiuti contenenti cemento amianto in assetto di partenza.

     Le scaffalature presenti per lo stoccaggio dei rifiuti sono denominate L01bis e S01bis.

In adiacenza al locale L4 è presente un'area di deposito di contenitori vuoti e pallets.

[omissis]

6. **Locale 5**: tale locale dotato di porta di accesso al civico n. 3611 è raggiungibile anche attraverso un portone scorrevole con chiusura/apertura automatica, posizionato nel Locale L0; quest'ultimo accesso è l'unico che viene utilizzato per la movimentazione dei rifiuti.

   Nel suo interno viene effettuata solo l'attività di deposito preliminare (operazione D15) nei sottoindicati box, delimitati da Q-block:

   - **box B3**: stoccaggio di rifiuti pericolosi contenenti amianto quali: EER 170601* materiali isolanti contenenti amianto e EER 170605* materiali da costruzione contenenti amianto;
   - **box B7**: stoccaggio di rifiuti pericolosi contenenti amianto quali: EER 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose qualora la sostanza pericolosa non fosse amianto il rifiuto continuerà ad essere stoccato nelle scaffalature S08 o S09 del locale L1;
   - box B8: stoccaggio di rifiuti pericolosi costituiti da Fibre Artificiali Vetrose (FAV) quali: EER 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose; qualora la sostanza pericolosa non fosse FAV il rifiuto continuerà ad essere stoccato nelle scaffalature S08 o S09 del locale L1.

   Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato su bancali posizionati a terra sopra; i rifiuti saranno contenuti in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene di adeguato spessore. E' vietata qualsiasi manipolazione, qualora in fase di accettazione del carico dovessero essere rinvenuti confezionamenti non conformi si provvederà all'immediato respingimento non essendo autorizzato, su queste tipologie di rifiuti, il riconfezionamento; gli stessi saranno movimentati unicamente per essere caricati sugli automezzi al momento della spedizione presso gli impianti esterni di smaltimento.

[omissis]

9. **Piazzali esterni e viabilità:** le aree esterne impermeabilizzate occupano una superficie complessiva pari a ~~3.412 m²~~ 3.558 m^2 di cui 765 m^2 coperte da tettoia in cui sono presenti i serbatoi sopra descritti. Sul lato Nord dello stabilimento è presente una pesa per autotreni. Le aree esterne che occupano una superficie di 2.600 m^2 vengono utilizzate per il transito dei mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento e per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di cassoni completamente stagni. Le acque meteoriche raccolte dalle aree esterne scoperte impermeabilizzate adibite alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna, vengono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia collegato alla pubblica fognatura bianca fino ai lavori di adeguamento previsti. Successivamente all'adeguamento le acque di prima pioggia vengono convogliate alla pubblica fognatura nera, mentre le acque di seconda pioggia alla fognatura bianca.

   In caso di emergenza, è presente sulla condotta della rete fognaria una valvola che consente di bloccare il flusso prima che recapiti nella rete fognaria pubblica.

   Infine si precisa che il piazzale esterno di pertinenza del locale L5 (accesso anche da civico 3611) non sarà interessato né da attività di stoccaggio rifiuti né dal passaggio di mezzi, conseguentemente tali acque non vengono trattate. La movimentazione dei rifiuti avverrà solo ed esclusivamente passando dal locale L0.

- il paragrafo **C3 Processo produttivo** viene modificato nel valore riferito alla capacità massima di stoccaggio istantaneo del rifiuto pericoloso (ultimo periodo), come sotto riportato:

  [omissis]

  La capacità massima di stoccaggio istantaneo è pari a:

  - ~~567~~ 720 tonnellate di rifiuti pericolosi;
  - 430 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

- il paragrafo ***C3.3 Fase 3 - Stoccaggio dei rifiuti*** viene modificato come di seguito riportato:

  Lo stoccaggio dei rifiuti viene condotto secondo diverse modalità, in funzione della tipologia di rifiuto stoccato. In particolare si individuano:

- ➔ nel Locale L0, i box B1 - B2 - B4 - B5: per lo stoccaggio di rifiuti solidi;
- ➔ nei vari locali al coperto le scaffalature senza bacini di contenimento: per i rifiuti solidi contenuti in imballaggi costituiti principalmente da fusti e big bags di diversa capacità;
- ➔ nei vari locali al coperto le scaffalature dotate di bacini di contenimento: per i rifiuti liquidi contenuti in imballaggi costituiti principalmente da taniche, fusti e cisterne di diversa capacità;
- ➔ nel Locale L2 di cassoni scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti solidi;
- ➔ nel locale L5 i box B3 - B7 - B8: per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi inerti contenuti in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene di adeguato spessore, su bancali posizionati a terra;
- ➔ sul piazzale esterno di pertinenza: cassoni scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti solidi.

Il deposito dei rifiuti viene realizzato avendo cura di tenere separati i rifiuti pericolosi (P) dai rifiuti non pericolosi (NP). I criteri di stoccaggio privilegiano, indipendentemente dal codice EER, la suddivisione delle diverse tipologie sulla base dello stato fisico, delle caratteristiche di pericolo, della destinazione a recupero o smaltimento.

Sulla base della suddivisione dello stabilimento, le aree di stoccaggio sono così suddivise:

- ➔ Locale L0: accettazione e stoccaggio in scaffalature e in box;
- ➔ Locale Box B6: stoccaggio in scaffalature, riconfezionamento e miscelazione;
- ➔ Locale L1: stoccaggio in scaffalature;
- ➔ Locale L2: stoccaggio rifiuti in partenza e in cassoni scarrabili;
- ➔ Locale L3: stoccaggio in scaffalature e miscelazione rifiuti infiammabili;
- ➔ Locale L4: stoccaggio in scaffalature rifiuti infiammabili;
- ➔ Locale L5: stoccaggio in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene su bancali posizionati a terra, di rifiuti pericolosi inerti.

Qualora il rifiuto ritirato presenti imballaggi deteriorati/rotti il Gestore prima di inviarli allo stoccaggio li sottopone all'attività di riconfezionamento nelle adeguate postazioni.

- la tabella del paragrafo ***C3.3 FASE 3 - STOCCAGGIO DEI RIFIUTI*** viene modificata come di seguito riportato (si riportano le sali parti variate):

STOCCAGGIO				RIFIUTO					Destinazione	
SIGLA	**FILA**	**TIPOLOGIA**	**LOCALE**	**CODICI EER**	**STATO FISICO**	**P**	**NP**	**CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO**	**R**	**D**
LOCALE L0										
~~B3~~		~~Box~~	~~L0~~	~~170601* - 170605*~~	~~solido~~	~~X~~		~~rifiuti contenenti amianto~~		~~X~~

LOCALE L1										
S03	A ~~e B~~	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso liquido		X			X
S03	B	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso		X			X

LOCALE 5										
B3		Box	L5	170601- - 170605*	solido	X		rifiuti contenenti amianto		X
B7		Box	L5	170503*	solido	X		rifiuti contenenti amianto		X
B8		Box	L5	170609*	solido	X		rifiuti contenenti FAV		X

- la tabella del paragrafo ***C3.4 FASE 4 - ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO RIFIUTI*** viene modificata come di seguito riportato (si riporta la sola parte variata riferita alla penultima riga):

Attività	*Operazione ascrivibile all'attività*	*Tipologia di rifiuto*	*L3 grandi lotti (serbatoi esterni)*	*L3 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)*	*B6 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)*
Riconfezionamento rifiuto pericoloso (non contenenti amianto o FAV)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso		**x infiammabile**	**x non infiammabile**

- il paragrafo *C5.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art 269 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.* viene modificato nell'ultimo periodo, come di seguito riportato:

  [omissis

  ~~L'impianto è provvisto di punti di aspirazione in tutti gli ambienti di lavoro.~~

  Si precisa che il Locale L5 non è dotati di ricambi d'aria in quanto i rifiuti gestiti all'interno di tale locale sono tutti opportunamente confezionati mediante imballaggi conformi alle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro e alle specifiche prescrizioni previste per i Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) nonché per quelli contenenti Fibre Artificiali Vetrose (FAV). Tali imballaggi, costituiti da liner multistrato, forniscono l'assoluta garanzia di tenuta rispetto al rischio di liberazione di polveri e fibre. Resta inteso che su tali rifiuti non sarà condotta alcuna manipolazione; l'unica operazione autorizzata è lo stoccaggio; qualora in fase di accettazione del carico dovessero essere rinvenuti confezionamenti non conformi si provvederà all'immediato respingimento non essendo consentito eseguire su queste tipologie di rifiuti, alcun tipo di riconfezionamento.

- il paragrafo ***D2.8 EMISSIONI SONORE*** viene modificato inserendo la nuova prescrizione 57 bis, come di seguito riportato:

  57 bis. Entro due mesi dalla fine lavori dell'accorpamento al capannone esistente del nuovo locale (denominato L5), dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico post operam, in corrispondenza dei recettori denominati R1 e R2 di Via Chiesa di San Cristoforo, finalizzato alla verifica del rispetto di tutti i limiti vigenti. La relazione contenente gli esiti dei monitoraggi, firmata da tecnico competente in acustica, dovrà essere inviata ad Arpae ed al Comune di Cesena entro tre mesi dall'effettuazione dei rilievi. Nel caso in cui la relazione dovesse evidenziare dei superamenti, dovranno essere progettate le opportune opere di mitigazione al fine del rispetto dei limiti acustici vigenti.

- la prescrizione n. 60.2 del paragrafo ***D2.9 GESTIONE DEI RIFIUTI*** viene modificata come di seguito riportato:

  60.2 **riconfezionamento di emergenza** di imballaggi danneggiati di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero, ascrivibile all'operazione di deposito preliminare D15 o messa in riserva R13; è' vietato il riconfezionamento di rifiuti contenenti amianto e/o FAV;

Ritenuto inoltre opportuno, sulla base di quanto indicato nel rapporto istruttorio del Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena, correggere il refuso relativo alla numerazione dei serbatoi del parco serbatoi,

apportando le seguenti modifiche all'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale REV. 3*":

- al paragrafo **C2 Descrizione assetto impianto** viene modificato il primo periodo del punto elenco **7. Parco serbatoi** (ex punto elenco 6 nella REV. 3), come di seguito riportato:

  7. Parco serbatoi: è utilizzato per effettuare la miscelazione di rifiuti liquidi ed è costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03, di capacità di riempimento pari a 24 m^3 ciascuno (capacità geometrica o effettiva 27 m^3). [omissis]

- il paragrafo *C3.4.2 Miscelazione in serbatoi fissi* viene modificato nel primo periodo, come di seguito riportato:

  C3.4.2 Miscelazione in serbatoi fissi

  La miscelazione sia dei rifiuti liquidi pericolosi infiammabili sia per quelli non infiammabili avviene nei 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03 utilizzando la piattaforma presente nel locale L3, esclusivamente attraverso il solo trasferimento di rifiuti liquidi confezionati o in taniche, fusti, fustini o in cisternette.

  [omissis]

- il paragrafo **D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia** viene modificato alla prima riga della **TABELLA D1** (si riporta la sola parte modificata), come di seguito riportato:

TABELLA D1

Interventi di miglioramento	Termini di adeguamento
Realizzare il parco serbatoi costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03 nonché le linee fisse di carico e scarico. Il sistema di pompaggio dovrà essere progettato e realizzato in conformità alla BAT 26 del *BREF Trasversale sull'Efficienza Energetica*. Il Gestore dovrà comunicare ad Arpae la fine lavori nonché l'inizio dell'attività di miscelazione all'interno di detti serbatoi come previsto dalla prescrizione specifica.	31 dicembre 2023

- la prescrizione n. 62 del paragrafo ***D2.9 Gestione dei rifiuti*** viene modificata come di seguito riportato:

  62. Il Gestore deve comunicare ad Arpae la fine lavori del parco serbatoi costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T01, T02~~ T01, T02 e T03 nonché le linee fisse di carico e scarico. Fino a detta comunicazione il Gestore non può effettuare alcuna attività prevista per i grandi lotti dalla prescrizione di cui sopra.

Visto quanto indicato nel rapporto istruttorio del Servizio Territoriale di Arpae di Forlì-Cesena in merito alla comunicazione inviata dal Gestore in data 30.10.2023, acquisita con prot. n. PG/2023/183719, in riferimento a quanto indicato nel Rapporto di visita ispettiva anno 2023 al punto *6.6 Monitoraggio e controllo delle emissioni in atmosfera* (rif. paragrafo D3.3.6), si ritiene opportuno integrare la prescrizione n. 27 ed il § **D3.3.6 Monitoraggio e controllo sistema di trattamento Emissioni in atmosfera** del PMeC, come sotto riportato:

- la prescrizione n. 27 del paragrafo ***D2.4 Emissioni in atmosfera*** viene modificata come di seguito riportato:

  27. Si devono mantenere i filtri a carboni attivi alla massima efficienza in modo da minimizzare le problematiche legate allo sviluppo di odori e di sostanze inquinanti in atmosfera. Almeno semestralmente, per singolo silos, deve essere effettuato un prelievo medio del carbone attivo contenuto in ogni modulo al fine di verificare l'aumento di peso dei carboni attivi rispetto al loro peso iniziale dichiarato dal costruttore. Qualora da tali autocontrolli l'aumento di peso dei carboni risultasse prossima al 20% o dall'autocontrollo annuale di cui alla tabella sopra indicata dovesse risultare una concentrazione di COT prossima al valore limite, la ditta deve procedere alla sostituzione immediata dei carboni attivi; in caso contrario si rimandano le verifiche di cui sopra ai successivi autocontrolli. Gli esiti delle verifiche del peso dei carboni

attivi devono essere annotati nel registro delle emissioni e nel report della relazione annuale. Ogni sostituzione dei carboni attivi deve essere annotata nello stesso registro indicando: la data di sostituzione, il peso del carbone nuovo immesso nel sistema e il peso del carbone esausto rimosso.

- il paragrafo *D3.3.6 Monitoraggio e controllo sistema di trattamento Emissioni in atmosfera* viene modificato al secondo parametro (seconda riga della tabella), come di seguito riportato:

PARAMETRO	MISURA/ PARAMETRO	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Verifica del peso dei carboni attivi (E1) per singolo silos	Autocontrollo	Semestrale	Triennale opzionale	Rapporti di prova e annotazione sul registro delle emissioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva

Considerato che:

- la comunicazione di modifica presentata prevede un aumento della capacità massima di stoccaggio istantaneo di rifiuti pericolosi da sottoporre all'operazione D15 da 567 t (valore precedentemente autorizzato) a 720 t (valore richiesto);
- tale aumento comporta una modifica nel calcolo delle garanzie finanziarie;
- pertanto risulta necessario correggere il calcolo dell'importo della garanzia finanziaria nel paragrafo "*B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*" e aggiornare il paragrafo "*B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria*";

Ritenuto pertanto necessario apportare le seguenti ulteriori modifiche all'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale REV. 3*":

- il paragrafo "*B.2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*" viene modificato come di seguito riportato:

B2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria

Le operazioni autorizzate presso l'impianto sono le seguenti:

- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
  per una potenzialità annua pari a 700 ton di Rifiuti Pericolosi
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- **D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
  per una potenzialità istantanea pari a ~~567~~ 720 ton di Rifiuti Pericolosi e 430 ton di Rifiuti Non Pericolosi

Gli importi previsti dalla D.G.R. 1991/03 per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono pari rispettivamente a:

Operazioni R12 (art. 5, comma 5.2, punto 4) - rifiuti pericolosi
15 €/t (con un minimo di 100.000,00 €)

Operazioni R13 (art. 5, comma 5.2, punto 1) **Operazioni D13 - D15 (art. 5, comma 5.1, punto 1)**
250 €/t (con un minimo di 30.000,00 €) nel caso di rifiuti pericolosi 140 €/t (con un minimo di 20.000,00 €) nel caso di rifiuti non pericolosi

L'azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2015 dall'Ente certificatore "CERTIQUALITY SRL", con certificato n. 13200 del ~~11/02/2020~~ 07/02/2023, con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026, pertanto, conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 1 del 24.01.2011, che aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: *"2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*". l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae per l'esercizio dell'impianto, deve essere ridotto del 40%

Alla luce delle valutazioni sopra descritte l'importo della garanzia finanziaria calcolato per le operazioni che permettono il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi risulta pari a:

Operazione R12
Rifiuti pericolosi (700 t * 15,00 €/t) * 0,6 = 6.300,00 € (inferiore al minimo previsto di 100.000,00 €, che ridotto del 40% risulta pari a 60.000,00 €)
IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE DI RECUPERO R12 PARI PERTANTO AL MINIMO DA CORRISPONDERE RIDOTTO IN VIRTU' DELLA CERTIFICAZIONE ISO: 60.000,00 €

Operazioni R13-D13-D15
Rifiuti pericolosi (~~567~~ 720 t * 250,00 €/t) * 0,6 = ~~85.050,00~~ 108.000,00 € (superiore al minimo previsto di 30.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 18.000,00 €) Rifiuti non pericolosi (430 t * 140,00 €/t) * 0,6 = 36.120,00 € (superiore al minimo previsto di 20.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 12.000,00 €)
IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R13-D13-D15 PARI PERTANTO A: ~~85.050,00~~ 108.000,00 € + 36.120,00 € = ~~121.170,00~~ 144.120,00 €

TOTALE IMPORTO GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE
60.000,00 € + ~~121.170,00~~ 144.120,00 € = ~~181.170,00~~ 204.120,00 €

L'importo della garanzia sopra descritto è stato determinato con riferimento alla normativa oggi vigente e potrà essere rideterminato e aggiornato alla luce di eventuali modifiche apportate al quadro normativo nazionale e regionale nel corso di validità del presente atto.

La garanzia finanziaria attualmente in corso di validità, di valore pari a ~~121.170,00~~ 181.170,00 €, è stata prestata dal Gestore mediante Polizza n. ~~2121218 del 18/03/2016~~ 3038015915454 del 14/10/2022 e smi, stipulata con ~~COFACE ASSICURAZIONI~~ ASSICURATRICE MILANESE SPA e avente scadenza ~~01/04/2024~~ 07/07/2036 (compresi i due anni post dismissione).

- il paragrafo "*B.2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia* " viene modificato come di seguito riportato:

B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria

Nel termine perentorio di ~~120~~ 60 giorni dalla data di approvazione della determinazione di modifica non sostanziale di AIA relativa alla comunicazione presentata in data 31/07/2023, acquisita al PG/2023/133037, ~~del presente atto~~ la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata ~~in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto~~ relativamente all'inserimento

dei riferimenti identificativi di tale atto e all'importo in esso indicato. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

a) l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a € ~~**181.170,00**~~ **204.120,00**;

[OMISSIS]

h) il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta l'inefficacia ~~dell'Autorizzazione Integrata Ambientale~~ della determinazione di modifica non sostanziale di AIA relativa alla comunicazione presentata in data 31/07/2023, acquisita al PG/2023/133037 e la sua revoca, previa diffida*";*

Ritenuto contestualmente congruo procedere con l'aggiornamento dei riferimenti identificativi dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* e dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"*, approvando la *"REV. 4"*, anche se non interessati dalla modifica in esame;

Ritenuto conseguentemente necessario **sostituire integralmente** (ferme restando: la validità e l'efficacia, per tutte le parti non espressamente modificate dal presente atto, della determinazione DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, nonché le prescrizioni in essa contenute e la scadenza di AIA):

- l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato A *"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 4*"** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
- l'Allegato 2A *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 con l'**Allegato 2A Elenco Codici EER Non Pericolosi - REV. 4** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
- l'Allegato 2B *"Elenco Codici EER Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 con l'**Allegato 2B Elenco Codici EER Pericolosi - REV. 4** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto congruo, in ottemperanza a quanto indicato nel parere del Servizio Territoriale di Arpae, chiedere alla ditta di ripresentare la "*Planimetria di Stabilimento*" rev. 3 - Ottobre 2023, correggendo l'indicazione errata del codice EER 170903* nel box B7;

Precisato che la nuova revisione della "*Planimetria di Stabilimento*" dovrà essere presentata entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto e dovrà recare l'indicazione "rev. 4";

Viste le Delibere di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1913 del 17.11.2008 e n. 155 del 16.02.2009 che determinano le spese di istruttoria per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali e di modifiche delle stesse;

Tenuto conto che l'azienda ha provveduto a effettuare il pagamento delle spese istruttorie, ammontanti a € 500,00;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2291 del 27/12/2021 *"Revisione Assetto organizzativo generale dell'Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) di cui alla D.D.G. n. 70/2018";*

Vista la Deliberazione del Direttore Generale della Regione Emilia-Romagna n. DEL-2015-99 del 30/12/15 e s.m.i. recante "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa, delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. n. 13/2015*";

Vista la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL-2022-107 del 30.08.2022 con la quale è stato conferito l'incarico di Responsabile l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la D.D.G. n. 14/2023, avente ad oggetto *"Direzione Generale. Approvazione "Disciplina in materia di istituzione, graduazione, conferimento e revoca degli incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna". Approvazione revisione incarichi di funzione"*;

Vista la Determinazione del Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. 259 del 28.03.2023 con la quale è stato conferito l'incarico di funzione denominato Autorizzazioni Complesse ed Energia (SAC FC) successivamente prorogato con Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2023-100 del 23.10.2023 fino al 31.03.2024;

Dato atto che il Responsabile del procedimento e la sottoscritta, in riferimento al procedimento relativo alla presente autorizzazione, attestano l'assenza di conflitto di interesse, anche potenziale, ai sensi dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990 come introdotto dalla Legge n. 190/2012;

Per quanto in premessa specificato, su proposta del Responsabile di Procedimento,

DETERMINA

1. di **accogliere**, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., alla luce delle motivazioni riportate in premessa, che si intendono qui integralmente richiamate, la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA presentata da La Cart S.r.l. in data 31.07.2023, acquisita al prot.n. PG/2023/133037, relativa a quanto in premessa specificato, per l'installazione situata in via Fossalta n. 3679, Comune di Cesena;
2. di **dare atto** che, per le motivazioni e nelle modalità specificate in dettaglio in premessa, il presente provvedimento approva l'aggiornamento:
   - dell'**Allegato A** "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, come riportato in premessa, in riferimento ai seguenti paragrafi:
     - **A5 Certificazioni ambientali**,
     - **A6 Planimetrie e documenti di riferimento**,
     - *B2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria*
     - *B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria*
     - ***C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale,***
     - **C2 Descrizione assetto impianto**,
     - **C3 Processo produttivo**,
     - ***C3.3 FASE 3 - Stoccaggio dei rifiuti***,
     - ***C3.4 FASE 4 - Attività di trattamento rifiuti***,
     - *C3.4.2 Miscelazione in serbatoi fissi*,
     - *C5.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art 269 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,*
     - **D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA,**
     - ***D2.4 Emissioni in atmosfera***,
     - ***D2.8 Emissioni sonore***,
     - ***D2.9 Gestione dei rifiuti,*** *D3.3.6 Monitoraggio e controllo sistema di trattamento Emissioni in atmosfera*;
   - dell'**Allegato 2A** *"Elenco Codici EER non Pericolosi"* alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
   - dell'**Allegato 2B** *"Elenco Codici EER Pericolosi"* alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022;
3. di **sostituire**, conseguentemente:
   - l'Allegato A "*Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale*" di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato A** ***"Le Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale - REV. 4"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
   - l'Allegato 2A *"Elenco Codici EER Non Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato 2A** ***"Elenco Codici EER Non Pericolosi - REV. 4"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;
   - l'Allegato 2B *"Elenco Codici EER Pericolosi"* di cui alla DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022, con l'**Allegato 2B** ***"Elenco Codici EER Pericolosi - REV. 4"*** al presente provvedimento, inteso quale parte integrante e sostanziale;

4. di **precisare** che le parti dell'Allegato A oggetto di modifica sono indicate in rosso, mentre l'Allegato 2A e l'Allegato 2B non subiscono modifiche, ma vengono ugualmente sostituiti al fine di aggiornarne il numero di revisione, in modo da mantenerlo identico per tutti e tre gli allegati all'atto autorizzativo;
5. di **stabilire** che la ditta La Cart S.r.l. dovrà inviare, **entro 30 giorni** dall'approvazione del presente atto, l'aggiornamento della Planimetria di stabilimento (Rev. 4) al fine di correggere l'errore indicato in premessa;
6. di **dare atto** che, come previsto dal parere espresso dal Comune di Cesena riportato in premessa, per la realizzazione delle opere edili necessarie al collegamento delle unità immobiliari, risulta necessaria la presentazione della CILA presso il Comune di Cesena;
7. di **stabilire** che, nel termine perentorio di **60 giorni** dalla data del presente atto, la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata in riferimento all'importo e alle disposizioni contenute nel presente atto. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:
   7.1. l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via Po 5 - 40139 Bologna, è pari a **€ 204.120,00;**
   7.2. la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità dell'AIA rilasciata con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 maggiorata di due anni;
   7.3. la garanzia finanziaria dovrà essere prestata secondo una delle forme previste dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e dalla deliberazione n. 1991 del 13.10.2003, e precisamente:
      i. reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23.5.1924, n. 827 e successive modificazioni;
      ii. fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12.3.1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);
      iii. polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla delibera della R.E.R. n. 1991/03;
   7.4. la compagnia assicuratrice o l'istituto bancario dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;
   7.5. il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia di un documento del proprio identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;
   7.6. le dichiarazioni di cui ai punti 7.4 e 7.5 sopra riportate dovranno essere allegate all'originale dell'appendice;
   7.7. la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria dovrà essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;
   7.8. il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta la revoca del presente atto previa diffida;

7.9. l'attività oggetto delle modifiche approvate con il presente provvedimento potrà essere avviata solo in seguito alla comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria di cui al presente punto 7. e in seguito all'espletamento degli adempimenti edilizi di cui al punto 6 sopra riportato;

8. di **precisare** che:
   8.1. rimangono in vigore tutte le prescrizioni di cui alla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 non espressamente modificate dal presenta atto;
   8.2. la durata dell'autorizzazione è stabilita dalla Determinazione Dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 di riesame dell'AIA;
   8.3. il presente atto dovrà essere conservato unitamente alla succitata determinazione ed esibito agli organi di vigilanza che ne facciano richiesta;
9. di **fare salvi**:
   9.1. i diritti di terzi;
   9.2. quanto previsto dalle leggi vigenti in materia urbanistica ed edilizia, nonché quanto previsto dagli strumenti urbanistici vigenti;
   9.3. gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
   9.4. eventuali modifiche alle normative vigenti;
10. di **dare atto** che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90, in riferimento al presente procedimento di modifica non sostanziale di AIA;
11. di **dare atto** che nella proposta del provvedimento acquisita in atti, il responsabile del procedimento attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;
12. di **dare atto** che:
    - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
    - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
    - ai sensi del Reg. (UE) 2016/679 e del D.Lgs. n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di Arpae e il responsabile del trattamento dei dati personali è individuato nel Dirigente di Arpae SAC territorialmente competente.
13. di **precisare** che avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 ed entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
14. di **stabilire** inoltre che copia del presente atto venga trasmessa, per quanto di competenza al Servizio Territoriale di Arpae, al Comune di Cesena, all'Azienda USL della Romagna sede di Cesena, nonché a La Cart S.r.l.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena - Area Est
Dott.ssa Tamara Mordenti

Si attesta che il presente documento è copia conforme dell'atto originale firmato digitalmente.

ALLEGATO A
LE CONDIZIONI DELL'AIA

ALLEGATO A - REV. 4

LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

LA CART S.R.L.
sede legale: Via A. Costa n. 5 Rimini
installazione: Via Fossalta n. 3679 Cesena (FC)

Rev. 1 - Settembre 2022 (istanza di MNS presentata in data 22.08.2022, PG/2022/137615)

Con la modifica non sostanziale sono stati approvati:

- la proroga al 31.12.2022 del termine per la predisposizione della cappa di aspirazione asservita al a laboratorio interno;
- una modifica della prescrizione n. 76 finalizzata a rendere più evidente il fatto che si riferisce unicamente a rifiuti non pericolosi;
- la correzione di alcuni errori nel calcolo dell'importo delle garanzie finanziarie;
- la proroga di 30 giorni del termine per la presentazione delle garanzie finanziarie;
- la correzione di un mero errore materiale nelle specifiche del codice EER 180106* nell'Allegato 2B - Elenco Codici EER Pericolosi".

Rev. 2 - Dicembre 2022 (istanza di MNS presentata in data 06.10.2022, PG/2022/163868)

Con la modifica non sostanziale sono stati approvate le modifiche relative all'adeguamento dello scarico delle acque di prima pioggia e di seconda pioggia in ottemperanza a quanto richiesto dal piano di adeguamento previsto in AIA.

Rev. 3 - Gennaio 2023 (istanza di MNS presentata in data 28.12.2022, PG/2022/213023)

Con la modifica non sostanziale sono stati approvati gli aggiornamento degli Allegati 2A e 2B dell'AIA per l'aggiunta di nuovi stati fisici ad alcuni codici EER già presenti negli elenchi ed il refuso presente nella nota in calce (2) della tabella della prescrizione n. 24.

Le modifiche introdotte con la **Rev. 3 di Gennaio 2023** sono indicate in rosso.

Rev. 4 - Novembre 2023 (istanza di MNS presentata in data 31.07.2023, PG/2023/133037 del 01/08/2023)

Con la modifica non sostanziale sono stati approvati l'accorpamento di nuovo capannone esistente per ampliare la capacità di stoccaggio istantanea di alcune tipologie di rifiuti (EER 170603*, EER 170503*, EER 170601*, EER 170605*) e l'aumento della capacità di stoccaggio istantaneo a 720 t.

Le modifiche introdotte con la **Rev. 4 di Novembre 2023** sono indicate in rosso.

Indice

A SEZIONE INFORMATIVA 7
A1 Definizioni 7
A2 Informazioni sull'impianto 7
A3 Iter istruttorio 8
A4 Autorizzazioni sostituite 8
A5 Certificazioni ambientali 8
A6 Planimetrie e documenti di riferimento 8
B SEZIONE FINANZIARIA 9
B1 Calcolo Tariffe Istruttorie 9
B2 Fidejussioni 12
B2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria 12
B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria 13
C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 15
C1 Inquadramento Ambientale territoriale, programmatico 15
C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale 15
C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali 15
C1.1.2 Piano Stralcio Rischio Idrogeologico Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli 16
C1.1.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) 16
C1.1.4 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti 17
C1.1.5 SIC-ZPS 17
C1.1.6 Pianificazione comunale 18
C1.1.7 Classificazione acustica 18
C2 Descrizione assetto impianto 20
C3 Processo produttivo 23
C3.1 Schema a blocchi e descrizione processo produttivo 24
C3.2 Fase 1 e 2 - Ricevimento e accettazione del rifiuto 25
C3.3 Fase 3 - Stoccaggio dei rifiuti 25
C3.4 Fase 4 - Attività di trattamento rifiuti 29
C3.4.1 Miscelazione in recipienti mobili 30
C3.4.2 Miscelazione in serbatoi fissi 30
C3.5 Fase 5 - Spedizione 31
C3.6 Bonifica dei serbatoi 31
C3.7 Definizione di lotto 31
C3.8 Prove di compatibilità 32
C4 Modifiche richieste nel presente riesame di AIA 34
C4.1 Modifiche richieste in corso di riesame 34
C4.2 Modifiche conseguenti il procedimento di Riesame 34
C5 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del Gestore 35
C5.1 Materie prime e consumi 35
C5.2 Emissioni in atmosfera 35
C5.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art 269 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. 35
C5.2.2 Art. 272 comma 1 Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i. 36
C5.3 Prelievi e scarichi idrici 36
C5.3.1. Acque bianche meteoriche 36

C5.3.2 Acque reflue domestiche 36
C5.3.3 Acque reflue di prima pioggia 36
C5.4 Rifiuti 37
C5.5 Protezione del suolo e acque sotterranee 37
C5.6 Emissioni sonore 37
C5.7 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali 38
C5.8 Impianto a rischio di incidente rilevante 38
C5.9 Sintesi prestazioni ambientali dal 2010 al 2021 38
44
C6 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI – BAT CONCLUSION 44
C6.1 Conclusioni generali sulle BAT - Prestazione ambientale complessiva 44
BAT 1 44
BAT 2 46
BAT 3 47
BAT 4 48
BAT 5 49
C6.1.1 Monitoraggio 50
BAT 6 50
BAT 7 50
BAT 8 50
BAT 9 50
BAT 10 51
BAT 11 51
C6.1.2 Emissioni nell'atmosfera 52
BAT 12 52
BAT 13 52
BAT 14 53
BAT 15 54
BAT 16 54
C6.1.3 Rumore e vibrazioni 55
BAT 17 55
BAT 18 56
C6.1.4 Emissioni nell'acqua 57
BAT 19 57
BAT 20 59
C6.1.5 Emissioni da inconvenienti e incidenti - BAT 21 60
C6.1.6 Efficienza nell'uso dei materiali - BAT 22 60
C6.1.7 Efficienza energetica - BAT 23 61
C6.1.8 Riutilizzo degli imballaggi - BAT 24 61
C6.2 BREF trasversale sull'efficienza energetica 62
D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO 70
D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia 70
D.1.2. Presentazione/Aggiornamento documentazione 71
D2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione 71
D2.1 Finalità 71
72

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione 72
D2.3 Raccolta dati e informazioni 73
D2.4 Emissioni in atmosfera 74
D2.5 Emissioni diffuse 75
D2.6 Acque reflue domestiche e di prima pioggia 75
D2.7 Emissioni nel suolo 78
D2.8 Emissioni sonore 79
D2.9 Gestione dei rifiuti 79
D2.10 Gestione delle materie prime 90
D2.11 Energia 90
D2.12 Preparazione all'emergenza 91
D2.13 Applicabilità del D.Lgs. 105/2015 91
D2.14 Gestione del fine vita dell'impianto 91
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto 93
D3.1 Presentazione dei risultati - Reportistica 94
D3.2 Piano di controllo dell'organo di vigilanza (Arpae) 94
D3.3 Monitoraggio e Consumi 95
D3.3.1 Monitoraggio e controllo materie prime 95
D3.3.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche 96
D3.3.3 Monitoraggio e controllo energia 96
D3.3.4 Monitoraggio e controllo combustibili 96
D3.3.5 Monitoraggio e controllo sistemi di trattamento acque reflue 96
D3.3.6 Monitoraggio e controllo sistema di trattamento Emissioni in atmosfera 97
D3.3.7 Monitoraggio e controllo emissioni sonore 98
D3.3.8 Monitoraggio e controllo rifiuti 98
D3.3.9 Monitoraggio e controllo suolo 99
D3.3.10 Verifiche impiantistiche 99
D3.3.11 Verifica indicatori di performance 100
ALLEGATO 1 101
DOCUMENTO TECNICO SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI 101
1 SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE 101
1.1 Campionamento e conservazione del campione 101
1.2 Metodiche analitiche 101
1.3 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite 102
2 PRESCRIZIONI PER L'ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA 102
2.1 CARBONI ATTIVI 102
2.1.1 Campionamento 102
2.1.2 Analisi 102
2.1.3 Valutazione dei risultati analitici 103
2.2 PRELIEVI PER MISURE DISCONTINUE 103
2.2.1 Attrezzatura e collocazione del punto di prelievo 103
2.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo per misure discontinue 104
2.2.3 Metodi manuali di campionamento ed analisi delle emissioni 104
2.2.4 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite 105
3 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI SONORE 106

A SEZIONE INFORMATIVA

A1 Definizioni

Autorizzazione Integrata Ambientale: rif. D.Lgs. n. 152/2006, Art. 5, comma 1, lettera o-bis) (la presente autorizzazione).

Autorità competente: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Forlì-Cesena).

Gestore: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (La Cart SRL).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso Gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. n. 152/06 Parte Seconda.

Miscelazione non in deroga: miscelazione di rifiuti non espressamente vietata dall'articolo 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 1, nonché miscelazione tra rifiuti non pericolosi o rifiuti pericolosi con le medesime caratteristiche di pericolo.

Miscelazione in deroga: miscelazione autorizzata secondo il comma 2 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ovvero miscelazione tra rifiuti pericolosi che non presentino la stessa caratteristica di pericolosità, tra loro o con altri rifiuti, sostanze o materiale.

Accorpamento: unione, attraverso il contatto fisico, di due o più rifiuti aventi medesimo codice EER e, se pericolosi, medesime caratteristiche di pericolo (HP). Con riferimento agli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, l'attività è rispettivamente identificata in AIA con i codici D15 e R13.

A2 Informazioni sull'impianto

Denominazione: LA CART S.r.l.

Sede legale: Via A. Costa n. 5, Comune di Rimini (RN)

Sede installazione: Via Fossalta n. 3679, Comune di Cesena (FC)

Attività: stoccaggio e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi

Gestore: Lombardini Renzo, pec: lacartsrl@legal-pec.it

Codice IPPC: 5.1 Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno – c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2

5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

Codice NOSE-P: 105.14: Rigenerazione/recupero di materie di rifiuto

Codice NACE: 90: Smaltimento ed eliminazione di rifiuti

Codice ISTAT: **38.32.3**

Per tutto quanto concerne le informazioni descrittive dell'azienda non espressamente riportate nel presente atto, si fa riferimento alla relazione tecnica, alle planimetrie ed alle integrazioni fornite dall'Azienda nella domanda di AIA.

A3 Iter istruttorio

L'iter istruttorio della procedura di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) è stato svolto conformemente a quanto previsto dall'art. 29-quater, del D.Lgs. 46/2014 (D.Lgs. 152/06 e smi) ed a quanto riportato nell'atto di cui il presente allegato costituisce parte integrante.

A4 Autorizzazioni sostituite

Con la presente AIA si sostituiscono le seguenti autorizzazioni:

- autorizzazione allo scarico acque reflue prima pioggia, ai sensi dell'art 124 D.Lgs. 152/06 e smi
- autorizzazione allo smaltimento/recupero rifiuti ai sensi dell'art 208 D.Lgs 152/06 e smi.
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 del D.Lgs. n. 152/06 e smi.

A5 Certificazioni ambientali

La Cart Srl è dotata di certificazione UNI EN ISO 14001:2015 per le attività di intermediazione, trasporto, stoccaggio, trattamento e recupero (selezione, cernita, adeguamento volumetrico, miscelazione e triturazione) di rifiuti pericolosi e non pericolosi e Recupero carta. Il sistema è stato verificato e certificato dall'Ente certificatore "CERTIQUALITY SRL", con certificato n. 13200 del ~~11/02/2020~~ 07/02/2023, con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026. La Cart Srl è inoltre certificata UNI EN ISO 9001 con certificato n. 15597 del ~~05/08/2021~~ 07/02/2023 con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026 e UNI EN ISO 45001 con certificato n. 30212 del 16/05/2022 con scadenza il 14/05/2025.

A6 Planimetrie e documenti di riferimento

Di seguito si riportano le planimetrie e i documenti approvati ed efficaci.

- Planimetria di stabilimento ~~nuova configurazione Giugno 2021 Rev. 1~~ Rev. 3 di Ottobre 2023. Tale planimetria deve essere aggiornata, la nuova planimetria sarà la Rev. 4.
- ~~Planimetria sorgenti di rumore Rev. 1 di Gennaio 2021. Tale planimetria deve essere aggiornata; la nuova planimetria sarà la Rev. 2~~ Planimetria Fonti sonore Rev. 3 di Ottobre 2023.
- ~~Planimetria reti fognanti - Opere di adeguamento per invio acque di prima pioggia alla fogna nera - Rev. 3 di Ottobre 2022~~ Planimetria rete fognaria Rev. 5 di Ottobre 2023.
- Planimetria ~~generale~~ rete collettori ed impianto trattamento aria Rev. 4 di Ottobre 2023 ~~Rev. 4 di Gennaio 2021. Tale planimetria deve essere aggiornata; la nuova planimetria sarà la Rev. 3~~.
- ~~Deve essere presentata la Planimetria della viabilità dell'installazione; la nuova planimetria sarà la Rev. 0.~~ Planimetria viabilità di stabilimento Rev. 1 di Ottobre 2023;
- Manuale Operativo compreso di allegati e di Manuale di Laboratorio Rev. 9 di Ottobre 2023 ~~Rev. 7 di Novembre 2020. Tale documentazione deve essere aggiornata; il nuovo Manuale Operativo sarà la Rev. 8~~.
- Procedura Operativa IO18 *"Miscelazione rifiuti pericolosi liquidi-Cesena"* Rev. 0 del 24/09/21.
- Procedura Operativa IO19 *"Scarico rifiuti liquidi dai serbatoi in autocisterna - Cesena"* Rev. 0 del 24/09/21.

B SEZIONE FINANZIARIA

B1 Calcolo Tariffe Istruttorie

L'importo della Tariffa è stabilito in base ai criteri di cui al DM MATT del 24 Aprile 2008.

IMPORTO TARIFFA ISTRUTTORIA PER PRIMO RILASCIO O MODIFICA SOSTANZIALE DI AIA	
$T_i = (C_D - C_{SGA} - C_{Dom} + C_{Aria} + C_{H2O} + C_{RP} + C_{RnP} + C_{CA} + C_{RI} + C_{Od} + C_{ST} + C_{RA})/2$	
C_D	€ 2.000,00
C_{Aria}	1.500 €
C_{H2O}	3.500 €
C_{RP}-C_{RnP}	8.300 €
C_{CA}	0 €
C_{RI}	0 €
C_{EM}	0 €
C_{Od}	0 €
C_{ST}	0 €
C_{RA}	0 €
C_{SGA}	1.330 €
C_{Dom}	1.500 €
T_i	**6.235,00 €**

(In colore verde sono riportate le voci delle componenti ambientali di base; in colore giallo sono riportate le voci delle componenti ambientali opzionali; in colore viola sono riportate le voci delle componenti che comportano la riduzione del costo istruttorio).

La Tariffa è stata corrisposta per intero.

Per quanto riguarda il grado di complessità dell'impianto, utile per la valutazione dei costi ispettivi ai sensi della DGR 1913 del 17/11/2008, alla luce delle modifiche di impianto introdotte, lo stesso è da classificarsi come COMPLESSITA' MEDIA (M).

TABELLA: COMPLESSITA' DELL'IMPIANTO IN RELAZIONE A INDICATORI DI IMPATTO

ASPETTO AMBIENTALE		INDICATORE	NUMERO	RANGE			VALORE INDICATORE (B,M,A)
				B	M	A	
Emissioni in atmosfera	portate convogliate	n° punti sorgente	**1**	1 - 3	4 - 7	> 7	**B**
		n° inquinanti	**10**	1 - 3	4 - 7	> 7	**A**
		quantità (m^3/h)	**42000**	1 - 50.000	50.000 – 100.000	>100.000	**B**
	diffuse			Si/no			**si**
	fuggitive			Si/no			**no**
Bilancio idrico	consumi	quantità prelevata (m^3/giorno)	**< 2000**	1 – 2.000	2.001 – 4000	>4.000	**B**
	scarichi	n° inquinanti	**15**	1 – 3	4 – 7	> 7	**A**
		quantità scaricata (m^3/giorno)	**<2000**	1 – 2.000	2.001 – 4.000	>4.000	**B**
Rifiuti	n° EER rifiuti non pericolosi		**>11**	1 – 6	7 – 11	> 11	**A**
	n° EER rifiuti pericolosi		**>7**	1 – 4	5 – 7	> 7	**A**
	quantità annua di rifiuti prodotta (ton)		**>5000**	1 - 2000	2.001 – 5.000	> 5.000	**A**
Fonti di potenziale contaminazione suolo		n° sostanze inquinanti	**20**	1 – 11	12 - 21	> 21	**M**
		N° sorgenti di potenziale contaminazione	**3**	1 - 6	7 - 11	> 11	**B**
		Area occupata dalle sorgenti di potenziale contaminazione (m^2)	7560	1 - 100	101 – 1.000	> 1.000	**A**
Rumore		N° sorgenti	7	<10	10 - 20	> 20	**B**

TABELLA: CALCOLO DELL'INDICE DI COMPLESSITÀ

Indicatore		Contributi corrispondenti ad un livello dell'indicatore (espresso in numero di ore)			Contributo all'indice di complessità(espresso in numero di ore)
		A (alta)	M (media)	B (bassa)	
Emissioni Convogliate	N° sorgenti	7	3,5	1,5	**1,5**
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	**3,5**
	Quantità	7	3,5	1,5	**1,5**
Emissioni diffuse	Si	4,5			**4,5**
Emissioni fuggitive	No	4,5			**0**
Bilancio Idrico	Quantità prelevata	7	3,5	1,5	**1,5**
	N° inquinanti	7	3,5	1,5	**7**
	Quantità scaricata	7	3,5	1,5	**1,5**
Rifiuti	N° EER rifiuti non pericolosi	7	3,5	1,5	**7**
	N° EER rifiuti pericolosi	7	3,5	1,5	**7**
	Quantità rifiuti prodotta	7	3,5	1,5	**7**
Contaminazione suolo	N° inquinanti	5	3	1,5	**3**
	N° sorgenti	5	3	1,5	**1,5**
	Area occupata	5	3	1,5	**5**
Rumore	n° sorgenti	8	5	4,5	**4,5**
Somma contributi indicatori					**56**
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE EMAS (X0,6)					**no**
IMPIANTO DOTATO DI REGISTRAZIONE ISO 14001 (X0,8)					**si**
Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)					**44,8**

TABELLA 3 GRADO COMPLESSITÀ DELL'IMPIANTO

Indice di complessità delle attività istruttorie IC (espresso in numero di ore)	< 40	40 - 80	> 80
Grado di complessità impianto	B	M	A

L'impianto risulta un grado di complessità media M

B2 Fidejussioni

Per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti il gestore dell'impianto è tenuto a prestare a favore di Arpae una garanzia finanziaria da determinarsi alla luce dei criteri e degli importi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 133 della L.R. 3/99, con Delibera di G.R. n. 1991 del 13.10.2003.

L'importo di tale garanzia finanziaria deve essere determinato considerando:

- le operazioni di recupero e di smaltimento non funzionalmente dipendenti esercitate presso l'impianto;
- i quantitativi autorizzati;
- l'eventuale conseguimento, da parte del gestore, di certificazioni ambientali secondo la norma UNI EN ISO 14001 e/o di registrazioni ai sensi del Regolamento CE 1221/09 (EMAS)

B2.1 Determinazione dell'importo della garanzia finanziaria

Le operazioni autorizzate presso l'impianto sono le seguenti:

- **R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11

  per una potenzialità annua pari a 700 ton di Rifiuti Pericolosi
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- **D13** Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- **D15** Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

  per una potenzialità istantanea pari a ~~567~~ 720 ton di Rifiuti Pericolosi e 430 ton di Rifiuti Non Pericolosi

Gli importi previsti dalla D.G.R. 1991/03 per lo svolgimento delle operazioni sopra descritte sono pari rispettivamente a:

Operazioni R12 (art. 5, comma 5.2, punto 4) - rifiuti pericolosi
15 €/t (con un minimo di 100.000,00 €)

Operazioni R13 (art. 5, comma 5.2, punto 1) **Operazioni D13 - D15 (art. 5, comma 5.1, punto 1)**
250 €/t (con un minimo di 30.000,00 €) nel caso di rifiuti pericolosi 140 €/t (con un minimo di 20.000,00 €) nel caso di rifiuti non pericolosi

L'azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2015 dall'Ente certificatore "CERTIQUALITY SRL", con certificato n. 13200 del ~~11/02/2020~~ 07/02/2023, con scadenza il ~~11/02/2023~~ 10/02/2026, pertanto, conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 1 del 24.01.2011, che aggiunge all'art. 3 del D.L. 196/10 il seguente comma: *"2-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è ridotto del 50%, per le imprese registrate ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009 (Emas), e del 40%, per quelle in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 140001, l'importo delle garanzie finanziarie di cui all'art. 208, comma 11, lettera g) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*". l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae per

l'esercizio dell'impianto, deve essere ridotto del 40%

Alla luce delle valutazioni sopra descritte l'importo della garanzia finanziaria calcolato per le operazioni che permettono il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi risulta pari a:

Operazione R12
Rifiuti pericolosi (700 t * 15,00 €/t) * 0,6 = 6.300,00 € (inferiore al minimo previsto di 100.000,00 €, che ridotto del 40% risulta pari a 60.000,00 €)
IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALL'OPERAZIONE DI RECUPERO R12 PARI PERTANTO AL MINIMO DA CORRISPONDERE RIDOTTO IN VIRTU' DELLA CERTIFICAZIONE ISO: 60.000,00 €

Operazioni R13-D13-D15
Rifiuti pericolosi (~~567~~ 720 t * 250,00 €/t) * 0,6 = ~~85.050,00~~ 108.000,00 € (superiore al minimo previsto di 30.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 18.000,00 €) Rifiuti non pericolosi (430 t * 140,00 €/t) * 0,6 = 36.120,00 € (superiore al minimo previsto di 20.000,00 € che ridotto del 40% risulta pari a 12.000,00 €)
IMPORTO DA PRESTARE RELATIVAMENTE ALLE OPERAZIONI DI RECUPERO R13-D13-D15 PARI PERTANTO A: ~~85.050,00~~ 108.000,00 € + 36.120,00 € = ~~121.170,00~~ 144.120,00 €

TOTALE IMPORTO GARANZIA FINANZIARIA DA PRESTARE
60.000,00 € + ~~121.170,00~~ 144.120,00 € = ~~181.170,00~~ 204.120,00 €

L'importo della garanzia sopra descritto è stato determinato con riferimento alla normativa oggi vigente e potrà essere rideterminato e aggiornato alla luce di eventuali modifiche apportate al quadro normativo nazionale e regionale nel corso di validità del presente atto.

La garanzia finanziaria attualmente in corso di validità, di valore pari a ~~121.170,00~~ 181.170,00 €, è stata prestata dal Gestore mediante Polizza n. ~~2121218 del 18/03/2016~~ 3038015915454 del 14/10/2022 e smi, stipulata con ~~COFACE ASSICURAZIONI~~ ASSICURATRICE MILANESE SPA e avente scadenza ~~01/04/2024~~ 07/07/2036 (compresi i due anni post dismissione).

B2.2 Modalità e tempi di presentazione garanzia finanziaria

Nel termine perentorio di ~~120~~ 60 giorni dalla data di approvazione della determinazione di modifica non sostanziale di AIA relativa alla comunicazione presentata in data 31/07/2023, acquisita al PG/2023/133037, ~~del presente atto~~ la garanzia finanziaria già prestata deve essere adeguata ~~in riferimento alla validità e alle disposizioni contenute nel presente atto~~ relativamente all'inserimento dei riferimenti identificativi di tale atto e all'importo in esso indicato. In alternativa la ditta potrà prestare, per l'esercizio dell'impianto in oggetto, una nuova garanzia finanziaria secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 1991 del 13 ottobre 2003, con le modalità di seguito elencate:

a) l'importo della garanzia finanziaria da prestare a favore di Arpae - Direzione Generale - via

Po 5 - 40139 Bologna, è pari a € ~~181.170,00~~ **204.120,00**;

b) la validità della garanzia finanziaria dovrà essere pari alla validità della presente AIA maggiorata di due anni;

c) la garanzia finanziaria dovrà essere prestata secondo una delle forme previste dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 e dalla deliberazione n. 1991 del 13.10.2003, e precisamente:
   - reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con RD 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
   - fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RDL 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche ed integrazioni (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato B alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);
   - polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi; (conforme allo schema di riferimento delle condizioni contrattuali di cui all'Allegato C alla delibera della R.E.R. n. 1991/03);

d) la compagnia assicuratrice o l'istituto bancario dovranno produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia del proprio documento di identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;

e) il contraente, analogamente, dovrà produrre una dichiarazione sostitutiva di certificazione con la quale il firmatario della polizza dichiarerà di essere legittimato a sottoscrivere la polizza, allegando copia di un documento del proprio identità in corso di validità; il nome del firmatario dovrà essere esplicitato e la firma dovrà corrispondere a quella posta in calce alla polizza;

f) le dichiarazioni di cui alle lettere d) ed e) sopra riportate dovranno essere allegate all'originale dell'appendice;

g) la comunicazione di avvenuta accettazione, da parte di Arpae, della garanzia finanziaria dovrà essere detenuta unitamente al presente atto ed esibita ad ogni richiesta degli organi di controllo;

h) il mancato rispetto di quanto previsto al presente punto comporta l'inefficacia ~~dell'Autorizzazione Integrata Ambientale~~ della determinazione di modifica non sostanziale di AIA relativa alla comunicazione presentata in data 31/07/2023, acquisita al PG/2023/133037 e la sua revoca, previa diffida;

C SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 Inquadramento Ambientale territoriale, programmatico

C1.1 Inquadramento ambientale e territoriale

L'impianto di raccolta, smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi è sito in via Fossalta n° 3679 a Cesena, nella zona industriale di Pievesestina, all'interno di un'area definita dal vigente PRG del Comune di Cesena come "*Zona polifunzionale*". L'intero sito di insediamento copre una superficie totale di ~~7.560 m²~~ 10.383 m^2, con superficie coperta pari a ~~4.258 m²~~ 6.170 m^2, superficie posta sotto tettoia pari a 765 m^2 e ~~2.647 m²~~ 3.558 m^2 di superficie scoperta impermeabilizzata.

C1.1.1 Pianificazione e vincoli territoriali

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Forlì-Cesena, adottato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 53971/127 del 14 luglio 2005, è stato approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 68886/146 del 14 settembre 2006, successivamente integrato con delibera di Consiglio Provinciale n. 70346/146 del 19 luglio 2010 e modificato con variante specifica approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 103517/57 del 10 dicembre 2015.

L'area su cui sorge lo stabilimento:

- secondo la Tavola 1 – UNITÀ DI PAESAGGIO, ricade nell'Unità di paesaggio 6 - *Paesaggio della pianura agricola insediativa*, in *Aree interessate da forte criticità idrica* e, ai fini della Zonizzazione PRG, è classificata come zona D – *Produttivo esistente*;
- secondo la Tavola 2 – ZONIZZAZIONE PAESISTICA, ricade nelle *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei*, disciplinate dall'art. 28 (zona B) delle Norme di attuazione del P.T.C.P.;
- secondo la Tavola 3 – CARTA FORESTALE E DELL'USO DEL SUOLO, ricade, in parte, nel *Sistema delle aree agricole* nell'ambito *seminativi*, disciplinato dall'art. 11 delle Norme di attuazione del P.T.C.P.;
- secondo la Tavola 4 – CARTA DEL DISSESTO E DELLA VULNERABILITÀ TERRITORIALE, ricade nelle *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei* e in particolare nelle *Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche*, disciplinate dall'art. 28 (zona B) delle Norme di attuazione del P.T.C.P.. L'art. 28 disciplina le *Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei* suddividendole in Zona A *Area di alimentazione degli acquiferi sotterranei* e in Zona B *Area caratterizzata da ricchezza di falde idriche.* Come sopra indicato, l'area in esame ricade nella Zona B, definita dal comma 2 come "*area appartenente ai corpi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici caratterizzata da ricchezza di falde idriche nel sottosuolo e riconoscibile in superficie per le pendenze ancora sensibili rispetto a quelle della piana alluvionale che le conferiscono un aspetto morfologico significativo rilevabile sino a quota 35 m s.l.m. per le conoidi maggiori e 50 m s.l.m. per quelle minori.*". Le attività svolte nello stabilimento La Cart rispettano i vincoli e le direttive, quando pertinenti, definiti ai commi 6 e 7 per le aree ricadenti in zona B.
- seconda la Tavola 5A – ZONE NON IDONEE ALLA LOCALIZZAZIONE DI IMPIANTI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI URBANI, SPECIALI E SPECIALI PERICOLOSI, ricade tra le quelle idonee alla localizzazione di tali tipologie di impianti;
- seconda la Tavola 5B – CARTA DEI VINCOLI, ricade nel *Territorio pianificato;*
- seconda la Tavola 6 – RISCHIO SISMICO, ricade nella *zona 5 Aree suscettibili di amplificazione*

per caratteristiche stratigrafiche degli *Scenari di pericolosità sismica locale*.

C1.1.2 Piano Stralcio Rischio Idrogeologico Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli

Il Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli è stato approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 350 del 17.03.2003, poi modificato con successive varianti (approvate nel febbraio 2009 e nel dicembre 2011) di cui l'ultima, in ordine cronologico, relativa al coordinamento con il Piano Gestione Rischio Alluvioni è stata approvata in data 05.12.2016 con Delibera della Giunta Regionale n. 2112.

In base alle Tavole 255NE-255SE della Perimetrazione aree a rischio idrogeologico, l'area in cui è ubicato lo stabilimento La Cart ricade nelle Aree di potenziale allagamento, disciplinate dall'art. 6 del Piano Stralcio. Tale articolo definisce tali aree come "quelle nelle quali si riconosce la possibilità di allagamenti a seguito di piene del reticolo minore e di bonifica, nonché di sormonto degli argini da parte di piene dei corsi d'acqua principali di pianura, in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore ai 200 anni, senza apprezzabili effetti dinamici.", specificando che sono state "individuate in conformità con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE".

In particolare dalle MAPPE DELLA PERICOLOSITÀ e dalle MAPPE DEL RISCHIO, utilizzate per la stesura dei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)[1] e parte integrante di essi, risulta che l'area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart rientra relativamente sia al reticolo principale sia al reticolo secondario di pianura:

- nella classe di pericolosità P2 (alluvioni poco frequenti, media probabilità – tempo di ritorno fra 100 e 200 anni –),
- nella classe di rischio R3 (rischio elevato), per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, l'interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale.

Per le Aree di potenziale allagamento l'art. 6 del Piano Stralcio stabilisce che "*Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità*." e che "*I Comuni il cui territorio ricade nelle aree di potenziale allagamento provvedono a definire e ad applicare tali misure in sede di revisione degli strumenti urbanistici comunali vigenti, e nel caso di adozione di nuove varianti agli stessi*."

Per quanto riguarda lo stabilimento di La Cart la quota del piano di calpestio all'interno dello stabilimento è superiore a 50 centimetri, gli impianti tecnologici esterni al capannone sono posti su basamenti di spessori pari a 20/30 cm ed i filtri appoggiano su sostegni alti circa 1,5 m.

C1.1.3 Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020)

Il Piano Aria Integrato Regionale (denominato PAIR2020) è stato approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 115 dell'11 Aprile 2017; il Piano è entrato in vigore il 21 Aprile 2017, data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso di approvazione. Il Piano, che ha come orizzonte temporale strategico di riferimento l'anno 2020, detta indirizzi, direttive e disposizioni prescrittive (per un totale di 94 azioni) per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010.

I provvedimenti abilitativi in materia ambientale sono regolati dall'art. 10 delle NTA, che stabilisce:

1. Le autorizzazioni ambientali, fra cui l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), l'autorizzazione unica

ambientale (AUA), l'autorizzazione alle emissioni, l'autorizzazione per i rifiuti nonché gli ulteriori provvedimenti abilitativi in materia ambientale, anche in regime di comunicazione, non possono contenere previsioni contrastanti con le previsioni del Piano.

2. Le previsioni contenute al capitolo 9, paragrafo 9.4.3.4 del Piano in merito alle attività che emettono polveri diffuse costituiscono, se pertinenti, ai sensi dell'articolo 11, comma 6 del D. Lgs. n. 155/2010, prescrizioni nei provvedimenti di valutazione di impatto ambientale e nelle autorizzazioni di cui al comma 1."

Dalla cartografia delle aree di superamento risulta che il comune di Cesena, in cui è ubicato lo stabilimento La Cart, rientra tra le aree di superamento del valore limite giornaliero per il PM10.

Per quanto riguarda il riesame dell'AIA per lo stabilimento La Cart di Cesena, non si ritiene che sia soggetto alle misure previste all'art. 19 delle NTA per le aziende in AIA considerato che tali misure devono essere adottate per le nuove installazioni o in caso di modifiche sostanziali delle installazioni esistenti che configurino incrementi di capacità produttiva superiori o pari alla soglia di assoggettabilità ad AIA.

C1.1.4 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti

Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) è stato approvato con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 67 del 03.05.2016.

Per quanto riguarda i rifiuti speciali, il Piano stima la quantità e la qualità dei rifiuti speciali prodotti nell'ambito regionale e assicura un sistema impiantistico idoneo a garantirne la gestione nel rispetto dei principi: a) di autosufficienza per lo smaltimento nell'ambito regionale dei rifiuti speciali non pericolosi, b) di prossimità nello smaltimento dei rifiuti nell'impianto idoneo più vicino al luogo di produzione o raccolta, al fine di ridurre i movimenti dei rifiuti stessi, tenendo conto del contesto geografico o della necessità di impianti specializzati per determinati tipi di rifiuti.

Il Piano, come indicato nella Premessa del capitolo 14, definisce anche "i criteri per l'individuazione da parte delle Province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti nonché, anche in attuazione delle proprie competenze in materia di governo del territorio, i criteri per l'individuazione dei luoghi adatti allo smaltimento e al recupero dei rifiuti. … omissis … In particolare le Province, in attuazione dei criteri regionali individuano, con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), le zone non idonee alla localizzazione di impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti nonché le zone idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento dei rifiuti (cfr. articolo 197 comma 1, lettera d)."

Questa ultima indicazione è ripresa dall'articolo 7 Rapporti con gli strumenti di pianificazione territoriali e con il Piano d'ambito dei rifiuti delle Norme Tecniche di Attuazione che, al comma 2, stabilisce che "I PTCP provvedono all'individuazione delle zone idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento nonché all'individuazione delle zone non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento in attuazione dei criteri di cui all'articolo 22."

Secondo la Tavola 5A del P.T.C.P., l'area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart rientra tra quelle idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi.

C1.1.5 SIC-ZPS

Nell'area circostante lo stabilimento La Cart non sono presenti aree protette e siti SIC e ZPS della Rete Natura 2000; ad una distanza in linea d'aria di circa 6 km si trova il Parco Naturale del Fiume Savio.

C1.1.6 Pianificazione comunale

Il PRG del Comune di Cesena vigente è stato adottato con delibera C.C. n. 266 del 05.10.2000, approvato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 348 del 29.07.2003, poi integrato (3a pubblicazione) con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 165 del 08.05.2007, successivamente modificato nel corso degli anni con diverse varianti di cui l'ultima, in ordine cronologico, è la Variante 3/2019 – Intesa Stato-Regione per la realizzazione del nuovo Commissariato di Polizia di Stato presa d'atto con delibera C.C. del 25.09.2019.

Sulla base della cartografia, parte integrante degli elaborati prescrittivi costituenti il PRG, l'area su cui sorge lo stabilimento La Cart:

- per quanto riguarda l'organizzazione territoriale ed urbanistico-edilizia (elaborato PS 2.1 TAVOLE DEI SISTEMI), ricade nell'unità urbanistica Città consolidata nella zona denominata Tessuto produttivo polifunzionale (Tavola PS 2.1.4), disciplinato dall'art. 39 delle Norme di attuazione,
- per quanto riguarda gli assetti paesaggistici-culturali e fisici (elaborato PS 5 TUTELA E VALORIZZAZIONE PAESISTICA E AMBIENTALE):
  - in base alla Tavola PS 5.3 Carta del dissesto, ricade nella Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei e in particolare nelle Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche disciplinate dall'art. 28 delle Norme di attuazione del P.T.C.P.,
  - in base alla Tavola PS 5.4 Carta dell'uso reale del Suolo, è classificata come Centro urbano e nucleo edificato,
  - in base alla Tavola PS 5.5 Carta della Compatibilità Ambientale, è ricompresa nell'Unità di paesaggio della pianura bonificata disciplinata dall'art. 6 delle Norme di attuazione del P.T.C.P. ed è classificata come Area soggetta saltuariamente ad eventi alluvionali e come Area con deflusso idrico rallentato,
- per quanto riguarda il rischio idrogeologico (Tavola PS 6.3 Tutela dal Rischio Idrogeologico), è classificata come Area di potenziale allagamento, disciplinata dall'art. 6 del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico.

Con riferimento alla sola disciplina urbanistica (per gli altri aspetti si rimanda all'esame specifico del P.T.C.P. e del Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico) l'area in cui è localizzato lo stabilimento La Cart, come sopra indicato, ricade nella zona denominata Tessuto produttivo polifunzionale definita come "Tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva polifunzionale, caratterizzato dalla compresenza di funzioni produttive, terziarie, sportivo-ricreative e di servizio e da una bassa permeabilità del suolo". Per questa zona l'art. 39 delle Norme di Attuazione del PRG prevede tra gli usi possibili anche l'insediamento di industrie insalubri di 1° classe di cui all'elenco del DM della Sanità 5 settembre 1994, tra le quali rientra anche la Ditta La Cart, la cui attività è stata autorizzata a partire dal 1996 e che nel 2009 è stata sottoposta a Valutazione di Impatto Ambientale con esito positivo.

C1.1.7 Classificazione acustica

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cesena è stato approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 70 del 14 Novembre 2013.

La classificazione acustica è basata sulla divisione del territorio comunale in unità territoriali omogenee corrispondenti alle classi individuate dal D.P.C.M. 14.11.1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore ed è riprodotta su Tavole in scala 1:10.000.

Per ciascuna classe acustica in cui è suddiviso il territorio, nelle Norme Tecniche di Attuazione vengono definiti i valori limite di emissione, i valori limite di immissione e i valori di qualità – così come definiti dall'art. 2 della Legge 447/1995 Legge quadro sull'inquinamento acustico –, distinti per i periodi diurno (ore 06.00 – 22.00) e notturno (ore 22.00 – 06.00).

Per quanto riguarda l’area su cui è ubicato lo stabilimento La Cart, questa ricade in Classe V Aree prevalentemente produttive; dalla tavola risulta inoltre che le aree confinanti a Nord, Est e Sud sono classificate nella medesima Classe V, mentre le aree confinanti a Ovest sono classificate in Classe III – Aree di tipo misto.

C2 Descrizione assetto impianto

L'ingresso all'installazione avviene da via Fossalta n. 3679 mediante un ampio accesso carraio. Il sito è dotato di recinzione, posta lungo tutto il perimetro, costituita da un muretto in cemento armato, sormontato da ringhiera metallica zincata (per un'altezza totale di circa 1,60 m). L'installazione confina a Nord e a Sud con altri stabilimenti industriali, a Est con Via Fossalta e ad Ovest con un'area verde.

L'installazione è suddivisa nei seguenti locali:

1. **Locale L0**: in tale locale avviene sia l'accettazione dei rifiuti sia lo stoccaggio in scaffalature e in box. Detta area, presenta una pavimentazione trattata con resina epossidica, ed è dotata, nei punti di accesso, di dossi per il contenimento di eventuali sversamenti.

   I rifiuti nella fase di accettazione vengono depositati nei primi quattro ripiani delle due scaffalature denominate S01(rifiuti solidi) e L01 (rifiuti liquidi) per una durata massima di due giorni (48 ore), al fine di effettuare i necessari accertamenti di conformità. I rifiuti infiammabili vengono inviati direttamente nel locale L3 e/o nel Locale L4.

   In detta area sono inoltre presenti n. ~~5~~ 4 box delimitati su 3 lati con l'utilizzo di new jersey per lo stoccaggio di rifiuti solidi denominati B1 - B2 - B4 - B5.

   E' presente un'area dedicata al deposito di rifiuti contenenti cemento amianto in assetto di partenza.

   Le scaffalature presenti per lo stoccaggio dei rifiuti sono denominate L01bis e S01bis.

   In adiacenza al locale L4 è presente un'area di deposito di contenitori vuoti e pallets.

2. **Locale box B6**: in tale locale è presente:
   - una cabina di riconfezionamento costituita da una vasca, alta 35 cm corrispondente ad un volume pari a 1.6 m^3, in acciaio al carbonio protetto con vernice epossidica antiacido che interessa tutta la superficie del pavimento stesso. La parte superiore della vasca è costituita da una griglia su cui vengono svolte le attività sopra indicate. La cabina è mantenuta in depressione da un circuito di aspirazione dell'aria ambiente dedicato, la cui portata complessiva è pari a 1.000 m^3/h (14 ricambi/h); l'apertura della porta avvia automaticamente il circuito di aspirazione. L'aria aspirata viene inviata all'impianto di trattamento centralizzato a carboni attivi previo abbattimento delle polveri con filtro a manica. Qui vengono svolte le attività di il riconfezionamento dei contenitori in emergenza, la miscelazione in deroga e non in deroga di rifiuti liquidi pericolosi non infiammabili in contenitori con capacità max di 1 m^3 e l'accorpamento dei rifiuti liquidi e solidi non pericolosi e pericolosi non infiammabili.
   - scaffalature denominate L12-L13-L14 dove avviene lo stoccaggio di rifiuti. Il locale è sottoposto a ricambi d'aria convogliata all'impianto di trattamento dei carboni attivi.
3. **Locale L1:** è adiacente agli uffici. E' il locale in cui sono presenti la maggior parte delle scaffalature per lo stoccaggio dei rifiuti sia liquidi sia solidi sia pericolosi non infiammabili sia non pericolosi.

   Tutte le scaffalature sono provviste di quattro ripiani, dotate di bacino di contenimento a tenuta nel caso di stoccaggio dei rifiuti liquidi e gli ambienti sono provvisti di sistema di aspirazione. La portata massima complessiva di ciascun piano di appoggio è pari a 3.000 kg uniformemente distribuiti. La base della scaffalatura è protetta dagli urti accidentali dei mezzi in movimento con paracolpi collocati a protezione dei montanti di sostegno. Le scaffalature sono tutte codificate con sigle a cui sono associati i rifiuti con codici EER individuati nelle tabelle sottostanti. Su ogni scaffalatura vengono inoltre individuati i ripiani destinati allo stoccaggio degli stessi rifiuti da inviare a recupero o a smaltimento. La pavimentazione del locale, realizzata con resina epossidica, è provvista di pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali che recapitano, attraverso un sistema fognario, in una vasca interrata stagna in cemento armato

impermeabilizzata, di capacità pari a 30 m^3 posta nel piazzale esterno dello stabilimento sul lato sud-ovest (VS).

In tale locale è individuata un'area di deposito per i rifiuti in partenza.

4. **Locale L2**: tale è collocato nella parte Sud del fabbricato. Sono state individuate n. 2 aree per lo stoccaggio dei rifiuti in partenza. In tale locale è presente anche un deposito per lo stoccaggio di rifiuti solidi all'interno di cassoni scarrabili. E' presente un sistema di ricambio generalizzato di aria convogliato all'impianto di abbattimento delle emissioni in atmosfera. Non sono presenti scaffalature di stoccaggio. La pavimentazione del locale è provvista di pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali che recapitano, attraverso un sistema fognario, in una vasca interrata stagna in cemento armato impermeabilizzata, di capacità pari a 30 m^3 posta nel piazzale esterno dello stabilimento sul lato sud-ovest (VS).

5. **Locale L3 e Locale L4**: entrambi i locali sono provvisti di un rilevatore di temperatura con allarme, collegato via telefono ai responsabili di stabilimento e al servizio di vigilanza e viene effettuato lo stoccaggio in scaffalature di rifiuti pericolosi infiammabili.

   Il Locale L4, adiacente al settore di accettazione dei rifiuti è compartimentato da pareti in cartongesso REI120 per separarlo dalle aree circostanti dove vengono svolte altre attività. Questa area è dedicata allo stoccaggio di rifiuti pericolosi infiammabili ed è provvista di un sistema di captazione delle emissioni diffuse che le convoglia all'impianto centralizzato di abbattimento. La pavimentazione del locale è dotata di un cordolo rialzato per il contenimento di eventuali sversamenti ed è provvista di un pozzetto a tenuta stagna per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali. Lo stoccaggio dei rifiuti avviene sulle scaffalature dedicate denominate L16 e L17.

   Il Locale L3 è posto all'esterno del capannone, sul lato Ovest. La porta di accesso del locale è posizionata sul lato Nord del fabbricato e sulla pavimentazione, realizzata con resina epossidica, è installato un cordolo rialzato per il contenimento di eventuali perdite, collegato ad un pozzetto a tenuta stagna. Le caditoie esterne sono collegate alle vasca di capacità pari a 30 m^3 posta nel piazzale esterno dello stabilimento sul lato sud-ovest (VS).

   Nel locale sono presenti quattro scaffalature, dotate di vasca di contenimento, denominate L09 - L10 - L11 - L15 per lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi pericolosi infiammabili.

   E' inoltre presente una postazione sopraelevata, provvista di cappa aspirante con il convogliamento dell'aria all'impianto di aspirazione centralizzato, per effettuare sui rifiuti le sotto indicate operazioni:

   - riconfezionamento dei rifiuti solidi e liquidi pericolosi infiammabili nel caso in cui il contenitore non sia idoneo;
   - miscelazione in deroga e non in deroga di rifiuti liquidi pericolosi infiammabili sia in contenitori con capacità max di 1 m^3 sia nei serbatoi fissi esterni;
   - miscelazione in deroga e non in deroga di rifiuti liquidi pericolosi non infiammabili nei serbatoi fissi esterni;
   - accorpamento di rifiuti solidi e liquidi pericolosi infiammabili;
   - accorpamento di rifiuti liquidi non pericolosi esclusivamente nei serbatoi fissi esterni.

6. **Locale 5**: tale locale dotato di porta di accesso al civico n. 3611 è raggiungibile anche attraverso un portone scorrevole con chiusura/apertura automatica, posizionato nel Locale L0; quest'ultimo accesso è l'unico che viene utilizzato per la movimentazione dei rifiuti.

   Nel suo interno viene effettuata solo l'attività di deposito preliminare (operazione D15) nei sottoindicati box, delimitati da Q-block:

   - **box B3**: stoccaggio di rifiuti pericolosi contenenti amianto quali: EER 170601* materiali isolanti contenenti amianto e EER 170605* materiali da costruzione contenenti amianto;

- **box B7**: stoccaggio di rifiuti pericolosi contenenti amianto quali: EER 170503* terra e rocce, contenenti sostanze pericolose qualora la sostanza pericolosa non fosse amianto il rifiuto continuerà ad essere stoccato nelle scaffalature S08 o S09 del locale L1;
- box B8: stoccaggio di rifiuti pericolosi costituiti da Fibre Artificiali Vetrose (FAV) quali: EER 170603* altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose; qualora la sostanza pericolosa non fosse FAV il rifiuto continuerà ad essere stoccato nelle scaffalature S08 o S09 del locale L1.

Lo stoccaggio dei rifiuti viene effettuato su bancali posizionati a terra sopra; i rifiuti saranno contenuti in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene di adeguato spessore. E' vietata qualsiasi manipolazione, qualora in fase di accettazione del carico dovessero essere rinvenuti confezionamenti non conformi si provvederà all'immediato respingimento non essendo autorizzato, su queste tipologie di rifiuti, il riconfezionamento; gli stessi saranno movimentati unicamente per essere caricati sugli automezzi al momento della spedizione presso gli impianti esterni di smaltimento.

7. **Parco serbatoi:** è utilizzato per effettuare la miscelazione di rifiuti liquidi ed è costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03, di capacità di riempimento pari a 24 m^3 ciascuno (capacità geometrica o effettiva 27 m^3). Tali serbatoi, sono in acciaio inox AISI 304 sono posizionati, sotto tettoia, esternamente al capannone industriale in adiacenza al locale L3 e sono dotati di idoneo bacino di contenimento di 28 m^3 realizzato in c.a. e trattato superficialmente con resina ad alta adesione, resistente agli oli, agli acidi ed alle basi. Ciascun serbatoio è dotato di sfiato collegato al sistema di aspirazione e di presa campione. Ogni serbatoio è provvisto di idoneo sensore di livello ad ultrasuoni con soglia massima di riempimento che blocca la pompa di caricamento, inoltre in prossimità del serbatoio è presente un display che indica il livello di riempimento/svuotamento, durante le operazioni di carico e scarico, e un collegamento con computer per il controllo da remoto.

   L'area è dotata di pavimentazione industriale in calcestruzzo, con rete di caditoie di raccolta di eventuali sversamenti accidentali confluenti nella vasca a stagna di raccolta di eventuali sversamenti accidentali denominata VS

8. **Laboratorio interno:** tale laboratorio è attiguo agli uffici ed è dotato di banchi di lavoro. E' inoltre presente una cappa di aspirazione il cui punto emissivo è denominato E2. Il laboratorio chimico interno al centro viene utilizzato a supporto delle attività di accettazione rifiuti ed allo scopo di effettuare le prove di compatibilità ai fini dell'attività di miscelazione.

9. **Piazzali esterni e viabilità:** le aree esterne impermeabilizzate occupano una superficie complessiva pari a ~~3.412 m^2~~ 3.558 m^2 di cui 765 m^2 coperte da tettoia in cui sono presenti i serbatoi sopra descritti. Sul lato Nord dello stabilimento è presente una pesa per autotreni. Le aree esterne che occupano una superficie di 2.600 m^2 vengono utilizzate per il transito dei mezzi in entrata ed in uscita dallo stabilimento e per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi all'interno di cassoni completamente stagni. Le acque meteoriche raccolte dalle aree esterne scoperte impermeabilizzate adibite alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna, vengono convogliate ad un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia collegato alla pubblica fognatura bianca fino ai lavori di adeguamento previsti. Successivamente all'adeguamento le acque di prima pioggia vengono convogliate alla pubblica fognatura nera, mentre le acque di seconda pioggia alla fognatura bianca.

   In caso di emergenza, è presente sulla condotta della rete fognaria una valvola che consente di bloccare il flusso prima che recapiti nella rete fognaria pubblica.

   Infine si precisa che il piazzale esterno di pertinenza del locale L5 (accesso anche da civico 3611) non sarà interessato né da attività di stoccaggio rifiuti né dal passaggio di mezzi, conseguentemente tali acque non vengono trattate. La movimentazione dei rifiuti avverrà solo

ed esclusivamente passando dal locale L0.

C3 Processo produttivo

L'impianto si occupa di raccolta, smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi attraverso le operazioni individuate all'allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi sotto indicate:

1. **attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi** destinati allo smaltimento e/o al recupero, ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;
2. **riconfezionamento di emergenza** di imballaggi danneggiati di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero, ascrivibile all'operazione di deposito preliminare D15 o messa in riserva R13;
3. **accorpamento di rifiuti non pericolosi sia liquidi sia solidi aventi lo stesso codice EER** destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;
4. **accorpamento di rifiuti pericolosi sia liquidi sia solidi aventi lo stesso codice EER e medesime caratteristiche di pericolo**, destinati a smaltimento e/o recupero, è ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;
5. **miscelazione non in deroga di due o più rifiuti liquidi pericolosi aventi codici EER differenti ma medesime caratteristiche di pericolo** destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile all'operazione D13 e/o R12;
6. **miscelazione in deroga di due o più rifiuti liquidi pericolosi aventi stesso o diverso codice EER ma diverse caratteristiche di pericolo** destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile all'operazione D13 e/o R12;

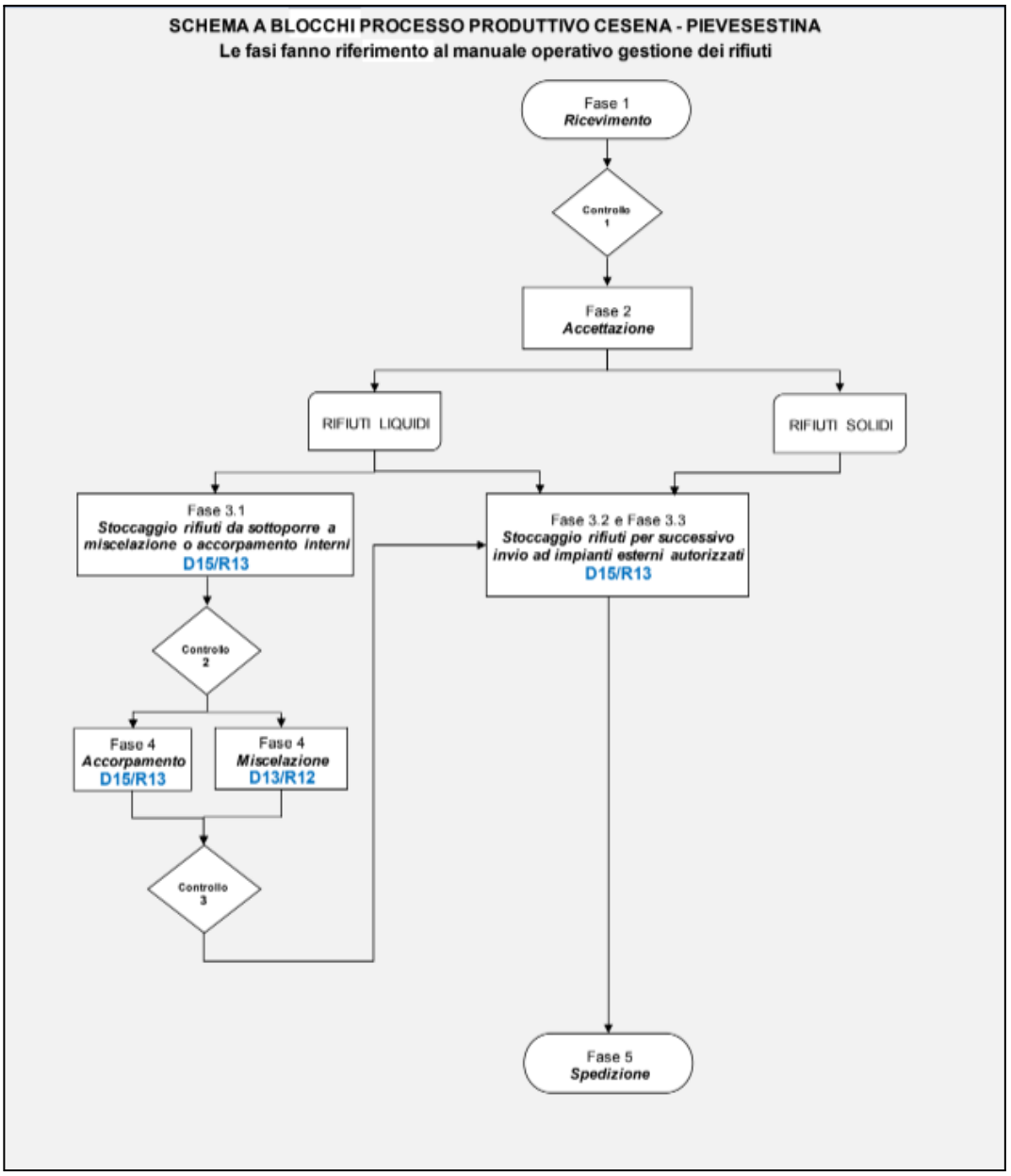
Il quantitativo complessivo di rifiuti che può essere conferito annualmente all'impianto (dal 1° gennaio al 31 dicembre) è pari complessivamente a:

- 50.000 tonnellate di cui:
  - al massimo 27.000 tonnellate di rifiuti pericolosi (di cui 1500 t/a in D13 e 700 t/a in R12)
  - 23.000 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo è pari a:

- ~~567~~ 720 tonnellate di rifiuti pericolosi;
- 430 tonnellate di rifiuti non pericolosi.

C3.1 SCHEMA A BLOCCHI E DESCRIZIONE PROCESSO PRODUTTIVO



L'attività della ditta si articola nelle seguenti fasi preminenti:

- FASE 1 e 2: Ricevimento e accettazione rifiuto
- FASE 3: Stoccaggio dei rifiuti ed eventuale riconfezionamento
- FASE 4: Accorpamento e/o miscelazione dei rifiuti liquidi
- FASE 5: Spedizione

C3.2 Fase 1 e 2 - Ricevimento e accettazione del rifiuto

La ditta è provvista di impianto di pesa certificata.

Nell'area di ricevimento e accettazione del rifiuto che avviene nel locale L0, la ditta espleta tutte quelle attività prescritte dalla vigente normativa in materie di accettazione amministrativa e descritte dettagliatamente nel Manuale Operativo e/o procedure operative.

La gestione di ogni rifiuto in entrata nell'impianto, viene fondata su una serie di valutazione ed accertamenti. L'omologa del rifiuto viene redatta prima del primo conferimento in impianto e viene aggiornata almeno annualmente oppure in caso di variazione del processo produttivo che genera il rifiuto.

L'analisi chimica è prevista per i rifiuti con codice EER a "specchio" e per i rifiuti pericolosi e non pericolosi allorquando il cliente non sia in grado di fornire una scheda descrittiva con informazioni esaurienti sul rifiuto. L'esclusione dell'obbligo dell'analisi chimica sussiste per quei rifiuti con codice EER a specchio che: sono costituiti da materie prime e prodotti inutilizzati conferiti nell'imballo primario originale e accompagnati da schede di sicurezza; sono costituiti da medicinali per i quali non è possibile, tramite analisi chimica definire la citotossicità e la citostaticità, sono costituiti da batterie e accumulatori che sono merceologicamente ben definiti.

Il Responsabile della gestione operativa (RGO) a seguito della conclusione della fase di accettazione del rifiuto individua la zona di stoccaggio e compila il modulo "Scheda di invio a stoccaggio".

Il Responsabile della gestione operativa (RGO) in accordo con il tecnico di stabilimento definisce gli aspetti operativi delle fasi di trattamento del rifiuto. Tutte le informazioni vengono riportate nella "scheda di lavorazione" che viene utilizzata, anche per la rintracciabilità del rifiuto nelle varie fasi di lavorazione.

C3.3 Fase 3 - Stoccaggio dei rifiuti

Lo stoccaggio dei rifiuti viene condotto secondo diverse modalità, in funzione della tipologia di rifiuto stoccato. In particolare si individuano:

- ➔ nel Locale L0, i box B1 - B2 - B4 - B5: per lo stoccaggio di rifiuti solidi;
- ➔ nei vari locali al coperto le scaffalature senza bacini di contenimento: per i rifiuti solidi contenuti in imballaggi costituiti principalmente da fusti e big bags di diversa capacità;
- ➔ nei vari locali al coperto le scaffalature dotate di bacini di contenimento: per i rifiuti liquidi contenuti in imballaggi costituiti principalmente da taniche, fusti e cisterne di diversa capacità;
- ➔ nel Locale L2 di cassoni scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti solidi;
- ➔ nel locale L5 i box B3 - B7 - B8: per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi inerti contenuti in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene di adeguato spessore, su bancali posizionati a terra;
- ➔ sul piazzale esterno di pertinenza: cassoni scarrabili per lo stoccaggio di rifiuti solidi.

Il deposito dei rifiuti viene realizzato avendo cura di tenere separati i rifiuti pericolosi (P) dai rifiuti non pericolosi (NP). I criteri di stoccaggio privilegiano, indipendentemente dal codice EER, la suddivisione delle diverse tipologie sulla base dello stato fisico, delle caratteristiche di pericolo, della destinazione a recupero o smaltimento.

Sulla base della suddivisione dello stabilimento, le aree di stoccaggio sono così suddivise:

- ➔ Locale L0: accettazione e stoccaggio in scaffalature e in box;
- ➔ Locale Box B6: stoccaggio in scaffalature, riconfezionamento e miscelazione;
- ➔ Locale L1: stoccaggio in scaffalature;
- ➔ Locale L2: stoccaggio rifiuti in partenza e in cassoni scarrabili;

- ➔ Locale L3: stoccaggio in scaffalature e miscelazione rifiuti infiammabili;
- ➔ Locale L4: stoccaggio in scaffalature rifiuti infiammabili;
- ➔ Locale L5: stoccaggio in big bags omologati e/o avvolti da film di polietilene su bancali posizionati a terra, di rifiuti pericolosi inerti.

Qualora il rifiuto ritirato presenti imballaggi deteriorati/rotti il Gestore prima di inviarli allo stoccaggio li sottopone all'attività di riconfezionamento nelle adeguate postazioni.

L'ubicazione dei rifiuti è riportata nella tabella sottostante.

STOCCAGGIO				RIFIUTO					Destinazione	
SIGLA	**FILA**	**TIPOLOGIA**	**LOCALE**	**CODICI EER**	**STATO FISICO**	**P**	**NP**	**CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO**	**R**	**D**
LOCALE L0										
S01		Scaffalatura	L0	N.D. (accettazione)	solido					
S01 bis		Scaffalatura	L0	da 01 a 08	solido fangoso	X				X
L01		Scaffalatura	L0	N.D. (accettazione)	liquido					
L01 bis		Scaffalatura	L0	N.D.	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04 L05 L06 L07	X	X
L18		Scaffalatura	L0	180106*	liquido	X		non infiammabile		X
B1		Box	L0	010308 - 010410 - 010413 - 080112 - 080201 - 100101 - 100102 - 100103 - 100117- 100119 - 100903 - 100903 - 101105 - 101116 - 101120 - 101201 - 101203 - 101206 - 170504 - 170506 - 170604 - 170904 - 190112 - 100208	solido fangoso		X	rifiuti solidi NP confezionati in big bags		X
B2		Box	L0	100323* - 101209* - 101211*- 10503* - 191301* - 170301* - 170603*	solido fangoso	X		non infiammabili rifiuti solidi P confezionati in big bags		X
~~B3~~		~~Box~~	~~L0~~	~~170601* - 170605*~~	~~solido~~	~~X~~		~~rifiuti contenenti amianto~~		~~X~~
B4		Box	L0	160601*-160602*-160603*-200133*	solido	X		batterie e accumulatori P	X	
B5		Box	L0	N.D.	solido	X		altri rifiuti solidi a recupero	X	
BOX B6										
L12		Scaffalatura	B6	N.D.	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L08	X	X
L13		Scaffalatura	B6	N.D.	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L08	X	X

STOCCAGGIO				RIFIUTO					Destinazione	
L14	A	Scaffalatura	B6	N.D.	liquido solido fangoso	X	X	rifiuti da riconfezionare	/	/
L14	B	Scaffalatura	B6	N.D.	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L08	X	X
LOCALE L1										
S03	A ~~e B~~	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso liquido		X			X
S03	B	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso		X			X
S04	A e B	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso		X			X
S05	A e B	Scaffalatura	L1	da 09 a 20	solido fangoso		X			X
S07	A e B	Scaffalatura	L1	da 01 a 08	solido fangoso	X				X
S08	A e B	Scaffalatura	L1	da 01 a 17	solido fangoso	X				X
S09	A e B	Scaffalatura	L1	da 09 a 17	solido fangoso	X				X
S10		Scaffalatura	L1	da 18 a 20	solido fangoso	X				
R01 ex S06		Scaffalatura	L1	da 01 a 20	solido fangoso		X	non pericolosi solidi recuperabili	X	
L02		Scaffalatura	L1	da 01 a 08	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L08	X	X
L03	A e B	Scaffalatura	L1	da 08 a 20	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L08	X	X
L04		Scaffalatura	L1	N.D.	liquido solido	X		Non infiammabili Comburenti (HP2)	X	X
L05		Scaffalatura	L1	N.D.	liquido solido fangoso	X		Non infiammabili basi forti (HP8)	X	X
L06		Scaffalatura	L1	N.D.	liquido	X		Non infiammabili oli/emulsioni	X	X
L07		Scaffalatura	L1	N.D.	liquido solido fangoso	X		Non infiammabili acidi forti (HP8)	X	X
L08	A	Scaffalatura	L1	da 01 a 07	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L07	X	X
L08	B	Scaffalatura	L1	da 08 a 20	liquido	X		non infiammabili rifiuti ≠ da L04-L05-L06-L07	X	X

STOCCAGGIO				RIFIUTO					Destinazione	
L19 (ex S02)		Scaffalatura	L1	da 01 a 20	liquido		X			X
LOCALE L2										
		Cassone scarrabile	L2	150110*	solido	X		imballaggi vuoti contaminati		X
		Cassone scarrabile	L2	150110*	solido	X		imballaggi vuoti contaminati		X
		Cassone scarrabile	L2	150103	solido		X	imballaggi in legno	X	
		Cassone scarrabile	L2	150103	solido		X	imballaggi in legno	X	
LOCALE L3 - INFIAMMABILI										
L09		Scaffalatura	L3	N.D.	liquido solido fangoso	X		infiammabili D		X
L10		Scaffalatura	L3	N.D.	liquido solido fangoso	X		infiammabili D		X
L11		Scaffalatura	L3	N.D.	liquido solido fangoso	X		infiammabili R	X	
L15		Scaffalatura	L3	N.D.	liquido solido fangoso	X		infiammabili		X
LOCALE L4 - INFIAMMABILI										
L16		Scaffalatura	L4	N.D.	liquido solido fangoso	X		infiammabili		X
L17		Scaffalatura	L4	N.D.	liquid solido fangoso	X		infiammabili	X	
LOCALE 5										
B3		Box	L5	170601- - 170605*	solido	X		rifiuti contenenti amianto		X
B7		Box	L5	170503*	solido	X		rifiuti contenenti amianto		X
B8		Box	L5	170609*	solido	X		rifiuti contenenti FAV		X

C3.4 Fase 4 - Attività di trattamento rifiuti

I rifiuti possono essere sottoposti alle attività di trattamento indicate nella tabella sottostante. Nella stessa tabella viene indicato anche il luogo in cui la ditta effettua l'attività specifica.

Attività	*Operazione ascrivibile all'attività*	*Tipologia di rifiuto*	*L3 grandi lotti (serbatoi esterni)*	*L3 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)*	*B6 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)*
miscelazione in deroga (stesso codice EER e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione in deroga (codice EER diverso e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione in deroga (stesso codice EER e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
miscelazione in deroga (codice EER diverso e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
miscelazione non in deroga (codice EER diverso e stesse caratteristiche di pericolo)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione non in deroga (codice EER diverso e stesse caratteristiche di pericolo)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
accorpamento (stesso codice EER e stesse caratteristiche di pericolo)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso infiammabile	**X liquido**	**X liquido e solido**	
accorpamento (stesso codice EER e stesse caratteristiche di pericolo)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso non infiammabile	**X liquido**		**X liquido e solido**
accorpamento stesso codice EER	D15 - R13	Liquido/solido non pericoloso	**X liquido**		**X liquido e solido**
Riconfezionamento rifiuto pericoloso (non contenenti amianto o FAV)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso		**X infiammabile**	**X non infiammabile**
Riconfezionamento rifiuto non pericoloso	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso			**X**

I rifiuti liquidi non pericolosi saranno sottoposti esclusivamente ad operazioni di accorpamento.

Le miscelazioni dei rifiuti pericolosi liquidi, infiammabili e non infiammabili, potranno avvenire, a seconda delle esigenze e dei quantitativi, sia all'interno di recipienti mobili (cisternette da 1 m^3), sia all'interno dei serbatoi fissi (T01, T02 e T03) ed è finalizzata alla produzione di lotti quantitativamente

“chiusi”, tracciati, codificati e caratterizzati analiticamente prima dell’invio agli impianti esterni di destinazione.

C3.4.1 Miscelazione in recipienti mobili

Detta miscelazione è effettuata mediante svuotamento di taniche, fustini o fusti in recipienti mobili (cisternette in HDPE con gabbia metallica esterna) di capacità pari a 1 m^3. L’attività è effettuata in corrispondenza di idonee postazioni confinate e dotate di aspirazione localizzata poste rispettivamente:

- all’interno del locale B6, per la miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi non infiammabili;
- all’interno del locale L3, per la miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi infiammabili.

In entrambe le piattaforme, una serie di bocchette di aspirazione collegate ad un pannello filtrante posto frontalmente e di idonea cappa localizzata sulla postazione di travaso, garantisce il corretto flusso di aria, minimizzando l’esposizione dell’operatore ad eventuali vapori o odori molesti, con convogliamento dell’aria aspirata al sistema di trattamento a carboni attivi di cui è dotato lo stabilimento. Le due aree di lavoro sono dotate di una postazione di travaso con piano superficiale grigliato di idonee dimensioni. Le operazioni di travaso sono effettuate sull’apposita piattaforma di lavoro e potranno avvenire:

- per gravità, utilizzando un dispositivo ribaltafusti manuale. In questo caso il recipiente da riempire è posto sotto la piattaforma di lavoro sulla quale è installato un dispositivo ad imbuto che viene raccordato nella parte inferiore del recipiente stesso;
- per pompaggio, tramite pompe autoadescanti e tubi flessibili di aspirazione direttamente inseriti nei recipienti da svuotare, con travaso nel recipiente ricevente.

L’attivazione del sistema aspirante avviene automaticamente in occasione dell’ingresso dell’operatore all’interno del locale sia nel locale L3 sia nel locale B6. L’omogeneizzazione del contenuto della cisternetta sarà garantita mediante l’utilizzo di un mescolatore manuale per recipienti aperti, con azionamento ad aria compressa.

C3.4.2 Miscelazione in serbatoi fissi

La miscelazione sia dei rifiuti liquidi pericolosi infiammabili sia per quelli non infiammabili avviene nei 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03 utilizzando la piattaforma presente nel locale L3, esclusivamente attraverso il solo trasferimento di rifiuti liquidi confezionati o in taniche, fusti, fustini o in cisternette.

I serbatoi vengono riempiti utilizzando idoneo piping di collegamento con la postazione di carico all’interno del locale L3 e relativo sistema di pompaggio completamente drenabili dal rifiuto contenuto sia per segregare le varie tipologie sia per poter eseguire le operazioni di manutenzione.

Le modalità di riempimento dei serbatoi possono avvenire:

- o attraverso una pompa autoadescante che aspira il rifiuto da un tramoggia in cui vengono sversati i rifiuti contenuti in piccoli contenitori;
- o aspirando il rifiuto direttamente dai contenitore di maggiori dimensioni quali cisternette, fusti ecc

I 3 serbatoi possono essere utilizzati in modo indipendente l’uno dall’altro, con produzione contemporanea di 3 diverse miscele (lotto massimo pari a 24 m^3), oppure collegati in serie mediante linee che connettono il troppo pieno dell’uno con il punto di carico dell’altro, con produzione di un’unica miscela (lotto massimo pari a 72 m^3).

La miscelazione e l’omogeneizzazione è assicurata mediante ricircolo continuo della miscela per un tempo adeguato, mediante un processo continuo di estrazione e pompaggio del contenuto sia all’interno dello stesso serbatoio, quando utilizzato singolarmente, sia collegando i 3 serbatoi in serie.

Lo svuotamento totale o parziale dei serbatoi di stoccaggio, realizzato con la pompa, avviene secondo una delle due modalità seguenti:

- in autocisterne in corrispondenza del carico;
- mediante il trasferimento in recipienti mobili da 1 m^3.

È prevista la linea di ritorno sfiato dall'autocisterna al sistema di aspirazione e trattamento aria. L'autocisterna per lo scarico dei serbatoi si posizionerà sulla rampa apposita dotata di idonea pendenza verso un pozzetto recapitante alla vasca stagna di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.

C3.5 Fase 5 - Spedizione

Le aree di spedizione dei rifiuti sono ben identificate nei vari locali.

Questa fase prevede l'invio del rifiuto prodotto dalle attività svolte presso lo stabilimento agli impianti di smaltimento e/o recupero finale, previa verifica dell'idoneità dell'impianto ricevente, così come descritto nel Manuale Operativo e/o procedure operative. Il responsabile della gestione operativa (RGO) compila la scheda *"Prelievo per invio a smaltimento/recupero"* e la consegna all'operatore addetto alle operazioni di spedizione del rifiuto.

Terminate le operazioni di carico, l'addetto consegna la scheda di prelievo al settore amministrativo che provvede ad espletare tutte quelle procedure previste dalla vigente normativa in materie di spedizione di rifiuti.

C3.6 Bonifica dei serbatoi

Ad ogni cambio di miscela/accorpamento oggetto di lavorazione, si provvederà a bonificare tutti componenti a contatto con i rifiuti liquidi (tramoggia, recipiente di prima raccolta, linee, pompe e serbatoi) flussando le apparecchiature con acqua e raccogliendo il refluo prodotto in idonei recipienti mobili da 1 m^3, da gestire come rifiuto autoprodotto. Se l'operazione di lavaggio del serbatoio è contestuale al suo svuotamento, si unisce il refluo di lavaggio al resto della miscela (aspirandolo direttamente in autocisterna o raccogliendolo in cisternette da 1 m^3) attribuendone lo stesso codice EER; per lavaggi non contestuali allo svuotamento o comunque in alternativa a tale procedura, si raccoglierà il refluo di lavaggio dei serbatoi in cisternette da 1 m^3, individuando il codice EER nell'ambito della coppia a specchio 161001*/161002. In questo secondo caso, il nuovo rifiuto prodotto sarà oggetto di stoccaggio, etichettatura, registrazione, caratterizzazione e omologa per il successivo invio ad impianti esterni autorizzati.

C3.7 Definizione di lotto

Il lotto viene formato in base a criteri temporali, indipendentemente dalla quantità prodotta entro 1 anno dalla data di inizio di formazione del lotto stesso, o in base a criteri quantitativi come di seguito definiti.

- *"piccoli" lotti:* quanto il lotto si identifica con la singola cisternetta (max 1 m^3). Le condizioni di omogeneizzazione del contenuto sono conseguite mediante mescolatore manuale per recipienti aperti, con azionamento ad aria compressa.
- *"grandi" lotti:* quando il lotto si identifica o con la somma della capacità di stoccaggio dei tre serbatoi (max 72 m^3) se messi fra loro in serie e riempiti con la stessa miscela o, nel caso in cui ogni serbatoio viene riempito con miscele diverse, si identifica con la capacità di stoccaggio del singolo serbatoio (max 24 mc). Le condizioni di omogeneizzazione della miscela sono conseguite attraverso il ricircolo dal basso verso l'alto della miscela stessa.

A ciascun lotto si prevede:

1. l'attribuzione di un determinato codice alfanumerico identificativo (codice miscela/anno di riferimento/numero progressivo nell'anno di riferimento);

2. alla chiusura di un determinato lotto e comunque prima del conferimento ad impianto esterno di destinazione, viene effettuata la verifica analitica attraverso:
    - controlli condotti su un numero limitato di parametri caratteristici della miscela. In questo caso le caratteristiche di pericolo della miscela saranno assegnate come sommatoria delle caratteristiche di pericolo dei singoli rifiuti oggetto di miscelazione;
    - analisi di caratterizzazione complete, condotte con modalità e periodicità richieste in fase di omologa dall'impianto di destinazione, estese ad un numero ampio di parametri al fine di appurare l'effettiva pericolosità del rifiuto. In questo caso le caratteristiche di pericolo della miscela saranno quelle che emergeranno analiticamente o, in mancanza di evidenze analitiche, quelle cautelativamente attribuite sulla base delle caratteristiche di pericolo dei singoli rifiuti oggetto di miscelazione.

Le analisi vengono affidate a laboratori esterni accreditati.

C3.8 Prove di compatibilità

Prima di effettuare la miscelazione dei rifiuti liquidi pericolosi gli stessi vengono sottoposti alle prove di compatibilità chimica. Dette prove hanno la finalità di verificare su piccola scala che i processi che si intendono realizzare non consentano il manifestarsi di fenomeni, effetti e conseguenze indesiderate dall'unione delle sostanze che si vuole accorpare o miscelare.

Il Gestore effettua i test nel laboratorio interno alla ditta applicando le metodiche previste nel Manuale Operativo; il tempo di osservazione è di almeno 24/48 ore.

Durante le prove di compatibilità si considerano i seguenti comportamenti:

- variazione di pH;
- esotermia;
- generazione di gas;
- decomposizione;
- cristallizzazione;
- variazione di colore;
- reazione di polimerizzazione e formazione di precipitato.

Tutte le prove vengono registrate sia nel quaderno di laboratorio, le cui pagine sono numerate in modo progressivo sia nella Scheda di Lavorazione. Si evidenzia che Il quaderno di laboratorio riporterà i dati di dettaglio dei rifiuti sottoposti alle prove (codice EER, HP, produttore, riferimento alla registrazione in ingresso del Registro di carico e scarico, ecc.) e gli esiti della prova eseguita.

In linea generale la miscelazione sarà avviata già con la disponibilità di tutti i rifiuti all'interno dell'installazione. Tuttavia, non va esclusa anche la possibilità di riempire progressivamente "a step" i serbatoi di miscelazione, per consentire una gestione operativa semplificata. In questa seconda ipotesi, dopo la prima prova di compatibilità preliminare alla miscelazione (effettuata sui rifiuti già disponibili nell'installazione) si possono presentare 2 casi:

a) se verrà miscelato un rifiuto già inserito nella miscela (stesso CER, stesse HP, stesso produttore/unità locale) e identificato nella scheda descrittiva come "rifiuto regolarmente generato", non sarà necessario eseguire una prova di miscelazione;

b) se verrà miscelato un rifiuto non ancora presente nella miscela (nuovo CER/HP/produttore) la prova dovrà essere eseguita tra un'aliquota del rifiuto da miscelare e un'aliquota della miscela presente nel serbatoio.

C3.9 ISTRUZIONI OPERATIVE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta a titolo esemplificativo e non esaustivo l'elenco delle istruzioni operative presenti nell'installazione. Si precisa che le eventuali modifiche apportate alle IO18 e IO19 devono essere presentate ed approvate dall'Autorità Competente come previsto dalle prescrizioni specifiche; le rimanenti, solo a seguito di modifiche, devono essere presentate unitamente alla relazione annuale.

Istruzioni Operative			
01	Customer satisfaction	0	05/06/2011
02	Impatto odorigeno	0	01/10/2009
03	Registrazioni	1	09/01/2020
04	Differenziazione 191212	0	11/04/2011
08	Radioattività RAEE	1	15/10/2019
09	Carico di rifiuti da parte di trasportatori dotati di sistemi auto caricanti	0	13/11/2013
10	Gestione segnalazioni interne	0	30/11/2013
12	Gestione e valutazione degli intermediari	0	30/03/2017
13	Rispetto delle caratteristiche dei contenitori	0	13/03/2018
14	Registrazione Rifiuti Autoprodotti	0	03/01/2020
15	Carichi Respinti	0	09/01/2020
16	Gestione contenitori	0	18/12/2020
18	**Miscelazione rifiuti pericolosi liquidi-Cesena**	**0**	**24/09/2021**
19	**Scarico rifiuti liquidi dai serbatoi in autocisterna - Cesena**	**0**	**24/09/2021**

C4 Modifiche richieste nel presente riesame di AIA

C4.1 Modifiche richieste in corso di riesame

Le modifiche sono state esplicitate in corso di riesame con richiesta di integrazioni e riguardano:

1. parco serbatoi: 3 serbatoi in acciaio di 24 m^3 cadauno;
2. installazione cappa laboratorio;
3. rinuncia ad alcuni codici EER;
4. rinuncia alle attività di triturazione e miscelazione di rifiuti solidi, pericolosi e non pericolosi, già autorizzate in configurazione definitiva come operazioni R12, D13 e D14;
5. riduzione delle attività di miscelazione di rifiuti liquidi pericolosi ad un numero estremamente limitato di codici EER, peraltro tra quelli già ammessi alla miscelazione nell'AIA attualmente vigente ai sensi dell'ex allegato G (analizzata al capitolo successivo)
6. possibilità di assegnare il codice EER 180106* alla miscela di rifiuti pericolosi in deroga costituita dal medesimo codice con frasi di rischio diverse.

Si precisa che vengono accolte interamente ad esclusione di quella descritta al punto 6 per le cui motivazioni si rimanda alla Determina di AIA.

C4.2 Modifiche conseguenti il procedimento di Riesame

In considerazione della necessità di adeguare l'attività di miscelazione al disposto dell'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e smi e considerato che:

- la modifica dell'articolo segue la modifica della caratterizzazione dei rifiuti pericolosi, in attuazione di quanto previsto dalla Dir 2008/98/CE e smi, che ha sostituito gli Allegati alla Parte quarta del D.Lgs. 152/06 smi, con particolare riferimento all'Allegato D e all'Allegato I e ha abrogato l'allegato G, e la relativa classificazione in gruppi dei rifiuti entro i quali la miscelazione era considerata NON in deroga. Proprio a tale proposito ha agito la L.116/2014, aggiungendo all'art. 187 il comma 2-bis, che opera la salvaguardia delle autorizzazioni esistenti con riferimento alla possibilità di continuare, fino alla revisione dell'autorizzazione medesima, a svolgere l'attività di miscelazione secondo la previgente previsione normativa.
- l'attività di miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità svolta da La Cart per quanto sopra, è da valutarsi non come "mero" rinnovo di quanto attualmente esercitato dall'azienda (possibile solo ad opera del regime di salvaguardia operato dal comma 2 bis dell'odierno articolo 187 del D.Lgs. 152/06 smi), ma come nuova richiesta di autorizzazione in deroga ai sensi dell'art. 187, comma 2, dovendosi affermare che le attività di miscelazione ad oggi effettuate vengono consentite in virtù della salvaguardia prevista dalla norma.

Da ciò è conseguito che l'istruttoria tecnica ha verificato **per la miscelazione *di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità (operazioni D13 - R12)*** non solo la conformità *alle migliori tecniche disponibili di cui all'art. 183, comma 1, lettera nn)* ma anche le condizioni di cui all'art. 187 del D.Lgs. 152/06 e smi, così come declinate dalle delibere tecniche attuative della Regione Lombardia e della Regione Veneto.
Sono state invece oggetto di mero riesame la verifica di conformità alle BATc le attività di:

- **accorpamento di rifiuti non pericolosi** aventi lo stesso codice EER destinati a smaltimento e/o recupero, è ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;
- la **miscelazione** di due o più **rifiuti non pericolosi** aventi codici EER differenti destinati a smaltimento e/o recupero, (ascrivibili rispettivamente all'operazione D13 e/o R12);
- **l'accorpamento di rifiuti pericolos**i aventi lo stesso codice EER e medesime classi di pericolo, destinati a smaltimento e/o recupero, (ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13);

- la **miscelazione** di due o più **rifiuti pericolosi** aventi codici EER differenti ma medesime classi di pericolo destinati a smaltimento e/o recupero, è ascrivibile all'operazione D13 e/o R12;

C5 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del Gestore

C5.1 Materie prime e consumi

Le materie prime utilizzate nel ciclo produttivo della ditta sono i rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti da terzi di cui all'allegato 2A Elenco Codici EER Non Pericolosi e Allegato 2B Elenco Codici EER Pericolosi.

Altre materie prime utilizzate nel sito, diverse dai rifiuti, possono essere ad esempio: i carboni attivi per l'impianto di abbattimento delle emissioni, i reagenti chimici utilizzati per in laboratorio, i materiali inerti per gli interventi di emergenza, i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti, i pallets, ecc.

C5.2 Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera dell'installazione sono distinte in:

- Emissioni convogliate di cui all'art. 269, Titolo I - Parte V - D.Lgs.152/06 e smi;
- Art. 272, comma 1, Impianti e attività in deroga.

C5.2.1 Emissioni convogliate di cui all'art 269 Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il ciclo produttivo genera un'unica emissione denominata E1.

L'impianto di captazione delle emissioni all'interno degli ambienti di lavoro è costituito da due circuiti separati; uno dedicato all'aria potenzialmente inquinata da polveri e/o da sostanze organiche volatili e odorigene, l'altro dedicato all'aria potenzialmente inquinata solo da sostanze organiche volatili e odorigene.

In particolare il primo circuito capta le emissioni diffuse provenienti dalla cabina di riconfezionamento dei rifiuti con imballaggio danneggiati posta all'interno del Locale B6 e convoglia tale emissione ad un pre-trattamento con filtri a maniche autopulenti.

Il secondo circuito capta le emissioni diffuse restanti provenienti da:

- Locale L0;
- Locale box B6 dove sono collocate le scaffalature;
- Locale L1;
- Locale L2;
- Locale L3;
- Locale L4;
- Parco serbatoi (sfiati T01 - T02 - T03).

L'aria captata dal primo circuito, essendo potenzialmente inquinata da polveri e metalli viene sottoposta ad un primo trattamento con filtri a maniche (dimensionata per trattare un volume di aria di 16.000 m^3/h) e poi successivamente, unitamente a quella proveniente dal secondo circuito, viene convogliata all'impianto di trattamento a carboni attivi costituito da due unità di filtrazione e da un'unità di filtrazione di scorta che verrà attivata durante la fase di sostituzione del carbone esaurito in una delle altre unità filtranti.

~~L'impianto è provvisto di punti di aspirazione in tutti gli ambienti di lavoro.~~

Si precisa che il Locale L5 non è dotati di ricambi d'aria in quanto i rifiuti gestiti all'interno di tale locale sono tutti opportunamente confezionati mediante imballaggi conformi alle vigenti disposizioni normative in materia di sicurezza sul lavoro e alle specifiche prescrizioni previste per i Rifiuti Contenenti Amianto (RCA) nonché per quelli contenenti Fibre Artificiali Vetrose (FAV). Tali imballaggi, costituiti da liner multistrato, forniscono l'assoluta garanzia di tenuta rispetto al rischio di liberazione di polveri e fibre. Resta inteso che su tali rifiuti non sarà condotta alcuna manipolazione; l'unica operazione autorizzata è lo stoccaggio; qualora in fase di accettazione del carico dovessero essere rinvenuti confezionamenti non conformi si provvederà all'immediato respingimento non essendo consentito eseguire su queste tipologie di rifiuti, alcun tipo di riconfezionamento.

C5.2.2 Art. 272 comma 1 Parte V del D.Lgs.152/06 e s.m.i.

L'emissione E2 derivante dal laboratorio analisi interno all'installazione rientra tra le emissioni scarsamente rilevanti di cui alla lettera jj) Parte I Allegato IV alla Parte V del D.Lgs.152/06 e smi.

La cappa è dotata di prefiltro e filtro a carboni attivi per l'aria e del sistema contatore che ne evidenzia il tempo di utilizzo e segnala la necessità di sostituire i filtri.

C5.3 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'attività dello stabilimento non genera scarichi di acque reflue industriali.

Gli eventuali sversamenti accidentali confluiscono o nei pozzetti a tenuta stagna presenti nei locali o in una rete fognante che si immette in una vasca interrata stagna in cemento armato impermeabilizzata, di capacità pari a 30 m^3 posta nel piazzale esterno dello stabilimento sul lato sud-ovest (VS) per poi essere gestiti come rifiuti autoprodotti.

Gli scarichi presenti nello stabilimento sono costituiti da:

- acque bianche meteoriche;
- acque reflue domestiche;
- acque reflue di prima pioggia.

C5.3.1. Acque bianche meteoriche

Dette acque provengono esclusivamente dai pluviali dei tetti e sono incanalate nella rete di scolo della ditta e scaricate, in due punti distinti denominati S1 e S2, nel fosso consorziale denominato "Casale".

C5.3.2 Acque reflue domestiche

Detti reflui provenienti dai servizi igienici dello stabilimento confluiscono alla pubblica fognatura nera. Lo scarico in planimetria è denominato S4. A tale punto di scarico, a seguito dell'adeguamento, viene convogliato anche lo scarico delle acque reflue di prima pioggia.

C5.3.3 Acque reflue di prima pioggia

Detto scarico è costituito dalle acque meteoriche raccolte dalle aree esterne scoperte adibite alla viabilità degli automezzi e allo stoccaggio di container chiusi a tenuta stagna dei rifiuti pericolosi e non pericolosi. La superficie scoperta impermeabilizzata in oggetto è di 2.647 m^2. Le acque raccolte vengono convogliate ad un impianto di trattamento di prima pioggia che ha le seguenti caratteristiche costruttive:

Vasca di prima pioggia: - Volume utile totale pari a 27.78 m^3

Disoleatore statico: - Volume di separazione pari a 1 m^3

- Volume vano oli pari a 0.8 m^3

Lo scarico sia delle acque di prima pioggia sia quelle di seconda pioggia, fino al momento dell'adeguamento previsto dal piano di miglioramento, è convogliato alla pubblica fognatura bianca ed è denominato S3.

Successivamente, completati i lavori di adeguamento impiantistico lo scarico delle acque di prima pioggia verrà convogliato in pubblica fognatura nera nello stesso punto di scarico di quello delle acque reflue domestiche denominato S4 e lo scarico di seconda pioggia in pubblica fognatura bianca rimane denominato S3.

C5.4 Rifiuti

La produzione di rifiuti della ditta può essere così schematizzato:

1. Rifiuti generati dalla miscelazione e accorpamento dei rifiuti a partire da quei rifiuti che entrano come materie prime. I rifiuti che entrano come materie prime sono ovviamente prodotti da terzi e accettati dalla ditta con il relativo formulario di trasporto.
2. Rifiuti autoprodotti: sono tutti quei rifiuti diversi da quelli sopra identificati, generati dalla ditta stessa effettuando operazioni quali: lavaggio dei serbatoi, manutenzione degli impianti, attività di laboratorio, imballaggi, ecc.

C5.5 Protezione del suolo e acque sotterranee

Il Gestore ha effettuato la valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento secondo la procedura indicata nell'Allegato 1 del DM 95 del 15/04/2019 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regolamento recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis) del D.Lgs. 152/06 e smi.

Dall'analisi risulta che nell'installazione vengono utilizzati prodotti le cui caratteristiche di pericolosità non rientrano tra quelle previste dal DM sopracitato.

C5.6 Emissioni sonore

L'impianto di raccolta, smaltimento, trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi è sito ai margini di un'area prevalentemente produttiva, in Classe acustica V con limiti assoluti di immissione pari a 70 dBA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno. I ricettori potenzialmente sensibili alle attività rumorose dell'impianto consistono in due unità abitative poste a 110 metri di distanza (Ricettore R2) e 180 metri di distanza (Ricettore R1): tali unità abitative sono inserite in Classe acustica III con limiti assoluti di immissione pari a 60 dBA in periodo diurno e 50 dBA in periodo notturno.

Le attività che vengono svolte attualmente nello stabilimento sono molto limitate e sono assimilabili ad attività di magazzino con movimentazione esterna dei materiali attraverso autocarri e con movimentazione interna con carrelli sollevatori elettrici. All'interno del centro non sono in funzione sorgenti sonore fisse particolarmente rumorose: le principali fonti sonore sono dunque legate ai mezzi di movimentazione del materiale.

Per quanto riguarda le fonti sonore esterne, possono essere descritte come segue:

- il ventilatore VC1 dell'impianto di aspirazione con filtro a maniche FM1 per le emissioni diffuse aspira l'aria del locale "cabina riconfezionamento emergenza" ed è attivo per circa 30 minuti al giorno;

- i ventilatori VC2, VC3, VC4 sono legati ai filtri a carboni attivi CA1, CA2 e CA3 e aspirano l'aria del locale "arrivo/ricezione e dalle aree di stoccaggio";
- il locale L3 "Trattamento rifiuti liquidi infiammabili" è utilizzato per stoccaggio tramite carrello sollevatore.

La rumorosità deriva principalmente dai ventilatori a servizio dell'impianto di aspirazione (caratterizzati da un'emissione sonora costante e continua), mentre i filtri a carboni attivi hanno una rumorosità trascurabile.

Il traffico indotto, traffico di veicoli pesanti in ingresso e uscita dal centro, risulta essere non significativo per l'area in esame in quanto trattasi di 10 automezzi al giorno..

Le lavorazioni vengono svolte negli orari di apertura del centro dalle ore 08.00 alle ore 18.00; non sono attive fonti sonore nel periodo notturno (22.00 – 06.00). Dalle ore 12.30 alle ore 13.30 rimangono accesi solo le sorgenti fisse, vengono interrotti gli arrivi e le partenze di mezzi e non vengono svolte attività di movimentazione del materiale.

C5.7 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Il Piano di Emergenza, rev. 01 del 22/02/2019, è stato redatto in ottemperanza all'art.26 bis della Legge 1 dicembre 2018 n. 132, conversione con modificazioni del Decreto Legge 4 ottobre 2018 n. 113, per individuare gli eventi potenzialmente in grado di contaminare il sito nonché le misure da adottare per evitare o contenere danni alle persone, agli impianti e all'ambiente. In particolare sono stati definiti in modo preciso ed inequivocabile, i compiti, il grado gerarchico ed il comportamento di ciascun addetto durante tutta la durata dell'emergenza in base al tipo ed all'entità della stessa.

Inoltre nel Piano sono stati definiti:

- i criteri e le indicazioni necessarie per valutare correttamente l'entità ed il grado di pericolosità dell'emergenza;
- le procedure comportamentali in base alla situazione da fronteggiare;
- la segnaletica di sicurezza installata nei locali di lavoro dell'installazione;
- le planimetrie d'emergenza in cui sono indicate le posizione dei presidi antincendio, delle aree di raccolta sicure, delle vie di fuga e delle uscite d'emergenza;
- le schede di sicurezza di tutte le sostanze pericolose presenti all'interno dell'azienda, siano esse materie prime o prodotti finiti o semilavorati del ciclo di produzione dell'installazione stessa.

C5.8 Impianto a rischio di incidente rilevante

La ditta prima di accettare presso l'installazione rifiuti, prodotti e materie prime, attraverso il sistema gestionale ECOS, effettua il controllo della giacenza affinché non vengano mai superati i limiti previsti per l'assoggettamento agli artt. 6 e 7 del D.Lgs 105/15. A tale scopo è stata redatta dalla ditta una procedura operativa.

C5.9 Sintesi prestazioni ambientali dal 2010 al 2021

Di seguito si riportano i risultati dei monitoraggi maggiormente significativi condotti sull'installazione dal 2010 al 2021.

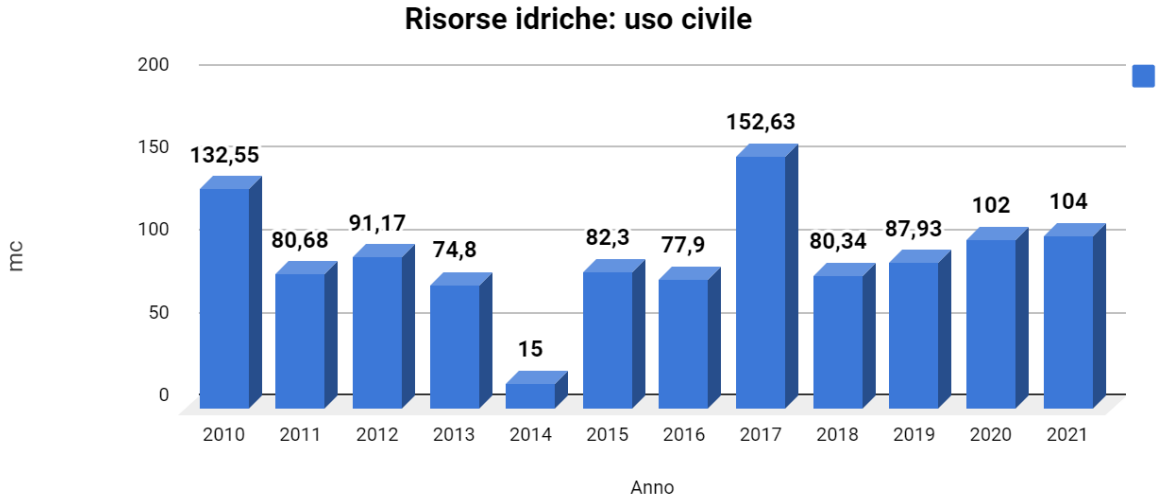
Si può in generale sostenere che i monitoraggi effettuati al fine del controllo della qualità ambientale delle varie matrici analizzate contemporaneamente da Arpae e Gestore non segnalano criticità significative e/o inquinamento rilevanti derivanti dall'installazione oggetto della presente AIA.

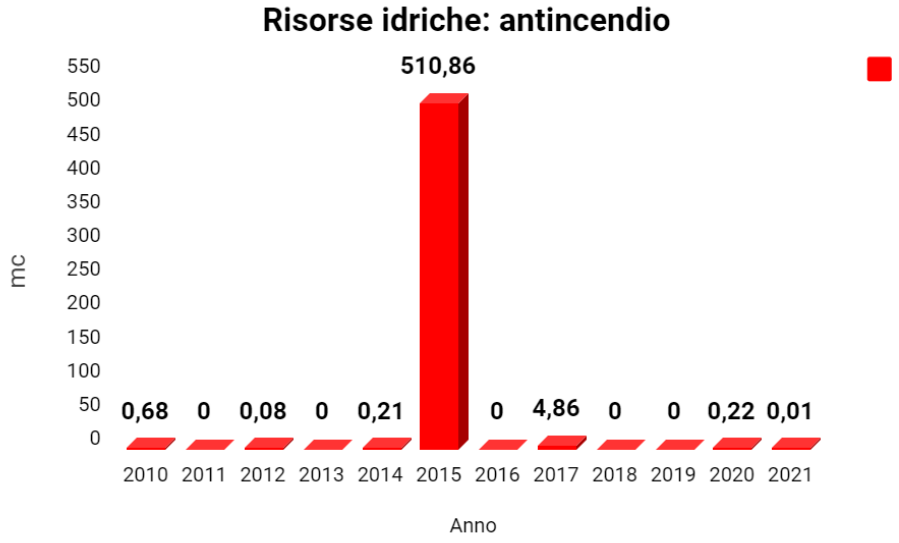
I dati prodotti dai monitoraggi effettuati sono mediamente coerenti sia come concentrazioni rilevanti sia come trend.

Consumi idrici

La fonte di approvvigionamento idrico è l'acquedotto comunale ed i consumi di acqua sono relativi ai soli usi domestici determinati dall'utilizzo dei servizi igienici e delle docce presso l'edificio uffici.Il consumo dell'acqua per uso antincendio nell'anno 2015 è stato causato dalla rottura per gelo della linea relativa al sistema di abbattimento a carboni attivi mentre l'anomalo consumo dell'anno 2017 per uso civile è dovuto ad una perdita di un sanitario.

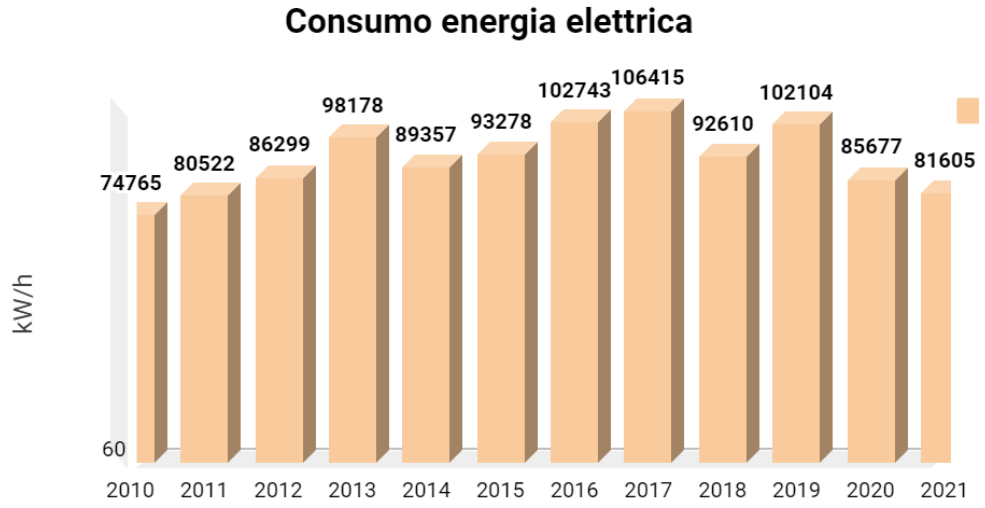
Si riporta nel grafico seguente l'andamento dei consumi idrici.





Consumo energetico

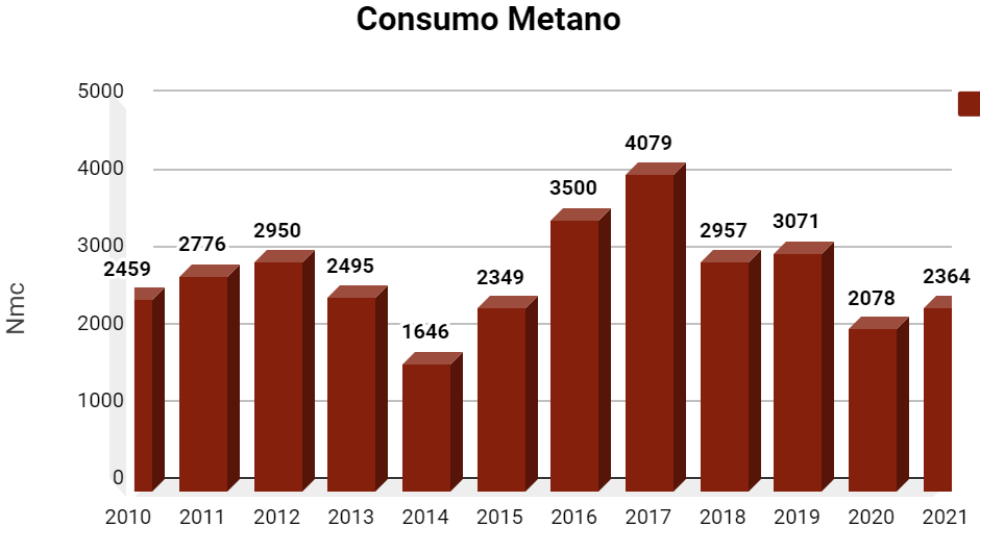
Nel grafico si riportano i dati annuali relativi al consumo di energia elettrica ricavati dalla fatturazione da parte dell'ente Gestore. I consumi nell'installazione derivano dall'illuminazione, dal sistema di aspirazione dell'impianto di trattamento delle emissioni e dalla postazione di carico dei carrelli elevatori.



Consumo metano

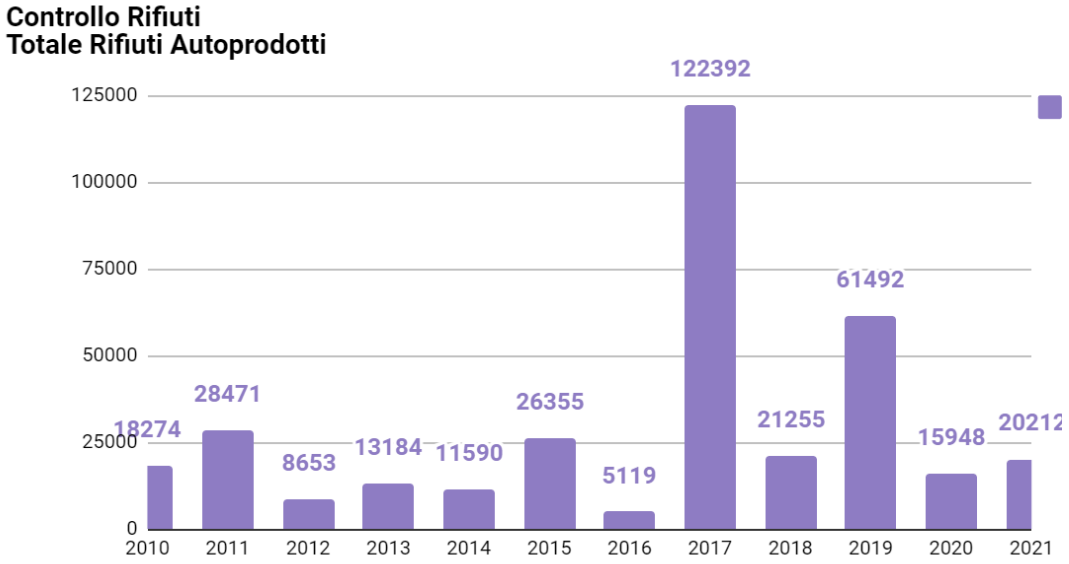
Il metano è impiegato per l'alimentazione di impianti di riscaldamento ad uso civile (palazzina uffici) e conseguentemente risentono dell'andamento climatico (inverni più o meno freddi) e del maggior o minor utilizzo dei locali ad uso ufficio.

Si riporta nel grafico seguente l'andamento dei consumi di metano.



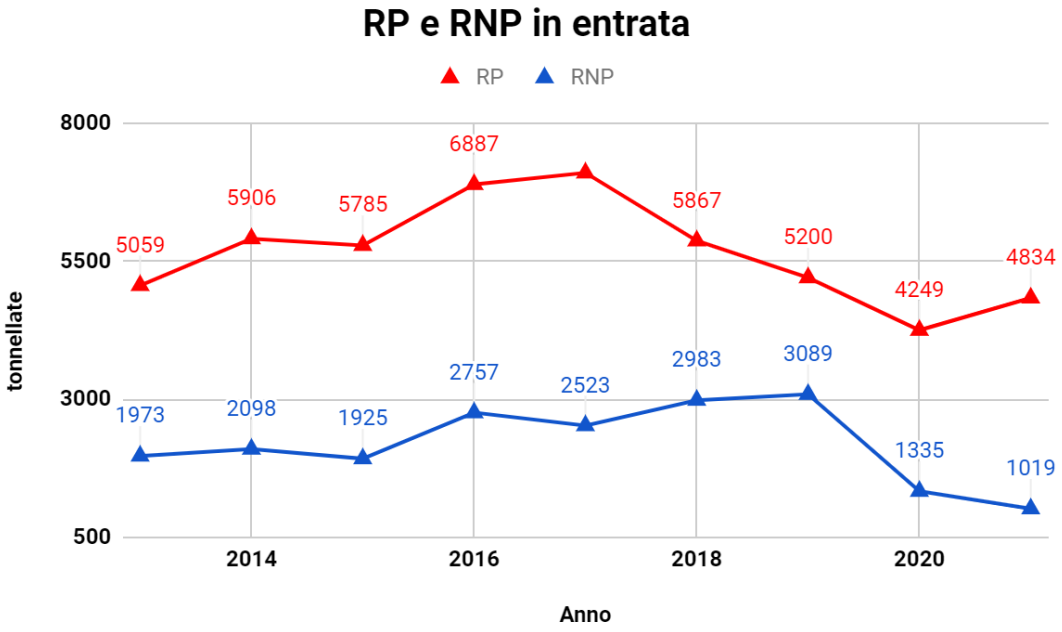
Rifiuti autoprodotti

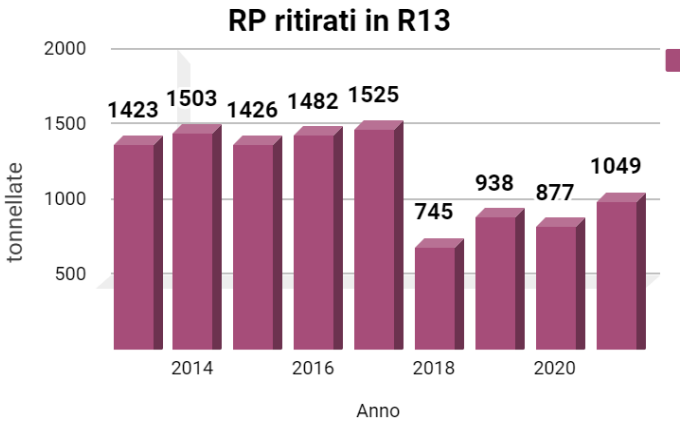
Di seguito si riporta l'istogramma relativo agli andamenti annuali dei principali quantitativi di rifiuti autoprodotti dall'installazione. Sono generati principalmente da attività di manutenzione, pulizia e svuotamento di vasche e pozzetti. Nel corso degli anni 2017 e 2019 sono stati effettuati interventi di rifacimento delle pavimentazioni esterne dell'installazione che hanno generato elevate quantità di rifiuti con codice EER 170302

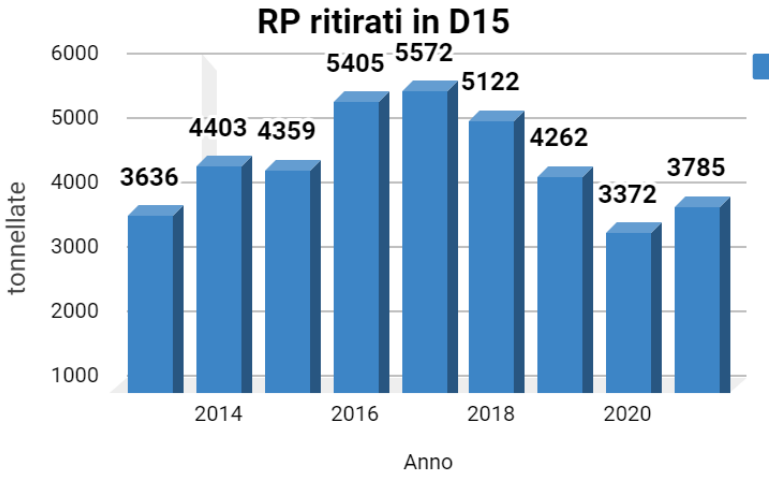


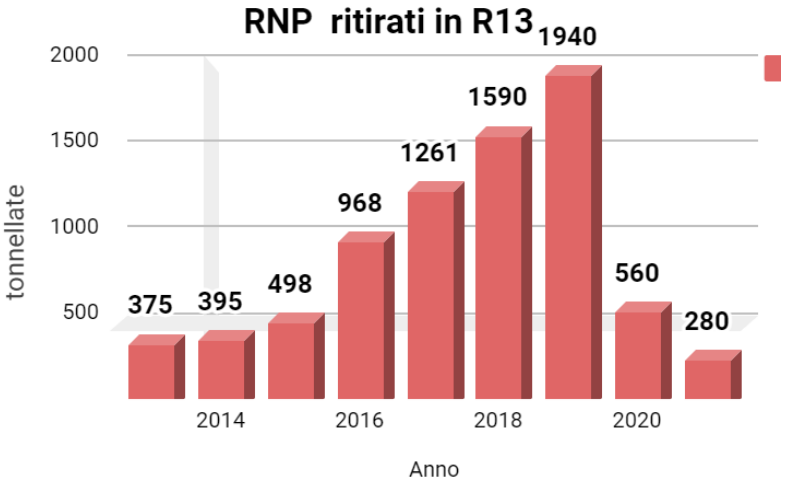
Rifiuti conferiti nell'installazione

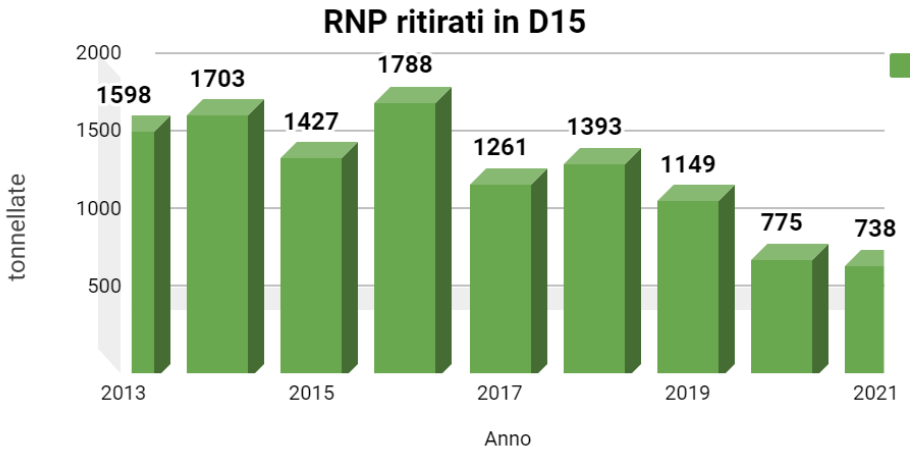
Si riportano di seguito i grafici dei quantitativi conferiti in impianto nel corso degli anni 2013-2021

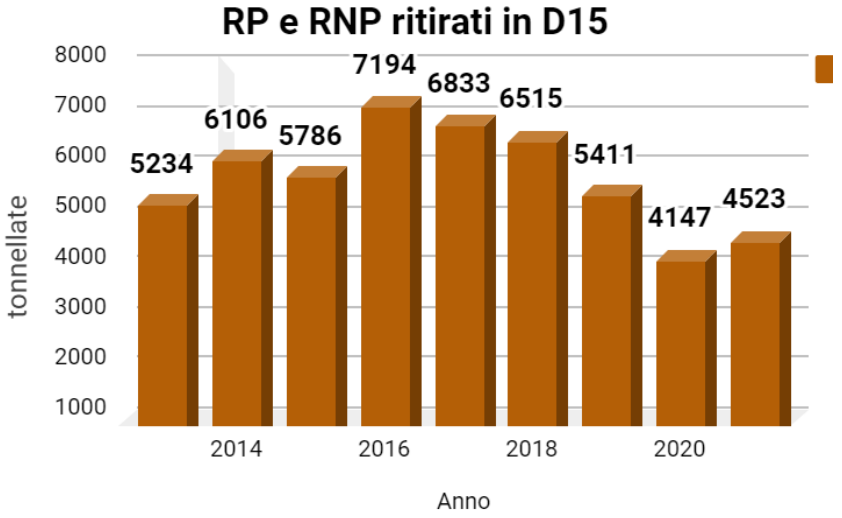


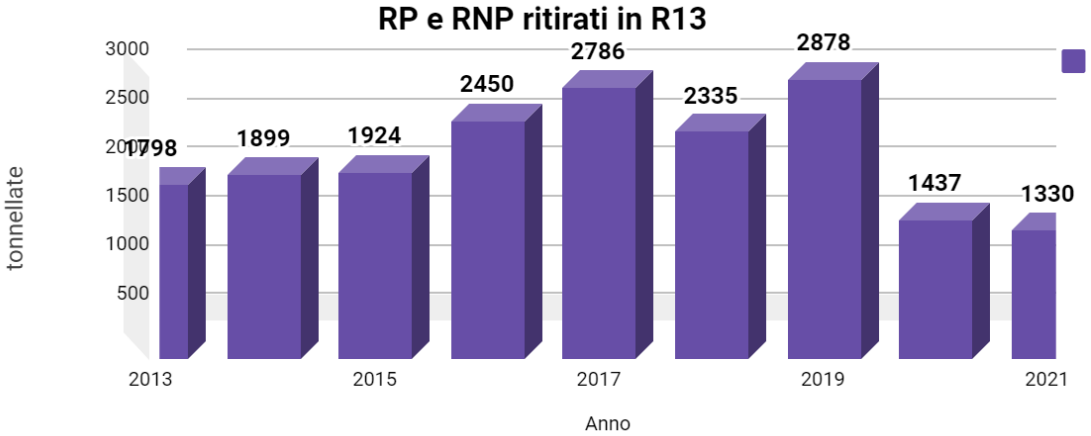

RP ritirati in R13
2000
1500
1000
500
tonnellate
1423
1503
1426
1482
1525
745
938
877
1049
2014
2016
2018
2020
Anno


RP ritirati in D15
6000
5000
4000
3000
2000
1000
tonnellate
3636
4403
4359
5405
5572
5122
4262
3372
3785
2014
2016
2018
2020
Anno


RNP ritirati in R13
2000
1500
1000
500
tonnellate
375
395
498
968
1261
1590
1940
560
280
2014
2016
2018
2020
Anno


RNP ritirati in D15
2000
1500
1000
500
tonnellate
1598
1703
1427
1788
1261
1393
1149
775
738
2013
2015
2017
2019
2021
Anno


RP e RNP ritirati in D15
8000
7000
6000
5000
4000
3000
2000
1000
tonnellate
5234
6106
5786
7194
6833
6515
5411
4147
4523
2014
2016
2018
2020
Anno


RP e RNP ritirati in R13
3000
2500
2000
1500
1000
500
tonnellate
1798
1899
1924
2450
2786
2335
2878
1437
1330
2013
2015
2017
2019
2021
Anno

C6 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI – BAT CONCLUSION

C6.1 Conclusioni generali sulle BAT - Prestazione ambientale complessiva

BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente **tutte** le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;	L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	Politica Integrata AQS	**Applicata**
II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;		Politica Integrata AQS	
III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;		PG 01 *"Audit e Riesame della Direzione"* Rev.4 del 13/03/2018 - Piano di Miglioramento Integrato 2020	
IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità,		PG 01*"Audit e Riesame della Direzione"* Rev.4 del 13/03/2018	
b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,		PG 04 "*Gestione Risorse*" Rev.4 del 10/08/2018 - Programma annuale Formazione	
c) comunicazione,		PG 12 "*Gestione Comunicazione*" Rev.2 del 01/03/2017	
d) coinvolgimento del personale,		PG 12 "*Gestione Comunicazione*" Rev.2 del 01/03/2017	
e) documentazione,		PG 02 *"Gestione documenti, dati e registrazioni"* Rev.2 del 03/08/2020	
f) controllo efficace dei processi,		PG 01 "*Audit e Riesame della Direzione*" Rev.4 del 13/03/2018	
g) programmi di manutenzione,		PG 09 "*Monitoraggio del Servizio*" Rev.2 del 13/03/2018	
h) preparazione e risposta alle emergenze,		PG 13 "*Gestione delle Emergenze*" Rev.3 del 01/07/2019	
i) rispetto della legislazione ambientale,		PG 11 "*Gestione delle disposizioni normative e delle regole*" Rev.1 del 11/01/2016	

Caratteristiche	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — *Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations*, ROM),		PG 14 *"Individuazione e Gestione delle Procedure di controllo Operativo"* Rev.2 del 12/05/2017 e PG 15 "*Redazione e Gestione del Piano di Sorveglianza*" Rev.1 del 11/01/2016	**Applicata**
b) azione correttiva e preventiva,		PG 03 "*Gestione non conformità, Azioni correttive*" Rev.3 del 19/12/2019	
c) tenuta di registri,		PG 03 "*Gestione non conformità, Azioni correttive*" Rev.3 del 19/12/2019 e PG 14 "*Individuazione e Gestione delle Procedure di Controllo Operativo*" Rev.02 del 12/05/2017 e PG 15 "*Redazione e Gestione del Piano di Sorveglianza*" Rev.1 del 11/01/2016	
d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;		PG 01 *"Audit e Riesame della Direzione"* Rev.4 del 13/03/2018	
VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;		PG 01 *"Audit e Riesame della Direzione"* Rev.4 del 13/03/2018	
VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;		Piano di Miglioramento 2020	
VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	
IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	
X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	
XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	
XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	
XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);		PG 16 "*Gestione infortuni, incidenti, quasi-incidenti*" Rev.4 del 03/06/2020	
XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);		I.O. n. 02 "*Impatto Odorigeno*" del 01/10/2009	
XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).		Monitoraggio Processi e Prestazioni Aziendali (Analisi dei dati)	

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di pre-accettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Manuale Operativo di Stabilimento: *Aspetti gestionali Generale - Omologa rifiuti - Aggiornamento della SDR - Campionamento rifiuti - istruzioni operative per la gestione dei rifiuti - Ricevimento e accettazione rifiuti*	**Applicata**
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di pre-accettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Manuale Operativo di Stabilimento: *Aggiornamento della SDR - Campionamento rifiuti - Istruzioni Operative per la Gestione dei rifiuti - Ricevimento e accettazione rifiuti - Istruzione Operativa Carichi Respinti*	**Applicata**
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di pre-accettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Manuale Operativo di Stabilimento: *Istruzioni operative per la gestione dei rifiuti - Ricevimento e accettazione rifiuti Istruzione operativa Registrazione movimenti di carico e scarico rifiuti*	**Applicata**
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Manuale Operativo di Stabilimento: *Aspetti Gestionali Generali - Gestione operativa e attività di controllo - Controllo in fase di spedizione*	
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	.Manuale Operativo di Stabilimento: *Istruzioni operative per la gestione dei rifiuti - Immagazzinamento e stoccaggio dei rifiuti* Istruzione Operativa: *Registrazione movimenti di carico e scarico rifiuti - Inventario Rifiuti*	
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Manuale Operativo di Stabilimento: I*struzioni operative per la gestione dei rifiuti - Miscelazione e accorpamento dei rifiuti liquidi - Manuale di Laboratorio - Prove di compatibilità*	

Tecnica		Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	La cernita dei rifiuti solidi in ingresso [1] mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: ● separazione manuale mediante esame visivo; ● separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; ● separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; ● separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; ● separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.	Non applicabile	

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), **un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi** che comprenda **tutte** le caratteristiche seguenti:

Caratteristiche	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
i. informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indicano l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni; ii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bio-eliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52); iii. informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	Manuale Operativo di Stabilimento: *Istruzioni Operative per la Gestione degli Impianti di tutela dell'Ambiente - Gestione della vasca delle acque di prima pioggia - Gestione dell'impianto di abbattimento emissioni* Piano Monitoraggio e Controllo: *Monitoraggio e Controllo Sistemi di Trattamento Acque Reflue ed Emissioni in Atmosfera*	Applicata in quanto l'impianto è dotato di sistema di gestione integrato (SGI) certificato, Piano di monitoraggio e controllo e produce a cadenza annuale adeguata reportistica **Applicata**

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Ubicazione ottimale del deposito	Le tecniche comprendono: ● ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., ● ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.	L'area in cui è localizzato lo stabilimento La Cart, la cui attività è stata autorizzata dal 1996, ricade: nell'unità urbanistica Città consolidata nella zona denominata Tessuto produttivo polifunzionale definita (art. 39 delle Norme di Attuazione del P.R.G. vigente) come "Tessuto esistente a prevalente destinazione produttiva polifunzionale, caratterizzato dalla compresenza di funzioni produttive, terziarie, sportivo-ricreative e di servizio e da una bassa permeabilità del suolo", in cui è previsto anche l'insediamento di industrie insalubri di 1° classe di cui all'elenco del DM della Sanità 05/091994, tra le quali rientra anche l'attività svolta nello stabilimento La Cart, tra le zone che il P.T.C.P. (Tavola 5A) individua come idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi. Di conseguenza l'ubicazione dell'impianto risulta conforme anche a quanto previsto dal P.R.G.R. (art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione), in base al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Cesena, in Classe V Aree prevalentemente produttive.	Conformità rispetto alla pianificazione vigente **Applicata**
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio: ● la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, ● il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, ● il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito.	Generalmente applicabile	Con riferimento alla BAT 4 lett. b), per evitare il superamento dei limiti quantitativi definiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dal CPI e dalla Seveso III, sono state impostate soglie-alert mediante il software gestionale Ecos, che in fase di inserimento dati di registrazione emette avvisi di allarme al raggiungimento di quantità pari all'80% del valore di soglia preimpostato. Tali soglie sono riferite sia alla giacenza istantanea sia alla quantità rifiuti trattata annualmente. Per l'applicazione della BAT 4 lett. b) si fa inoltre riferimento alla Istruzione Operativa n. 3 "Registrazione movimenti di carico e scarico rifiuti".	Lo stoccaggio dei colli, come le tempistiche massime di permanenza sono monitorate dal gestionale dell'impianto (Ecos) **Applicata**
c.	Funzionamento sicuro del deposito	Le misure comprendono: ● chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, ● i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, ● contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.		Si fa riferimento al Manuale Operativo di Gestione Rifiuti di cui è dotato lo stabilimento La Cart di Cesena. I rifiuti vengono gestiti all'interno di locali chiusi o, limitatamente ad alcune tipologie, all'interno di cassoni chiusi	Applicata in quanto deposito gestito secondo procedure del SGI e Procedura operativa del manuale operativo. Nello specifico ogni singolo codice rifiuto è evidenziato con idonea etichettatura, al pari della pericolosità. I serbatoi sono numerati e identificati in modo univoco Gli stoccaggi dei rifiuti sono effettuati in scaffalatura dedicate ed identificate in maniera univoca. I rifiuti con caratteristiche di pericolosità HP3, sono stoccati in locali idonei e dedicati. I serbatoi sono soggetti a controllo periodico e i singoli contenitori sono idonei per il trasporto ai sensi della normativa ADR. **Applicata**

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.		Si fa riferimento al layout di stabilimento, dove si evidenzia la separazione delle aree di deposito sulla base delle caratteristiche dei rifiuti (P/NP, liquido/solido).	**Applicata**

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: ● operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, ● operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, ● in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	Manuale Operativo di Stabilimento: "*Istruzioni per l'uso delle macchine e degli impianti*" - *Istruzione per il carico/scarico rifiuti - Istruzione per l'uso del carrello elevatore - Istruzioni operative per la gestione degli impianti di tutela dell'ambiente - Gestione della degli sversamenti accidentali - Carico/scarico di rifiuti mediante sistemi autocaricanti*.	**Applicata**

C6.1.1 Monitoraggio

BAT 6

Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate **come rilevanti** nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	Non sono presenti acque reflue di origine produttiva. Le uniche acque scaricate sono quelle di origine meteorica (acque reflue di prima pioggia). Le acque meteoriche raccolte dalle aree esterne scoperte impermeabilizzate, adibite alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna, vengono convogliate ad un impianto di trattamento (decantazione e disoleazione) delle acque di prima pioggia, collegato alla pubblica fognatura bianca. Tali acque sono soggette a monitoraggio per la verifica di conformità ai limiti previsti dalla Tab. 3, dell'Allegato 5 - Parte III - del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.	Viene effettuato il monitoraggio delle acque di prima pioggia da recapitare in fognatura nera a seguito di evento di pioggia. Non ci sono scarichi derivanti dal trattamento rifiuti. **Non Applicabile**

BAT 7

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua **almeno alla frequenza indicata** di seguito e in conformità con le norme EN.
NON APPLICABILE in quanto non vengono generati scarichi dal trattamento dei rifiuti

BAT 8

La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.
Il Gestore dichiara: Il ciclo produttivo genera un'unica emissione denominata E1. L'impianto di captazione delle emissioni all'interno degli ambienti di lavoro è costituito da due circuiti separati; uno dedicato all'aria potenzialmente inquinata da polveri e/o da sostanze organiche volatili e odorigene, l'altro dedicato all'aria potenzialmente inquinata solo da sostanze organiche volatili e odorigene. L'emissione E1 è soggetta a campionamento ed analisi con cadenza annuale.
Valutazione Arpae: La BAT, in relazione al monitoraggio, **non è applicabile** in quanto non vengono svolte nell'installazione attività di trattamento dei rifiuti liquidi come definite nel Bref del 2018 "Best Available Techniques (BAT Reference Document for Waste Treatment) ovvero non vi sono attività di trattamento dei rifiuti in ingresso che previo l'utilizzo di tecniche analoghe al trattamento dei reflui generano scarichi convogliati in fognatura (vedi Principle of operation § 5.7). Restano fermi i monitoraggi disposti per l'emissione dall'AIA ai sensi della disciplina nazionale e regionale in materia di controllo delle emissioni inquinanti

BAT 9

La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.
NON APPLICABILE in quanto non viene svolta tale attività di trattamento

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

Descrizione	Norma/e	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando:	Norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori) Norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata. L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	La presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili non è né probabile né comprovata NON APPLICABILE	L'azienda provvede ad ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio, a movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento e ad immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi, ai fini della riduzione delle emissioni odorigene. I serbatoi sono gestiti in sistemi di carico/scarico a ciclo chiuso. Le possibilità di generazione di molestie olfattive sono ridotte temporalmente e legate a singoli lotti di rifiuti potenzialmente presenti: l'attività svolta dall'azienda non ricade tra quelle in cui la formazione di emissioni odorigene è continua nel tempo, ma solamente estemporanea e non programmabile. Non risulta allo stato attuale una molestia olfattiva probabile e comprovata. **Non Applicabile**

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione.	Si fa riferimento report annuale sugli indicatori ambientali previsto dal sistema di gestione ambientale aziendale certificato ISO 14001 e alla relazione - reporting annuale prevista dall'AIA di stabilimento APPLICATA	**Applicata**

C6.1.2 Emissioni nell'atmosfera

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Un protocollo contenente azioni e scadenze	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	La presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili non è né probabile né comprovata NON APPLICABILE	Non applicabile cfr. BAT 10 **Non Applicabile**
Un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10			
Un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze			
Un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.			

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Ridurre al minimo i tempi di permanenza	Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti.	Applicabile solo ai sistemi aperti.	La prevenzione delle emissioni di odori è garantita principalmente da quattro condizioni che caratterizzano l'installazione: la gestione di rifiuti confezionati in colli, dotati di idonei sistemi di chiusura volti a prevenire la fuoriuscita sia del contenuto sia di eventuali emissioni odorigene; la gestione dei rifiuti prevalentemente in configurazione di stoccaggio, che non ne prevede la manipolazione con apertura dei colli; la presenza di un sistema di aspirazione esteso, che garantisce un'aspirazione localizzata di eventuali sostanze odorigene in corrispondenza delle aree nelle quali si intende svolgere i trattamenti di accorpamento/miscelazione (locale L3 e Box B6). L'aria captata dal sistema di aspirazione localizzata viene convogliata all'impianto di trattamento a carboni attivi prima dell'emissione in atmosfera; la gestione dei rifiuti, sia in configurazione di stoccaggio sia in configurazione di trattamento, all'interno di locali mantenuti costantemente chiusi.	L'azienda provvede ad ottimizzare il controllo del periodo di stoccaggio, a movimentare i composti odorigeni in contenitori completamente chiusi e muniti di idonei sistemi di abbattimento e ad immagazzinare fusti ed altri contenitori di materiali odorigeni in edifici chiusi, ai fini della riduzione delle emissioni odorigene. I serbatoi sono gestiti in sistemi di carico/scarico a ciclo chiuso. **Applicata**
b.	Uso di trattamento chimico	Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno).	Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita.	NON APPLICABILE	**Non Applicabile**
c.	Ottimizzare il trattamento aerobico	In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: ● uso di ossigeno puro, ● rimozione delle schiume nelle vasche, ● manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36.	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	**Non Applicabile**

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione adeguata** delle tecniche indicate di seguito.

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: ● progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), ● ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, ● limitare l'altezza di caduta del materiale, ● limitare la velocità della circolazione, ● uso di barriere frangivento.	Generalmente applicabile	Le aree, i locali e i serbatoi con potenziali fonti di emissioni diffuse sono dotati di punti di captazione localizzata collegati all'unico punto di emissione in atmosfera presente (E1) mediante due circuiti separati: uno dedicato all'aria potenzialmente inquinata da polveri e/o da sostanze organiche volatili e odorigene, l'altro dedicato all'aria potenzialmente inquinata solo da sostanze organiche volatili e odorigene APPLICATA	**Applicata**
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: ● valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, ● guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, ● pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, ● pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, ● adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC).	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.	Realizzazione del parco serbatoi con carico automatizzato	**Applicata**
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: ● selezione appropriata dei materiali da costruzione, ● rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione.	Generalmente applicabile	Materiali ed apparecchiature rispondenti ai requisiti della presente BAT	**Applicata**
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: ● deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), ● mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, ● raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.	Le aree, i locali e i serbatoi con potenziali fonti di emissioni diffuse sono dotati di punti di captazione localizzata collegati all'unico punto di emissione in atmosfera presente (E1) mediante due circuiti separati: uno dedicato all'aria potenzialmente inquinata da polveri e/o da sostanze organiche volatili e odorigene, l'altro dedicato all'aria potenzialmente inquinata solo da sostanze organiche volatili e odorigene.	**Applicata**
e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile	NON APPLICABILE	Non ci sono fonti di polveri diffuse **Non applicabile**

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: ● garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, ● controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile	Il sistema di gestione della qualità prevede che le attrezzature relative ai sistemi di contenimento delle emissioni odorigene (essenzialmente: sistema di aspirazione/abbattimento e porte/portoni) siano sottoposte a verifica periodica ad opera del responsabile di stabilimento. A seguito della verifica,vengono predisposti gli eventuali interventi specifici di manutenzione. Si fa inoltre riferimento al Manuale Operativo	**Applicata**
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile	Si fa riferimento al Manuale Operativo.	**Applicata**
h.	Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, *Leak Detection And Repair*)	Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione.	Generalmente applicabile	Si fa riferimento al Manuale Operativo	**Applicata**

BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (*flaring*) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) **utilizzando entrambe le tecniche** indicate di seguito.

NON APPLICABILE in quanto non viene svolta tale attività di trattamento

BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare **entrambe le tecniche r**iportate di seguito.

NON APPLICABILE in quanto non viene svolta tale attività di trattamento

C6.1.3 Rumore e vibrazioni

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa **tutti** gli elementi riportati di seguito:

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	La BAT 17 specifica che la sua applicabilità "è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata". Nel corso del 2021 sono state effettuate le indagini fonometriche in ambiente esterno in prossimità dei ricettori sensibili con verifica rispetto limiti assoluti di immissione e dei limiti differenziali. I risultati ottenuti sono compatibili con il clima acustico presente nell'area. Pertanto, sia nella configurazione attuale sia in quella di progetto si ritiene che la BAT 17 non sia applicabile NON APPLICABILE	**Per le installazioni esistenti**: si utilizzeranno gli studi agli atti; sulla base di questi e in presenza di vibrazioni o rumori molesti probabili (presenza di segnalazioni) e/o comprovate (riscontri da Arpae o altro organo di controllo) si procederà con l'applicazione della BAT. Presso recettori sensibili si procederà con l'applicazione della BAT. Fermo restando quanto previsto dal Gestore circa l'aggiornamento della valutazione dell'Impatto acustico, si ritiene che tale Bat non sia applicabile all'installazione in quanto non sono comprovati o probabili rumori molesti presso i ricettori sensibili **Non Applicabile**

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare **una o una combinazione** delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.	L'ubicazione delle apparecchiature e degli edifici risulta adeguata, non essendo presenti sorgenti di rumore significative	Trattandosi di impianto esistente che rispetta i limiti assoluti e differenziali rispetto ai confini ed ai recettori sensibili presenti nelle vicinanze, si ritiene applicato il punto **Applicata**
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile	i. sempre applicata ii. sempre applicata iii. sempre applicata iv. sempre applicata v. sempre applicata	L'azienda non svolge attività nel periodo di riferimento notturno (22-6) e tutti gli operatori sono adeguatamente formati e informati. **Applicata**
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.		Le uniche apparecchiature sorgenti di rumore sono gli impianti di aspirazione, a bassa rumorosità	**Applicata**
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fono-riduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.	Le uniche apparecchiature sorgenti di rumore sono gli impianti di aspirazione, a bassa rumorosità e adeguatamente confinati	**Applicata**
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici).	Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.	Tecnica applicabile ma non necessaria	**Applicata**

C6.1.4 Emissioni nell'acqua

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Devono essere utilizzate almeno due tecniche:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni di Arpae
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: - piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), - uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), - riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione).	Generalmente applicabile	Nei serbatoi ad ogni cambio di miscela oggetto di lavorazione, si provvederà a bonificare tutti componenti a contatto con i rifiuti liquidi (tramoggia, recipiente di prima raccolta, linee, pompe e serbatoi) flussando le apparecchiature con acqua e raccogliendo il refluo prodotto in idonei recipienti mobili, da gestire come rifiuto autoprodotto: se l'operazione di lavaggio del serbatoio è contestuale al suo svuotamento, si può ipotizzare di unire il refluo di lavaggio al resto della miscela attribuendone lo stesso codice EER. Per lavaggi non contestuali allo svuotamento o comunque in alternativa a tale procedura, si raccoglierà il refluo di lavaggio dei serbatoi in cisternette individuando il codice EER nell'ambito della coppia a specchio 161001*/161002.	**Applicata**
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile	Le acque di processo sono quelle utilizzate per il lavaggio dei serbatoi	Non applicabile dato che ogni utilizzo dell'acqua a scopo produttivo genera un rifiuto liquido **Non applicabile**
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile	Le aree di ricevimento e accettazione sono dotate di una pavimentazione trattata con resina epossidica e, in corrispondenza dei punti di accesso, di dossi con relativo pozzetto a tenuta stagna per il contenimento di eventuali sversamenti. Le pavimentazioni dei locali di stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi in scaffalature sono provviste di pozzetti per la raccolta di eventuali sversamenti accidentali che recapitano, attraverso un sistema drenante, in una vasca interrata in cemento armato impermeabilizzata, di capacità pari a 30 m3 posta nel piazzale esterno della ditta sul lato sud-ovest	**Il piano di adeguamento prevede che le aree individuate per lo stoccaggio dei rifiuti in partenza nel Locale L2 devono essere sottoposte ad un trattamento superficiale anticorrosione quali ad esempio rivestimento in resina epossidica**

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni di Arpae
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: - sensori di troppopieno, - condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), - vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, - isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	Generalmente applicabile	Nell'installazione sono presenti serbatoi per la miscelazione dei rifiuti liquidi. I rifiuti liquidi sono stoccati in contenitori a tenuta, riposti su scaffalature. Tutte le scaffalature destinate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi sono dotate di vasca di contenimento	Applicata in quanto i serbatoi sono provvisti di indicatori di livello e allarmi troppo pieno e sono collocati all'interno di bacini di contenimenti adeguatamente dimensionati. **Applicata**
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).	Il deposito dei rifiuti avviene all'interno di locali chiusi o dotati di tettoia. L'utilizzo delle aree scoperte è limitato alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna	**Applicata**
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminate vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	L'attività non genera scarichi di acque reflue industriali; eventuali sversamenti accidentali confluiscono o nei pozzetti a tenuta stagna presenti nei locali o in una rete drenante che si immette in una vasca a tenuta. Detti reflui vengono poi gestiti come rifiuti autoprodotti. Gli scarichi autorizzati sono limitati a: - Acque meteoriche - Acque reflue domestiche - Acque reflue di prima pioggia (le acque raccolte vengono convogliate in un impianto di trattamento costituito da una vasca di sedimentazione e da un disoleatore statico)	Le acque di prima pioggia sono convogliate in vasca apposita e recapitate, ad oggi, nella fognatura bianca. **A seguito di adeguamento le acque di prima pioggia dovranno essere convogliate** in fognatura nera. Le acque di seconda pioggia sono recapitate in fognatura bianca. **Applicata**
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.	Si veda il precedente p.to f	

Tecnica		Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni di Arpae
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.	Il piano di monitoraggio e controllo prevede di monitorare con tempistica definita lo stato dei pozzetti, della vasca a tenuta stagna destinata alla raccolta di eventuali sversamenti, dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle scaffalature	**Applicata**
i.	Adeguata capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.	Il deposito dei rifiuti avviene all’interno di locali chiusi o dotati di tettoia. L’utilizzo delle aree scoperte è limitato alla viabilità dei mezzi e allo stoccaggio dei container chiusi a tenuta stagna	**Applicata**

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare **una combinazione adeguata** delle tecniche indicate di seguito.

NON APPLICABILE in quanto non vengono generati scarichi dal trattamento dei rifiuti

C6.1.5 Emissioni da inconvenienti e incidenti - BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

Tecnica		Descrizione	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: - protezione dell'impianto da atti vandalici, - sistema di protezione antincendio e antiesplosione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, - accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	La protezione dagli atti vandalici è garantita da idonea recinzione e n. 2 cancelli scorrevoli. - Il capannone è protetto contro le scariche atmosferiche da una Gabbia di Faraday formata da organi di raccolta costituiti da una rete di conduttori elettrici a maglie saldate fra loro disposti sulla copertura e calate che collegano gli organi di raccolta ai dispersori di terra dell'edificio - come evidenziato nel Piano di Emergenza Interno e nel Certificato di prevenzione incendi. Tutti i locali sono dotati di lance antincendio, in particolare, nei locali L3 ed L4, vi sono i moduli di formazione schiuma evacuatori di fumo e di calore rilevatori di fumo pareti REI 120 di separazione dei locali ufficio dai locali produttivi segnalazione e allarme incendio di tipo ottico-acustico - tutti i presidi e le apparecchiature di controllo sono adeguatamente segnalati e facilmente accessibili	**Applicata**
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Manuale Operativo di Stabilimento: Istruzione operativa per la Gestione degli impianti di Tutela dell'Ambiente - Gestione della degli sversamenti accidentali Piano di Emergenza Interno: ISTRUZIONI PER EVACUAZIONE	**Applicata**
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: - un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, - le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Procedura Gestionale PG n. 13: Gestione delle Emergenze. Gli eventi accidentali vengono registrati dal rilevatore su mod. PG16.01 [SSA]	**Applicata**

C6.1.6 Efficienza nell'uso dei materiali - BAT 22

Descrizione	Applicabilità	Applicabilità per il Gestore	Valutazioni Arpae
Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti).	Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	Non sono presenti trattamenti con utilizzo di materie prime/rifiuti da addizionare ai rifiuti da trattare NON APPLICABILE	**Non applicabile**

C6.1.7 Efficienza energetica - BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
a.	Piano di efficienza energetica	Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Dati i consumi estremamente modesti e la conseguente non assoggettabilità dello stabilimento di Cesena agli obblighi di diagnosi energetica previsti all'art. 8 del D.Lgs. 4 luglio 2014, n. 102, La Cart non ha predisposto un Piano di Efficienza Energetica. **Arpae non condivide** le valutazioni del Gestore. Deve essere presentato il Piano di efficienza energetica come previsto dal Piano di adeguamento.
b.	Registro del bilancio energetico	Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Si considera ottemperata sulla base di quanto previsto dal PMeC di stabilimento, ai punti D.3.2.3 (Monitoraggio e controllo energia) e D.3.2.13 (Verifica indicatori di performance - Consumo energia elettrica/quantità rifiuto in uscita) **Arpae non condivide** le valutazioni del Gestore. Deve essere presentato il Registro del bilancio energetico come previsto dal Piano di adeguamento

C6.1.8 Riutilizzo degli imballaggi - BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

Descrizione	Applicabilità	Valutazione proposta dal Gestore e integrata da Arpae in relazione all'applicazione
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti).	L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.	Tutti gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet, ecc.), utilizzati nel conferimento dei rifiuti in ingresso, sono da gestiti come rifiuti. Come tali, sulla base della tipologia di materiale (imballaggi in legno, in plastica, in metallo, in vetro, in cartone, ecc.), dello stato di conservazione (caratteristiche estetiche e di tenuta) e dell'eventuale contaminazione residua presente, vengono avviati ad impianti autorizzati per operazioni quali, in ordine di priorità: - preparazione per il riutilizzo; - lavaggio/bonifica per la produzione di imballaggi come EOW; - riciclo (recupero di materia); - recupero energetico; - smaltimento. Pertanto l'eventuale riutilizzo degli imballaggi viene affidato ad operazioni di recupero condotte presso ditte esterne autorizzate. **Non applicabile**

Le BAT dal n° 25 al n° 53 non sono applicabili all'installazione.

Valutazione di Arpae: si condividono le valutazione del Gestore. Presso l'installazione non vengono svolte attività di trattamento rifiuti quali identificate nelle BAT elencate e nei corrispondenti capitoli del Bref *" BAT Reference Document for Waste Treatment"*

C6.2 BREF TRASVERSALE SULL'EFFICIENZA ENERGETICA

Si riportano le valutazione effettuate dal Gestore **che in linea generale si condividono ad esclusione dei punti 4.2.1** per il quale Arpae chiede di presentare il Piano di efficienza energetica ed il Registro del bilancio energetico come previsto dal Piano di adeguamento e dalla BAT 23 **e per il punto 26** in quanto la realizzazione del parco serbatoi porterà nell'installazione la presenza di impianti di pompaggio che dovranno essere progettati e realizzati in conformità alla BAT 26.

Migliori Tecniche Disponibili	
4.2.1 Gestione dell'efficienza energetica Implementare ed aderire ad un sistema di gestione per l'efficienza energetica	

n°	MTD/BAT Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)	Stato di applicazione	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
	BAT per il miglioramento dell'efficienza energetica a livello di installazione		
1	**Gestione dell'efficienza energetica** mettere in atto e aderire ad un sistema di gestione dell'efficienza energetica (ENEMS) avente le caratteristiche sottoelencate, in funzione della situazione locale: - impegno della dirigenza; - definizione, da parte della dirigenza, di una politica in materia di efficienza energetica per l'impianto; - pianificazione e definizioni di obiettivi e traguardi intermedi; - implementazione ed applicazione delle procedure, con particolare riferimento a: 1. struttura e responsabilità del personale; formazione, sensibilizzazione e competenza; comunicazione; coinvolgimento del personale; documentazione; controllo efficiente dei processi; programmi di manutenzione; preparazione alle emergenze e risposte; garanzia di conformità alla legislazione e agli accordi in materia di efficienza energetica (ove esistano); 2. valutazioni comparative (benchmarking); (omissis da g. a k.)	**APPLICATA PARZIALMENTE**	Lo Stabilimento in esame non è dotato di Sistema di Gestione dell'efficienza energetica, ma tale aspetto è comunque gestito nell'ambito del SGA certificato (ISO 14001). Nell'ambito dei sistemi di gestione citati sono adottate procedure, istruzioni e modalità operative finalizzate al miglioramento continuo delle prestazioni impiantistiche riferite agli aspetti significativi diretti e indiretti in ambito qualità, ambiente e sicurezza. I dati acquisiti nell'ambito delle registrazioni previsti dai sistemi sopra citati, unitamente alla documentazione dei sistemi stessi, sono oggetto di verifica periodica da parte di Ente certificato accreditato esterno.
2	Minimizzare continuamente l'impatto ambientale di un impianto pianificando azioni ed investimenti su base integrata e per il breve, medio e lungo periodo, considerando il rapporto costi- benefici e gli effetti cross-media.	**APPLICATA**	L'azienda dispone di un Sistema di Gestione Ambientale certificato ISO 14001. Nell'ambito dell'attuazione di tale SGA, tutti gli interventi in progetto sull'installazione vengono valutati in termini di impatti ambientali e costi-benefici e le attività con attinenza ambientale vengono pianificate nell'ambito del SGA implementato. Nell'ambito dei propri sistemi di gestione sono adottate procedure, istruzioni e modalità operative finalizzate al miglioramento continuo delle prestazioni impiantistiche riferite agli aspetti significativi diretti e indiretti in ambito qualità, ambiente sicurezza ed energia.

n°	MTD/BAT Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)	Stato di applicazione	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
3	Individuazione degli aspetti connessi all'efficienza energetica di un'installazione e possibilità di risparmio energetico. (individuare attraverso un audit gli aspetti di un impianto che incidono sull'efficienza energetica).	**APPLICATA PARZIALMENTE**	La rilevazione e il monitoraggio dei dati inerenti i consumi energetici vengono verificati nell'ambito degli audit interni del sistema SGA. I dati relativi ai consumi di elettricità e combustibili vengono registrati nell'ambito del SGA implementato e vengono utilizzati per il calcolo di specifici indicatori.
4	Nello svolgimento dell'audit siano individuati i seguenti elementi: • consumo e tipo di energia utilizzata nell'impianto, nei sistemi che lo costituiscono e nei processi, • apparecchiature che consumano energia, tipo e quantità di energia utilizzata nell'impianto, • possibilità di ridurre al minimo il consumo di energia, ad esempio provvedendo a: a) contenere/ridurre i tempi di esercizio dell'impianto, ad esempio spegnendolo se non viene utilizzato, b) garantire il massimo isolamento possibile, (omissis da f. a i.)	**APPLICATA PARZIALMENTE**	La rilevazione e il monitoraggio dei dati inerenti i consumi energetici vengono verificati nell'ambito degli audit interni del sistema SGA. I dati relativi ai consumi di elettricità e combustibili, infatti, vengono registrati nell'ambito del SGA implementato e vengono utilizzati per il calcolo di specifici indicatori.
5	Utilizzare gli strumenti o le metodologie più adatte per individuare e quantificare l'ottimizzazione dell'energia, ad esempio: • modelli e bilanci energetici, database, • tecniche quali la metodologia della pinch analysis, l'analisi energetica o dell'entalpia o le analisi termoeconomiche, • stime e calcoli.	**APPLICATA**	Nell'ambito del SGA certificato è prevista la registrazione dei consumi di energia elettrica e, al fine di mantenere sotto controllo l'andamento di tali consumi, è prevista l'elaborazione di specifici indicatori di prestazione. I consumi di energia elettrica e gasolio vengono periodicamente registrati e, al fine di mantenere sotto controllo l'andamento di tali consumi, è prevista l'elaborazione di specifici indicatori di prestazione.
6	Individuare le opportunità per ottimizzare il recupero dell'energia nell'impianto, tra i vari sistemi dell'impianto e/o con terzi (sistemi a vapore, cogenerazione, ecc.).	**NON APPLICABILE**	L'installazione non produce energia.
7	**Approccio sistemico alla gestione dell'energia** Tra i sistemi che è possibile prendere in considerazione ai fini dell'ottimizzazione in generale figurano i seguenti: a) unità di processo (si vedano i BREF settoriali), b) sistemi di riscaldamento quali: vapore, acqua calda, c) sistemi di raffreddamento e vuoto (si veda il BREF sui sistemi di raffreddamento industriali), d) sistemi a motore quali: aria compressa, pompe, e) sistemi di illuminazione, f) sistemi di essiccazione, separazione e concentrazione.	**APPLICATA PARZIALMENTE**	Applicabile solo per il sistema di illuminazione. Il sistema di illuminazione è suddiviso in diverse aree di attivazione al fine di regolarne l'accensione in maniera differenziata. Nell'ambito del SGA è stata predisposta una specifica procedura relativa anche al corretto comportamento da tenere per ridurre i consumi elettrici legati all'impianto di illuminazione.
8	**Istituzione e riesame degli obiettivi e degli indicatori di efficienza energetica:** a. individuare indicatori adeguati di efficienza energetica per un dato se necessario, per i singoli processi, sistemi e/o unità, e misurarne le impianto e variazioni nel tempo o dopo l'applicazione di misure a favore dell'efficienza energetica; b. individuare e registrare i limiti opportuni associati agli indicatori; c. individuare e registrare i fattori che possono far variare l'efficienza energetica dei corrispondenti processi, sistemi e/o unità	**APPLICATA**	Nell'ambito del SGA sono stati identificati appositi indicatori di prestazione che considerano il consumo di energia elettrica e gasolio in funzione del quantitativo di rifiuto trattato/movimentato. Gli indicatori sono annualmente aggiornati e confrontati con quelli degli anni precedenti.

n°	MTD/BAT Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)	Stato di applicazione	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
9	**Valutazione comparativa (benchmarking)** Effettuare sistematicamente delle comparazioni periodiche con i parametri di riferimento (o benchmarks) settoriali, nazionali o regionali, ove esistano dati convalidati.	**APPLICATA PARZIALMENTE**	I dati energetici e gli andamenti degli indicatori sono oggetto di confronto con i dati ricavati negli anni precedenti o in impianti similari.
10	**Progettazione ai fini dell'efficienza energetica (EED)** Ottimizzare l'efficienza energetica al momento della progettazione di un nuovo impianto, sistema o unità o prima di procedere ad un ammodernamento importante; a tal fine: ● è necessario avviare la progettazione ai fini dell'efficienza energetica fin dalle prime fasi della progettazione concettuale/di base, anche se non sono stati completamente definiti gli investimenti previsti; inoltre, tale progettazione deve essere integrata anche nelle procedure di appalto; ● occorre sviluppare e/o scegliere le tecnologie per l'efficienza energetica; (omissis da c. a e.)	**APPLICATA**	Il Gestore dichiara che le attività di progettazione puntano a garantire il minor consumo energetico possibile per la nuova parte impiantistica. Tali attività sono guidate dalla esperienza maturata nella progettazione di questa tipologia di impianti e dalla conoscenza acquisita durante la gestione degli impianti del gruppo
11	**Maggiore integrazione dei processi** Cercare di ottimizzare l'impiego di energia tra vari processi o sistemi all'interno di un impianto o con terzi.	**APPLICATA**	Vedi BAT n. 6
12	**Mantenere iniziative finalizzate all'efficienza energetica** a) la messa in atto di un sistema specifico di gestione dell'energia; b) una contabilità dell'energia basata su valori reali (cioè misurati), che imponga l'onore e l'onere dell'efficienza energetica sull'utente/chi paga la bolletta; c) una contabilità dell'energia basata su valori reali (cioè misurati), che imponga l'onore e l'onere dell'efficienza energetica sull'utente/chi paga la bolletta; d) la creazione di centri di profitto nell'ambito dell'efficienza energetica e) la valutazione comparativa (benchmarking); f) un ammodernamento dei sistemi di gestione esistenti; g) l'utilizzo di tecniche per la gestione dei cambiamenti organizzativi i	**APPLICATA PARZIALMENTE**	Sebbene l'installazione non sia certificata ISO 50001, i consumi energetici e di combustibili sono tenuti sotto controllo nell'ambito dell'applicazione del Sistema di Gestione Ambientale ISO 14001 implementato. I dati relativi ai consumi di energia elettrica e combustibili sono utilizzati per il calcolo di specifici indicatori di prestazione. Eventuali interventi impiantistici futuri verranno progettati tenendo conto dell'efficienza energetica dei macchinari di nuova installazione.
13	**Mantenimento delle competenze** Mantenere le competenze in materia di efficienza energetica e di sistemi che utilizzano l'energia con tecniche quali: a. personale qualificato e/o formazione del personale b. esercizi periodici in cui il personale viene messo a disposizione per svolgere controlli programmati o specifici (negli impianti in cui abitualmente opera o in altri); c. messa a disposizione delle risorse interne disponibili tra vari siti; d. ricorso a consulenti competenti per controlli mirati; e. esternalizzazione di sistemi e/o funzioni specializzati.	**APPLICATA**	Nell'ambito del SGA implementato è stata predisposta una specifica istruzione operativa per la sensibilizzazione del personale al fine di ridurre i consumi energetici correlati alla corretta gestione degli impianti e dei macchinari.

n°	MTD/BAT Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)	Stato di applicazione	POSIZIONAMENTO DELLA DITTA
14	**Controllo efficace dei processi** garantire la realizzazione di controlli efficaci dei processi provvedendo a: ● mettere in atto sistemi che garantiscono che le procedure siano conosciute, capite e rispettate; ● garantire che vengano individuati i principali parametri di prestazione, che vengano ottimizzati ai fini dell'efficienza energetica e che vengano monitorati; ● documentare o registrare tali parametri.	**APPLICATA**	Il personale è adeguatamente informato in merito alle procedure di conduzione del processo e agli eventuali aspetti ambientali ad essi connessi. Le procedure sono esposte in bacheca, consultabili da tutto il personale. I parametri chiave del processo sono stati adeguatamente identificati e vengono costantemente monitorati e registrati dal personale di impianto. Verifiche periodiche del rispetto delle procedure e delle registrazioni necessarie vengono condotte nell'ambito degli audit interni previsti dall'SGA. Sono presenti idonee procedure di controllo delle attrezzature e delle apparecchiature utilizzate, che impongono la periodica verifica così da garantirne il funzionamento sempre nelle condizioni di migliore efficienza. Nel piano di monitoraggio è stato individuato come indicatore di prestazione nell'attività svolta da monitorare ai fini dell'efficienza energetica, il consumo di energia specifico rapportato al quantitativo di rifiuto trattato.
15	**Manutenzione** effettuare la manutenzione degli impianti al fine di ottimizzarne l'efficienza energetica applicando le tecniche descritte di seguito: a) conferire chiaramente i compiti di pianificazione ed esecuzione della manutenzione; b) definire un programma strutturato di manutenzione basato sulle descrizioni tecniche delle apparecchiature, norme ecc. e sugli eventuali guasti delle apparecchiature e le relative conseguenze. Può essere opportuno programmare alcune operazioni di manutenzione nei periodi di chiusura dell'impianto c) integrare il programma di manutenzione con opportuni sistemi di registrazione e prove diagnostiche; (omissis lettere d. ed e.)	**APPLICATA**	Viene predisposto ed attuato un apposito programma di manutenzione ordinaria e straordinaria al fine di garantire il funzionamento nelle migliori condizioni di efficienza delle attrezzature e delle macchine che compongono l'installazione stessa. Esistono procedure di controllo e manutenzione periodica delle apparecchiature, che viene svolta sia da personale aziendale sia da ditte esterne specializzate per la specifica attrezzatura/impianto
16	**Monitoraggio e misura** Istituire e mantenere procedure documentate volte a monitorare e misurare periodicamente i principali elementi che caratterizzano le operazioni e le attività che possono presentare notevoli ripercussioni sull'efficienza energetica.	**APPLICATA**	Le procedure presenti sono quelle previste dal Sistema di Gestione Ambientale. Nel piano di monitoraggio dell'AIA di stabilimento viene prescritta la registrazione dei consumi energetici associati all'installazione.

BAT per realizzare l'efficienza energetica in sistemi, processi, attività o attrezzature che consumano energia			
Combustione mediante combustibili gassosi			
Le BAT da n° 17.I a 17.XI non sono applicabili in quanto presso l'installazione non vengono svolti processi di combustione			
Sistemi a vapore			
La ditta dichiara tali BAT non applicabili in quanto non sono presenti sistemi a vapore			
Recupero di calore			
La ditta dichiara tali BAT non applicabili in quanto non sono presenti sistemi di recupero di calore			
Cogenerazione			
20	Cercare soluzioni per la cogenerazione (richiesta di calore e potenza elettrica), all'interno dell'impianto e/o all'esterno (con terzi).	**NON APPLICABILE**	non sono presenti sistemi di cogenerazione
Alimentazione elettrica			
21	Aumentare il fattore di potenza, utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili		
21.I	Installazione di condensatori nei circuiti a corrente alternata al fine di diminuire la potenza reattiva.	**NON APPLICABILE**	Presso l'installazione in esame è presente un gruppo di rifasamento
21.II	Minimizzazione delle condizioni di minimo carico dei motori elettrici.	**APPLICATA**	I motori elettrici sono dimensionati in maniera adeguata e sono esercitati in modo da minimizzare le condizioni di minimo carico (es. spegnendoli quando funzionano a vuoto).
21.III	Evitare il funzionamento dell'apparecchiatura oltre la sua tensione nominale.	**APPLICATA**	Il sistema è stato tarato in modo che le apparecchiature siano alimentate alla tensione nominale prevista (100 V).
2I.IV	Quando si sostituiscono motori elettrici, utilizzare motori ad efficienza energetica.	**APPLICATA**	In caso di interventi impiantistici che richiedano la sostituzione di motori installati, i nuovi motori saranno scelti, ove possibile, ad alta efficienza energetica.
22	Applicazione di filtri per l'eliminazione delle armoniche prodotte da alcuni carichi non lineari.	**NON APPLICABILE**	
23	Ottimizzare l'efficienza della fornitura di potenza elettrica, utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili:		
23.I	Assicurarsi che i cavi siano dimensionati per la potenza elettrica richiesta.	**APPLICATA**	In fase di progettazione dell'impianto i cavi sono stati correttamente dimensionati.
23.II	Mantenere i trasformatori di linea ad un carico operativo oltre il 40-50%. Per gli impianti esistenti applicarlo se il fattore di carico è inferiore al 40%. In caso di sostituzione prevedere trasformatori a basse perdite e predisporre un carico del 40-75%	**NON APPLICABILE**	
23.III	Installare trasformatori ad alta efficienza e basse perdite.	**NON APPLICABILE**	I due trasformatori attualmente installati (del tipo a resina) sono conformi alla normativa tecnica all'epoca vigente (CEI 14.8). Nel caso di installazione di nuovi trasformatori, questi saranno scelti ad alta efficienza e basse perdite.
23.IV	Collocare i dispositivi con richieste di corrente elevata vicino alle sorgenti di potenza (per es. trasformatori).	**NON APPLICABILE**	I trasformatori sono collocati in posizione vicina ai principali dispositivi con richiesta di corrente elevata.

Motori elettrici			
24	Ottimizzare i motori elettrici nel seguente ordine:		
24.I	Ottimizzare tutto il sistema di cui il motore o i motori fanno parte (ad esempio, il sistema di raffreddamento).	**APPLICATA**	In fase di progettazione, i sistemi di cui i motori fanno parte sono stati scelti e dimensionati in maniera adeguata, con riferimento alla tecnologia all'epoca esistente.
24.2	Ottimizzare il o i motori del sistema secondo i nuovi requisiti di carico a utilizzando una o più delle seguenti tecniche, se e dove applicabili: a. Utilizzo di motori ad efficienza energetica (EEM) b. Dimensionamento adeguato dei motori c. Installazione di inverter (variable speed drivers VSD). d. Installare trasmissioni e riduttori ad alta efficienza. e. Prediligere la connessione diretta senza trasmissioni. f. Prediligere cinghie sincrone al posto di cinghie a V. g. Prediligere ingranaggi elicoidali al posto di ingranaggi a vite senza fine. h. Riparare i motori secondo procedure che ne garantiscano la medesima efficienza energetica oppure prevedere la sostituzione con motori ad efficienza energetica. (omissis da i. a k.)	**APPLICATA**	In fase di progettazione i motori sono stati adeguatamente dimensionati per il loro specifico utilizzo. La maggior parte dei motori installati sono dotati di inverter. Tutte le apparecchiature di impianto sono sottoposte a regolari interventi di manutenzione, secondo il Piano di manutenzione programmata appositamente predisposto. In caso di sostituzioni future delle apparecchiature, verrà data priorità all'installazione di sistemi ad elevata efficienza (per es. a connessione diretta).
24.3	Una volta ottimizzati i sistemi che consumano energia, ottimizzare i motori (non ancora ottimizzati) secondo i criteri seguenti:		
24.3.1	Dare priorità alla sostituzione dei motori non ottimizzati che sono in esercizio per oltre 2000 ore l'anno con motori a efficienza energetica (EEMs).	**NON APPLICABILE**	non sono presenti motori elettrici, fatta eccezione per compressore e sistema di aspirazione
24.3.2	Dotare di variatori di velocità (VSDs) i motori elettrici che funzionano con un carico variabile e che per oltre il 20% del tempo di esercizio operano a meno del 50% della loro capacità e sono in esercizio per più di 2000 ore l'anno.	**NON APPLICABILE**	non sono presenti motori elettrici, fatta eccezione per compressore e sistema di aspirazione
25	**Sistemi ad aria compressa** Ottimizzare i sistemi ad aria compressa (CAS) utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili: • Progettazione del sistema a pressioni multiple (es. due reti a valori diversi di pressione) qualora i dispositivi di utilizzo richiedano aria compressa a pressione diversa, volume di stoccaggio dell'aria compressa, dimensionamento delle tubazioni di distribuzione dell'aria compressa e il posizionamento del compressore. • Ammodernamento dei compressori per aumentare il risparmio energetico. • Migliorare il raffreddamento, la deumidificazione e il filtraggio. • Ridurre le perdite di pressione per attrito (per esempio aumentando il diametro dei condotti). Miglioramento dei sistemi (motori ad elevata efficienza, controlli di velocità sui motori). (omissis da f. a l.)	**NON APPLICABILE**	Non viene utilizzata aria compressa per il processo produttivo. L'aria compressa viene utilizzata esclusivamente per attività di servizio, quali la pulizia automatica delle maniche del filtro assoluto e per saltuarie attività di manutenzione.

Sistemi di pompaggio			
26	Ottimizzare i sistemi di pompaggio utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili: a) Nella progettazione evitare la scelta di pompe sovradimensionate. Per quelle esistenti valutare i costi/benefici di una eventuale sostituzione. Nella progettazione selezionare correttamente l'accoppiamento della pompa con il motore necessario al suo funzionamento. c) Nella progettazione tener conto delle perdite di carico del circuito al fine della scelta della pompa. d) Prevedere adeguati sistemi di controllo e regolazione di portata e prevalenza dei sistemi di pompaggio: e) Disconnettere eventuali pompe inutilizzate. f) Valutare l'utilizzo di inverter (non applicabile per flussi costanti). b) Utilizzo di pompe multiple controllate in alternativa da inverter, by-pass, o valvole. (omissis da e. a g.)	**NON APPLICABILE**	Non sono presenti sistemi di pompaggio.
28	Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiali utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili: 1. Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti. 2. Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale. 3. Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati. 4. Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer, ecc.; 5. Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione.	**APPLICATA**	Il Gestore dichiara che l'impianto di illuminazione è stato progettato in funzione dell'utilizzo e vengono effettuate periodiche attività di manutenzione al fine di garantirne la corretta efficienza. Nell'ambito del SGA è stata predisposta una specifica istruzione operativa finalizzata alla corretta gestione delle luci e delle apparecchiature elettriche da ufficio. Il personale è adeguatamente formato e informato in merito a tale istruzione operativa e vengono svolte periodiche campagne di sensibilizzazione.

Sistemi HVAC (Heating Ventilation and Air conditioning - ventilazione, riscaldamento e aria condizionata) [1]			
27	È BAT ottimizzare i sistemi di riscaldamento, ventilazione e condizionamento usando tecniche come: 1) per il riscaldamento, BAT 18 e 19, 2) per le pompe, BAT 26, 3) per il raffreddamento e scambiatori di calore, ICS BRef e BAT 19, 4) per ventilazione, riscaldamento di ambienti e raffreddamento, le tecniche: • identificare ed equipaggiare le aree separatamente per ventilazione generale; ventilazione specifica; ventilazione di processo, • ottimizzare numero, forma e dimensione delle prese d'aria, • usare ventilatori ad alta efficienza e progettati per operare alla velocità ottimale, • gestire il flusso d'aria, considerando la ventilazione a doppio flusso, • progettazione del sistema: le condotte sono di dimensione sufficiente; condotte circolari; evitare lunghi percorsi ed ostacoli come curve e sezioni ristrette, • ottimizzare i motori elettrici e considerare di installare VSD, • usare sistemi a controllo automatico. Integrarli con il sistema di gestione tecnica centralizzato, • integrare i filtri dell'aria nelle condotte e recupero di calore da arie esauste, • ridurre i fabbisogni di riscaldamento / raffreddamento tramite: isolamento degli edifici; infissi efficienti; riduzione delle infiltrazioni di aria; chiusura automatica delle porte; destratificazione; abbassamento della temperatura durante i periodi non produttivi riduzione del set point per il riscaldamento ed innalzamento per il raffreddamento, 5) migliorare l'efficienza del sistema di riscaldamento mediante: recupero di calore; pompe di calore; sistemi di riscaldamento locale associati a temperature inferiori nelle aree non occupate dell'edificio, 6) migliorare l'efficienza dei sistemi di raffreddamento mediante l'uso del raffreddamento libero, 7) interrompere o ridurre la ventilazione ove possibile, 8) assicurare che il sistema sia a tenute, 9) controllare che il sistema sia bilanciato, 10) ottimizzare la gestione dei flussi di aria, • ottimizzare la gestione dei filtri dell'aria (pulizia, sostituzione).	**APPLICATA PARZIALMENTE**	Le BAT relative al riscaldamento (BAT 18 e 19) e al raffreddamento e scambiatori di calore (ICS Bref e BAT 19) non sono applicabili (v. sopra). La BAT 26 relativa alle pompe è applicata (v. sopra) Relativamente a ventilazione/riscaldamento/raffreddamento degli ambienti di lavoro sono applicate le seguenti tecniche: ● i sistemi di riscaldamento e raffreddamento a servizio degli uffici sono stati correttamente dimensionati; ● viene effettuata una manutenzione periodica al fine di garantirne il corretto funzionamento, con particolare riferimento al processo produttivo; ● le pompe di calore degli impianti di riscaldamento/raffrescamento recentemente installati sono dotate di inverter. In caso di sostituzioni future verranno scelti sistemi di questo tipo; ● i sistemi di raffrescamento e riscaldamento sono automaticamente controllati e regolati mediante i termostati appositamente installati nei locali;
28	Ottimizzare i sistemi di illuminazione artificiali utilizzando le seguenti tecniche, se e dove applicabili: 6. Identificare i requisiti di illuminazione in termini di intensità e contenuto spettrale richiesti. 7. Pianificare spazi e attività in modo da ottimizzare l'utilizzo della luce naturale. 8. Selezionare apparecchi di illuminazione specifici per gli usi prefissati. 9. Utilizzare sistemi di controllo dell'illuminazione quali sensori, timer, ecc.; 10. Addestrare il personale ad un uso efficiente degli apparecchi di illuminazione.	**APPLICATA**	Il Gestore dichiara che l'impianto di illuminazione è stato progettato in funzione dell'utilizzo e vengono effettuate periodiche attività di manutenzione al fine di garantirne la corretta efficienza. Nell'ambito del SGA è stata predisposta una specifica istruzione operativa finalizzata alla corretta gestione delle luci e delle apparecchiature elettriche da ufficio. Il personale è adeguatamente formato e informato in merito a tale istruzione operativa e vengono svolte periodiche campagne di sensibilizzazione.
Processi di essiccazione, separazione e concentrazione			
La ditta dichiara tali BAT non applicabili in quanto non sono presenti processi di essiccazione, separazione e concentrazione			

D SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

Prima della gestione così come di seguito definita, viene disposto un **periodo di gestione transitoria fino al 31.12.2022**, necessario al Gestore per intraprendere tutte le attività di organizzazione interna e di interfaccia con clienti e fornitori. In tale periodo rimane valida ed efficace l'AIA rilasciata con Delibera di Giunta Provinciale di Forlì-Cesena n. 131/32442 del 01.04.2010 e s.m.i..

Nel corso della fase transitoria dovrà essere garantita, secondo le tempistiche previste di seguito, la realizzazione degli interventi e la presentazione/aggiornamento della documentazione per cui è richiesta l'esecuzione in data antecedente il termine del periodo transitorio.

D1 Piano di adeguamento dell'installazione e sua cronologia

Dall'esame della documentazione presentata dalla ditta, dal documento BATc di settore *"Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 del 10 agosto 2018"* che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio dalle Linee guida Italiane.

TABELLA D1

Interventi di miglioramento	Termini di adeguamento
Realizzare il parco serbatoi costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03 nonché le linee fisse di carico e scarico. Il sistema di pompaggio dovrà essere progettato e realizzato in conformità alla BAT 26 del *BREF Trasversale sull'Efficienza Energetica*. Il Gestore dovrà comunicare ad Arpae la fine lavori nonché l'inizio dell'attività di miscelazione all'interno di detti serbatoi come previsto dalla prescrizione specifica.	31 dicembre 2023
Le aree individuate per lo stoccaggio dei rifiuti in partenza nel Locale L2 devono essere sottoposte ad un trattamento superficiale anticorrosione quali ad esempio rivestimento in resina epossidica	Entro il 18 Agosto 2022
Il Gestore, con le modalità della modifica non sostanziale, deve presentare un progetto di allaccio alla pubblica fognatura nera in cui preveda anche la riduzione del volume della vasca di prima pioggia e la modifica del recapito finale delle acque di seconda pioggia secondo le specifiche individuate da HERA nella nota Prot. 82861 in data 18.05.2022	Entro 3 mesi dal rilascio AIA
Come richiesto dal Comune il Gestore deve realizzare e mettere in esercizio lo scarico delle acque di prima pioggia nella fognatura nera.	Entro 12 mesi dal rilascio AIA
Installazione della cappa di aspirazione nel laboratorio interno	Entro il 31 Dicembre 2022
Predisposizione del Piano di Efficienza Energetica e del Registro del bilancio energetico	31 dicembre 2023

D.1.2. Presentazione/Aggiornamento documentazione

Con riferimento alla Documentazione presentata che costituisce un riferimento per la gestione dell'installazione si dispone la presentazione/aggiornamento della seguente documentazione.

Prescrizioni	Termini di adeguamento
Manuale Operativo e relativi allegati modificati nel rispetto di quanto previsto dal presente atto di AIA. Il nuovo Manuale Operativo sarà la Rev. 8.	31 dicembre 2022
Modificare le Istruzioni Operative di cui al *§ C.3.9 Istruzione Operative dell'installazione* per quanto in contrasto con le presenti disposizioni e trasmettere ad Arpae le stesse in forma revisionata	31 dicembre 2022
Presentare la planimetria della viabilità dell'installazione. Tale revisione sarà la Rev. 0	31 dicembre 2022
Ripresentare le planimetrie di seguito elencate aggiornate con l'assetto impiantistico definitivo (es inserimento parco serbatoi) ● Planimetria sorgenti di rumore. La nuova planimetria sarà la Rev. 2. ● Planimetria della rete fognaria. La nuova planimetria sarà la Rev. 3. ● Planimetria generale rete collettori ed impianto trattamento aria. La nuova planimetria sarà la Rev. 3.	31 dicembre 2022

D2 Condizioni generali e specifiche per l'esercizio dell'installazione

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, identificato alla sezione informativa.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'impianto senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art.10, comma 1, D.Lgs. 59/05).
3. Sono autorizzate le modifiche proposte e riassunte nel § C2.4 Modifiche richieste nel presente riesame di AIA.
4. Il Gestore è tenuto ad assicurare l'adozione ed il mantenimento operativo delle BAT di settore Applicate ed esplicitate al § C6.
5. Il Gestore deve eseguire, nei modi e nei tempi previsti, gli interventi di miglioramento e/o adeguamento indicati nella tabella D1 - Interventi di miglioramento/adeguamento ed è tenuto a comunicare all'Autorità Competente l'avvenuta attuazione.
6. Il Gestore è tenuto ad eseguire per ogni matrice, quanto prescritto dal Piano di monitoraggio e controllo (PMeC) del § D3.
7. Il Gestore deve condurre l'installazione in conformità alle planimetrie ed alle procedure operative elencate al § A.
8. Il Gestore deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni, e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

9. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione in sicurezza di ispezioni e dei campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
10. Tutti i dispositivi di sicurezza e di emergenza devono essere mantenuti in perfetta efficienza e sostituiti in caso di avaria.
11. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.
12. Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:
    - di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
    - di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
    - di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
    - di diminuire le emissioni in atmosfera;
    - di diminuire le emissioni sonore.
13. E' fatto salvo quant'altro previsto dalla normativa vigente e non precisato espressamente nel presente atto.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica e informazione

14. Il Gestore deve comunicare ogni modificazione intervenuta nell'assetto societario, nelle strutture d'impresa e negli organismi tecnici e amministrativi. Presso l'installazione deve essere conservato un organigramma aggiornato contenente l'indicazione dei soggetti responsabili delle attività svolte nel sito. Tale organigramma deve essere corredato da una copia degli atti di attribuzione delle specifiche responsabilità (procure speciali, deleghe, ecc.) e deve essere messo a disposizione di tutti gli organi di controllo che ne facciano richiesta. Lo stesso organigramma (ed ogni suo eventuale aggiornamento) deve essere trasmesso all'Arpae di Forlì-Cesena.
15. Il Gestore deve comunicare preventivamente, all'Autorità Competente, le modifiche progettate dell'installazione (come definite dall'articolo 29- nonies - Parte II - del D.Lgs 152/06 e smi) o le modifiche alla gestione dell'installazione e/o alle disposizioni dell'AIA contenute nelle planimetrie e/o Manuale Operativo e suoi allegati e/o Istruzioni Operative di cui al § A.6 *Planimetrie e documenti di riferimento*, ai fini della loro approvazione. Le modifiche apportate ai testi dei documenti approvati o presentati all'Autorità Competente devono essere effettuate barrando le parti eliminate ed evidenziando in grigio le parti aggiunte.
16. Il Gestore dell'impianto è tenuto a presentare annualmente entro il 30/04 una relazione relativa all'anno solare precedente, in formato editabile tipo-word e tipo-excel a seconda della tipologia di documento, che contenga almeno:
    - report relativi al piano di monitoraggio;
    - per ogni indicatore di performance, deve essere riportato il trend di andamento, per l'arco temporale di un anno e/o di più anni;
    - riassunto delle variazioni e/o modifiche impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
    - commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
    - documentazione attestante il mantenimento della certificazione ambientale in possesso dall'installazione;

- malfunzionamento degli impianti e relative opere di manutenzione effettuate
- copia delle istruzioni operative di cui al *§ C.3.9 Istruzione Operative dell'installazione* revisionate nell'anno solare precedente, fermo restando quanto dettato nella prescrizione precedente.

17. Nel caso in cui il risultato di un autocontrollo effettuato dal Gestore in corrispondenza dei punti di emissione (scarichi industriali ed emissioni in atmosfera), risultasse superiore al limite di emissione autorizzato o si presentassero situazioni di potenziale pericolo di contaminazione di una o più matrici ambientali il Gestore ne deve dare tempestiva comunicazione all'Arpae di Forlì-Cesena, relazionando sulle cause e sui provvedimenti adottati o in corso di adozione per il ripristino di una condizione di conformità ai valori limite di emissioni autorizzati; in dette circostanze deve essere prevista la ripetizione, nel più breve tempo possibile, del campionamento del parametro superiore al limite autorizzato al fine di attestare il ripristino dello stato di piena conformità. La valutazione della conformità a un valore limite, quando non indicato specificamente dalla norma, si attua con le modalità descritte nella Linea Guida Arpae Emilia Romagna n. 20/DT direttamente mutuate dalle Linee Guida Ispra 52/2009 "L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".
18. Il Gestore deve notificare all'Autorità Competente eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.
19. Il Gestore, provvede a effettuare la comunicazione di cui all'art. 29-undecies, mediante pec da inviarsi, oltre che all'AC (SAC Arpae), anche a Comune e AUSL, ed inoltre provvede a effettuare comunicazione telefonica ad Arpae - Servizio Territoriale. Al di fuori del normale orario di servizio dovrà essere effettuata comunicazione attivando il servizio di Pronta Disponibilità di Arpae (il cui numero verde è rintracciabile nel sito web dell'Agenzia).
20. Inoltre il Gestore provvede a comunicare eventuali malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio verificati in remoto, di durata superiore alle 48 ore.
21. Qualora il Gestore decida di cessare o sospendere anche temporaneamente l'attività, deve preventivamente comunicare e successivamente confermare con raccomandata a/r all'Arpae di Forlì-Cesena e all'Amministrazione Comunale la data prevista di termine dell'attività.

*****

Sono fatti salvi gli adempimenti afferenti alla normativa specifica di settore (D.Lgs 152/06 e smi, D.Lgs 36/2003 e smi, etc.) non citati nel presente atto di AIA.

Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidono in modo significativo sull'ambiente, Il Gestore è tenuto ad adottare immediatamente le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae

*****

D2.3 Raccolta dati e informazioni

22. Il Gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMeC) riportato nella relativa sezione D3.
23. Il Gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati, con adeguata frequenza, sulle modalità gestionali e sui rischi derivanti dall'attività di gestione dei rifiuti. La documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata presso l'impianto, a disposizione delle autorità di controllo.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

24. Sono autorizzate le emissioni in atmosfera convogliate e i relativi limiti, di cui all'art. 269, titolo I – parte V del D.Lgs. 152/06 e smi, conformemente a quanto indicato nella Tabella sotto riportata:

Sigla emissione	portata Nm^3/h	durata (ore) altezza (m)	tipo di sostanza inquinante	Concentraz. inquinante emissione mg/Nm^3	Impianto abbattimento	periodicità autocontrolli
E1	25000 Nmc/h	2860 260 g/anno 14	Polveri	10	Filtri a maniche (1) + Filtri a carboni attivi (2)	Annuale
			Metalli totali	0,2		
			Composti organici volatili COT	50		
			Solventi Clorurati SOV	20		
			Acido cloridrico e ione cloro espresso come HCl	20		
			Acido nitrico e suoi sali espressi come HNO_3	20		
			Acido solforico e suoi sali espressi come H_2SO_4	20		
			Sostanze alcaline espresso come Na_2O	20		
			Ammoniaca e suoi sali espresso come NH_3	25		
			Aldeidi totali espresse come aldeidi	20		

(1) *Caratteristiche del filtro a maniche.* Altezza maniche 2 metri, diametro maniche 120 mm, numero maniche 312, grammatura tessuto filtrante (agugliato poliestere) 0,5 Kg/m^2, superficie filtrante di 94 m^2, velocità di filtrazione 0,013 metri/secondo, pulizia delle maniche automatica ad aria compressa in controcorrente. Tale filtro è dotato di un pressostato differenziale per la verifica dell'integrità delle maniche, collegato ad un allarme acustico visivo.

(2) *Caratteristiche del filtro a carboni attivi.* E' costituito da 3 apparati filtranti adsorbenti di tipo verticale in cui due lavorano in serie e uno è di scorta. Le caratteristiche specifiche di ogni apparato sono le seguenti: altezza 4 metri, diametro 3 metri, volume carbone attivo 7 m^3 , tempo di contatto 1,6 secondi, velocità di attraversamento del letto 0,33 m/secondo, portata di aria trattata 14.700 m^3/h

25. Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo utilizzando la numerazione prevista dalla sopra indicata Tabella.
26. Il Gestore deve dotarsi di un *"Registro degli autocontrolli delle emissioni"* conforme allo schema esemplificativo Appendice 1 – Allegato VI – Parte V, del D.Lgs 152/06 e smi con pagine numerate. Tale registro deve essere correttamente compilato e tenuto a disposizione degli organi di controllo competenti. Nello stesso registro devono essere annotate eventuali anomalie di funzionamento o periodi di fermo.
27. Si devono mantenere i filtri a carboni attivi alla massima efficienza in modo da minimizzare le problematiche legate allo sviluppo di odori e di sostanze inquinanti in atmosfera. Almeno semestralmente, per singolo silos, deve essere effettuato un prelievo medio del carbone attivo

contenuto in ogni modulo al fine di verificare l'aumento di peso dei carboni attivi rispetto al loro peso iniziale dichiarato dal costruttore. Qualora da tali autocontrolli l'aumento di peso dei carboni risultasse prossima al 20% o dall'autocontrollo annuale di cui alla tabella sopra indicata dovesse risultare una concentrazione di COT prossima al valore limite, la ditta deve procedere alla sostituzione immediata dei carboni attivi; in caso contrario si rimandano le verifiche di cui sopra ai successivi autocontrolli. Gli esiti delle verifiche del peso dei carboni attivi devono essere annotati nel registro delle emissioni e nel report della relazione annuale. Ogni sostituzione dei carboni attivi deve essere annotata nello stesso registro indicando: la data di sostituzione, il peso del carbone nuovo immesso nel sistema e il peso del carbone esausto rimosso.

28. La sostituzione dei filtri a carboni attivi di cui è dotata la cappa di aspirazione del laboratorio il cui punto emissivo è denominato E2 deve avvenire con adeguata periodicità. L'intervento deve essere annotato nel registro delle emissioni.
29. Durante l'utilizzo delle postazioni di miscelazione e/o accorpamento e/o riconfezionamento poste nei locali L3 e Box B6 l'impianto di aspirazione localizzato deve essere mantenuto acceso per tutta la durata dell'attività.
30. Per l'effettuazione dei campionamenti alle emissioni, la collocazione dei punti di prelievo, la dotazione di attrezzature, le prese di misura dei camini e i metodi di riferimento devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato 3 – *Documento Tecnico* allegato al presente atto.
31. La ditta deve effettuare il controllo mensile del pressostato differenziale. Gli esiti di tali autocontrolli e le eventuali sostituzioni delle maniche devono essere annotati nel registro delle emissioni.
32. L'impianto di aspirazione e abbattimento centralizzato deve essere attivato almeno un'ora prima che il personale acceda nei reparti. Tale impianto può essere disattivato dopo un'ora dal termine di tutte le lavorazioni

D2.5 Emissioni diffuse

33. Il Gestore mediante l'attenta gestione dei rifiuti deve contenere la fuoriuscita di odori e polveri sia dalla zona sia di stoccaggio sia di trattamento.
34. Il Gestore dell'impianto deve adoperarsi affinché la sosta dei mezzi all'interno dei locali di lavorazione, a motore acceso, si protragga per il più breve tempo possibile.
35. Durante le operazioni di movimentazione dei rifiuti devono essere adottate tutte le precauzioni possibili al fine di evitare dispersione nell'ambiente di esalazioni maleodoranti e polverulenti.
36. Tutti i portoni dei locali possono essere aperti solo ed esclusivamente per il tempo necessario a consentire l'accesso nei reparti, dopodiché devono essere tenuti costantemente chiusi al fine di evitare inefficienze del sistema di aspirazione dell'aria ambiente.

D2.6 Acque reflue domestiche e di prima pioggia

37. E' autorizzato lo scarico di acque reflue domestiche che recapitano nella pubblica fognatura nera.
38. E' autorizzato lo scarico di acque reflue di prima pioggia, denominato S3, che unitamente a quelle di seconda pioggia recapitano nella pubblica fognatura bianca fino alla realizzazione degli adeguamenti previsti. Successivamente è autorizzato lo scarico di acque reflue di prima pioggia, unitamente a quelle reflue domestiche, nella pubblica fognatura nera (denominato S4), mentre le acque reflue di seconda pioggia continuano a recapitare nella pubblica fognatura bianca attraverso il punto di scarico denominato S3.

38 bis. A seguito dell'adeguamento il volume della vasca di prima pioggia deve essere ridotto ad un volume utile di 13 m^3 mediante idoneo sistema automatico di chiusura che escluda l'afflusso delle acque di seconda pioggia a riempimento avvenuto (es. galleggiante di minimo livello che arresti la pompa).

38 ter. Il Gestore ad adeguamento ultimato deve trasmettere:

- tramite pec al Comune di Cesena, ad Arpae e ad HERA la dichiarazione di conformità delle opere eseguite redatta dal Tecnico incaricato (Modulo 3 scaricabile dal sito di Comune di Cesena);

- in aggiunta a quanto sopra deve essere inviata ad HERA anche tutta la documentazione tecnica attestante la certificazione di corretta esecuzione dei lavori, la matricola del misuratore di portata con la richiesta ad HERA della piombatura.

39. La presente AIA non autorizza nessun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive. Ogni refluo diverso dagli scarichi autorizzati ai punti precedenti deve essere raccolto e smaltito nei modi previsti dalla normativa in materia di rifiuti.

40. Il Gestore dell'impianto è tenuto a:

- rispettare le prescrizioni e le norme del regolamento per le fognature stabilite dal soggetto Gestore del Servizio idrico Integrato;

- adottare le misure necessarie per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;

- notificare ogni diversa destinazione dell'insediamento nonché qualsiasi modificazione che interferisca sullo scarico;

- installare, a seguito dell'adeguamento, sulla linea della prima pioggia il sifone firenze dotato di doppia ventilazione posizionato all'interno della proprietà in prossimità del confine e in zona mantenuta costantemente accessibile; installare pozzetto deviatore sulla linea di scarico delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale; installare un pozzetto di prelievo sulla linea di scarico delle acque di prima pioggia individuato mediante targhetta esterna o altro sistema equivalente.

41. Il responsabile degli scarichi deve garantire adeguati controlli e manutenzioni agli impianti di conduzione e di trattamento dei liquami installati prima dello scarico (quali ad esempio: sifone firenze e pozzetto deviatore), da eseguirsi con idonea periodicità.

42. I pozzetti sgrassatori, il dissabbiatore, le vasche di disoleazione e la vasca di prima pioggia devono essere svuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno. I fanghi raccolti devono essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un Depuratore Pubblico o impianto autorizzato.

43. Il Gestore deve annotare tutte le asportazioni di fango e degli oli nel registro di carico e scarico dei rifiuti prodotti. Il registro, i formulari e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento devono essere conservati a disposizione degli organi di vigilanza.

44. Il Gestore deve mantenere tutti gli impianti tecnici di trattamento, di conduzione dei liquami e i pozzetti di ispezione costantemente liberi e accessibili per la manutenzione, controlli, interventi di emergenza. I pozzetti di campionamento devono essere mantenuti costantemente accessibili a disposizione degli organi di vigilanza in adempimento a quanto disposto dal comma 3, dell'art. 101, del D.Lgs. 152/06 e smi.

45. Il Gestore deve mantenere in perfetta efficienza i sistemi di sicurezza (audiovisivi, galleggianti) che segnalano i riempimenti delle vasche.

46. Lo scarico delle acque reflue industriali in S3 prima dell'adeguamento deve rispettare i valori limite di emissione riportati nella sotto Tabella, **Colonna A** determinati sulla base dei valori indicati alla Tabella 3, Allegato 5, Parte III del D.Lgs 152/06 e smi; successivamente all'adeguamento, lo scarico in S4 deve rispettare i valori limite di emissione riportati nella sotto

Tabella, **Colonna B**; resta fermo che, successivamente all'adeguamento, allo scarico S3 non sono più applicati valori limite di emissione, essendo costituito esclusivamente da acque reflue di seconda pioggia.

Tabella - Limiti previsti dalla Tab. 3, dell'Allegato 5 - Parte III - del D.Lgs. 152/06 e smi

Parametro	**Unità di misura**	**Colonna A Limiti in pubblica fognatura bianca scarico S3 prima dell'adeguamento**	**Colonna B Limiti in pubblica fognatura nera scarico S4 dopo l'adeguamento**
Rame	mg/L	≤ 0,1	≤ 0,4
Zinco	mg/L	≤ 0,5	≤ 1
Cianuri Totali	mg/L	≤ 0,5	≤ 1
Ferro	mg/L	≤ 2	≤ 4
Manganese	mg/L	≤ 2	≤ 4
Mercurio	mg/L	≤ 0,005	≤ 0,005
Nichel	mg/L	≤ 2	≤ 4
Piombo	mg/L	≤ 2	≤ 0,3
Cromo Totale	mg/L	≤ 2	≤ 4
Cromo esavalente	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,2
Solventi organici aromatici	mg/L	≤ 0,2	≤ 0,4
Idrocarburi Totali	mg/L	≤ 5	≤ 10
Arsenico	mg/L	≤ 0,5	≤ 0,5
Cadmio	mg/L	≤ 0,02	≤ 0,02

*****

Resta fermo che:
- devono essere rispettati, per i parametri di Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del DLgs 152/06, non già elencati nella Tabella di cui al presente paragrafo, i valori allo scarico ivi riportati il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 133, comma 1, o 137 comma 3 (per le sostanze di Tab. 5) Parte III del D.Lgs 152/06;
- HERA può, in qualunque momento a mezzo di incaricati, effettuare sopralluoghi nello stabilimento, con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità scaricate;
- HERA ha la facoltà di sospendere temporaneamente lo scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamenti del servizio fognario-depurativo. La sospensione è comunicata con le modalità disponibili in funzione della potenziale gravità della situazione determinatasi. La sospensione ha effetto immediato dal momento della prima comunicazione e i reflui prodotti devono essere stoccati all'interno della vasca di accumulo bloccando lo scarico in fognatura;
- nel caso in cui vengano prelevate acque da fonti diverse da quelle del pubblico acquedotto, deve essere installato apposito misuratore di portata, per il quale dovrà essere richiesta a HERA la piombatura; annualmente entro il 31 gennaio, dovrà essere denunciato l'esatto quantitativo dell'acqua prelevata nell'anno solare precedente;

- la ditta deve stipulare con HERA S.p.a. un apposito contratto per il servizio di fognatura e depurazione. Hera Spa provvederà ad inviare alla ditta, nel più breve tempo possibile, il suddetto contratto che dovrà essere sottoscritto, dal Titolare dello scarico o dal Legale rappresentante, entro e non oltre 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento;
- il titolare dello scarico è tenuto a presentare ad HERA denuncia annuale degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente). Hera provvede all'acquisizione dei dati qualitativi, descrittivi delle acque reflue scaricate, attraverso il prelievo di campioni di acque reflue, effettuato da incaricati, e le successive analisi, secondo i criteri stabiliti nel contratto;
- per il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel parere, HERA si riserva la facoltà di richiedere la revoca dell'Autorizzazione allo scarico;
- i sigilli apposti alla strumentazione di misura e controllo potranno essere rimossi esclusivamente previa autorizzazione specifica da parte di HERA;
- la gestione e manutenzione di tali apparecchiature sarà a cura e con oneri a carico del titolare dell'autorizzazione che segnalerà tempestivamente ogni malfunzionamento e provvederà alla sollecita riparazione.

*****

47. Il Gestore deve effettuare una costante e periodica manutenzione e pulizia dell'impianto di trattamento dei reflui in particolare alla vasca di sedimentazione. Inoltre al disoleatore e ai filtri a coalescenza, deve essere effettuata una costante e periodica manutenzione così come indicato dalla norma tecnica UNI EN 858-2 paragrafo 6 e nel libretto di uso e manutenzione che la ditta costruttrice ha fornito a corredo dell'impianto.
48. Lo svuotamento del vano degli oli deve avvenire con periodicità adeguata. Detti oli devono essere stoccati in altro contenitore o aspirati in cisterna e smaltiti in conformità ai dettati di legge specifici.
49. I container stoccati all'esterno e il piazzale dovranno essere sempre perfettamente puliti e privi di ogni residuo che possano dar luogo a contaminazioni delle acque meteoriche.
50. La pompa all'interno della vasca di prima pioggia deve essere predisposta per immettere dopo 48–72 ore dall'evento piovoso, i reflui nel disoleatore, con una portata massima pari a 1,0 L/sec fino alla realizzazione dell'adeguamento previsto; successivamente la portata della pompa deve avere una portata massima non superiore a 0,5 L/sec.

D2.7 EMISSIONI NEL SUOLO

51. E' vietato qualsiasi scarico e/o emissione nel/sul suolo.
52. La vasca interrata stagna (VS), posta nel piazzale esterno che raccoglie eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e la rete fognaria dedicata devono essere sottoposti ad un collaudo quinquennale finalizzato a verificarne la tenuta. I risultati della verifica devono essere inseriti nel successivo report annuale.
53. La vasca interrata stagna (VS) deve essere mantenuta costantemente vuota; eventuali sversamenti devono essere immediatamente rimossi.
54. Il Gestore nell'ambito dei propri controlli produttivi deve monitorare quotidianamente lo stato di conservazione e di efficienza di tutte le strutture e di tutti i sistemi di raccolta e di contenimento di qualsiasi deposito presente nell'installazione (materie prime e rifiuti) onde evitare contaminazioni del suolo.

D2.8 Emissioni sonore

55. Nel caso di modifiche all'impianto che comportino lavorazioni in periodo notturno (22.00-06.00) ovvero una significativa variazione dell'impatto acustico dell'attività nei confronti dei ricettori sensibili (in riferimento al layout dell'attività, alla tipologia e al numero delle sorgenti sonore presenti, al traffico indotto ecc.) deve essere preventivamente predisposta ed inviata ad Arpae, contestualmente alla comunicazione di modifica una nuova valutazione previsionale di impatto acustico, nonché l'aggiornamento della Planimetria 3C delle sorgenti sonore.
56. Il Gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.
57. Il monitoraggio delle emissioni sonore deve essere eseguito in conformità a quanto previsto all'Allegato 1 - Documento Tecnico del presente atto di AIA.

57 bis. Entro due mesi dalla fine lavori dell'accorpamento al capannone esistente del nuovo locale (denominato L5), dovrà essere effettuato un rilievo fonometrico post operam, in corrispondenza dei recettori denominati R1 e R2 di Via Chiesa di San Cristoforo, finalizzato alla verifica del rispetto di tutti i limiti vigenti. La relazione contenente gli esiti dei monitoraggi, firmata da tecnico competente in acustica, dovrà essere inviata ad Arpae ed al Comune di Cesena entro tre mesi dall'effettuazione dei rilievi. Nel caso in cui la relazione dovesse evidenziare dei superamenti, dovranno essere progettate le opportune opere di mitigazione al fine del rispetto dei limiti acustici vigenti.

*****

Resta fermo che il Gestore deve rispettare i valori limite di immissione differenziali di cui all'art 4 del DPCM 14/11/1997 presso i ricettori esposti , il cui superamento è sanzionato a norma dell'art. 10 della Legge 447/1995. Il Gestore deve inoltre rispettare i valori limite assoluti di immissione previsti dalla zonizzazione acustica comunale del Comune di Cesena e le norme tecniche ivi previste.

*****

D2.9 Gestione dei rifiuti

58. I codici EER che il Gestore può conferire all'installazione nonché le operazioni a cui ogni singolo codice EER può essere sottoposto sono individuate nell'Allegato 2A - *Elenco codici EER Non Pericolosi* e Allegato 2B - *Elenco codici EER Pericolosi*, del presente atto.
59. Il quantitativo complessivo annuale (dal 1 gennaio al 31 dicembre) e il quantitativo istantaneo di rifiuti pericolosi e non pericolosi che può essere conferito all'impianto è pari a quanto riportato nella tabella sottostante.

Tipologia di rifiuto	Quantità istantanea complessiva	Quantità annuale	Operazioni
Rifiuto pericoloso	567 ton	27.000 ton di cui: 1500 D13 e 700 ton R12	R13 - R12 - D15 - D13
Rifiuto non pericoloso	430 ton	23.000 ton	R13 - D15

60. Sono autorizzate le operazioni di smaltimento e recupero individuate all'allegato B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e smi sotto indicate e più precisamente:

60.1 **attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi** destinati allo smaltimento e/o al recupero, ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;

60.2 **riconfezionamento di emergenza** di imballaggi danneggiati di rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati a smaltimento o a recupero, ascrivibile all'operazione di deposito preliminare D15 o messa in riserva R13; è vietato il riconfezionamento di rifiuti contenenti amianto e/o FAV;

60.3 **accorpamento di rifiuti pericolosi sia liquidi sia solidi** aventi lo stesso codice EER e medesime caratteristiche di pericolo, destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile rispettivamente all'operazione D15 e/o R13;

60.4 **miscelazione non in deroga di due o più rifiuti liquidi pericolosi** aventi codici EER differenti, ma medesime caratteristiche di pericolo destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile all'operazione D13 e/o R12;

60.5 **miscelazione in deroga di due o più rifiuti liquidi pericolosi** aventi stesso o diverso codice EER, ma diverse caratteristiche di pericolo destinati a smaltimento e/o recupero, ascrivibile all'operazione D13 e/o R12;

61. I rifiuti possono essere sottoposti alle attività di trattamento di cui sopra nei luoghi specificati nella tabella sottostante:

Attività	Operazione ascrivibile all'attività	Tipologia di rifiuto	L3 grandi lotti (serbatoi esterni)	L3 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)	B6 piccoli lotti (contenitori max di 1 m3)
miscelazione in deroga (stesso codice EER e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione in deroga (codice EER diverso e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione in deroga (stesso codice EER e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
miscelazione in deroga (codice EER diverso e caratteristiche di pericolo diverse)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
miscelazione non in deroga (codice EER diverso e stesse caratteristiche di pericolo)	D13 - R12	Liquido pericoloso infiammabile	**X**	**X**	
miscelazione non in deroga (codice EER diverso e stesse caratteristiche di pericolo)	D13 - R12	Liquido pericoloso non infiammabile	**X**		**X**
accorpamento (stesso codice EER e stesse caratteristiche di pericolo)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso infiammabile	**X liquido**	**X liquido e solido**	
accorpamento (stesso codice EER e stesse caratteristiche di pericolo)	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso non	**X liquido**		**X liquido e solido**

		infiammabile			
accorpamento stesso codice EER	D15 - R13	Liquido/solido non pericoloso	**X liquido**		**X liquido e solido**
Riconfezionamento rifiuto pericoloso	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso		**X infiammabile**	**X non infiammabile**
Riconfezionamento rifiuto non pericoloso	D15 - R13	Liquido/solido pericoloso			**X**

62. Il Gestore deve comunicare ad Arpae la fine lavori del parco serbatoi costituito da 3 serbatoi fissi verticali denominati ~~T0, T1 e T2~~ T01, T02 e T03 nonché le linee fisse di carico e scarico. Fino a detta comunicazione il Gestore non può effettuare alcuna attività prevista per i grandi lotti dalla prescrizione di cui sopra.
63. E' vietato miscelare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
64. E' vietato conferire in impianto rifiuti pericolosi con caratteristiche di pericolo HP1 (esplosivo) e HP9 (rifiuti infettivi) e HP15.
65. E' vietato miscelare rifiuti con caratteristiche di pericolo HP2 (comburente), HP6 (limitatamente alle sostanze molto tossiche), HP7 (cancerogeno), HP10 (tossico per la riproduzione), HP11 (mutageno) e HP12 (liberazioni di gas a tossicità acuta).
66. E' vietata la miscelazione di rifiuti che possono dare origine allo sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione o che possano incendiarsi a contatto con l'aria.
67. E' vietata la miscelazione di rifiuti solidi.
68. I rifiuti devono essere gestiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare, senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e senza causare inconvenienti da rumori o odori. L'attività deve essere svolta nel rispetto di quanto previsto dalle norme vigenti in materia di sicurezza ed igiene ambientale.
69. I rifiuti che possono essere sottoposti a miscelazione sono quelli che vengono ritirati con operazione D13 - R12, o con operazione D15 - R13 fermo restando per questi ultimi il *"cambio registro"*. Resta fermo che il quantitativo annuo deve essere calcolato per gli ingressi effettivi in impianto, non considerando le operazioni di carico e scarico tra le diverse operazioni.
70. I rifiuti che sono stati sottoposti ad attività di miscelazione (D13-R12) devono essere obbligatoriamente conferiti ad un impianto di trattamento finale, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/autorizzativi, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
71. La ditta non può accorpare i rifiuti che provengono dalla propria attività di miscelazione.
72. Qualora le informazioni sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti in ingresso per redigere la scheda descrittiva rifiuti non contenga uno o più parametri (*Limiti Range rifiuti in ingresso*) richiesti per la miscelazione, gli stessi dovranno essere integrati dalla La Cart sottoponendo il rifiuto ad analisi chimica presso laboratorio accreditato.
73. La redazione dell'omologa del rifiuto pericoloso e non pericoloso in entrata all'installazione unitamente alla *"scheda descrittiva rifiuti"* prevista, deve essere aggiornata annualmente.

74. L’omologa dei rifiuti pericolosi in entrata all’installazione sottoposti ad operazioni D13 - R12, deve contenere almeno una caratterizzazione analitica per le attribuzioni delle frasi HP ad esclusione dei rifiuti pericolosi assoluti allorquando il cliente non sia in grado di fornire una scheda descrittiva con informazioni esaurienti sul rifiuto.
75. Se non intervengono modifiche al ciclo di produzione del rifiuto pericoloso e non pericoloso con codice a specchio, il certificato analitico di caratterizzazione del rifiuto in ingresso mantiene la propria validità per un periodo massimo di 3 anni.
76. Il primo conferimento di ciascun rifiuto avente non pericoloso codice EER a specchio da parte di ogni singolo produttore deve essere accompagnata da un certificato di analisi chimica effettuato presso un laboratorio pubblico certificato o un laboratorio privato accreditato. Qualora le analisi non siano state fornite dal produttore, dovranno essere effettuate a cura della ditta La Cart al primo conferimento. L’esclusione dell’obbligo di analisi chimica sussiste per quei rifiuti:
    76.1 costituiti da batterie e accumulatori (*EER: 200134 batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133*) che sono merceologicamente ben definiti in quanto non contengono piombo, nichel, cadmio, mercurio e tali indicazioni sono riportate sul rifiuto stesso. Anche per questo rifiuto deve essere disponibile una dichiarazione del produttore in merito all’effettiva non pericolosità del rifiuto;
    76.2 costituiti da materie prime o prodotti mai utilizzati conferiti nell’imballo primario originale accompagnati da SDS (scheda di sicurezza) che fornisca tutte le informazioni sulle caratteristiche del rifiuto. Si riportano i relativi codici EER:
        - ➔ 160304 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
        - ➔ 160306 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
        - ➔ 160509 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508 (con questo codice EER ritiriamo estintori a polvere, polvere estinguente)
        - ➔ 080112 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111
        - ➔ 080410 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alle voci 080409
        - ➔ 200128 vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alle voci 200127
        - ➔ 200130 detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129
    76.3 costituiti da medicinali non pericolosi, per i quali non essendo possibile, tramite analisi chimica, definire la citotossicità e la citostaticità (condizioni che fanno diventare il rifiuto pericoloso), deve essere disponibile una dichiarazione del produttore in merito alla effettiva non pericolosità del rifiuto, individuati dai seguenti codici EER:
        - ➔ 180109 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108
        - ➔ 180208 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207
        - ➔ 200132 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131

77. La ditta è autorizzata ad effettuare le miscele di rifiuti pericolosi indicate nelle tabelle sottostanti, in conformità a quanto riportato per quanto attiene, locazione, attività, elenco dei codici in ingresso, caratteristiche chimiche del rifiuto, analisi da effettuare sulle miscele, impianto di destinazione finale della miscela, codici EER da attribuire alla miscela in uscita e stoccaggio della miscela.

Codice miscela **6nd/R - MISCELAZIONE NON IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** costituiti da soluzioni organiche						
Attività autorizzata **R12** - INFIAMMABILE						
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**		**Sigla miscela** **Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
070104* - 070204* - 070214* - 070304* - 070404* - 070504* - 070604* - 070704* -	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14		**RM6nd/R** Locale L3: piccoli contenitori **SF6nd/R** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: pH - potere infiammabile - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso				**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 solv. organici: > 20%				R2 recupero solventi: l'effettiva destinazione a recupero solventi sarà valutata anche sulla base di aspetti merceologici dettati dall'impianto di destinazione)		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Cl organici: < 2% p.c.i.: ≥ 7000 Kcal/Kg (alto potere calorico) p.c.i.: ≤ 7000 Kcal/Kg (basso potere calorico)				R1 termovalorizzatore liquido basso potere calorico o alto potere calorico		

Codice miscela **7nd/R - MISCELAZIONE NON IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** costituiti da vernici ed inchiostri					
Attività autorizzata **R12** - INFIAMMABILE					
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**	**Sigla miscela** **Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
080111* - 080121* - 080312* - 080409* -	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14	**RM7nd/R** Locale L3: piccoli contenitori **SF7nd/R** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: potere infiammabile - pH - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso			**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 solv. organici: > 20%			R2 recupero solventi: l'effettiva destinazione a recupero solventi sarà valutata anche sulla base di aspetti merceologici dettati dall'impianto di destinazione)		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Cl organici: < 2% p.c.i.: ≥ 7000 Kcal/Kg (alto potere calorico) p.c.i.: ≤ 7000 Kcal/Kg (basso potere calorico)			R1 termovalorizzatore liquido basso potere calorico o alto potere calorico		

78. In deroga all'art. 187, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., ai sensi del comma 2, del medesimo articolo, l'installazione è autorizzata alla miscelazione di rifiuti pericolosi di cui alle tabelle sottostanti in conformità a quanto riportato per quanto attiene, locazione, attività, elenco

dei codici in ingresso, caratteristiche chimiche del rifiuto, modalità delle prove di miscelazione, analisi da effettuare sulle miscele, impianto di destinazione finale della miscela e codici EER da attribuire alla miscela in uscita.

Codice miscela **1d/S - MISCELAZIONE IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** di origine sanitaria					
Attività autorizzata **D13** - INFIAMMABILE					
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**	**Sigla miscela Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
180106*	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14	**RM1d/S** Locale L3: piccoli contenitori **SF1d/S** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: potere infiammabile - pH - COD - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso			**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Solv. organici: ≤ 5% COD: ≤ 100000 ppm			D8 -D9 trattamento chimico/fisico/biologico		

Codice miscela **2d/R - MISCELAZIONE IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** costituiti da solventi e diluenti					
Attività autorizzata **R12** - INFIAMMABILE					
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**	**Sigla miscela/ Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
140603*	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14	**RM2d/R** Locale L3: piccoli contenitori **SF2d/R** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: potere infiammabile - pH - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso			**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 solv. organici: > 20%			R2 recupero solventi: l'effettiva destinazione a recupero solventi sarà valutata anche sulla base di aspetti merceologici dettati dall'impianto di destinazione)		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Cl organici: < 2% p.c.i.: ≥ 7000 Kcal/Kg (alto potere calorico) p.c.i.: ≤ 7000 Kcal/Kg (basso potere calorico)			R1 termovalorizzatore liquido basso potere calorico o alto potere calorico		

Codice miscela **3d/R - MISCELAZIONE IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** costituiti da soluzioni organiche					
Attività autorizzata **R12** - INFIAMMABILE					
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**	**Sigla miscela/ Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
070104* - 070204* - 070214* - 070304* - 070404* - 070504* - 070604* - 070704* -	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14	**RM3d/R** Locale L3: piccoli contenitori **SF3d/R** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: potere infiammabile - pH - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso			**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 solv organici: > 20%			R2 recupero solventi: l'effettiva destinazione a recupero solventi sarà valutata anche sulla base di aspetti merceologici dettati dall'impianto di destinazione)		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Cl organici: < 2% p.c.i.: ≥ 7000 Kcal/Kg (alto potere calorico) p.c.i.: ≤ 7000 Kcal/Kg (basso potere calorico)			R1 termovalorizzatore liquido basso potere calorico o alto potere calorico		

Codice miscela **4d/R - MISCELAZIONE IN DEROGA -** Stato fisico LIQUIDO **RIFIUTI PERICOLOSI** costituiti da vernici ed inchiostri					
Attività autorizzata **R12** - INFIAMMABILE					
Codice EER rifiuti in ingresso	**Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso**	**Sigla miscela/ Luogo miscela**	**Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno**	**Codice EER miscela in uscita**	**Stoccag. miscela**
080111* - 080121* - 080312* - 080409* -	HP3 - HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14	**RM4d/R** Locale L3: piccoli contenitori **SF4d/R** Locale L3: serbatoi	Per ogni lotto: potere infiammabile - pH - Solventi organici Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela	190204* per l'attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica	L3 L4
Limiti Range rifiuti in ingresso			**Destinazione miscela**		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 solv organici: > 20%			R2 recupero solventi: l'effettiva destinazione a recupero solventi sarà valutata anche sulla base di aspetti merceologici dettati dall'impianto di destinazione)		
pH: ≥ 4 o ≤ 10 Cl organici: < 2% p.c.i.: ≥ 7000 Kcal/Kg (alto potere calorico) p.c.i.: ≤ 7000 Kcal/Kg (basso potere calorico)			R1 termovalorizzatore liquido basso potere calorico o alto potere calorico		

<table>
<tr><td colspan="6">Codice miscela 5d/S - MISCELAZIONE IN DEROGA - Stato fisico LIQUIDO
RIFIUTI PERICOLOSI di origine sanitaria</td></tr>
<tr><td colspan="6">Attività autorizzata D13 - NON INFIAMMABILE</td></tr>
<tr><td>Codice EER rifiuti in ingresso</td><td>Caratteristiche chimiche rifiuto in ingresso</td><td>Sigla miscela/ Luogo miscela</td><td>Analisi da effettuare alla miscela c/o laboratorio certificato esterno</td><td>Codice EER miscela in uscita</td><td>Stoccag. miscela</td></tr>
<tr><td rowspan="2">180106*</td><td rowspan="2">HP4 - HP5 - HP6 - HP8 - HP13 - HP14</td><td>RM5d/S
Locale B6: piccoli contenitori</td><td rowspan="2">Per ogni lotto: pH - COD - Solventi organici

Analisi annuale completa: per omologa destinatario miscela</td><td rowspan="2">190204*

per l’attribuzione delle HP vedi prescrizione specifica</td><td rowspan="2">L12 - L13 - L18</td></tr>
<tr><td>SF5d/S
Locale L3: serbatoi</td></tr>
<tr><td colspan="3">Limiti Range rifiuti in ingresso</td><td colspan="3">Destinazione miscela</td></tr>
<tr><td colspan="3">pH: ≥ 4 o ≤ 10
Solv. organici: ≤ 5%
COD: ≤ 100000 ppm</td><td colspan="3">D8 - D9 trattamento chimico/fisico/biologico</td></tr>
</table>

79. Ai lotti dei rifiuti prodotti dall’attività di miscelazione o di trattamento deve essere attribuito un codice EER appartenente alla famiglia 1902XX.
80. Le attività di accorpamento e/o miscelazione dei rifiuti devono essere effettuate tra rifiuti del medesimo stato fisico.
81. In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 e smi è vietato diluire o miscelare rifiuti, al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all’art. 7, del citato Decreto Legislativo. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui le singole partite di rifiuti posseggono già prima della miscelazione le caratteristiche di ammissibilità in discarica.
82. Non è ammissibile attraverso la miscelazione, la diluizione degli inquinanti e/o il declassamento. Inoltre la miscelazione non può essere effettuata per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto la miscelazione di rifiuti destinato a recupero potrà essere fatta solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per il recupero.
83. La miscelazione deve avvenire per lotti. Il lotto viene formata in base a *criteri temporali*, indipendentemente dalla quantità prodotta entro 1 anno dalla data di inizio di formazione del lotto stesso. In base a *criteri quantitativi* il lotto coincide o con la singola cisternetta di capacità massima 1 m^3 definito “*piccoli lotti*” o con la somma della capacità di stoccaggio dei tre serbatoi di capacità massima 72 m^3 se messi fra loro in serie e riempiti con la stessa miscela o, nel caso in cui ogni serbatoio viene riempito con miscele diverse, si identifica con la capacità di stoccaggio del singolo serbatoio di capacità massima di 24 m^3 definito *“grandi lotti”;* in ogni caso il lotto non può superare l’arco temporale di un anno dalla data di inizio di formazione del lotto stesso”.
84. Ogni singolo lotto derivanti dall’attività di miscelazione deve essere caratterizzato analiticamente attraverso la griglia minimale dei parametri elencati nella relativa tabella o attraverso l’analisi completa di omologa richiesta dal destinatario finale. Qualora venga caratterizzato con la griglia minimale alla miscela in uscita dall’installazione devono essere attribuite tutte le HP di pericolo dei singoli codici EER che costituiscono la miscela; nel caso in cui la miscela venga sottoposta a caratterizzazione attraverso l’analisi completa alla miscela in uscita dall’installazione devono essere assegnate le HP di pericolo determinate dall’analisi stessa.

85. Le prove di miscelazione, eseguite in conformità alla procedura e/o manuale operativo devono essere eseguite da personale qualificato, identificato dal responsabile dell'impianto.
86. Le operazioni di miscelazione e/o accorpamento e/o riconfezionamento devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimiche e fisiche dei rifiuti stessi e nel rispetto delle normative relative alla sicurezza dei lavoratori.
87. Le operazioni di miscelazione devono produrre miscele di rifiuti omogenee idonee alle successive operazioni di recupero e/o di smaltimento.
88. I rifiuti sottoposti a miscelazione, inviati allo smaltitore finale, devono essere sempre accompagnati oltre che dal formulario previsto per legge, da documentazione che deve riportare le seguenti indicazioni:
    88.1 elenco dei codici EER che compongono la miscela (se costituito da rifiuto pericoloso indicare le relative caratteristiche di pericolo);
    88.2 quantità di ogni singolo rifiuto che ha costituito la miscela;
    88.3 firma del personale addetto.
89. Le miscelazioni devono essere effettuate adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Il quaderno di laboratorio per le operazioni di miscelazione e il registro delle miscelazioni devono essere provvisti di pagine numerate in modo progressivo e tenuti a disposizione degli organi di controllo per almeno 5 anni. Gli stessi devono almeno contenere le seguenti informazioni: tipologie dei rifiuti (codice EER e classi di pericolo), le quantità dei singoli rifiuti miscelati, la provenienza dei rifiuti (n° univoco e data di arrivo in stabilimento), risultati delle prove di miscelazione, il codice EER che verrà attribuito al rifiuto risultante dalla miscelazione nonché la denominazione dell'impianto di destinazione finale della miscela.
90. Il Gestore deve effettuare l'attività di miscelazione e/o accorpamento e/o riconfezionamento nei locali denominati Box B6 e L3 nel rispetto della tipologia di rifiuto autorizzata e descritta dettagliatamente nella sezione C del presente atto.
91. Le analisi relative alla caratterizzazione delle miscele sia complete che quelle minimale (griglia) in uscita dall'installazione devono essere svolte presso laboratorio certificato.
92. Il trasferimento del rifiuto liquido all'interno dei serbatoi esterni può avvenire solo attraverso la postazione presente nel locale L3 e possono essere trasferiti solo rifiuti contenuti in taniche, fusti, fustini o in cisternette.
93. Il trasferimento di rifiuto da un contenitore ad un altro deve avvenire con modalità tali da non provocare schizzi o fuoriuscita di rifiuti.
94. Tutti i contenitori (ad esclusione dei serbatoi fissi) dei rifiuti devono essere dotati di etichettatura ben visibile per dimensione e collocazione; tale etichetta deve riportare il codice EER e la rispettiva descrizione, il nome del produttore, lo stato fisico, le classi di pericolo se trattasi di rifiuto pericoloso, la data di presa in carico del rifiuto, il numero di registrazione sul registro di carico e scarico rifiuto (numero univoco che garantisce l'identificazione del rifiuto in tutte le sue fasi).
95. L'etichettatura dei serbatoi fissi deve contenere il codice EER identificativo, se trattasi di rifiuto sottoposto a miscelazione il codice del lotto, la data di inizio miscelazione, le classi di pericolo del rifiuto se trattasi di rifiuto pericoloso, l'attività a cui il rifiuto è sottoposto e il codice identificativo della miscela autorizzata. Qualora il serbatoio sia vuoto deve essere previsto un pannello in cui sia indicato *"serbatoio vuoto da bonificare"* o *"serbatoio vuoto bonificato"*.
96. Al fine di distinguere e garantire la tracciabilità e trasparenza dei rifiuti fin dalla loro origine nell'installazione le etichette di identificazione dei rifiuti devono avere i bordi così colorati:
    - colore giallo: rifiuti generati dalla miscelazione R12 - D13

- colore verde: rifiuti gestiti in D15 - R13
- colore rosso: rifiuti gestiti in D13 - R12
- colore blù: rifiuti autoprodotti

97. Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi e solidi deve avvenire con le modalità individuate al § C del presente atto di AIA e in conformità alla *Planimetria generale di stabilimento* approvata. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione con l'indicazione della destinazione al recupero "R" o allo smaltimento "D" del rifiuto stesso.
98. I rifiuti infiammabili devono essere stoccati e sottoposti alle attività previste solo ed esclusivamente nel locale denominato L3 e L4.
99. I documenti previsti dal Manuale Operativo e/o procedure denominati *"scheda di invio a stoccaggio", "scheda di lavorazione" e "scheda di prelievo per invio smaltimento/recupero"* devono essere regolarmente compilati e mantenuti a disposizione degli organi di vigilanza.
100. Tutti i serbatoi fissi e contenitori mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere idonei per caratteristiche di tenuta, resistenza chimica e meccanica in relazione alla tipologia di rifiuto ivi contenuto.
101. I serbatoi fissi devono essere identificati con la sigla prevista dalla planimetria dei depositi e degli stoccaggi e possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio, corrispondente a 24 m^3 per ogni serbatoio. Deve essere mantenuta l'efficienza in ogni serbatoio fisso del misuratore di livello ad ultrasuoni, programmato con la prima soglia di allarme all'80% del riempimento e con la seconda soglia di allarme al 90%.
102. La movimentazioni e lo stoccaggio dei rifiuti posti in contenitori non provvisti di *"pallets incorporato"* deve avvenire senza rischio di caduta accidentale dei fusti movimentati. Pertanto è obbligo movimentare detti contenitori assicurandone la stabilità mediante l'utilizzo di reggette o retinatrici.
103. E' vietato lo stoccaggio di rifiuti sfusi nell'area di stoccaggio e accettazione dei rifiuti.
104. Le aree di stoccaggio devono essere organizzate in modo tale da consentire una facile ispezione dei colli e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati.
105. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgombri, in modo tale che la movimentazione dei contenitori non renda necessario lo spostamento di altri contenitori che bloccano le vie di accesso.
106. Tutti i bacini di contenimento sia esterni che interni devono essere mantenuti puliti e completamente vuoti.
107. I rifiuti non possono sostare all'interno dell'impianto per un tempo superiore ad un anno.
108. E' vietato far confluire perdite accidentali di rifiuto nella rete fognaria di raccolta delle acque di prima pioggia e in generale nelle reti fognarie.
109. Gli eventuali percolati raccolti nei relativi pozzetti a tenuta stagna, a seguito di eventi accidentali o di interventi di pulizia, devono essere considerati alla stregua di rifiuti liquidi; i quantitativi smaltiti devono essere annotati sul registro di carico/scarico come rifiuti autoprodotti.
110. L'installazione e le varie attrezzature devono essere sottoposte a pulizie periodiche ed accurate.
111. Deve essere mantenuta, l'integrità delle pavimentazioni interne ed esterne; qualora vengano rilevate carenze strutturali, devono essere ripristinati i requisiti ottimali di esercizio, nel minor tempo possibile e in condizione di sicurezza dell'impianto.
112. La ditta deve garantire, presso l'installazione, la presenza di attrezzature e materiali

assorbenti e neutralizzanti di varia natura da utilizzare in caso di sversamenti o perdite accidentali che possono verificarsi durante la movimentazione dei rifiuti (materiale assorbente specifico per le varie tipologie di rifiuti stoccati, sabbia e attrezzature per lo spandimento delle sostanze assorbenti o neutralizzanti, pompa manuale antiscintilla, ecc).

113. Le superfici sottoposte a trattamento superficiale anticorrosione (esempio resina epossidica) devono essere mantenute in efficienza e immediatamente ripristinate qualora si deteriori.

114. Deve essere accertato il regolare possesso delle autorizzazioni previste dalle normative vigenti delle ditte alle quali vengono conferiti i rifiuti per le successive fasi trasporto e smaltimento.

115. I rifiuti liquidi conferiti in colli devono essere posti su bacini di contenimento di capacità pari al contenitore depositato o, nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori, di capacità pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori, ed in ogni caso, non inferiore al volume del contenitore di maggior capacità aumentato del 10%.

116. I rifiuti sottoposti all'operazione D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 - D14, e all'operazione R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12, devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi. Le miscele di rifiuti in uscita dall'installazione devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e smi, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/autorizzativi, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

117. Il Gestore deve effettuare la sorveglianza radiometrica di cui all'art. 72 del D.lgs 101/2020, secondo la procedura per la sorveglianza radiometrica approvata. Le aree individuate devono essere segnalate e delimitate con divieto di divieto di accesso e sosta se presenti rifiuti con anomalie radiometriche. Tutta la documentazione relativa alla sorveglianza radiometrica deve essere conservata in apposito registro da tenere a disposizione dell'Autorità di vigilanza presso l'installazione medesima. Il Gestore, nel caso di eventuale nomina di un nuovo esperto di Radioprotezione per modifica/risoluzione dell'attuale incarico, deve comunicarlo all'Autorità Competente, allegando le procedure radiometriche approvate dallo stesso per le parti di competenza. In caso di rilevamento di livelli anomali di radioattività, gli interventi previsti devono essere messi in atto il più tempestivamente possibile comunque non oltre le 48 ore dal momento del rilevamento dell'anomalo livello di radioattività.

118. Il Gestore, in base a quanto disposto dal D.Lgs. 95/92 e smi non può ritirare da un unico produttore rifiuti costituiti da oli industriali o lubrificanti che devono essere avviati alla rigenerazione mediante conferimento al Consorzio obbligatorio degli oli esausti, ad esclusioni di quantitativi inferiori a 300 litri/anno.

119. In riferimento ai codici EER 160601* e 200133* la ditta deve:

119.1 effettuare lo stoccaggio dei rifiuti solo ed esclusivamente all'interno di cassoni in plastica opportunamente chiusi e dotati di mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

119.2 il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a disposizione presso l'installazione deve corrispondere a quello occorrente per neutralizzare il 5% del volume complessivo di soluzione acida mediamente movimentato nell'arco della giornata lavorativa e comunque non deve essere inferiore a 100 Kg;

119.3 il quantitativo di sostanza estinguente da tenere a bordo degli automezzi adibiti al trasporto delle batterie al piombo non deve essere inferiore a quello occorrente per neutralizzare il 10% della soluzione acida trasportata. Fermo restando che il quantitativo massimo di sostanza estinguente da tenere a bordo è quello corrispondente alla neutralizzazione di 50 litri di elettrolito;

119.4 i sacchi contenenti la sostanza estinguente devono riportare il termine di validità della sua piena efficacia e la sostanza estinguente deve essere tassativamente sostituita alla scadenza del termine di validità della sua piena efficacia.

120. Nel registro delle manutenzioni devono essere annotate tutte le attività di manutenzione svolte nello stabilimento e previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo. Sullo stesso si dovranno annotare anche i provvedimenti che la ditta pone in atto. Nello stesso registro possono essere anche annotate le attività di bonifica dei serbatoi esterni, le pulizie dei bacini di contenimento ecc.

121. Tutti i dispositivi di sicurezza (semaforo) e di emergenza presenti devono essere mantenuti in perfetta efficienza e sostituiti in caso di avaria. Dette sostituzioni e/o riparazioni devono essere annotate nel registro delle manutenzioni.

122. Annualmente deve essere effettuata la taratura della pesa presente nell'installazione.

123. I rifiuti costituiti da farmaci devono essere inviati solo ed esclusivamente a impianti finali di incenerimento e/o coincenerimento.

124. Nel registro di carico e scarico devono essere riportate informazioni aggiuntive sulla composizione e sull'aspetto esteriore dei rifiuti *"generici"* aventi codici EER xx xx 99 e non riportare la sola descrizione generica *"Rifiuti non specificati altrimenti"*.

125. Ai fini della rintracciabilità e della trasparenza della gestione dei rifiuti autoprodotti, la ditta deve utilizzare nel registro di carico e scarico di stabilimento un codice interno che ne consenta l'individuazione rispetto ai rifiuti ritirati da terzi.

D2.10 GESTIONE DELLE MATERIE PRIME

126. Le materie prime devono essere gestite in maniera da non provocare danni ambientali. In particolare devono essere stoccate utilizzando accorgimenti atti ad evitare dispersioni che possano determinare inquinamento delle matrici ambientali.

127. Le materie prime allo stato liquido devono essere stoccate al coperto e all'interno di bacini di contenimento di capacità pari al contenitore depositato o, nel caso in cui nello stesso bacino di contenimento vi siano più contenitori, di capacità pari ad almeno il 30% del volume totale dei contenitori, ed in ogni caso, non inferiore al volume del contenitore di maggior capacità aumentato del 10%.

128. Le materie prime devono essere stoccate in spazi e/o locali separati dai rifiuti prodotti.

D2.11 ENERGIA

129. Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, dovrà utilizzare in modo

ottimale l'energia.

D2.12 Preparazione all'emergenza

130. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima Arpae e l'amministrazione Comunale.
131. Nell'apposito registro, devono essere annotate tutte le situazioni di emergenza che si creano nello stabilimento. Sullo stesso si dovranno annotare anche i provvedimenti che la ditta immediatamente pone in atto.
132. Nel caso in cui si verifichino situazioni di emergenza per rotture o perdite di tenute di serbatoi, cisterne, tubazioni, pompe ecc. la ditta deve predisporre idonea segnaletica, ad esempio cartello, nel quale sia indicato il pericolo e il divieto di utilizzo dell'attrezzatura.
133. Il piano di emergenza dell'azienda deve essere a conoscenza di tutti gli operatori pertanto la ditta è tenuta a fornire adeguata formazione con riscontro scritto e firmato da ogni operatore coinvolto

D2.13 Applicabilità del D.Lgs. 105/2015

134. Il Gestore deve provvedere al monitoraggio dei rifiuti in ingresso secondo quanto stabilito dalla procedura specifica relativamente alla normativa sulla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti.

D2.14 Gestione del fine vita dell'impianto

135. La cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento, deve essere preventivamente comunicata ad Arpae e all'Amministrazione comunale.
136. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
137. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, la ditta deve comunicare all'Arpae e all'Amministrazione comunale un cronoprogramma di dismissione dettagliato, relazionando sugli interventi previsti. L'esecuzione di tale programma è vincolato all'emissione di nulla osta scritto da parte di Arpae, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.
138. In ogni caso il Gestore deve provvedere a:
    - lasciare il sito in sicurezza;
    - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero e/o smaltimento;
    - svuotare e bonificare bacini di contenimento, serbatoi e contenitori;
    - svuotare e bonificare le utilities presenti;
    - bonificare le condotte ed i pozzetti ciechi di raccolta di eventuali sversamenti di rifiuti;
    - bonificare la rete fognaria;
    - disporre un'attività di prelievo e analisi di campioni del terreno sottostante ed in prossimità dei bacini e della vasca stagna VS. Le modalità di prelievo e le strategie di

campionamento devono essere oggetto di apposita relazione ed essere stabilite in conformità con la normativa vigente e con gli standard di buona tecnica in uso. Sui campioni prelevati deve essere effettuata almeno la ricerca di: idrocarburi/oli minerali, solventi, metalli (As, Ba, Cd, Cr totale, Cu, Hg, Mo, Ni, Pb, Sb, Se, Zn), PCB e PCT, IPA. I valori riscontrati devono poi essere valutati per confronto con quelli caratteristici del fondo naturale e delle CSC di cui alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Nel caso in cui l'indagine dovesse verificare l'esistenza di inquinamento si dovrà procedere con le fasi di caratterizzazione previste dalla normativa vigente relativamente alla procedura di sito contaminato.

***

Resta fermo che a far tempo dalla chiusura dell'installazione e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

***

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo dell'impianto

139. Il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

140. Il Gestore deve rispettare le indicazioni contenute nel *Documento Tecnico, Allegato 1* del presente atto di AIA. Qualsiasi variazione in relazione, alle metodiche analitiche, alla strumentazione, alla modalità di rilevazione, devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae Forlì-Cesena, con le modalità previste dall'art. 29 nonies, Parte II, del D.Lgs 152/06 e smi. I metodi analitici utilizzati devono essere metodi UNI EN/UNI/ UNICHIM, metodi normati e/o ufficiali e metodi sviluppati da centri di ricerca riconosciuti a livello internazionale (ISTISAN, IRSA-CNR, EPA, ecc.). Metodi interni possono essere utilizzati solo se preventivamente autorizzati dall'Autorità Competente. Gli aggiornamenti, revisioni e/o sostituzioni per avvenuta abrogazione di una norma dei Metodi analitici di cui all'Allegato 1 - *Documento Tecnico* devono essere comunicati contestualmente all'inoltro del Reporting annuale; l'AC provvederà, se necessario all'aggiornamento dell'Allegato alla prima revisione utile di AIA.

141. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente PMeC, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile. Restano fermi gli obblighi di comunicazione di fermi di durata superiori alle 48 ore come indicato alla prescrizione specifica.

142. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.

143. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare e mantenere in efficienza tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

144. Su richiesta espressa di Arpae il Gestore deve comunicare con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli/campionamenti riguardo le matrici ambientali.

145. Ad ogni campionamento il Gestore deve predisporre il relativo verbale di campionamento nel quale viene identificato la data di campionamento, l'orario, le condizioni di esercizio dell'installazione, il punto di campionamento, le modalità di campionamento ed il nominativo del personale incaricato e formato.

146. Il Gestore deve notificare ad Arpae eventuali significativi effetti negativi sull'ambiente riscontrati a seguito delle procedure di sorveglianza e controllo e deve conformarsi alla decisione dell'Autorità Competente sulla natura delle misure correttive e sui termini di attuazione delle medesime.

147. In caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del PMeC, la responsabilità della qualità monitoraggio resta sempre in capo al Gestore

****

Resta fermo quanto stabilito all'art 29-decies, comma 4, del D.Lgs 152/06 e smi, in ordine alla conduzione di visite ispettive straordinarie

****

D3.1 Presentazione dei risultati - Reportistica

148. Tutti i dati relativi al presente PMeC devono essere registrati dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file.xls o altro database compatibile. Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità Competenti al controllo; ad esse devono essere correlati i certificati analitici.

149. I Rapporti di Prova devono essere trasmessi ad 'Arpae di Forlì-Cesena, unitamente al Report annuale.In ogni caso gli elaborati devono contenere la descrizione dei metodi di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredati da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto.

D3.2 Piano di controllo dell'organo di vigilanza (Arpae)

Si riporta una tabella sintetica delle attività di Arpae per la vigilanza e controllo programmata sull'installazione.

La realizzazione del Piano di controllo da parte di Arpae può subire variazioni in relazione alla programmazione della Regione Emilia Romagna di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi; il numero complessivo, quindi, dei controlli di Arpae nel periodo di validità dell'autorizzazione può risultare minore o maggiore rispetto a quanto riportato nella tabella sottostante, sulla base delle disposizioni regionali e ferme restando le Visite Ispettive Straordinarie eventualmente disposte dall'Autorità Competente e/o i controlli di iniziativa a seguito di esposti e segnalazioni.

Componente o aspetto ambientale interessato	Frequenza	Tipo di intervento
Visita di controllo in esercizio	Annuale	Generale
Campionamenti emissione E1	Triennale	Campionamento emissioni
Campionamento scarichi	A discrezione	Campionamenti a discrezione
Rifiuti	A discrezione	Campionamenti delle miscela a discrezione

***

Resta fermo che gli oneri dei controlli programmati nell'installazione, saranno a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata all'esame dei report annuali ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti. Il personale di Arpae può effettuare il controllo programmato in concomitanza allo svolgimento degli autocontrolli del Gestore.

***

D3.3 Monitoraggio e Consumi

D3.3.1 Monitoraggio e controllo materie prime

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Ingresso di rifiuti in stabilimento	Registro di carico-scarico previsto dal D.Lgs. 152/06 e smi	Entro i termini di legge	In concomitanza della visita ispettiva	Riepilogo su base annuale della tipologia dei rifiuti movimentati per Codice EER su Report Elettronico	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
	Verifica caratteristiche rifiuto secondo procedure e prescrizioni	In corrispondenza di ogni ingresso	In concomitanza della visita ispettiva	/	/	/
Ingresso di rifiuti e materie prime in stabilimento classificati e/o classificabili pericolosi D.Lgs. 105/2015	Registrazione su foglio elettronico	Ad ogni ingresso e stoccaggio di rifiuti e/o materie prime classificabili pericolose	In concomitanza della visita ispettiva	Riepilogo su base annuale di rifiuti/ materia prima pericolose	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
1) Verifica dei limite di stoccaggio istantaneo 2)Verifica del limite di stoccaggio annuale e quantità inviata a miscelazione	Registrazione su foglio elettronico	Ad ogni ingresso di rifiuto	In concomitanza della visita ispettiva per il punto 1) Annuale punto 2)	Riepilogo quantità rifiuti movimentati su Report Elettronico su base annuale in funzione del limite considerato distinto per stoccaggio e miscelazione	/ Annuale punto 2)	In concomitanza della Visita ispettiva
Prove di miscelazione (secondo procedura)	Compilazione quaderno	Ad ogni miscelazione	In concomitanza della visita ispettiva	/	/	/
Ingresso di materie prime diverse dai rifiuti	bolle di acquisto - fatture	Secondo procedura del Gestore	In concomitanza della visita ispettiva	Riepilogo su base annuale per tipologia di prodotto su Report Elettronico	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva

D3.3.2 Monitoraggio e controllo risorse idriche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Consumo acqua prelevata dalla rete	Contatore	Lettura e registrazione bimestrale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o Cartacea	Annuale	in concomitanza della visita ispettiva

D3.3.3 Monitoraggio e controllo energia

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Consumo totale annuo di energia elettrica prelevata dalla rete	Contatore	Lettura e registrazione bimestrale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o Cartacea	Annuale	in concomitanza della visita ispettiva

D3.3.4 Monitoraggio e controllo combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Consumo totale annuo di gas naturale	Contatore	Lettura e registrazione bimestrale	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o Cartacea	Annuale	in concomitanza della visita ispettiva

D3.3.5 Monitoraggio e controllo sistemi di trattamento acque reflue

PARAMETRO	MISURA/ PARAMETRO	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Controllo e pulizia sifone firenze e pozzetto prelievo	Esecuzione interventi di manutenzione	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva	Cartacea/informatico sul registro delle manutenzioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Pozzetti pluviali acque meteoriche	Esecuzione interventi di manutenzione	Annuali	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatico sul registro delle manutenzioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Controllo vasca di accumulo delle acque di prima pioggia e vano oli	Verifica visiva	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatico sul registro delle manutenzioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva

PARAMETRO	MISURA/ PARAMETRO	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Pulizia con asportazione del sedimento e vano oli	Esecuzione intervento manutenzione con ausilio di autospurgo	Triennale o secondo necessità	In concomitanza della visita ispettivi	Cartacea/informatico sul registro delle manutenzioni e sul registro carico/scarico rifiuti	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Autocontrollo analitico acque di prima pioggia	arsenico, cadmio, rame, zinco, cianuri totali, ferro manganese, mercurio, nichel, piombo, cromo totale , cromo esavalente, solventi organici aromatici, idrocarburi totali	Annuale	A discrezione	Rapporti di prova	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva

D3.3.6 Monitoraggio e controllo sistema di trattamento Emissioni in atmosfera

PARAMETRO	MISURA/ PARAMETRO	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Controllo Verifica limiti punto di emissione (E1)	Portata max, polveri, metalli totali, COT, SOV, HCl, HNO_3, H_2SO_4, sostanze alcaline, NH_3, aldeidi	Annuale	Triennale	Rapporti di prova e annotazione sul registro delle emissioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Verifica del peso dei carboni attivi (E1) per singolo silos	Autocontrollo	Semestrale	Triennale opzionale	Rapporti di prova e annotazione sul registro delle emissioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Sostituzione dei carboni attivi (E1)	Autocontrollo	Ogni qualvolta si rilevi una concentrazione di COT prox al limite e/o si rilevi un aumento del peso del carbone pari a non più del 20% del loro peso iniziale	In concomitanza della visita ispettiva	Annotazione sul registro delle emissioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva
Controllo del pressostato differenziale per la verifica efficienza del filtro a maniche (E1)	Autocontrollo	Mensile	In concomitanza della visita ispettiva	Annotazione sul registro delle emissioni	Annuale	In concomitanza della Visita ispettiva

D3.3.7 Monitoraggio e controllo emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Manutenzione e gestione delle attrezzature e sorgenti rumorose	Esecuzione interventi di manutenzione e verifica funzionale	In corrispondenza di ogni malfunzionamento	In concomitanza della visita ispettiva	Elettronica o cartacea	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Valutazione previsionale di impatto acustico	Misure fonometriche e/o simulazioni modellistiche	Nel caso di modifiche all'impianto che comportino una significativa variazione dell'impatto acustico	In concomitanza della visita ispettiva	Relazione redatta da tecnico competente in acustica ambientale	In concomitanza con la richiesta di modifica dell'atto di AIA	In concomitanza con la valutazione della modifica dell'atto di AIA

D3.3.8 Monitoraggio e controllo rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Quantità di rifiuti sottoposti alle operazioni D15-D13-R13-R12	Registro di carico e scarico come previsto dal D.Lgs. 152 e smi	Entro i termini di legge	In concomitanza della visita ispettiva	Riepilogo su base annuale della tipologia dei rifiuti movimentati per Codice EER su Report Elettronico	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Quantità di rifiuti autoprodotti comprensivo dei EER 19XXXX prodotti dal D13 - R12	Registro di carico e scarico come previsto dal D.Lgs. 152 e smi	Entro i termini di legge	In concomitanza della visita ispettiva	Riepilogo su base annuale della tipologia dei rifiuti prodotti per Codice EER su Report Elettronico	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Autorizzazioni trasportatori	Acquisizione copia autorizzazione	In fase di pianificazione del conferimento	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatica	/	In concomitanza della visita ispettiva
Autorizzazioni impianti di smaltimento/ recupero	Acquisizione copia autorizzazione	In fase di pianificazione del conferimento	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatica	/	In concomitanza della visita ispettiva
Accettazione e gestione corretta dei rifiuti nell'installazione	Etichettatura contenitori, controllo da parte degli addetti e verifica visiva	Al momento dell'accettazione del rifiuto	In concomitanza della visita ispettiva	/	/	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.9 Monitoraggio e controllo suolo

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Verifica tenuta vasca interrata (VS) di raccolta sversamenti accidentali, verifica dei pozzetti a tenuta stagna e rete fognaria dedicata	1) Verifica presenza di liquido 2) Prove di tenuta pozzetti e rete	1) Ad ogni emergenza 2)Quinquennale	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatica sul registro delle manutenzioni	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Verifica integrità dei bacini di contenimento e delle relative scaffalature e parco serbatoi	1) Pulizia 2) Verifica presenza di liquido e dell'integrità della vasca	1)Semestrale 2) Rimozione immediate dell'eventuale rifiuto	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea/informatica sul registro delle manutenzioni ed eventuale registro di carico/scarico rifiuti	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.10 Verifiche impiantistiche

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Verifica stato di pulizia e integrità delle pavimentazioni interne e esterne	Verifica visiva	Semestrale e comunque ad ogni necessità	In concomitanza della visita ispettiva	Cartacea e/o informatica sul registro delle manutenzioni	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Situazioni incidentali e/o sversamenti	Interventi occorsi	All'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva	Registro Manutenzione	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Verifica di taratura sistema di pesatura	Taratura	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva	Certificato di Taratura e/o registro di manutenzione	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Anomalie radiometriche	Eventi accorsi	all'occorrenza	In concomitanza della visita ispettiva	Scheda anomalia	Annuale e secondo procedura	In concomitanza della visita ispettiva

D3.3.11 Verifica indicatori di performance

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori vanno rapportati con le tonnellate di rifiuto trattato dall'azienda nello stesso arco temporale a cui si riferiscono i valori di consumo considerati.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA VERIFICA		REGISTRAZIONE	REPORT	
		GESTORE	ARPAE		GESTORE	ARPAE
Rifiuti totali in ingresso/rifiuti totali in uscita (totali e distinti in pericolosi e non pericolosi)	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	In concomitanza della visita ispettiva
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero/rifiuti totali destinati a recupero	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti pericolosi destinati al recupero/rifiuti totali destinati a recupero	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti destinati a recupero/rifiuti destinati allo smaltimento (totali e distinti in pericolosi e non pericolosi)	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Totale rifiuti destinati a recupero/totale rifiuti destinati a smaltimento	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti pericolosi in ingresso totali/rifiuti pericolosi in uscita totali	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti in uscita miscelati/rifiuti gestiti totali	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti pericolosi destinati a smaltimento/rifiuti totali destinati a smaltimento	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Rifiuti non pericolosi destinati a smaltimento/rifiuti totali destinati a smaltimento	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	
Consumo di energia elettrica/Tonnellate di rifiuto miscelato MWh/t	% t/t	/	/	Cartacea e/o informatica	Annuale	

ALLEGATO 1

DOCUMENTO TECNICO SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI

1 SCARICHI DELLE ACQUE REFLUE

1.1 Campionamento e conservazione del campione

Le metodiche di campionamento e di conservazione dei campioni sono indicate nel Manuale Linee Guida IRSA-CNR 1030.

1.2 Metodiche analitiche

Metodi di analisi delle emissioni: dovranno essere adottati i metodi riportati nella sottostante tabella

Parametro	Unità di misura	Metodo analitico
Cadmio	mg/L	Apat Irsa 3120
Arsenico	mg/L	Apat Irsa 3080
Ferro	mg/L	Apat Irsa 3010 - E 3160A UEI 15587-2:2002*+ UEI 17294-2:2005
Rame	mg/L	Apat Irsa 3250 UEI 15587-2:2002*+ UEI 17294-2:2005
Zinco	mg/L	Apat Irsa 3320 UEI 15587-2:2002*+ UEI 17294-2:2005
Cianuri totali	mg/L	Apat Irsa 4070
Manganese	mg/L	Apat Irsa 3010 - E 3190A UEI 15587-2:2002*+ UEI 17294-2:2005
Mercurio	mg/L	Apat Irsa 3200
Nichel	mg/L	Apat Irsa 3200A o 32008 o 3020 UEI 15587-2:2002*+ UEI 17294-2:2005
Piombo	mg/L	Apat Irsa 3230
Cromo totale	mg/L	Apat Irsa 3150A o 31508 o 3020
Cromo esavalente	mg/L	Apat Irsa 3150A
Solventi organici aromatici	mg/L	Apat Irsa 5140
Idrocarburi totali	mg/L	Apat Irsa 5160 B2 o 5160 B

Eventualmente, previa comunicazione, potranno essere utilizzate altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui alla sovrastante Tabella tratta dall'Elenco dei metodi per la determinazione degli inquinanti negli scarichi di cui al DM 31/1/2005 – Allegato II.

Il Gestore dovrà esibire attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

1.3 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, il Rapporto di Prova con i risultati analitici dei controlli/autocontrolli deve riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Inoltre il Rapporto di Prova deve contenere o recare in allegato il verbale di campionamento ove deve essere indicata data, orario, modalità di campionamento (tre ore, istantaneo etc.) e nominativo del personale incaricato. Per la valutazione della conformità al valore limite la ditta deve attuare le modalità descritte nella Linea Guida Arpae Emilia Romagna n. 20/DT direttamente mutuate dalle Linee Guida Ispra 52/2009 *"L'analisi di conformità con i valori di legge: il ruolo dell'incertezza associata a risultati di misura".*

2 PRESCRIZIONI PER L'ATTIVITA' DI CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA

2.1 CARBONI ATTIVI

2.1.1 Campionamento

Il campionamento dei filtri a carboni attivi è eseguito utilizzando una sonda appositamente predisposta per il prelievo di un campione che rappresenti fedelmente il contenuto del filtro lungo la

direzione del flusso di aria.

Il campionatore è stato costruito in analogia a quello suggerito dal Ministero della Sanità con DM 20/04/78 per il prelievo di sfarinati misti o semplici, pellettati o in grani e consta di due tubi concentrici che recano sul fianco, allineate, delle aperture rettangolari.

La sonda è introdotta nel letto filtrante e, raggiunto il fondo, viene aperta in modo da consentire l'ingresso del materiale. Il campionatore viene quindi richiuso ed estratto. Il campione ottenuto viene trasferito in una apposita bottiglia portacampioni e, opportunamente identificato, viene inviato al laboratorio di analisi.

2.1.2 Analisi

L'analisi dei campioni di carbone attivo è fatta eseguire presso laboratori qualificati in possesso dei necessari requisiti di competenza ed affidabilità, per la determinazione di:

- Densità apparente;
- Contenuto di acqua;
- Contenuto di composti organici totali.

Un altro parametro che può essere ricercato è l'indice di iodio, che costituisce un indicatore della superficie attiva del carbone e di conseguenza della sua capacità di assorbimento residua. Tutte le determinazioni analitiche sono svolte con metodi ufficiali (APAT, CNR-IRSA e/o altri).

2.1.3 Valutazione dei risultati analitici

Il Responsabile Tecnico dell'impianto valuta i risultati analitici ottenuti sulla base dei seguenti criteri:

- L'aumento di peso (corrispondente alla densità apparente) deve essere inferiore al 20%;
- I composti organici assorbiti devono essere inferiori al 20% in peso (valore corrispondente al 50% della capacità assorbente del carbone fresco).

L'acqua assorbita dal carbone non interferisce in alcun modo con l'adsorbimento di composti organici, fino ad un livello del 10-12% (corrispondente alle condizioni di equilibrio con una corrente gassosa con valore di umidità relativa dell'ordine del 65%). Al di sopra di tale valore l'acqua presente nel carbone inizia a competere con i composti organici per l'assorbimento, anche se questi sono comunque dotati di maggiore affinità per il carbone stesso.

L'interferenza dell'umidità si manifesta nei riguardi della capacità di assorbimento (l'ammontare di materiale che può essere adsorbito dal carbone attivo, espresso come rapporto in peso tra il contaminante organico e la quantità di carbone) e non dell'efficienza del processo (percentuale di rimozione dei contaminanti organici presenti nell'aria).

Sulla base di tali considerazioni si ritiene in maniera cautelativa che la somma del quantitativo di acqua e di composti organici assorbiti debba essere inferiore al 20%.

Per quanto riguarda l'aumento di peso, ossia di densità apparente, il confronto è eseguito tra il valore misurato e quello dichiarato dal fornitore per il carbone attivo fresco.

2.2 PRELIEVI PER MISURE DISCONTINUE

2.2.1 Attrezzatura e collocazione del punto di prelievo

Riferimento metodi UNICHIM 422 – UNI 16911-1 – UNI EN 13284-1.

I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 16911-1 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Organo di controllo richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		**Condotti rettangolari**		
Diametro (metri)	***N° punti prelievo***	***Lato minore (metri)***	***N° punti prelievo***	
fino a 1m	1	fino a 0,5m	1 al centro del lato	
da 1m a 2m	2 (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2	al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3	

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato esternamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate da Arpae che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione.

I camini devono essere attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività per le quali non sia previsto un autocontrollo periodico ma sia comunque previsto un limite di emissione.

2.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo per misure discontinue

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di misura e prelievo devono garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08. L'azienda deve fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. In mancanza di strutture fisse di accesso ai punti di misura e prelievo, l'azienda deve mettere a disposizione degli operatori addetti alle misure idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro. La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza, tenendo in considerazione anche ciò che è indicato nelle *"Linee guida per la sicurezza nei lavori di prelievo emissioni ai camini"*, elaborato da Arpae. Si precisa inoltre che per altezze superiori a 5 metri la ditta deve mettere a disposizione un sistema manuale di sollevamento costituito da una carrucola con fune idonea provvista di sistema di blocco automatico della stessa.

2.2.3 Metodi manuali di campionamento ed analisi delle emissioni

Per la verifica con metodi di misura manuali dei valori limite di emissione fissati nella presente AIA devono essere utilizzati i metodi richiamati nella seguente tabella sottostante:

Metodo	Descrizione
UNI 16911–1-2013 UNI EN 13284-1	Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento
UNI 16911–1-2013	Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati
UNI EN 13284-1	Determinazione della concentrazione delle polveri totali
UNI EN 12619:2013	Determinazione delle concentrazione di massa del COT in forma gassosa, metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma
UNI EN 14385:2004	Metalli totali
UNI CEN/TS 13649:2015	Solventi Clorurati SOV
UNI EN 1911:2010	Acido cloridrico e ione cloro espresso come HCl
ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 allegato II)	Acido nitrico e suoi sali espressi come HNO_3
UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 allegato II)	Acido solforico e suoi sali espressi come H_2SO_4
NIOSH 7401	Sostanze alcaline espresso come Na_2O
UNI EN ISO 21877:2020	Ammoniaca e suoi sali espresso come NH_3
US EPA-TO-11A	Aldeidi totali espresse come aldeidi

Eventualmente, previa comunicazione, potranno essere utilizzate altre metodiche che garantiscano prestazioni equivalenti o superiori ai metodi di cui alla sovrastante tabella tratta "*dall'Elenco dei metodi per la determinazione degli inquinanti gassosi in atmosfera (flussi gassosi convogliati)"* di cui al DM 31/1/2005 – Allegato II. In tal caso il Gestore deve esibire attestazione in tal senso della struttura incaricata del prelievo ed analisi dei campioni.

I risultati delle misurazioni sono normalizzati secondo quanto indicato dall'art. 268, lettera Z, della - Parte V - del D.Lgs. 152/06 e smi: temperatura 273 K; Pressione pari a 101,3 KPa; gas secco. Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione. Le norme tecniche: Manuale Unichim n.158/1988 *"Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni"* e Rapporto ISTISAN 91/41 *"Criteri generali per il controllo delle emissioni"* indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% e per metodi automatici un'incertezza pari al 10%.

2.2.4 Redazione dei Rapporti di Prova e conformità ai valori limite

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, il rapporto di prova con i risultati analitici dei controlli/autocontrolli deve riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Inoltre il Rapporto di Prova, oltre ai valori di portata, concentrazione degli inquinanti deve contenere o recare in allegato il verbale di campionamento ove deve essere indicata identificato la data di campionamento, l'orario, condizioni di esercizio dell'installazione, il punto di campionamento, le modalità di campionamento e il nominativo del personale incaricato.

Il risultato di un controllo discontinuo è da considerarsi superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura, (cioè l'intervallo corrispondente a *"Risultato Misurazione +/- Incertezza di Misura"*) risulta superiore al valore limite autorizzato.

Per rilievi della durata pari o superiore ad un'ora è sufficiente eseguire un solo campionamento per ogni tipologia di inquinante, mentre per prelievi di durata inferiore ad un'ora dovranno essere eseguiti almeno tre campionamenti consecutivi. Nel caso di misurazioni discontinue eseguite con metodi automatici che utilizzano strumentazioni a lettura diretta, la concentrazione deve essere calcolata come media di almeno 3 letture consecutive e riferita, anche in questo caso, ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose.

Durante i controlli discontinui alle emissioni devono essere determinate, con riferimento ad un'ora di funzionamento dell'impianto produttivo nelle condizioni di esercizio più gravose, le portate degli effluenti e le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione.

3 MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI SONORE

Il monitoraggio delle emissioni sonore deve essere eseguito in conformità con quanto stabilito dal D.P.C.M. 14/11/97 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*, dal D.M. 16/03/1998 *"Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"* e dall'allegato II *"Linee Guida in materia di sistemi di monitoraggio"* del DM 31/01/2005. I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura, dei profili temporali delle rilevazioni, dell'analisi sull'eventuale presenza di componenti tonali ed impulsive.

E' opportuno che il rispetto dei limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio comunale venga verificato tramite misure acustiche di lunga durata. A tal fine, si richiede di effettuare monitoraggi acustici di 16 ore (6:00 – 22:00), volti a verificare il rispetto dei limiti assoluti di immissione in corrispondenza delle postazioni di misura. La determinazione del valore limite assoluto di immissione potrà essere effettuata anche con l'ausilio di misure puntuali più brevi purché se ne dimostri la significatività, in relazione al tempo di riferimento.

Presso i ricettori abitativi (uffici e residenze), oltre al valore limite assoluto di immissione, dovrà essere verificato anche il rispetto del valore limite di immissione differenziale. Le misure dovranno essere eseguite nel corso di una giornata tipo, nelle condizioni di massimo disturbo..

I risultati delle misure dovranno essere riportati in una relazione redatta da tecnico competente in acustica e comprensiva della descrizione delle modalità di esercizio della ditta durante la campagna di misura.

Allegato 2A Elenco Codici EER Non Pericolosi - Rev. 4

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
010308	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 030107	S	**X**	**X**
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	S	**X**	**X**
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	S F L	**X**	**X**
020303	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente	S F L	**X**	**X**
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	S F L	**X**	**X**
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	S F L	**X**	**X**
020704	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	S F L	**X**	**X**
040210	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es.grasso, cera)	S F L	**X**	**X**
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	S F L	**X**	**X**
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	S F L	**X**	**X**
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	F	**X**	**X**
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	S F L	**X**	**X**
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	S F	**X**	**X**
061303	nerofumo	S	**X**	**X**
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	S F	**X**	**X**
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	F	**X**	**X**

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
070213	rifiuti plastici	S	**X**	**X**
070215	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214	S F L	**X**	**X**
070217	rifiuti contenenti silicone, diversi da quelli menzionati alla voce 070216	S F L	**X**	**X**
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	S F	**X**	**X**
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	S F	**X**	**X**
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	S F	**X**	**X**
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 070513	S	**X**	**X**
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611	S F	**X**	**X**
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711	F	**X**	**X**
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	S F L	**X**	**X**
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13	S L F	**X**	**X**
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15	F L	**X**	**X**
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17	S F	**X**	**X**
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	F L	**X**	**X**
080201	polveri di scarto di rivestimenti	S	**X**	**X**
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	F L	**X**	**X**
080203	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici	F L	**X**	**X**
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	F	**X**	**X**
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	F L	**X**	**X**
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12	S F L	**X**	**X**
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14	S F	**X**	**X**

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09	S F L	**X**	**X**
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11	S F	**X**	**X**
080414	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13	F L	**X**	**X**
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15	F L	**X**	**X**
100101	ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)	S	**X**	**X**
100102	ceneri leggere di carbone	S	**X**	**X**
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato	S	**X**	**X**
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16	S	**X**	**X**
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18	S F L	**X**	**X**
100123	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22	F L	**X**	**X**
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07	S	**X**	**X**
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13	S F	**X**	**X**
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17	S F	**X**	**X**
100903	scorie di fusione	S	**X**	**X**
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07	S	**X**	**X**
101105	polveri e particolato	S	**X**	**X**
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15	S F L	**X**	**X**
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19	S	**X**	**X**
101201	residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico	S F L	**X**	**X**
101203	polveri e particolato	S	**X**	**X**
101206	stampi di scarto	S	**X**	**X**
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	S F	**X**	**X**

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09	S F	**X**	**X**
110112	soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11	L	**X**	**X**
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	S	**X**	**X**
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	S	**X**	**X**
120103	limatura, scaglie e polveri di metalli non ferrosi	S	**X**	**X**
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	S	**X**	**X**
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	S	**X**	**X**
120113	rifiuti di saldatura	S	**X**	**X**
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14	S F	**X**	**X**
120117	residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 16	S	**X**	**X**
150101	imballaggi in carta e cartone	S	**X**	**X**
150102	imballaggi in plastica	S	**X**	**X**
150103	imballaggi in legno	S	**X**	**X**
150106	imballaggi in materiali misti	S	**X**	**X**
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	S	**X**	**X**
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	S	**X**	**X**
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	L	**X**	**X**
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03	S F L	**X**	**X**
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05	S F L	**X**	**X**
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08	S F L	**X**	**X**
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	S	**X**	**X**
160605	altre batterie ed accumulatori	S	**X**	**X**
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	S F	**X**	**X**
161002	rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01	L	**X**	**X**
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03	S	**X**	**X**
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05	S	**X**	**X**
170101	cemento	S	**X**	**X**

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	S F	**X**	**X**
170403	piombo	S	**X**	**X**
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	S	**X**	**X**
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03	S	**X**	**X**
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	S	**X**	**X**
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06	S F L	**X**	**X**
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08	L S	**X**	**X**
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05	S F L	**X**	**X**
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07	S L	**X**	**X**
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11	S	**X**	**X**
190203	rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi	S F L	**X**	**X**
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05	S F	**X**	**X**
190801	residui di vagliatura	S	**X**	**X**
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	S L F	**X**	**X**
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11	S L F	**X**	**X**
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	S L F	**X**	**X**
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	S	**X**	**X**
190904	carbone attivo esaurito	S	**X**	**X**
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S F L	**X**	**X**
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05	S L F	**X**	**X**

RIFIUTI NON PERICOLOSI			Stoccaggio	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	S	**X**	**X**
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	S	**X**	**X**
		F		
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	S	**X**	**X**
		F		
191308	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07	F	**X**	**X**
		L		
200125	oli e grassi commestibili	S	**X**	**X**
		L		
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27	S	**X**	**X**
		L		
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29	S	**X**	**X**
		F		
		L		
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31	S	**X**	**X**
		L		
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	S	**X**	**X**

Allegato 2B Elenco Codici EER Pericolosi - Rev. 4

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	DESCRIZIONE	STATO FISICO	R13	D15	D13	R12
010310*	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose diverse da quelle di cui alla voce 010307*	S	X	X		
		F	X	X		
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		L				
030205*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
		L				
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
		L				
060101*	acido solforico ed acido solforoso	L	X	X		
060102*	acido cloridrico	L	X	X		
060105*	acido nitrico e acido nitroso	L	X	X		
060106*	altri acidi	L	X	X		
060201*	idrossido di calcio	L	X	X		
		S				
060203*	idrossido di ammonio	L	X	X		
		S				
060204*	idrossido di sodio e di potassio	L	X	X		
		S				
060205*	altre basi	L	X	X		
		S				
060311*	Sali e loro soluzioni, contenenti cianuri	L	X	X		
		F				
		S				
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti	L	X	X		
		F				
		S				
060404*	rifiuti contenenti mercurio	S	X	X		
		F				
		L				
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	S	X	X		
		F				
		L				
060502*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
060704*	soluzioni ed acidi, ad esempio acido di contatto	L	X	X		
061302*	carbone attivo esaurito (tranne 060702)	S	X	X		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070108*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070208*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070209*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070211*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
070214*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F	**X**	**X**		
		L	**X**	**X**		**X**
070216*	rifiuti contenenti silicone pericoloso	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070307*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070308*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070311*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070407*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070408*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
070410*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
070413*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070508*	altri fondi di reazione	S	**X**	**X**		
		F				

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
		L				
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S				
		F	**X**	**X**		
070513*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070608*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070610*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				
070611*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	L	**X**	**X**		**X**
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070708*	altri fondi e residui di reazione	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
070710*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	S	**X**	**X**		
		F				

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
070711*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X		X
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L	X	X		
		F				
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L	X	X		
		F				
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X		X
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X		X
080314*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
080316*	residui di soluzioni chimiche per incisione	S	X	X		
		F				
		L				
080319*	oli disperdenti	L	X	X		
		F				
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	X	X		
		F	X	X		
		L	X	X		X
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	S	X	X		
		F				
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	L	X	X		
		F				
080415*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	F	X	X		
		L				
080417*	olio di resina	L	X	X		
		F				
080501*	isocianati di scarto	S	X	X		
		F				
		L				
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	L	X	X		
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	L	X	X		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	L	**X**	**X**		
090104*	soluzioni fissative	L	**X**	**X**		
090105*	soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore	L	**X**	**X**		
100114*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
100122*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose	L F	**X**	**X**		
100323*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
101209*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
101211*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti	S F	**X**	**X**		
110105*	acidi di decappaggio	S F L	**X**	**X**		
110106*	acidi non specificati altrimenti	S F L	**X**	**X**		
110107*	basi di decappaggio	S F L	**X**	**X**		
110108*	fanghi di fosfatazione	S F	**X**	**X**		
110109*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	S L F	**X**	**X**		
110111*	soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose	L	**X**	**X**		
110113*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	S F L	**X**	**X**		
110116*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S F	**X**	**X**		
110198*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	S F L	**X**	**X**		
110202*	rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)	S F	**X**	**X**		
110503*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	S	**X**	**X**		
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	L	**X**	**X**		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	**X**	**X**		
120110*	oli sintetici per macchinari	L	**X**	**X**		
120112*	cere e grassi esauriti	S F	**X**	**X**		
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	F S L	**X**	**X**		
120116*	residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	S L F	**X**	**X**		
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	L	**X**	**X**		
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	S F L	**X**	**X**		
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	L	**X**	**X**		
130105*	emulsioni non clorurate	L	**X**	**X**		
130111*	oli sintetici per circuiti idraulici	L	**X**	**X**		
130113*	altri oli per circuiti idraulici	L	**X**	**X**		
130204*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	L	**X**	**X**		
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	**X**	**X**		
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	L	**X**	**X**		
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	L	**X**	**X**		
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	L	**X**	**X**		
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	L	**X**	**X**		
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	L	**X**	**X**		
130403*	altri oli di sentina della navigazione	L	**X**	**X**		
130502*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio	L S F	**X**	**X**		
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	L	**X**	**X**		
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	L	**X**	**X**		
130701*	olio combustibile e carburante diesel	L	**X**	**X**		
130702*	benzina	L	**X**	**X**		
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	L	**X**	**X**		
130802*	altre emulsioni	L	**X**	**X**		
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	**X**	**X**		
140603*	altri solventi e miscele di solventi	L	**X**	**X**		**X**
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	S	**X**	**X**		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
		F				
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	S	**X**	**X**		
		F				
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	S	**X**	**X**		
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	S	**X**	**X**		
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
160107*	filtri dell'olio	S	**X**	**X**		
160113*	liquidi per freni	L	**X**	**X**		
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	L	**X**	**X**		
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	S	**X**	**X**		
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09	S	**X**	**X**		
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160305*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160307*	mercurio metallico	S	**X**	**X**		
		L				
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160601*	batterie al piombo	S	**X**	**X**		
160602*	batterie al nichel-cadmio	S	**X**	**X**		
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	L	**X**	**X**		
160708*	rifiuti contenenti olio	S	**X**	**X**		

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
		F				
		L				
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
161001*	rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	L	**X**	**X**		
170301*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone	S	**X**	**X**		
		F				
170303*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	S	**X**	**X**		
		F				
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	S		**X**		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	S		**X**		
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	S		**X**		
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F	**X**	**X**		
		L	**X**	**X**	**X**	~~**X**~~
180108*	medicinali citotossici e citostatici	S	**X**	**X**		
		L				
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	S	**X**	**X**		
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
180207*	medicinali citotossici e citostatici	S	**X**	**X**		
		L				
190106*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi	L	**X**	**X**		
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	S	**X**	**X**		
190204*	rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso	S	**X**	**X**		
		F				
		L				
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
		F				
190308*	mercurio parzialmente stabilizzato	S	**X**	**X**		
		L				
190806*	resine a scambio ionico saturate o esaurite	S	**X**	**X**		
		F				

RIFIUTI PERICOLOSI			Stoccaggio		Miscelazione	
CODICE EER	**DESCRIZIONE**	**STATO FISICO**	**R13**	**D15**	**D13**	**R12**
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09	L F	**X**	**X**		
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	S F	**X**	**X**		
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	S	**X**	**X**		
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	S F	**X**	**X**		
191305*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	S F	**X**	**X**		
191307*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose	L	**X**	**X**		
200113*	solventi	L	**X**	**X**		
200114*	acidi	L	**X**	**X**		
200115*	sostanze alcaline	S F L	**X**	**X**		
200119*	pesticidi	S F L	**X**	**X**		
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	S F L	**X**	**X**		
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	S F L	**X**	**X**		
200131*	medicinali citotossici e citostatici	S L	**X**	**X**		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	S	**X**	**X**		

ACCETTAZIONE FIDEIUSSIONE

arpae
agenzia prevenzione ambiente energia emilia-romagna

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est

trasmissione via PEC
Pratica n. 28798/2022

Forlì, 25 ottobre 2022

LA CART SRL
pec: lacartsrl@legal-pec.it

e, pc ASSICURATRICE MILANESE S.P.A.
pec: assicuratricemilanese@legalmail.it

Oggetto: D.Lgs. 152/06, art. 29-nonies – **La Cart S.r.l.** - Modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata a seguito di riesame con DET-AMB-2022-3463 del 07.07.2022 per l'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti sito in Comune di Cesena, via Fossalta n. 3679. Proroga del termine per l'attivazione della cappa di aspirazione asservita al laboratorio interno

Comunicazione accettazione garanzia finanziaria

Con la presente si comunica che la polizza n. 3038015915454 del 14.10.2022, emessa da ASSICURATRICE MILANESE S.P.A., pervenuta in data 17.10.2022, PG/2022/170744 del 18.10.2022 e integrata in data 19.10.2022, PG/2022/172337 del 20.10.2022, è conforme a quanto prescritto dalla DET-AMB-2022-4901 del 27.09.2022.

La presente nota va conservata in allegato al citato atto di autorizzazione per comprovare l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni
di Forlì-Cesena - Area Est
Dr.ssa Tamara Mordenti
documento firmato digitalmente

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA
Data: 2022-10-25 12:29:00.0, PG/2022/175865

ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

POLIZZA FIDEIUSSORIA: STOCCAGGIO RIFIUTI (15/302)

Garanzia fideiussoria n.	Codice di controllo	Agenzia: **3038** (**ASSITECA SPA**)
3038015915454	**33P6**	Codice Ramo/Rischio: **15/302**

CONTRAENTE

LA CART S.R.L. CON SOCIO UNICO
Indirizzo: **Via Alda Costa, 5 - 47924 RIMINI (RN)**
Codice Fiscale/P.Iva: **01731300404 - 01731300404 -** PEC: **lacartsrl@legal-pec.it**

ENTE GARANTITO (BENEFICIARIO)

Arpae - Direzione Generale
Indirizzo: **Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA (BO)**
P.Iva/Codice Fiscale: **04290860370 -** PEC: **dirgen@cert.arpa.emr.it**

Durata del contratto	Effetto dal	Scadenza	Proroghe	Decorrenza proroghe
14 anni	**07/07/2022**	**07/07/2036**	**Nessuna**	(Come da Art. 1 C.G.A)

Oggetto dell'assicurazione

La Società Assicuratrice Milanese S.p.A., domiciliata in San Cesario sul Panaro (MO), c.a.p.: 41018, alla Via Libertà 53, in seguito denominata Società, alle condizioni di legge ed a quelle generali e particolari previste dalla presente polizza e dagli eventuali allegati e/o appendici, garantisce all'Ente Garantito (Beneficiario), fino alla concorrenza dell'importo garantito, il risarcimento dei danni che gli derivassero dal mancato adempimento degli obblighi ed oneri assunti dal Contraente nei confronti del Beneficiario in relazione a quanto riportato nella "**Garanzia Prestata**", riportata e descritta nella pagina successiva.

Importo Garantito: **€ 181.170,00** (Euro: centoottantunomilacentosettanta/00)
Tasso lordo annuo **0,35 %**

PREMIO	Netto	Accessori	Diritti	Imponibile	Imposte	Totale
ALLA FIRMA	**€ 7.101,60**	**€ 789,07**	**€ 0,00**	**€ 7.890,67**	**€ 986,33**	**€ 8.877,00**
PROROGHE	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Vedi art.1 delle Condizioni Generali di Assicurazione.

Il Contraente

la cart srl
sede: Rimini, Via Alda Costa 5
P.I.V.A. 01731300404

Renzo Lombardini

Il Garante
ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
(Un Procuratore)
Amendola Paolo

Emessa in 3 esemplari ad un solo effetto il **14/10/2022** in **San Cesario Sul Panaro (Mo)**

ISTRUZIONI PER LA VERIFICA DELLA FIRMA DIGITALE
La presente polizza è stata generata nel rispetto delle norme tecniche, dei criteri e dei requisiti stabiliti nel D.P.C.M. del 30.03.2009 e successive modifiche. La sua copia cartacea ha valenza probatoria ai sensi dell'art 16 del D. Lgs. del 30/12/2010, n. 235. La firma digitale del documento, la sua originalità e la corrispondenza del suo contenuto sono verificabili, secondo la regolamentazione definita da CNIPA (www.cnipa.gov.it), mediante accesso al sito istituzionale di ASSICURATRICE MILANESE S.p.A. (http://www.assicuratricemilanese.it/), selezionando "Verifica Firma Digitale" e digitando poi il numero di polizza e il "Codice di controllo" riportati su questo documento.

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

POLIZZA NUMERO **3038015915454**

POLIZZA FIDEIUSSORIA: STOCCAGGIO RIFIUTI (15/302)

Garanzia prestata.

POLIZZA FIDEJUSSORIA ASSICURATIVA A GARANZIA DELL'ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI PRESSO L'IMPIANTO SITO IN COMUNE DI CESENA, VIA FOSSALTA N. 3679

LE CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE SI INTENDONO INTEGRALMENTE SOSTITUITE DAL TESTO PRESENTE IN APPENDICE.

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

POLIZZA NUMERO **3038015915454**

POLIZZA FIDEIUSSORIA: STOCCAGGIO RIFIUTI (15/302)

Definizioni:

Società:	**Ditta obbligata (Contraente):**	**Ente garantito (Beneficiario):**
Assicuratrice Milanese S.p.A.	**L'impresa nel cui interesse la Società si costituisce fideiussore**	**Il beneficiario della garanzia**

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

RAPPORTI CON L'ENTE GARANTITO

Premesso che a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dal Contraente nei confronti dell'Ente garantito e specificati nel frontespizio di polizza e negli eventuali Allegati e/ Appendici è richiesta la costituzione di una fideiussione assicurativa, la sottoscritta Società, con la presente, si costituisce fideiussore solidale con il Contraente, fino alla concorrenza dell'Importo garantito precisato nel frontespizio, per le somme che potranno essere dovute dal Contraente stesso per il mancato adempimento delle obbligazioni per cui la presente garanzia fideiussoria viene prestata.
La Garanzia avrà efficacia fino a svincolo da parte dell'Ente garantito.
L'eventuale mancato pagamento dei premi non potrà essere, in nessun caso, opposto all'Ente garantito.
La Società verserà, a semplice richiesta scritta dell'Ente garantito ed entro il termine dal medesimo indicato, l'indennizzo dovuto in conseguenza dell'inadempienza del Contraente, nei limiti della somma garantita.
La Società non godrà del beneficio della preventiva escussione dell'obbligato/debitore principale ai sensi dell'articolo 1944 C.C. e rinuncia espressamente ad avvalersi del termine previsto dal primo comma dell'articolo 1957 C.C.
Le spese, le imposte ed altri eventuali oneri relativi e conseguenti alla garanzia prestata non saranno posti a carico dell'Ente garantito.
Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, dovranno essere fatte con lettera raccomandata alla sede della sua Direzione Generale o a mezzo posta elettronica certificata, così come risultanti dal frontespizio della presente polizza.

RAPPORTI CON IL CONTRAENTE

Articolo 1 – Durata - Calcolo del premio - Supplementi di premio

Il Contraente, all'atto della stipulazione della polizza, ha indicato la durata presunta del periodo di tempo occorrente per ottenere la prova della liberazione della garanzia, ai sensi del successivo articolo 2; in base a tale dichiarazione è stato liquidato il premio iniziale.
In caso di minor durata il premio pagato resterà acquisito alla Società.
In caso di maggior durata e, comunque fino a quando il Contraente non avrà comprovato la liberazione della garanzia nei modi indicati nel successivo articolo 2, lo stesso è tenuto al pagamento dei supplementi di premio. Tali supplementi sono dovuti in via anticipata, nella misura e con la periodicità indicata nella tabella denominata "Eventuali proroghe" presente nel frontespizio di polizza.

Articolo 2 - Liberazione dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio

Il Contraente, per essere liberato dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare alla Società:
-l'originale della polizza restituitogli dall'Ente garantito con annotazione di svincolo;
-oppure una dichiarazione dell'Ente garantito che liberi la Società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata;
fermo restando che, ai fini dell'articolo 1 sopra citato, detta dichiarazione non avrà, in alcun caso, effetto retroattivo.

Articolo 3 - Deposito cautelativo

Il Contraente è tenuto a costituire in pegno presso la Società, a semplice richiesta di quest'ultima, un deposito in contanti o titoli di gradimento della Società medesima per un valore pari all'importo garantito con la presente polizza nei casi di:
a) protesto a carico del Contraente o altra manifestazione di sua insolvenza;
b) liquidazione, trasformazione o cessione della Ditta Contraente;
c) inadempienze del Contraente in ordine al rimborso delle somme pagate dalla Società o da qualsiasi altro fideiussore in dipendenza di garanzie analoghe a quelle prestate con la presente polizza o di polizze fideiussorie o fideiussioni in genere.

Articolo 4 - Rivalsa - Surrogazione

Il Contraente si impegna a rimborsare alla Società, a semplice richiesta di quest'ultima, tutte le somme che questa sia chiamata a versare in forza della presente polizza per capitali, interessi o spese, con espressa rinuncia a qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'articolo 1952 C.C.
La Società è surrogata, nel limite delle somme pagate, all'Ente garantito in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso la Ditta obbligata, i suoi successori, coobbligati ed aventi causa a qualsiasi titolo.

Articolo 5 - Rivalsa delle spese di recupero

Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il ricupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del Contraente, anche se il pagamento sia stato anticipato dalla Società.

Articolo 6 - Imposte e tasse

Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti sono a carico del Contraente, anche se il pagamento sia stato anticipato alla Società.

Articolo 7 - Forma delle comunicazioni alla Società - Foro competente

Tutte le comunicazioni o notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide, dovranno essere fatte con lettera raccomandata

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

alla sede della sua Direzione Generale o a mezzo posta elettronica certificata, così come risultanti dal frontespizio della polizza stessa.
Per quanto attiene ai rapporti fra la Società ed il Contraente, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo ove ha sede la Direzione Generale della Società ovvero quello del luogo dove ha sede l'Agenzia cui è assegnata la polizza.

Il Contraente

Renzo Lombardini

Il Garante
ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
(Un Procuratore)
Amendola Paolo

SOTTOSCRIZIONI ESPRESSE
Ai sensi e per gli effetti degli artt. 1341 e 1342 c.c., il Contraente dichiara di avere letto, compreso ed approvato tutte le condizioni che regolano i rapporti tra Contraente e Garante in forza della presente polizza fideiussoria e di approvare specificamente le seguenti clausole:
Articolo 1 - Durata - Calcolo del premio - Supplementi di premio
Articolo 2 - Liberazione dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio
Articolo 3 - Deposito cautelativo
Articolo 4 - Rivalsa – Surrogazione
Articolo 5 - Rivalsa delle spese di recupero
Articolo 6 - Imposte e tasse

IL CONTRAENTE: _____

INFORMATIVA PRECONTRATTUALE
Il Contraente dichiara, se previsto, di aver ricevuto, prima della sottoscrizione della polizza, le condizioni di assicurazione quale Informativa precontrattuale ai sensi e agli effetti dell'art. 27 comma 4 del Regolamento IVASS n. 41 del 02/08/2018, di averne preso visione e di accettarne i contenuti.

IL CONTRAENTE: _____
Renzo Lombardini

MODALITA' DI COMUNICAZIONE
Il Contraente dichiara di autorizzare ad adempiere agli obblighi di comunicazione e di consegna previsti, ai sensi e agli effetti dell'art.120-quater del Codice delle Assicurazioni Private (D.Lgs. n. 209 del 7/09/2005) mediante: [_] supporto cartaceo [x] posta elettronica

IL CONTRAENTE: _____
Renzo Lombardini

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai fini del rispetto della normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali esprimo specifico consenso al trattamento dei miei dati personali per le finalità e nelle modalità descritte nell'informativa all'interessato (**MOD. CONSENSO PRIVACY CL. GDPR 18**), ricevuta prima della stipula del presente contratto assicurativo, consapevole che i dati potranno o dovranno essere anche trasferiti ai soggetti appartenenti alla catena assicurativa come descritta nella citata informativa, fermi restando gli eventuali obblighi in base alla normativa vigente.
Sono consapevole che senza il presente consenso Assicuratrice Milanese S.p.A. non potrà fornirmi i servizi e/o prodotti assicurativi oggetto del presente contratto.
Prendo atto dei diritti esercitabili descritti nella citata informativa.

IL CONTRAENTE: _____
Renzo Lombardini

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI APPARTENENTI A CATEGORIE PARTICOLARI
Manifesto inoltre specifico consenso al trattamento degli eventuali dati personali appartenenti a categorie particolari così come definiti nell'informativa all'interessato (**MOD. CONSENSO PRIVACY CL. GDPR 18**).

IL CONTRAENTE: _____
Renzo Lombardini

San Cesario Sul Panaro (Mo), 14/10/2022

DICHIARAZIONE DI PAGAMENTO
Si dichiara che il premio di **€ 8.877,00** e' stato incassato a favore di Assicuratrice Milanese S.p.A.

Data: , 17 / 10 / 2022 L'esattore: ASSITECA - BSA SRL

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

Garanzia fideiussoria n.	Codice di controllo	Agenzia: **3038** (**ASSITECA SPA**)
3038015915454	**33P6**	Codice Ramo/Rischio: **15/302**

Contraente (Obbligato Principale)		Codice Fiscale/P.Iva	
LA CART S.R.L. CON SOCIO UNICO		**01731300404 - 01731300404**	
Sede	Indirizzo	Cap	Prov.
RIMINI	**Via Alda Costa, 5**	**47924**	**RN**

APPENDICE

Premesso:

1) che, con Determinazione dirigenziale n. DET-AMB-2022-3463 del 07/07/2022, modificata con provvedimento di modifica non sostanziale n. DET-AMB-2022-4901 del 27/09/2022., – ARPAE ha autorizzato la ditta LA CART S.R.L. CON SOCIO UNICO con sede legale in Rimini (RN), Via Alda Costa 5, c.f./P.IVA Codice Fiscale 01731300404, e stabilimento o sede operativa in Comune di Cesena, Via Fossalta n. 3679 all'esercizio dell'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti;

2) che a garanzia dell'adempimento degli obblighi verso l'ente garantito a lui derivanti dalle leggi, regolamenti e direttive applicabili in materia di smaltimento e di recupero dei rifiuti, dalla determina di cui al punto 1), il contraente è tenuto a prestare una cauzione di Euro 181.170,00 (Euro centoottantunmilacentosettanta/00);

3) che la suddetta cauzione può essere prestata anche con una polizza fidejussoria;

TUTTO CIO' PREMESSO:

1) La sottoscritta Società ASSICURATRICE MILANESE SPA domiciliata in Corso Libertà 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (MO) (in seguito denominata società) in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348, con la presente polizza, alle condizioni che seguono, si costituisce fidejussore del contraente, il quale accetta per sè, i propri successori ed aventi causa, dichiarandosi con questi solidalmente tenuto per le obbligazioni derivanti dal presente contratto a favore dell'ente garantito fino a concorrenza dell'importo massimo di Euro 181.170,00 (Euro centoottantunmilacentosettanta/00) per l'adempimento da parte del contraente medesimo degli obblighi innanzi richiamati.
La presente polizza ha la durata di anni 14 a partire dal 07/07/2022.

CONDIZIONI GENERALI DI ASSICURAZIONE

Art. 1 - Delimitazione della garanzia
La garanzia è costituita a fronte delle somme che la ditta autorizzata fosse tenuta a corrispondere alla Arpae - Direzione Generale a copertura delle spese necessarie, comunque inerenti o connesse, ad eventuali operazioni di smaltimento dei rifiuti, nonchè di bonifica e ripristino delle installazioni e delle aree, in conseguenza delle attività di smaltimento di rifiuti ed in conseguenza delle eventuali inadempienze commesse nel periodo di durata della presente fidejussione determinate da qualsiasi atto o fatto colposo o doloso rispetto agli obblighi verso la Arpae – Direzione Generale, derivanti dalle leggi, dai regolamenti, dall'autorizzazione di cui in premessa, da eventuali convenzioni e da ulteriori provvedimenti adottati da altri enti od Organi pubblici anche di controllo.

Art. 2 - Durata della polizza
La durata della presente garanzia fidejussoria è fissata fino al 07/07/2034, data di scadenza dell'autorizzazione. Decorso tale periodo la garanzia è valida per i successivi due anni e cioè fino al 07/07/2036.
La garanzia potrà estendere la sua efficacia alle obbligazioni derivanti dal proseguimento dell'attività a seguito di rinnovo o proroga dell'autorizzazione previa integrazione accettata dalle parti.

Art. 3 - Calcolo del premio - Supplemento di premio
Il premio per il periodo di durata indicato in polizza, è dovuto in via anticipata ed in una unica soluzione; nessun rimborso spetta al contraente per l'estinzione anticipata della garanzia.
Trascorso il periodo di durata iniziale il contraente, fino a quando non presenti i documenti di cui al successivo art. 4, sarà tenuto al pagamento in via anticipata di supplementi (trimestrali) (quadrimestrali) di premio nella misura indicata nella tabella di liquidazione del premio. Il mancato pagamento di tali supplementi non potrà essere opposto all'ente garantito.

Art. 4 - Liberazione del contraente dall'obbligo di pagamento dei supplementi di premio
Il contraente per essere liberato dall'obbligo del pagamento dei supplementi di premio, deve consegnare alla Società:
- l'originale della polizza restituitogli dall'ente garantito, con annotazione di svincolo;

oppure

- una dichiarazione rilasciata dall'Ente garantito che liberi la società da ogni responsabilità in ordine alla garanzia prestata, fermo restando che, ai fini del secondo comma dell'art. 3, detta dichiarazione non avrà in alcun caso effetto retroattivo.

Art. 5 - Pagamento del risarcimento
Il pagamento nei limiti dell'importo garantito con la presente polizza, sarà eseguito dalla società entro 30 giorni dalla notifica della determina della Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna che dispone, motivandola l'escussione della garanzia e la misura della stessa, restando inteso che ai sensi dell'art. 1944, secondo comma Codice civile, la Società non godrà del beneficio della preventiva escussione

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

del contraente.
Il pagamento avverrà dopo un semplice avviso al contraente senza bisogno di preventivo consenso da parte di quest'ultimo, che nulla potrà eccepire in merito al pagamento stesso. Restano salve le azioni di legge nel caso in cui le somme pagate risultassero totalmente o parzialmente non dovute.

Art. 6 - Rivalsa - Surrogazione
Il contraente si impegna a versare alla Società, a semplice richiesta, tutte le somme che questa sia chiamata a corrispondere in forza della presente polizza per capitali interessi e spese con espressa rinuncia ad ogni e qualsiasi eccezione, comprese quelle previste dall'art. 1952 Codice civile. La Società è surrogata, nei limiti delle somme pagate, all'ente garantito, in tutti i diritti, ragioni ed azioni verso il contraente, i suoi successori ed aventi causa a qualsiasi titolo.
Essa è pure surrogata all'ente garantito negli eventuali diritti al risarcimento in base alle polizze stipulate dal contraente per la responsabilità civile verso i terzi e verso operai in relazione all'esercizio dell'attività di cui al punto 1. della premessa, per quella relativa alla circolazione dei veicoli eventualmente impiegati nell'esercizio medesimo e per la responsabilità civile per i danni di inquinamento.
Qualora tali polizze siano state emesse dalla Società questa potrà trattenere le somme liquidate fino a concorrenza di quanto pagato ai sensi del precedente art. 5.
Rimane inteso che, in ogni caso, su detti risarcimenti a favore dell'ente garantito, questo avrà diritto di prelazione nei confronti della Società per la parte di costi sostenuti che non fosse coperta dalla presente polizza.
La surrogazione e la compensazione di cui al terzo e quarto comma non pregiudicano i diritti della Società verso il contraente, di cui al primo comma; ovviamente se dopo il rimborso da parte del contraente delle somme versate ai sensi della presente polizza dalla Società, questa conseguirà, in forza della predetta surrogazione o compensazione, una quota dei risarcimenti liquidati sulle polizze di cui al terzo comma, si procederà ai relativi conguagli.
L'ente garantito faciliterà le azioni di recupero fornendo alla Società tutti gli elementi utili in suo possesso.

Art. 7 - Rivalsa delle spese di recupero
Gli oneri di qualsiasi natura che la Società dovrà sostenere per il recupero delle somme versate o comunque derivanti dalla presente polizza sono a carico del contraente.

Art. 8 - Liberazione della garanzia - Deposito cautelativo
Il contraente è tenuto, a semplice richiesta della Società, a provvedere alla sostituzione della presente garanzia con altra accettata dall'Ente garantito, liberando conseguentemente la Società stessa da ogni impegno nei seguenti casi:
a) protesto a carico del contraente o altra manifestazione di sua insolvenza;
b) liquidazione, trasformazione o cessione della ditta contraente;
c) cessazione o sospensione di validità totale o parziale per qualsiasi ragione (mancato pagamento del premio, recesso dell'assicuratore per sinistro ecc.) e/o insufficienza di copertura delle polizze di responsabilità civile di cui al terzo comma dell'art. 6;
d) soccombenza del contraente nel primo grado di una causa di danni per un importo non integralmente coperto da una delle polizze di cui al precedente punto c);
e) revoca dell'autorizzazione da parte dell'ente garantito o determina di presa di atto della rinuncia all'esercizio dell'attività prevista in polizza da parte del contraente. In mancanza della suddetta liberazione il contraente si obbliga a costituire in pegno presso la Società, entro 20 giorni dalla richiesta, contanti o titoli di gradimento della Società medesima per un valore pari all'importo massimo garantito con la presente polizza.

Art. 9 - Imposte e tasse
Le imposte, le tasse, i contributi e tutti gli altri oneri stabiliti per legge, presenti e futuri, relativi al premio, agli accessori, alla polizza ed agli atti da essa dipendenti, sono a carico del contraente, anche se il pagamento ne sia stato anticipato dalla Società.

Art. 10 - Forma delle comunicazioni alla Società - Foro competente
Tutte le comunicazioni e notifiche alla Società, dipendenti dalla presente polizza, per essere valide, dovranno essere fatte esclusivamente con lettera raccomandata alla sede della sua direzione generale, risultante dal frontespizio della polizza stessa.
Il Foro competente è esclusivamente quello dell'autorità giudiziaria del luogo dove ha sede l'ente garantito per qualsiasi controversia che possa sorgere nei confronti di esso. Per quanto attiene invece ai rapporti fra la Società ed il contraente, il Foro competente, a scelta della parte attrice, è quello del luogo dove ha sede la direzione della Società ovvero quello del luogo dove ha sede l'agenzia alla quale è assegnata la polizza.

Il Contraente

in carta ari
sede: Rimini, via Alda Costa 5
P.I.V.A. 04721300404

Renzo Lombardini

Il Garante
ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
(Un Procuratore)
Amendola Paolo

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

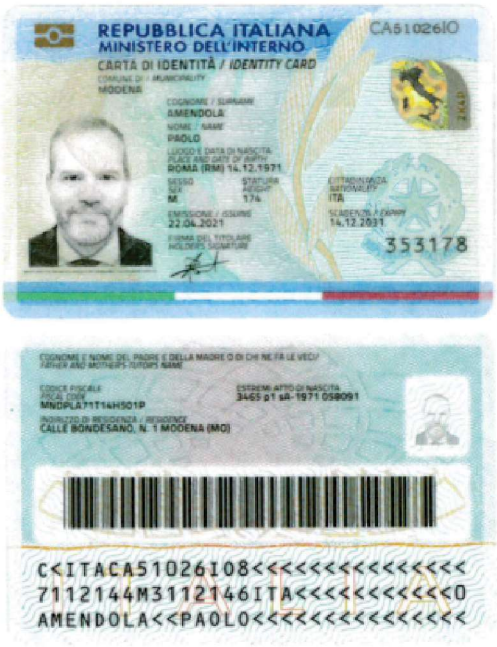
ASSICURATRICE MILANESE S.p.A.
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

Assicuratrice Milanese S.p.A.
Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53
41018 San Cesario Sul Panaro (Mo)
tel. 059.7479111 – fax 059.7479112
www.assicuratricemilanese.it - PEC assicuratricemilanese@legalmail.it.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA' DEL FIDEIUSSORE

Resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47, 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000

Garanzia fideiussoria n. **3038015915454** Codice Agenzia: **3038** Codice Ramo/Rischio: **15/302**



Il sottoscritto AMENDOLA PAOLO, nato a ROMA il 14/12/1971 e residente a MODENA (MO) - Calle Bondesano, 1 nella sua qualità di Procuratore Speciale e di Responsabile del Ramo Cauzioni di Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni, con sede legale in San Cesario sul Panaro (MO), via Libertà 53, Codice Fiscale, Partita IVA e numero di iscrizione al Registro Imprese di Modena 08589510158, REA Modena n.334152, iscritta all' Albo delle Imprese di Assicurazioni al n.1.00077, Società appartenente al Gruppo Assicurativo Modena Capitale, iscrizione Albo Gruppi Assicurativi n.009, autorizzata all'esercizio del Ramo Cauzioni con provvedimento IVASS in data 09/04/2018 n.0101165/18, consapevole delle responsabilità penali nelle quali può incorrere in caso di dichiarazione mendace

DICHIARA

che in forza dei poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia con delibera del 13/05/2019 è legittimato a sottoscrivere la polizza in oggetto e ad impegnare Assicuratrice Milanese S.p.A. – Compagnia di Assicurazioni nei confronti della Stazione Appaltante.

Emessa il **14/10/2022** in **San Cesario Sul Panaro (Mo)**

Il Dichiarante

Amendola Paolo

3038015915454

Sede e Direzione Generale: Corso Libertà, 53 – 41018 San Cesario Sul Panaro (Mo) – tel. 059.7479111 – fax 059.7479112 – www.assicuratricemilanese.it. Iscritta al numero 1.00077 dell'Albo delle Imprese di Assicurazione. Registro Imprese di Modena C.F. e P.IVA 08589510158 - R.E.A. 334152 – Cap.Soc. € 50.000.000,44 i.v.. Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/12/1988 (G.U. 21/12/1988 n. 298) PEC assicuratricemilanese@legalmail.it. La Società appartenente al "Gruppo Assicurativo Modena Capitale" e soggetta a controllo e direzione unitaria di Modena Capitale SpA – C.F. e P.IVA 02983670361 – Cap.Soc. € 60.000.000 i.v., società iscritta all'Albo delle società capogruppo al numero 009.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE (D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445)

OGGETTO: POLIZZA FIDEIUSSORIA/APPENDICE 3038015915454 DEL 14/10/2022

CONTRAENTE: LA CART SRL

IL SOTTOSCRITTO **RENZO LOMBARDINI**, NATO A RIMINI IL 27/02/1947, CONSAPEVOLE DELLA RESPONSABILITÀ PENALE IN CUI PUÒ ANDARE INCONTRO, AI SENSI DEGLI ART.75 E 76 DEL DPR N. 445 DEL 28.12.2000 IN CASO DI DICHIARAZIONE MENDACE O DI ESIBIZIONE DI ATTI FALSI, E CONSAPEVOLE ALTRESÌ DI POTER DECADERE IN TALI CASI DAI BENEFICI OTTENUTI, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL DPR N. 445 DEL 28.12.2000 RENDE LA SEGUENTE DICHIARAZIONE SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITÀ:

DICHIARA

DI ESSERE **AMMINISTRATORE UNICO** DELLA SOCIETA' **LA CART SRL**, CON SEDE IN VIA **ALDA COSTA 5**, C.F. E P. IVA **01731300404** E DI ESSERE LEGITTIMATO ALLA SOTTOSCRIZIONE DELLA POLIZZA/APPENDICE IN OGGETTO PER L'IMPORTO GARANTITO DI EURO **181.170,00**.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196: Il dichiarante è consapevole che i dati sopra riportati sono prescritti dalle disposizioni vigenti ai fini del procedimento per il quale sono richiesti e verranno utilizzati esclusivamente per tale scopo.

Rimini, 17/10/2022

IL DICHIARANTE
(timbro e firma)

Renzo Lombardini
Amministratore
Renzo Lombardini

La Cart srl a socio unico
Sede legale
RIMINI
Via Alda Costa, 5
47924 Rimini
Tel. 0541 388023
fax 0541 393172
info@lacart.it
lacartsrl@legal-pec.it

Stabilimenti
RIMINI
Via Lea Giaccaglia, 9
47924 Rimini
Tel. 0541 388023
fax 0541 386288
rimini@lacart.it

CESENA
Via Fossalta, 3679
47522 Cesena FC
Tel. 0547 318360
fax 0547 318607
pievesestina@lacart.it

SOGLIANO AL RUBICONE
Via Pietra dell'Uso 15
47030 Sogliano al Rubicone FC
Tel. 0541 940656
fax 0541 940638
sogliano@lacart.it

P. IVA/C.F. 01731300404 - Cap. soc. € 3.500.000,00 i.v.
www.lacart.it

SISTEMI DI GESTIONE CERTIFICATI
CERTIQUALITY
UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 14001:2015
UNI ISO 45001:2018

SCADE IL 27/02/2024

AU 0518298

[redacted]

I.P.Z.S. S.p.A. - G.C.V. - ROMA

REPVBBLICA ITALIANA

COMVNE DI
CORIANO
(Rimini)

CARTA D'IDENTITA'

N°. AU 0518298

DI
LOMBARDINI
RENZO

Cognome LOMBARDINI
Nome RENZO
nato il 27/02/1947
(atto n. 214 *P.* E *A.)* 1
a RIMINI (FO) *)*
Cittadinanza Italiana
Residenza CORIANO
Via VECCIANO n. 49
Stato civile Coniugato
Professione imprenditore

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura 1,82
Capelli brizzolati
Occhi verdi
Segni particolari ----------

Firma del titolare

CORIANO 14/08/2013

IL SINDACO

Impronta del dito indice destro

COMUNE DI CORIANO · SERVIZI DEMOGRAFICI

UFFICIALE D'ANAGRAFE
Manzaroli Alessandro